Anno 119 - Numero 226

LA STAMPA

Domenica 13 Ottobre 1985

A PAGINA 5

Un palloncino dentro il cuore. A Houston le nuove frontiere terapeutiche

di Franco Gilberto

Denton Cooley

A PAGINA 6

Fabius «mattatore» a Tolosa lancia un ponte verso Rocard

di Barbara Spinelli

Laurent Fabius

Il capo del Fronte di liberazione imbarcato sotto falso nome su un aereo jugoslavo

Abbas libero, crisi Italia-Usa

Consegnata al governo una nota di protesta che per durezza non ha precedenti nei rapporti tra i due Paesi - L'ambasciatore Rabb si precipita a Palazzo Chigi e viene ricevuto dal consigliere Badini - Washington aveva chiesto da poche ore il fermo di Abbas per l'estradizione - Alle 17,25 il «Boeing» egiziano lascia Ciampino per Fiumicino - Ne scendono due passeggeri, che vengono subito accompagnati all'aereo per Belgrado

L'ultima sorpresa

Una terribile e stupefacente vicenda sembrava essersi conclusa nel modo migliore, quando, all'ultimo momento, si è avuto un altro colpo di scena del quale non si conoscono ancora tutti i dettagli ma che può avere conseguenze imprevedibili.

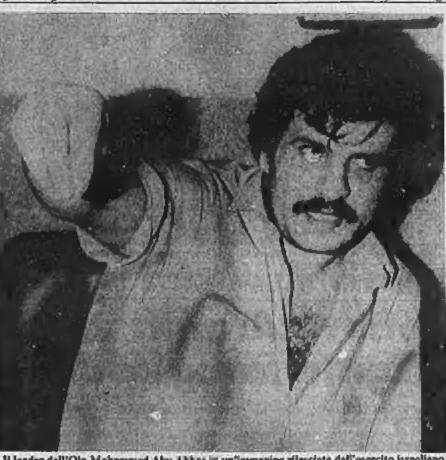
A bordo dell'aereo di linea egiziano, costretto ad atterrare in Sicilia da quattro caccia americani, oltre a un commando palestinese che aveva sequestrato l'«Achille Lauro», si trovavano anche due rappresentanti del Flp (Fronte di liberazione palestinese) tra i quali Abu Abbas, che ne era il segretario.

Il governo italiano aveva subito reclamato e ottenuto la consegna dei quattro terroristi, uccisori di un turista americano sulla «Achille Lauro» che si trovava in acque internazionali e che perciò andava considerata a tutti gli effetti come territorio italiano. Invece i due dirigenti dell'Olp, contro i quali la magistratura non aveva emesso alcun mandato, venivano considerati «ostaggi dirottati», e come tali affidati alla ambasciata del Cairo, in attesa di definire le trattative per il loro rimpatrio.

Il presidente Reagan non aveva molto gradito che i terroristi dovessero restare in Italia invece di proseguire per gli Stati Uniti, e aveva sollecitato da Craxi l'estradizione con una seconda telefonata. Però aveva dovuto arrendersi dinanzi alle argomentazioni, d'altronde inconfutabili, del presidente del Consiglio. Ma proprio quando Andreotti stava per definire le modalità per far tornare al Cairo l'aereo egiziano con tutti i passeggeri, ecco che l'America spicca un mandato di cattura contro Abbas, e chiede ufficialmente al governo italiano di trattenerlo a Roma, in attesa dell'arrivo della richiesta di estradizione. Ma in serata i due palestinesi lasciavano l'Italia a bordo di un aereo jugoslavo, con l'esplicito consenso del governo italiano.

La partenza dei due palestinesi chiude la vicenda dell'«Achille Lauro», ma apre una crisi politica dalle imprevedibili proporzioni. Due sono le interpretazioni possibili, e che saranno sostenute, nei prossimi giorni, dentro e fuori il governo, con molta energia. Si può osservare che il blitz americano nei cieli del Mediterraneo, che ha destato tanto entusiasmo negli Stati Uniti, è molto discutibile sul piano giuridico e può avere conseguenze pericolose. In questa ottica, si può sostenere che il governo italiano, che già aveva definita anomala questa impresa, si è giustamente rifiutato di consegnare agli Stati Uniti un personaggio che non aveva commesso alcun reato in Italia e che era giunto nel nostro Paese in circostanze del tutto particolari.

Altri osserveranno che la lotta al terrorismo è di importanza primaria e che impone misure straordinarie. In questa ottica si potrà sostenere che Craxi e Andreotti avevano l'obbligo morale di salvare due personaggi con cui avevano stretto accordi molto particolari e magari inconfessabili.

Prima di pronunciarci nel merito, cerchiamo di sapere qualcosa di più. Ma fin da ora due osservazioni si impongono. Il Presidente americano ha detto di considerare quanto è accaduto come un «affronto personale», e anche per un uomo che non misura troppo le parole, queste rivolte al rappresentante di un Paese alleato e amico sono parole grosse. Craxi, che ha ricevuto una nota di protesta da lui stesso definita «ferma e dura», ha fatto sapere che, dopo una attenta riflessione, ha risposto con pari fermezza. Non sappiamo quali ne saranno le conseguenze. Ma sappiamo che, in quarant'anni di Repubblica, in Italia una cosa del genere non si era vista mai.

Gianfranco Piazzesi

Il leader dell'Olp Mohammed Abu Abbas in un'immagine rilasciata dall'esercito israeliano

ROMA — Abu Abbas, il capo del Fronte per la liberazione della Palestina di cui gli Usa avevano sollecitato l'arresto nell'ipotesi di una estradizione per i fatti dell'«Achille Lauro», ha lasciato Roma con l'avallo delle autorità italiane. Mentre il magistrato che tentava di interrogarlo da ieri mattina lo riteneva ancora nell'Accademia egiziana di Roma, dove Abbas aveva accettato di rifugiarsi dopo una lunga trattativa notturna, il leader del Flp si imbarcava, insieme con un altro palestinese, a bordo di un aereo delle linee aeree jugoslave partito alle 19 dall'aeroporto di Fiumicino con destinazione ufficiale Belgrado, dove è atterrato alle 21 e cinquanta.

La scelta di un volo jugoslavo non è casuale: evita la possibilità di un nuovo blitz americano (anche se la «Saratoga» è al largo di Dubrovnik non oserà intervenire su un aereo di linea dell'Est) e porta Abbas in un Paese vicino all'Olp di Arafat.

Abbas probabilmente era tra i sei occupanti di un pulmino scuro dell'ambasciata egiziana che ha lasciato l'Accademia alle 15 e 10 di ieri, con il benestare di poliziotti e carabinieri che presidiavano l'edificio. «Sono studenti», ci aveva detto un carabiniere. Studenti in divise paramilitari verde-oliva, con berretti da baseball e visiere abbassate sul viso, con le mani strette alla vita perché le braccia nascondessero le loro identità. Dieci minuti dopo è passato davanti allo stesso portone, nella sua limousine, l'ambasciatore americano Rabb. Ha lanciato un'occhiata furtiva, forse un presentimento.

L'esito rocambolesco chiude una giornata di frenetiche trattative, dalle quali era chiaro che non poteva venire una soluzione ben accetta ugualmente agli Usa, all'Olp, all'Egitto, senza dimenticare la magistratura. E a giudicare dall'irata reazione dell'ambasciatore americano Maxwell Rabb a Palazzo Chigi, l'epilogo è destinato a suscitare attriti diplomatici.

Alcune ore prima il ministero della Giustizia Usa aveva chiesto ufficialmente al governo italiano di trattenere Abbas: la magistratura americana aveva spiccato contro di lui un mandato di cattura e si preparava a formulare la richiesta di estradizione. Quella richiesta, secondo gli Usa, obbligava i giudici italiani a fermare il capo palestinese per poi decidere sull'estradizione. Ma Abbas è partito.

Era stato lo stesso Craxi, nel corso di una lunga telefonata con Reagan, ad imporre che i palestinesi del Boeing egiziano dirottato sulla base di Sigonella restassero nelle mani della giustizia italiana. Quattro dirottatori dell'«Achille Lauro» sono stati arrestati e incriminati per l'assassinio di un passeggero americano. Ma Abbas e un altro palestinese, sembra un uomo dell'Olp, la cui identità rimane tuttora misteriosa, erano stati considerati «intermediari» nelle trattative con i terroristi, non loro complici. Dunque erano liberi.

Che una soluzione apparisse lontana, date le insistenze americane, si era capito venerdì notte. Alle 22,01 i due palestinesi erano partiti da Sigonella per l'aeroporto di Ciampino sul Boeing dirottato la sera prima. A bordo c'erano, oltre all'equipaggio, anche alcuni uomini dei servizi segreti egiziani. In tutto, sembra, 18 persone.

Il Boeing 737 aveva volato sotto scorta di «caccia» italiani e sotto la significativa sorveglianza di velivoli militari Usa, che si erano accodati. Significativa probabilmente anche un'altra circostanza: poco dopo il Boeing, era atterrato a Ciampino anche un ricognitore della Us Navy, con la sigla NA 296. Nei piani il volo non era previsto. Alla torre di controllo, che chiedeva spiegazioni di quell'atterraggio improvviso, era stato risposto che c'era un'imprevista emergenza a bordo. Poi dall'aereo sarebbero stati interrotti i contatti radio.

Nel Boeing intanto era cominciata, o ricominciata, una complessa trattativa tra Abu Abbas, l'ambasciatore egiziano a Roma, Iosha Refaat, e rappresentanti italiani, tra i quali il questore di Roma, Monarca. Abbas si rifiutava di abbandonare l'aereo, come gli veniva richiesto da parte italiana. Solo dopo tre ore di trattative si è raggiunto un

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Può ritornare il Boeing egiziano

ROMA — Alle 15 il ministero degli Esteri italiano ha comunicato all'ambasciatore a Roma che il Boeing dell'«Egyptair» era libero di decollare in quanto, ad avviso del ministero di Grazia e Giustizia, «non sussistevano ulteriori motivi per trattenerlo».

Il Presidente Usa, dopo la partenza dei due dirigenti palestinesi, fa dire: «Li riprenderemo»

Reagan furente: affronto personale

La Casa Bianca: «La nostra preoccupazione è profonda, il comportamento del governo italiano ci riesce incomprensibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La partenza di Abu Abbas da Roma ha aperto nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia la crisi forse più seria del dopoguerra. Dalla «situation room», nei sotterranei della Casa Bianca, il ponte di comando di Washington, ci hanno detto che «il presidente Reagan considera la decisione di Craxi un affronto personale». Sin dalla scoperta, fatta a Sigonella, che il capo del Fronte di liberazione della Palestina era a bordo dell'aereo egiziano insieme con un compagno e con i quattro dirottatori, «l'America aveva chiesto l'arresto di tutti e sei». A una nostra domanda, se fosse vero che Craxi avesse dato assicurazioni in questo senso al Presidente e che abbia quindi mentito, ci è stato risposto: «No comment».

La notizia della partenza di Abbas ha colpito lo Stato Maggiore della Casa Bianca come una mazzata. Erano le 15 circa, le 20 italiane. Il presidente Reagan e il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale McFarlane si trovavano a Camp David per il weekend, in costante collegamento con la «situation room». Il nostro governo non aveva ancora fornito alcuna informazione, ma da Roma i servizi segreti Usa avevano già confermato i primi flash delle agenzie di stampa. «Risultava — ci hanno spiegato — che Abbas e il suo compagno erano passati da Ciampino a Fiumicino sull'aereo egiziano, ne erano stati portati da piloti, e da cadetti, e si erano imbarcati sull'apparecchio jugoslavo in partenza per Dubrovnik». Dalla Casa Bianca è partito subito l'ordine per l'ambasciatore americano a Roma, Rabb, di recarsi a Palazzo Chigi per un chiarimento.

Fino a quell'istante, Washington aveva creduto di aver messo finalmente le mani su uno dei cervelli del terrorismo internazionale. Due ore prima, alle 13, le 18 italiane, il ministero della Giustizia americano aveva infatti annunciato l'emissione di un mandato di cattura contro Abbas da parte del tribunale federale di Washington. Il mandato accusa il capo del Fronte di liberazione della Palestina di aver organizzato il dirottamento della «Achille Lauro». Tra i reati di cui Abu Abbas è incriminato, oltre a quello di pirateria, figurano quelli di sequestro di persone e di aggressione e forse — ma non è ancora certo — di complicità in omicidio. «Il mandato di cattura è stato trasmesso in Italia — aveva dichiarato un portavoce —. Abbiamo già chiesto al governo Craxi che lo tragga in stato di arresto provvisorio».

A tarda ora la Casa Bianca non aveva ancora emesso un comunicato ufficiale sul clamoroso colpo di scena. Ma il portavoce Petrovski, interpellato su quali iniziative potrebbe prendere Washington, ci ha risposto: «Quei due li ricattureremo e li processeremo». Il governo americano, ha aggiunto, non permetterà che vadano impuniti. Nella «situation room», dove sono situate tutte le attrezzature elettroniche per le comunicazioni in tutto il mondo, si

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dubrovnik. La portaerei americana «Saratoga» fotografata ieri all'ancora nel porto jugoslavo (Telefoto Associated Press)

Atterrati alle 21,50

A Belgrado già attesi dall'Olp

BELGRADO — Le autorità jugoslave non hanno emesso alcun comunicato sui due membri dell'Olp giunti a Belgrado. Li considerano «semplici passeggeri».

Il jet è atterrato sulla pista della capitale jugoslava alle 21,50. Abu Abbas, insieme con l'altro esponente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, è stato accolto da un rappresentante dell'Olp a Belgrado.

Ma cosa accadrà adesso? Dove finiranno Abu Abbas, leader del Fronte per la liberazione della Palestina, e l'altro esponente dell'Olp? Rimarranno a Belgrado oppure torneranno in Medio Oriente.

Nel caso in cui i due decidessero di lasciare Belgrado è probabile che, per evitare sorprese sul Mediterraneo, scelgano di fare una tappa intermedia. Bucarest?

Le insolite misure di sicurezza adottate ieri nella capitale romena avevano rafforzato questa ipotesi.

«Temo ritorsioni»

Arafat lettera a Craxi

TUNISI — L'agenzia palestinese «Wafa» ha reso noto ieri sera a Tunisi che il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha inviato un messaggio al presidente del Consiglio italiano, Bettino Craxi, esprimendo «il timore» che «reazioni incontrollabili possano prodursi, come è accaduto nella vicenda della Achille Lauro, dopo l'atto di pirateria americano contro un aereo egiziano».

Il leader dell'Olp, aggiunge ancora la «Wafa», chiede poi al presidente del Consiglio la restituzione all'Egitto dell'aereo e dei suoi passeggeri ed afferma che «reazioni che stanno cominciando a manifestarsi a livello di piazza in Egitto e nel mondo arabo potrebbero comportare pericolose conseguenze».

Nel suo messaggio, stando all'agenzia, Arafat fa poi presente che il leader palestinese Abul Abbas, membro del comitato esecutivo dell'Olp, beneficia della «immunità diplomatica».

La risposta alla nota di protesta consegnata dall'ambasciatore americano Maxwell Rabb

Palazzo Chigi: erano ostaggi di un aereo dirottato

ROMA — «*Non sono affatto contento di quanto è successo oggi. Per noi e per il mondo la cosa più importante è la lotta contro il terrorismo*». Sono le 20 e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Rabb, lascia furioso Palazzo Chigi dopo aver consegnato ad Antonio Badini, consigliere diplomatico del presidente Craxi, una nota di protesta dal tono «duro e aspro».

Un'ora prima il capo del Fronte per la liberazione della Palestina, Abu Abbas, è riuscito a lasciare fortunosamente Roma con l'aiuto del governo italiano, malgrado gli Stati Uniti ne avessero chiesto l'arresto cautelativo in vista dell'estradizione. Mai i rapporti tra i due Paesi alleati erano giunti a un tale punto di tensione. La delicatissima operazione condotta in porto dal governo italiano per salvare le 400 vite dei passeggeri dell'«Achille Lauro» si lascia dunque dietro questa coda di incomprensioni di cui è difficile prevedere gli sviluppi futuri.

Il dato certo è che il governo italiano, pur essendo sottoposto ad una fortissima pressione da parte dell'alleato americano, si è rifiutato di consegnare i due palestinesi rimasti a bordo dell'aereo egiziano dirottato dai caccia Usa su Sigonella. E' stata una decisione che è maturata nell'arco di dieci drammatiche ore, con una serie di riunioni a Palazzo Chigi, contatti diplomatici, studio di piani e operazioni di depistaggio.

L'emergenza è scattata per il governo italiano alle 4 di notte di ieri. A quell'ora è giunta una nota del dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti che comunicava a Craxi l'esistenza di un mandato di cattura della magistratura americana contro Abu Abbas.

Immediatamente Craxi ed Andreotti si mettevano in contatto tra loro. Il presidente del Consiglio rimaneva però nel suo appartamento all'Hotel Raphael, e non si sarebbe poi visto a Palazzo Chigi per l'intera giornata.

La guida del comitato di emergenza che si formava in piena notte veniva così presa dal ministro degli Esteri Andreotti, che si insediava a Palazzo Chigi. A fianco di Andreotti si mettevano al lavoro il consigliere diplomatico di Craxi, Badini, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ed anche il consigliere diplomatico del presidente della Repubblica, Sergio Berlinguer.

Il comitato di emergenza ingaggiava una lotta contro il tempo. Bisognava risolvere al più presto il problema della sorte di Abu Abbas, prima che dagli Stati Uniti arrivasse una richiesta scritta di estradizione. La convinzione di fondo del governo italiano era che Abu Abbas e il suo stretto collaboratore non potessero comunque essere estradati negli Stati Uniti.

I consiglieri giuridici e diplomatici consultati sviluppavano questo ragionamento: i quattro terroristi palestinesi sono stati arrestati come responsabili di un assassinio, più altri gravissimi reati, commessi sul territorio italiano, cioè sulla nave «Achille Lauro». Abu Abbas non era sulla nave. Ed anche se si potesse provare che è stato la mente dell'operazione, dovrebbe seguire caso mai la sorte degli altri quattro già arrestati. Rimanere cioè a disposizione dei magistrati italiani.

Veniva prima di tutto esaminata la richiesta di arresto provvisorio giunta dagli Stati Uniti. Questa, secondo fonti della presidenza del Consiglio, era però motivata sulla base di fatti che risalgono a 4-5 anni fa. Andreotti e i suoi collaboratori cercavano immediatamente una conferma alle accuse ad Abu Abbas, che alla fine della mattinata non era stata ancora trovata.

Negli ambienti diplomatici si parlava, a proposito della richiesta americana, di una «situazione al limite del proponibile». Nelle stesse ore, un portavoce del Fronte di liberazione palestinese chiedeva da Beirut la liberazione anche dei quattro terroristi detenuti a Siracusa.

Il governo italiano, alle 9 di mattina, doveva ancora fronteggiare tre pretese: quella del governo egiziano che voleva indietro il suo aereo e teneva quindi sotto sequestro la «Achille Lauro»; quella dei palestinesi che volevano indietro i quattro arrestati, più ovviamente i due giunti a Roma; e quella americana che voleva tutti e sei i palestinesi da far giudicare negli Stati Uniti.

Andreotti riceveva a Palazzo Chigi in mattinata l'ambasciatore egiziano Iosha Refaat e il questore di Roma Marcello Monarca, e veniva concordato il piano che avrebbe portato in serata alla partenza dei due palestinesi e dell'aereo egiziano. Alle 14,35 il nostro ministro degli Esteri lasciava Palazzo Chigi col volto sorridente dichiarando: «*Ritengo che la questione si stia risolvendo*». Si riferisce al problema dei due capi palestinesi? «*Mi riferisco a tutta la questione*», diceva Andreotti.

Un magistrato italiano aveva interrogato Abu Abbas presso l'Accademia egiziana, dove era ospitato, ed aveva accertato che la sua deposizione non interessava alla giustizia italiana. Da quel momento Abu Abbas e il suo collaboratore venivano considerati come «*ostaggi dirottati*». Cioè, privati cittadini.

Rimangono ora aperti i conti con i palestinesi per quanto riguarda i quattro arrestati a Siracusa e con gli Stati Uniti per quanto riguarda il caso Abu Abbas.

Ieri è giunto a Craxi un messaggio di Arafat nel quale il capo dell'Olp spiega che potrebbero scatenarsi «*manifestazioni incontrollabili*» da parte dei palestinesi, e che la situazione «*pone tutte le parti in una situazione di imbarazzo*». Dal che pare di capire che Arafat tema di non poter controllare reazioni violente dei suoi. Intanto le forze dell'ordine sono state messe in massima allerta.

Alberto Rapisarda

L'Fbi aiuterà l'Egitto nell'inchiesta

NEW YORK — L'Egitto ha chiesto aiuto agli Stati Uniti per la raccolta di prove contro i quattro guerriglieri palestinesi che si sono impadroniti della «Achille Lauro» e hanno ucciso un turista americano. Lo ha affermato il direttore dell'Fbi, William Webster.

Webster ha detto che l'iniziativa è un «segnale positivo che le relazioni tra i due Paesi stanno ritornando alla normalità».

Il capo dell'Fbi ha poi detto che «due gruppi specializzati sono partiti ieri per l'Italia e almeno uno dei due ha in programma di recarsi in Egitto».

Andreotti risponde: «Tutto già fatto»

Spadolini chiedeva vertice per decidere

- **SCONTRO ANDREOTTI-SPADOLINI** — Sulla vicenda di Abbas il governo rischia una delle più gravi crisi della sua formazione. Spadolini aveva chiesto che prima di prendere una decisione si tenesse una riunione collegiale di governo. Andreotti ha risposto che la decisione era già stata presa.
- **MUBARAK CONTRO GLI USA** — Il Presidente egiziano Mubarak ha lanciato un duro attacco contro gli Stati Uniti per avere dirottato il Boeing che trasportava i terroristi dell'Achille Lauro. Analoghe critiche all'Italia, per avere accettato che l'aereo atterrasse in Sicilia. Anche Arafat ha attaccato Reagan: «La sua è una politica da cow boy».
- **LE LACRIME DEL PIRATA** — Prime testimonianze dei turisti italiani, scesi ieri dall'«Achille Lauro». «Uno dei terroristi piangeva, ripeteva: "L'americano è morto"». L'ipotesi è che sia stato ucciso per errore. Le armi del commando erano ancora a bordo della nave.
- **SCOPERTI DA UN AGENTE?** — A Siracusa, dove si trovano in carcere, i quattro palestinesi sono stati interrogati dal giudice: «Ci ha scoperti un agente segreto israeliano, imbarcatosi come cameriere. Non abbiamo ucciso nessuno».
- **GLI USA CON REAGAN** — La popolarità del Presidente americano è cresciuta in modo considerevole.

(Alle pagine 2 e 3 servizi di Giorato, Sanna, Santini)

CRESCE LA POLEMICA SULLA LIBERAZIONE DI ABBAS E SUL RAID USA

Scontro fra Spadolini e Andreotti sulla liberazione dei palestinesi

Il ministro della Difesa ha chiesto di bloccare il rilascio dei due membri dell'Olp - Il responsabile degli Esteri: «Mi dispiace, è già tutto deciso» - Pli e psdi chiedono la convocazione del consiglio di gabinetto - Il pci pronto ad appoggiare il governo

ROMA — Per la liberazione dei due palestinesi, si è aperto uno scontro clamoroso tra il ministro degli Esteri Andreotti e il ministro della Difesa Spadolini che potrebbe lacerare la maggioranza e che sembra aver creato, almeno ieri, una situazione totalmente nuova nei tradizionali schieramenti politici.

Da una parte, ci sono repubblicani, socialdemocratici e liberali che si dissociano dagli ultimi sviluppi della vicenda e dalla linea filo-Olp di Andreotti e della dc (Craxi ieri è rimasto almeno formalmente in disparte). I tre partiti chiedono la convocazione urgente del «Consiglio di gabinetto». C'è aria di duro scontro che potrebbe rendere difficile la continuazione dell'alleanza di governo.

Dall'altra — e questo un fatto politico totalmente inedito da quando Craxi è presidente — il pci, pur contrario al dirottamento dell'aereo, è pronto ad offrire al governo tutto il suo appoggio nell'imminente dibattito parlamentare che si terrà giovedì alla Camera e che si annuncia tra i più critici e infuocati. «Siamo pronti a fare la nostra parte», ha dichiarato Napolitano, mentre Macaluso ha rivolto a Spadolini un durissimo attacco.

Ieri, appena Andreotti, gran regista di tutta la vicenda, aveva deciso che i due palestinesi non si potevano più trattenere a Roma, è stato informato dai suoi collaboratori che il ministro della Difesa la pensava in modo diverso.

Da Milano, dove si era recato per la celebrazione del 50° anniversario della rifondazione della scuola militare, Spadolini faceva sapere che non si doveva prendere nessuna decisione prima di un suo intervento e prima di una speciale riunione del governo. «Dopo un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio e di fronte all'evolversi ulteriore della situazione ho chiesto a Palazzo Chigi una consultazione del governo per accertare e approfondire prima di ogni decisione i nuovi problemi emersi in queste ore circa gli sviluppi della vicenda», ha precisato il ministro della Difesa, che da vari giorni era già di umore cupo per i continui «grazie» di Craxi e Andreotti ad Arafat.

L'umore di Spadolini si è tinto ancora più di nero quando ha saputo, di lì a poco, che a Palazzo Chigi era già stato deciso tutto e che di riunioni del governo ormai se ne sarebbe parlato la prossima settimana. Spadolini ha richiamato la presidenza del Consiglio ma Craxi non c'era e Andreotti se ne era andato da poco annunciando ai giornalisti che «tutto stava andando per il meglio».

Il colloquio telefonico tra il ministro degli Esteri e quello della Difesa è avvenuto più tardi: il primo era tornato alla Farnesina (dove si dice abbia avuto lunghe conversazioni telefoniche con alti magistrati romani), il secondo a Milano.

Spadolini avrebbe fatto presente che il rilascio andava bloccato e che foglia non doveva essere mossa sino al suo rientro a Roma. Andreotti ha replicato che gli dispiaceva molto ma tutto era ormai deciso; sia l'Olp e il governo egiziano erano già stati informati e non si poteva tornare indietro.

«Vengo subito a Roma», avrebbe replicato Spadolini. «E perché sei partito?» avrebbe risposto Andreotti alzando il tono della voce. «Avevo degli impegni inderogabili del mio ministero», avrebbe precisato Spadolini, anch'egli assai alterato. «Li avevo anch'io ma non mi sono mosso da Roma» è stata la replica di Andreotti a conclusione di una telefonata concitata.

Rapporti assai tesi si annunciano anche tra l'asse Craxi-Andreotti e i tradizionali alleati liberali e socialdemocratici. Il ministro dell'Industria Altissimo (pli) ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di gabinetto e ha protestato perché il suo partito è stato tagliato fuori dai più importanti sviluppi della vicenda.

Identica protesta si è levata dal nuovo segretario del psdi Nicolazzi, il quale è deciso ad affermare una linea autonoma e originale del suo partito anche sui temi più delicati di tutta la vicenda: «Il governo — dice Nicolazzi — ha il dovere di ricercare tutte le iniziative attualmente possibili e praticabili per alleggerire la tensione internazionale. Il governo deve ora continuare a operare con estrema cautela ma con altrettanto coerenza rispetto agli impegni e ai doveri delle nostre tradizionali alleanze».

Per tanti fuochi che si accendono, uno si è spento ieri tra il Cairo e Roma. Al nostro ambasciatore in Egitto, Migliuolo, era stata attribuita una dichiarazione in cui si affermava che l'Italia si era impegnata a non processare i quattro sequestratori anche nel caso avessero commesso un crimine sulla nave.

«Questo è completamente falso», ci ha detto ieri sera al telefono l'ambasciatore, precisando che l'unico pezzo di carta che è stato firmato era quello con le condizioni dei sequestratori, condizioni che erano state accettate prima che si sapesse che a bordo c'era stato un assassinio. La Farnesina, in una nota ufficiale, ha confermato in pieno questa versione, che è poi anche quella di Craxi.

Luca Giurato

Delegazione dell'Olp a Londra

LONDRA — La delegazione dell'Olp composta da quattro persone, due giordani e due palestinesi, è arrivata ieri sera a Londra. Lo ha confermato un portavoce dell'aeroporto di Heathrow che tuttavia ha detto di non essere autorizzato a comunicare alcun altro particolare.

Secondo fonti dell'aeroporto, due aerei privati sono giunti da Amman. Sono atterrati lontano dagli edifici aeroportuali e i membri della delegazione sono stati trasferiti direttamente in residenze segrete, senza passare per le uscite normali dell'aeroporto.

Il Vaticano «Atto infame il sequestro della nave»

CITTA' DEL VATICANO — Il sequestro della «Achille Lauro» è «un atto vergognoso e infame». E' quanto scrive «L'Osservatore Romano» nella rubrica «Acta Diurna» interamente dedicata alla vicenda della nave italiana. Sotto il titolo «una sedia a rotelle e cuore di pietra» il giornale vaticano si sofferma in particolare sulla vicenda di Leon Klinghoffer.

«La morte di un uomo — scrive il giornale — l'uccisione di un uomo, anche senza queste feroci connotazioni, è sempre evento di gravità non misurabile. Ma qui, nella figura di Leon Klinghoffer si riepilogano simbolicamente quelle di tutta una schiera di innocenti, di inermi che da molti anni sono falciati dalla violenza che si sprigiona dal conflitto arabo-israeliano».

Il giornale vaticano chiede poi «una risposta da parte dell'opinione pubblica mondiale».

Roma. Tornano i passeggeri: i fratelli Fabrizio e Valentina Veggia con la nonna arrivano a Fiumicino

Crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

compromesso: il capo del Flp avrebbe lasciato il Boeing sotto la garanzia dell'Egitto, che lo avrebbe ospitato in una sede extraterritoriale, l'Accademia delle Belle arti della Repubblica Araba Unita. C'è anche una seconda versione: Abbas non avrebbe mai lasciato l'aeroporto, all'Accademia sarebbe andato qualcun altro.

Ieri mattina, Abbas ufficialmente era nell'Accademia egiziana, protetta più che sorvegliata da carabinieri e polizia. Telecamere della televisione di tutto il mondo puntate sulla palazzina sommersa nel verde di Villa Borghese; all'esterno nessun segno di vita, a parte il cane lupo che gira sul terrazzo.

Alle 13 e 40 arrivano all'Accademia un magistrato della Procura, Franco Ionta, e il capo della Digos, Sirleo. Ionta ha appena ricevuto un rapporto urgentissimo dell'Fbi che accusa Abbas. Vorrebbe interrogare il capo del Flp, ma non lì, non in una sede extraterritoriale: il codice lo impedisce. Gli viene fatto sapere che Abbas non vuole spostarsi. Alle 14 e 30 Andreotti esce da Palazzo Chigi e dichiara: «Ritengo che la questione si stia risolvendo». Alle 15 e 10 il pulmino del Corpo diplomatico lascia l'Accademia con misteriosi passeggeri, e mezz'ora dopo è a Ciampino.

Dieci minuti d'attesa davanti al cancello, poi il via libera. Alle 17 e [illegible] il Boeing egiziano decolla da Ciampino (e c'è chi sostiene che Abbas in realtà non lo abbia mai lasciato) e subito dopo atterra a Fiumicino e viene parcheggiato accanto al volo di linea della Jat, che chiede invano l'autorizzazione al decollo, negata senza spiegazioni dalla torre di controllo. L'aereo jugoslavo ritarda la partenza di un'ora e mezzo per attendere due passeggeri non previsti (poi si saprà che sono stati registrati con due nomi arabi). Alle 19, mentre l'aereo decolla, Ionta è di nuovo all'Accademia, chiede ancora di Abbas. Alle 20 l'annuncio dell'Olp, che nessuna autorità italiana smentisce: Abbas è partito. Su un aereo che non appartiene a una nazione «amica» degli Usa, come l'Egitto. I «caccia» americani, stavolta, non potranno intervenire.

Guido Rampoldi

«Indignazione» di Israele per Abbas libero

GERUSALEMME — Fonti di Gerusalemme hanno ieri sera espresso «rammarico e indignazione» a seguito della decisione italiana di liberare Abu Abbas, capo del «Fronte di liberazione della Palestina», organizzazione che, secondo Israele, «è responsabile del sequestro della "Achille Lauro" e del rivoltante assassinio di uno dei suoi passeggeri».

Esperto Usa «Arafat è una carta perdente»

ROMA — «Arafat è la carta perdente nel Medio Oriente e i governanti italiani non se ne sono ancora resi conto»: è quanto sostiene Amos Perlmutter, considerato a Washington uno dei massimi esperti di Medio Oriente.

IL PRESIDENTE IN DIFFICOLTA' SI DIFENDE ATTACCANDO ITALIA E USA PER IL «SEQUESTRO» DEL BOEING

Mubarak: non me lo aspettavo da due Paesi amici dell'Egitto

Il rais a Craxi: «Non doveva permettere il dirottamento nello spazio aereo italiano»

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak si è unito con ventiquattr'ore di ritardo al coro pan-arabo di condanna del dirottamento [illegible] dell'aereo egiziano che trasportava verso Tunisi i dirottatori della «Achille Lauro». Lo ha fatto ieri sera, sotto la pressione della piazza e dei partiti dell'opposizione di sinistra, dopo che in mattinata intorno all'università del Cairo vi erano state dimostrazioni di migliaia di studenti i quali gridavano «abbasso gli Stati Uniti», «abbasso Israele», «Mubarak basta con le umiliazioni», e «viva la Palestina». Ci sono stati scontri con la polizia, la quale ha impiegato idranti e gas lacrimogeni, vi sono stati una ventina di feriti.

Il presidente Hosni Mubarak

Le dichiarazioni di Mubarak in una conferenza stampa hanno suscitato sorpresa negli ambienti diplomatici. Soprattutto in quelli americani, dopo che l'ambasciatore degli Stati Uniti, Nicholas Veliotis, aveva avuto alla vigilia una lunga conversazione con il ministro degli Esteri Meguid, al termine della quale era uscito sorridente. Poche ore prima, sempre venerdì pomeriggio, lo stesso Meguid aveva emesso un comunicato dal tono assai distensivo nel quale la intercettazione dell'aereo con a bordo i terroristi veniva soltanto «deplorata» nel quale non vi era alcun accenno a riprovazione del dirottamento.

Ieri sera Mubarak ha cambiato registro e ha attaccato piuttosto pesantemente gli Stati Uniti e ha fatto una tirata d'orecchio all'Italia, «Paese amico». Il presidente egiziano si è detto «molto ferito» per un fatto, ha notato, «senza precedenti per le leggi e i codici internazionali».

Il dirottamento lo ha sorpreso. «Quando sono stato informato, l'altra sera, mi sono chiesto a quale Paese potevano appartenere gli aerei che lo avevano intercettato, chi poteva avere commesso una simile azione senza precedenti nelle relazioni internazionali». Secondo Mubarak si è trattato di un «atto di pirateria» poiché gli ostaggi della nave erano già liberi.

A evitare comunque che il risentimento antiamericano arrivi a livelli pericolosi, Mubarak si è appellato alla gente e agli studenti perché mantengano la calma. Il «rais» ha detto nell'occasione di non aver ancora deciso se, dopo l'intercettamento, sia il caso di andare avanti con le manovre militari in programma con le forze Usa in dicembre. «Siamo amici — ha commentato — ma per poter dimenticare questo incidente dovrà passare molto tempo...».

Al presidente del Consiglio Craxi, «che lunedì pomeriggio mi aveva supplicato attraverso il suo ambasciatore di salvare 450 persone», Mubarak ha rimproverato che «nonostante l'amicizia esistente tra i nostri due Paesi e la cooperazione in molti settori, tra cui quello degli armamenti, egli abbia permesso agli Stati Uniti di sequestrare un nostro apparecchio nello spazio aereo italiano».

In quanto alla affermazione fatta da lui stesso giovedì, e poi risultata falsa, che i quattro terroristi si trovavano già fuori dall'Egitto (mentre invece a quell'ora venivano torchiati dai servizi segreti egiziani in una caserma del Cairo), Mubarak ha scaricato, come avevano fatto per difenderlo il giorno precedente i suoi collaboratori, accennando a «contrattempi tecnici».

Parlando del ruolo dell'Egitto per la soluzione del dramma della Achille Lauro, il presidente Mubarak ha rievocato l'odissea della nave e la «meritevole» mediazione del suo governo, riaffermando «se avessi saputo che c'era stato un morto a bordo, avrei agito diversamente». Ancora una volta ha accusato il comandante De Rosa di avere mentito, nascondendogli l'esistenza di una vittima. «Quando il capitano mi disse ciò — ha detto il presidente, riferendo così di essersi messo in contatto con la nave — egli non era soggetto ad alcuna forma di pressione».

Mubarak ha infine detto che l'«Achille Lauro» sarà libera di lasciare Porto Said quando sarà stata completata l'inchiesta della magistratura egiziana sul suo sequestro. Ha aggiunto che il fatto che il transatlantico sia stato trattenuto non ha alcuna relazione con l'intercettazione dell'aereo egiziano e il suo atterraggio in Italia.

«Noi siamo uno Stato che si attiene alla legge — ha detto Mubarak — e che non incoraggia il terrorismo o il dirottamento di aerei e navi. E' attualmente in corso un'inchiesta che sta per essere completata. Quando sarà stata completata, la nave lascerà l'Egitto immediatamente». **l. p.**

Arafat: «Reagan usa la logica del cow boy»

«E' stato un atto di pirateria» - Da Beirut richieste di liberare i dirottatori

DAKAR — Arafat ha deciso di interrompere il silenzio dopo l'operazione dei quattro «F 14» che hanno portato in Italia i dirottatori della «Achille Lauro», con un duro attacco agli Usa. Il presidente della Organizzazione per la liberazione della Palestina ha denunciato a Dakar «la logica da cow boy» che ispira, secondo lui, gli Stati Uniti nella vicenda.

Nel corso di una conferenza stampa, il capo dell'Olp ha detto di ritenere che l'atto di «pirateria» americano contro un aereo privato costituisca un «insulto» contro il governo egiziano.

Il dirigente palestinese ha anche denunciato la «doppia faccia» della politica estera americana, che da una parte negozia con alcuni Paesi arabi per una soluzione della crisi del Medio Oriente e dall'altra si dedica al «terrorismo internazionale».

A una domanda sulle possibili conseguenze che l'intercettamento dell'aereo egiziano con i dirottatori dell'«Achille Lauro» a bordo potrà avere sulle relazioni tra l'Olp e l'Italia, Arafat si è limitato a dire che «l'Italia è stata oggetto di pressioni». «Che coraggio ci vuole a dirottare un aereo civile con 24 aerei militari? Qual è la differenza tra il dirottamento di un transatlantico e il dirottamento di un aereo?», si è chiesto Arafat, aggiungendo: «Gli uni utilizzano pistole, gli altri aerei ma entrambi sono terroristi».

Il capo dell'Olp ha detto che «questo atto di pirateria» avrà conseguenze molto gravi su tutta la situazione internazionale. «Nessun americano, ha detto, sarà più sicuro».

A Dakar, dove si trova da giovedì sera, Arafat ha detto ancora che questa azione costituisce un «insulto» non tanto verso i palestinesi «trattati dagli Stati Uniti come i pellerossa o i negri del Sudafrica», ma soprattutto contro il governo egiziano. «La legge internazionale è stata tradita, ha proseguito, ma bisogna che gli Stati Uniti si ricordino del Vietnam».

Arafat ha poi annoverato tra i «crimini» americani l'attentato compiuto l'altro giorno in California in cui è morto il responsabile del comitato arabo-americano Alex Odeh, precisando che gli Stati Uniti «non hanno arrestato i terroristi».

Un portavoce dell'Flp ha respinto le dichiarazioni del governo americano che accusano il commando di avere ucciso un passeggero. Il portavoce ha accusato «i servizi di informazione statunitensi di avere nascosto il passeggero americano» aggiungendo che «tale atto è servito come pretesto» per catturare il commando.

La nota sottolinea «il ruolo centrale e essenziale svolto da Abul Abbas» nella conclusione della vicenda.

Il consigliere politico di Arafat, Hani Al Hassan, la cui presenza era stata segnalata da alcune fonti sull'aereo dirottato a Sigonella, ha detto in un'intervista all'agenzia di notizie del Kuwait «Kuna» che gli Stati Uniti vogliono giungere alla deposizione del presidente egiziano Hosni Mubarak a causa della sua campagna in favore dell'unità araba.

L'Olp smentisce d'aver ucciso i due israeliani a Barcellona

MADRID — Il portavoce a Madrid dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha smentito che l'uccisione dei due israeliani a Barcellona sia imputabile a membri di «Forza 17» o tantomeno all'Olp. Il portavoce ha aggiunto che l'Olp usa rendere note ufficialmente le sue azioni di guerra che si svolgono, ha precisato, «solo sul territorio occupato».

La polizia di Barcellona avrebbe identificato gli assassini dei due marinai e sarebbe in possesso delle fotografie di alcuni di essi ma si ritiene che le possibilità di arrestarli non siano molte.

Fughe, scambi e condoni: anche Israele costretta a rilasciare condannati

Dalla strage di Monaco a quella di Lod qualcuno è riuscito a tornare in libertà

ROMA — Fughe, rilasci, scambi: parole ricorrenti nelle storie di terrorismo negli ultimi quindici anni. Non tutti i responsabili di clamorosi attentati sono stati catturati e condannati, né hanno scontato intera la pena. Molti sono riusciti a nascondersi nel caos di Beirut, altri sono stati accolti da Paesi come la Libia e l'Iran. Persino Israele, frequente obiettivo dei terroristi, ne ha rilasciati alcuni scambiandoli con suoi cittadini prigionieri all'estero. E' sufficiente scorrere un sommario elenco di attentati per averne conferma.

A Monaco, il 5 settembre del 1972, all'aeroporto si fa strage: muoiono nove israeliani e cinque terroristi. Le forze di sicurezza arrestano tre arabi, che però non rimangono molto in cella: il 29 ottobre dello stesso anno, i palestinesi di «Settembre nero» si impadroniscono di un aereo di linea della Lufthansa e chiedono in cambio la loro liberazione. I tre vengono portati in Libia, dove vengono accolti come se fossero degli eroi.

Non è certo però che possano godersi la loro latitanza: più di un giornale afferma dopo qualche tempo che i tre, insieme con i loro mandanti, sono stati scoperti ed eliminati dai servizi segreti israeliani.

A Mogadiscio, in Somalia, il 13 ottobre del 1977, gli incursori della Germania Occidentale, le famose «teste di cuoio», danno l'assalto all'aereo della «Lufthansa» dirottato dai fedayn. I tre dirottatori avevano ucciso il pilota e tenuto in ostaggio 91 passeggeri per tre giorni. Due dei terroristi rimangono uccisi; il terzo, una ragazza ventenne, viene ferita e catturata.

Si chiama Suhila al-Sayeh, il tribunale somalo la processa e la condanna a venti anni di reclusione: alle autorità tedesche risulta che è già stata scarcerata. Forse è già tornata a «nuotare» nel mare della guerriglia di Beirut.

A volte i terroristi sono stati liberati in massa. E' certamente il caso della liberazione di 1150 detenuti in Israele in cambio di tre israeliani, prigionieri di guerra di una fazione palestinese a Damasco.

Fra di loro, certamente molti personaggi coinvolti in fatti di terrorismo: il più noto era Kozo Okamoto, il giapponese che era stato condannato all'ergastolo per la strage del 30 maggio 1972 all'aeroporto israeliano di Lod, dove vennero uccise 27 persone. Si ritiene che il giapponese si sia rifugiato nella valle libanese della Bekaa dove hanno sede vari raggruppamenti di terroristi palestinesi e sciiti.

Ma nel gruppo di terroristi che sono riusciti a farla franca ci sono anche i due sopravvissuti all'attacco dell'11 marzo 1977 ad una corriera israeliana ad Haifa. I terroristi erano in undici: quando polizia ed esercito bloccarono la corriera vicino a Tel Aviv nella sparatoria morirono 36 israeliani e altri 72 rimasero feriti. Ma di due terroristi non si trovarono più le tracce.

La «Saratoga» fu tallonata da navi Urss

DUBROVNIK (Jugoslavia) — La «Saratoga», durante l'operazione che giovedì notte ha portato all'intercettazione del Boeing egiziano con a bordo i quattro dirottatori palestinesi della «Lauro», era incalzata da vicino da un'unità sovietica. E' quanto è emerso dalle testimonianze dei piloti della Sesta flotta statunitense durante la franchigia nel porto jugoslavo di Dubrovnik.

I marinai della portaerei americana hanno aggiunto che i piloti dei caccia «F-14» avevano l'ordine di sparare sul velivolo egiziano qualora non avesse ottemperato all'invito di seguirli verso la base di Sigonella, in Sicilia.

La rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 7

Reagan furente, è un affronto personale

(Segue dalla 1ª pagina)

escludeva, comunque un immediato ricorso alla forza per ricatturare Abbas, sebbene la portaerei «Saratoga» incroci presso Dubrovnik: un'altra intercettazione, questa volta di un aereo carico di civili, rappresenterebbe una grave violazione del diritto internazionale. «La nostra preoccupazione è profonda — ci è stato detto —. Il comportamento di Palazzo Chigi ci riesce incomprensibile. Abbiamo presentato prove inoppugnabili delle responsabilità di Abbas nel dirottamento dell'"Achille Lauro" e in altri atti terroristici. Il trattato di estradizione in vigore tra i due Paesi ci assicura quarantacinque giorni di tempo per corredare la documentazione di tutti gli addentellati necessari: e avevamo già preannunciato l'invio». Nel suo laconico comunicato, il ministero della Giustizia aveva posto in rilievo che Abbas «ha organizzato, seguito, diretto tramite radio, da un posto vicino, tutte le operazioni sulla nave da crociera».

E' noto da tempo che sul ruolo dell'Olp negli eventi mediorientali gli Stati Uniti e l'Italia dissentono. La differenza delle loro politiche e le divergenze nelle analisi della stessa crisi della «Achille Lauro» avevano già acuito vecchie tensioni. I metodi pesanti applicati dalla superpotenza negli ultimi giorni, e in particolare il tentativo da essa compiuto a Sigonella di portarsi subito via i dirottatori e Abbas, caduti inaspettatamente nella rete, ha alimentato il contrasto. Il tentativo, ha scritto ieri il Washington Post, svelando i clamorosi retroscena degli eventi in Sicilia, «ha quasi provocato una sparatoria» tra i commandos americani e i carabinieri italiani. Essa occorse cinque ore, ha aggiunto il New York Times (e le telefonate tra Reagan e Craxi da noi riportate ieri) per risolvere la controversia. Ma adesso, alla luce di un episodio come la partenza del capo del Fronte di liberazione della Palestina, che presenta tanti interrogativi pressanti, l'opera di risanamento dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia si prospetta assai più difficile.

L'accanimento degli Stati Uniti contro Abu Abbas nasce dalle informazioni raccolte al Cairo e a Porto Said dai servizi segreti israeliani e dalla Cia, gli stessi che l'altro ieri avvertirono la portaerei «Saratoga» del decollo del Boeing 737. Secondo la superpotenza, Abbas condusse i negoziati per il rilascio degli ostaggi e il salvacondotto dei dirottatori e li concluse in ventiquattro ore per una ragione molto semplice: che era stato lui a mandare i terroristi sulla «Achille Lauro». Un dettaglio soltanto non è chiaro: se i quattro dovessero compiere il sequestro, o se il loro obiettivo fosse diverso, fosse cioè lo sbarco in un porto israeliano per dinamitardo. I dirottatori, ha sottolineato il Dipartimento di Stato, si vantarono con gli ostaggi americani della nave da crociera di essere «in collegamento radio diretto con i comandanti di Arafat». Almeno una di queste conversazioni sarebbe stata registrata.

Al di là del contrasto contingente tra l'America e l'Italia, si aggrava il rischio di un confronto tra l'America e l'Olp, proprio nel momento in cui il presidente Reagan contava d'inserire in qualche modo i palestinesi nel processo di pace avviato tra Israele e la Giordania. Ieri, nel suo discorso radiofonico del sabato, egli ha ignorato il problema che si sta aprendo: ma la Casa Bianca ha già annunciato che se Arafat verrà all'Onu per le celebrazioni del quarantenario — l'assemblea generale dovrà votare in merito la settimana prossima — Reagan le diserterà.

Troppo stretti appaiono a Washington i legami tra Abu Abbas e Arafat perché la superpotenza accetti la tesi che il primo agiva all'oscuro del secondo. Abbas è ricercato da Israele per una serie di attentati sanguinosi, in cui morirono anche civili innocenti.

Con la sua mossa, l'America si propone di coronare trionfalmente una settimana che l'ha vista sferrare un duro colpo al terrorismo, anche se le ripercussioni sulla comunità araba moderata e quindi sulla stabilità in Medio Oriente potrebbero essere molte e tutte negative. Ordinando agli F-14 della «Saratoga» di intercettare il Boeing 737, il presidente Reagan ha giocato d'azzardo; ma avendo vinto la prima mano, vuole stravincere la seconda. Lo confermano gl'inquietanti retroscena di Sigonella a cui abbiamo accennato prima.

A quanto riferito dal Washington Post e dal New York Times, alla base della Nato, commandos americani e carabinieri italiani si sono affrontati addirittura con le armi in pugno. La Delta-force, l'antiterrorismo Usa, aveva già pronto un Hercules, il colossale aereo militare, per l'immediato trasporto dei dirottatori e di Abbas negli Stati Uniti. Gli italiani glielo hanno impedito: i terroristi sono rimasti alcune ore chiusi sul Boeing, mentre si risolveva la vertenza, cosa resa possibile solo a tarda ora dall'intervento personale di Reagan e di Craxi.

Gli animi erano già tesi, ha osservato il New York Times, a causa delle difficoltà dell'impresa appena realizzata e per i ritardi imposti dal personale di Sigonella agli americani. Sembra che la torre di controllo abbia costretto gli F-14 e il Boeing 737 a circolare per almeno un quarto d'ora sulla pista, non avendo ancora ricevuto l'ordine di permettere loro l'atterraggio. Questo e altri ritardi non paiono in verità colpa dell'Italia: la richiesta di assenso a Craxi giunse da Reagan meno di mezz'ora prima che gli apparecchi si affacciassero nel cielo della Sicilia.

Ennio Caretto

LE 51 ORE DI TERRORE E DI SPERANZA DEI PASSEGGERI ITALIANI SULLA NAVE

Le lacrime del «pirata»

Un turista di Roma racconta: «Un palestinese con il volto rigato dal pianto mi ha detto: americano morto» L'uccisione di Klinghoffer avvenuta per sbaglio? - Di colpo i «bravi ragazzi» sono diventati terroristi - «Con i bambini erano molto gentili» - Tutti ringraziano il comandante per la sua fermezza: «Gli dobbiamo la vita»

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — L'americano Leon Klinghoffer, gettato a mare dalla «Achille Lauro» insieme con la sua carrozzella da paralitico al largo di Tartus (Tarso), è stato ucciso per sbaglio, da un colpo partito accidentalmente dall'arma di uno dei terroristi palestinesi che si erano impadroniti della nave? Lo fa presumere il comportamento di alcuni dei pirati secondo i racconti fatti dagli ostaggi italiani scesi dalla nave ieri notte, trasportati al Cairo e ripartiti ieri stesso per Roma. Lino Monteferrante, 61 anni, da Roma, dice di avere visto uno dei terroristi stravolto. *«L'ho incontrato uscendo dalla toilette. Stava nel mezzo del corridoio, con la faccia bagnata di lacrime. Mi ha guardato e ha detto: americano morto, appoggiandosi la mano sulla fronte».*

Il signor Monteferrante aveva fatto amicizia con il terrorista due giorni prima, domenica pomeriggio aveva bevuto il tè con lui. *«Era gentile, a modo, elegante* — racconta —. *Saputo che ero di Roma, mi aveva domandato se abitavo vicino a via Cola di Rienzo, dove conosceva una pensione. Poi aveva raccontato che a Roma aveva studiato, si era guadagnato da vivere facendo l'autista per un supermercato. L'amico di crociera me lo sono poi ritrovato terrorista, gentile, ma deciso. Ero sicuro che mi avrebbe fatto fuori».*

Una signora milanese, Antonietta Fratus, ha visto *«qualcosa che veniva gettato in mare».* Era il corpo di Klinghoffer, ma lei non lo sapeva. *«Ma che cosa fanno?»*, aveva domandato a un vigile del fuoco della nave, autorizzato a muoversi per i suoi giri di controllo. Aveva subito notato che l'uomo tremava e piangeva. *«Ma cosa trema lei, così grande e grosso?* — gli aveva domandato — *Su, si faccia coraggio».* E il pompiere le aveva rivelato che «la cosa» buttata in mare era il vecchio signore paralitico. Soltanto allora la signora ha realizzato che cosa erano andati a fare tre marinai più robusti degli altri che pochi minuti prima erano stati selezionati dai terroristi e che poi erano rientrati stravolti. Qualche minuto più tardi era arrivato il comandante a rincuorare tutti e a raccomandare *«State tranquilli, qualsiasi cosa vedete o venite a sapere».*

Gli ostaggi, passeggeri ed equipaggio, più di 400 persone, si trovavano ormai da quasi ventiquattr'ore in condizioni disumane, riuniti nel salone degli arazzi della «Achille Lauro», sotto la minaccia costante dei Kalashnikov di due terroristi, uno piccolo e bruno, definito «il buono», indossava una maglietta con la scritta «Men», l'altro, più alto, biondiccio, da tutti qualificato «il cattivo». Bivaccavano in 400, stesi per terra e sulle poltrone, con gli uomini costretti a orinare nel palco dell'orchestra, in bottiglie e su coperte, gli uni addossati agli altri, accanto a bidoni aperti contenenti nafta che i pirati minacciavano di incendiare se qualcuno si fosse mosso.

«Siamo rimasti in quelle condizioni per cinquantuno ore, due giorni e due notti — racconta un anziano signore napoletano, Umberto Riccardi —. *Per fortuna che ogni due o tre ore il capitano veniva a rincuorarci». «Dobbiamo tutti la vita al comandante De Rosa* — interviene la moglie, signora Mariolina —. *E' stato di un coraggio esemplare. Pregherò tutta la vita per lui».* Gli altri ostaggi liberati si uniscono nelle lodi al comandante, lo definiscono «un eroe» e insorgono quando li informiamo delle critiche che gli piovono addosso per avere dato in ritardo la notizia che l'americano Klinghoffer era stato ucciso. Un crocerista battagliero, scandalizzato per la mancanza di controlli all'imbarco a Genova, dice che *«si è voluto trovare nel capitano un capro espiatorio per nascondere le responsabilità dei politici e per appianare polemiche internazionali tra Italia, Stati Uniti ed Egitto. Vogliono che lui paghi per tutti, ma noi ci opporremo».*

Da tutti i racconti dei protagonisti dell'avventura è possibile ricostruire i fatti. Tutti ricordano che durante la navigazione da Genova ad Alessandria avevano notato i quattro terroristi sempre insieme ma appartati (qualcuno dice però che erano solo tre, il quarto sarebbe salito a bordo durante lo scalo ad Alessandria). Erano *«bravi ragazzi, un po' strani»*, raccontano.

Poi di colpo i bravi ragazzi diventano terroristi. Sono le 13 di lunedì. I passeggeri rimasti a bordo (la maggior parte è andata in gita al Cairo) sono seduti al ristorante, quando fuori si sente sparare. *«Stanno girando un film sul terrorismo, noi siamo le comparse»*, dice tranquillo il medico in seconda al signor Monteferrante. Ma la sala viene invasa da altri passeggeri terrorizzati, seguiti da due dei bravi ragazzi che sparano urlando. Sono proiettili veri, che si conficcano nel soffitto. Tutti a terra, nessuno si muova. Dopo due ore gli ostaggi vengono trasferiti in fila indiana nel salone degli arazzi e i cittadini americani e britannici vengono selezionati e portati altrove. Degli americani rimane solo Klinghoffer, accanto agli altri due passeggeri pure loro in carrozzella. Klinghoffer viene trattato come gli altri non americani.

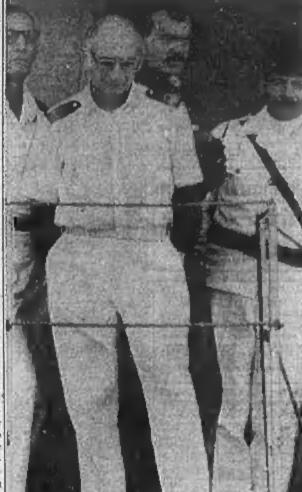
Il giorno dopo, quando la nave è dinanzi a Tarso, Klinghoffer viene prelevato da alcuni ragazzi inglesi e trasportato via insieme con la moglie. *«Non l'hanno trattato in maniera particolare, si comportavano con lui come con noi»* raccontano i passeggeri. Poi si sparge la notizia che il vecchio è stato ucciso. Torna nel salone sua moglie, turbata e soltanto dopo un paio d'ore scoppia a piangere.

«I terroristi erano gentili con lei, ma del resto erano gentili anche con noi. Ci offrivano sigarette, ci portavano da bere e da mangiare. Ma non ci perdevano mai di vista, non hanno mai chiuso occhio per due giorni e per due notti, avevamo sempre le armi puntate addosso», racconta la signora Fratus. *«Con i bambini, poi, erano addirittura carini* — dice —, *scherzavano con loro e gli davano cioccolatini».* Due bimbi, Fabrizio e Valentina Veggia di Padova, di 4 e 3 anni, confermano: *«Ci hanno dato una scatola di biscotti grande così».* Il bambino traumatizzato aggiunge: *«Voglio anch'io un fucile vero come i loro».*

Grottesco è stato il finale. Concordata la resa, i quattro terroristi hanno preteso che il comandante De Rosa ricevesse e leggesse a nome loro un comunicato nel quale si scusavano per quello che avevano fatto *«in nome dei nostri ideali»*, affermavano di esservi stati costretti contro la loro intenzione, *«quando abbiamo temuto di venire scoperti»* e assicuravano *«non abbiamo rubato nulla».*

Del morto buttato fuori bordo neppure una parola. Presentatisi tutt'e quattro (ma chi dice che erano solo in due) insieme con il comandante De Rosa sul palco del salone, hanno chiesto di venire perquisiti, hanno aperto le loro valigie e hanno mostrato che avevano un doppiofondo (nel quale avevano nascosto le armi quando erano saliti a bordo) per far vedere che era tutto vuoto. Hanno quindi salutato sorridendo e prima di allontanarsi sempre con le armi impugnate, hanno alzato le dita a «V».

E' finita con la famosa «sindrome di Stoccolma». I quattrocento hanno quasi tutti alzato le dita in segno di vittoria, da qualche parte s'è anche levato un applauso. Quindi i terroristi hanno stretto decine di mani, hanno abbracciato e baciato i più vicini e sono andati via come vincitori. *«Durante le 50 ore nel salone vi hanno tenuto discorsi di propaganda politica?»*, è stato domandato ai passeggeri della «Achille Lauro». *«No, nulla di particolare, soltanto nominavano di continuo mister Arafat»*, dice un signore. Un altro aggiunge precisando: *«Ne parlavano come fosse il loro dio».*

Tito Sansa

Porto Said. Il capitano della «Achille Lauro», Gerardo De Rosa, si affaccia dalla scaletta della nave. Alle sue spalle membri del servizio di sicurezza egiziano e un ufficiale italiano (Telef. Ap)

Interrogati a Siracusa insistono: «Non abbiamo ucciso il turista americano»

I quattro palestinesi ai giudici italiani «Ci ha scoperti un agente israeliano»

DAL NOSTRO INVIATO

SIRACUSA — I quattro terroristi, rinchiusi a Ortigia nel vecchio carcere di tufo che guarda il mare di Siracusa, rispondono ai magistrati italiani e affermano di non aver ucciso Leon Klinghoffer, l'anziano turista americano sulla sedia a rotelle.

Negano l'omicidio e dicono che un cameriere della «Lauro», agente d'Israele, sorpreso nella loro cabina di crocerìsti a frugare tra «Kalashnikov» e bombe a mano, avrebbe fatto precipitare il piano d'attacco terroristico progettato sul territorio d'Israele e scegliere il sequestro della nave per *«aver salva la vita e rifugiarsi in un porto amico».*

Dolcino Favi, del gruppo della procura, dà un quadro psicologico molto netto dei terroristi dell'Olp: *«Li ho visti lucidi, non esaltati, determinati».* E il magistrato aggiunge: *«Nessuna euforia: calmi, indifferenti, distaccati».* Non si sono dichiarati prigionieri politici ma hanno detto di aver agito *«per ispirazione politica».* Sanno, comunque, di essere oggetto di una *«trattativa internazionale»* e aspettano.

Aspettano nell'antico convento di Ortigia adattato dai Borboni a penitenziario. Un edificio in rovina. Alle finestre, volti chiassosi di detenuti, a grappoli, tra provole bianche e scarpe da tennis appese alle inferriate ad arieggiarsi. E intorno l'aria è irrespirabile. Sale dal suolo l'odore della decomposizione nelle fognature che corrono a cielo aperto.

Dice un agente di custodia: *«La cella dei terroristi dell'"Achille Lauro" è una stanzetta di tre metri per tre: e ci stanno tutti insieme, contenti di mangiare e di ridere e di bere una gazzosa». «Una gazzosa, perché in questo "barlume di carcere"* — spiega l'avv. Nunzio Cangemi — *c'è chi sta peggio, in letti a castello che arrivano a cinque piani».*

E' una giornata di sole e la luce della Sicilia cancella odori e miserie. Sono le 11: arrivo i magistrati. Da un'auto civile, che è in sosta sul lungomare Vittorio Veneto, scattano due agenti in borghese, s'avvicinano ai due arabi che gironzolano attorno all'antico convento da più di mezz'ora. Li fermano. Li perquisiscono, inginocchiandosi fino a terra per accertarsi che non nascondano un'arma tra i polpacci. Uno dei due estrae dalla tasca dei jeans una tessera. Sa parlare in italiano. *«Sono un poliziotto libico»*, dice alzando le mani.

Una pantera aziona la sirena. E' un'Alfasud. Scende dal marciapiede con i due fermati a bordo, corre in direzione della questura. Un uomo con la maglietta nera, che è un parente di un detenuto, si rivolge all'agente di custodia che oltre alla canceliata imbraccia il mitra: *«Guardiano di terroristi* — gli grida — *e se assaltano il carcere come ci rispondi?».* L'agente non si scompone: indica le due navi statunitensi che sostano in rada. Nel cielo volteggiano gli elicotteri.

Il fermo dei libici movimenta una mattinata senza storia, iniziata all'alba, quando mezz'ora dopo le 6 dalla U.S. Navy di Sigonella, un blindato dei carabinieri, scortato da una ventina di auto, s'è presentato a Siracusa. Poco prima, alle 2 della notte, nella base, s'era vissuto un momento di grande tensione quando i terroristi erano stati mostrati, per il riconoscimento, ad un gruppo di turisti americani portati in Sicilia dal Cairo.

Nessuna esitazione, nessuna perplessità. Stanchissimi, disfatti dalla tensione degli ultimi giorni, gli undici cittadini statunitensi non hanno avuto alcun dubbio: *«Sono loro*, hanno ripetuto, *sono loro gli assassini del vecchio Leon».*

Alle 13 ecco, in Procura, il pool dei magistrati genovesi e siracusani. C'è anche il capo della squadra mobile che ridimensiona il fermo dei libici: *«Uno dei due* — spiega — *era un ispettore di dogana in vacanza con un suo amico: turisti, null'altro che turisti in possesso di un passaggio sulla Malta-Express; visto e passaporto erano in ordine, l'abbiamo rilasciati».*

I magistrati spiegano: *«L'intera vicenda è in sviluppo, ma le grosse novità* — aggiungono — *saranno a Roma».* Gli domandano: *«E le novità romane saranno in rapporto all'inchiesta siciliana?».* C'è un secco *«No comment».* E per il carico d'armi dell'aereo? Qui il dott. Dolcino Favi lascia nella perplessità: *«Vi posso soltanto rispondere* — dice — *che non siamo saliti sull'aereo dell'Egypt Air, siamo arrivati quando i terroristi dell'Olp erano già nella caserma dei carabinieri».*

Francesco Santini

Base di Comiso decide misure di sicurezza

COMISO (Ragusa) — Particolari misure di sicurezza sono scattate nella base missilistica di Comiso dopo le minacce dell'Olp conseguenti all'arresto dei quattro dirottatori dell'«Achille Lauro».

Posti di blocco della polizia e dei carabinieri sono stati istituiti lungo le strade attorno alla base mentre all'interno sono stati rafforzati i servizi di sorveglianza.

Roma. Il pulmino con targa diplomatica, appena uscito dall'Accademia egiziana di Belle Arti, sul quale forse Mohammed Abu Abbas è stato portato all'aeroporto (Telefoto Associated Press)

L'equipaggio bloccato a bordo, un marinaio picchiato dalla polizia

Trovati a bordo della «Lauro» 6 Kalashnikov e bombe a mano

PORTO SAID — Ventuno «crocerìsti a tutti i costi» su una nave che non riesce a partire. 341 membri dell'equipaggio sui quali la tensione e la stanchezza si fanno sentire in maniera sempre più forte, il comandante De Rosa sottoposto a stressanti interrogatori e al ritrovamento, a bordo delle armi appartenute ai quattro terroristi. Questo il quadro della situazione in cui si trova l'«Achille Lauro», ferma da mercoledì sera a Porto Said.

Problemi tecnico-logistici, si assicura alla società «Lauro», non ce ne sono per la completa autosufficienza della nave. I danni a bordo sono limitati a raffiche di mitra sulle pareti e contro un quadro elettrico di comando. In teoria la motonave italiana potrebbe salpare in qualsiasi momento perché le autorità egiziane formalmente non hanno notificato alcun provvedimento di sosta coatta. In realtà, l'unità non può riprendere la navigazione poiché non le vengono messi a disposizione dalle autorità portuali i due rimorchiatori ed il pilota, richiesti e necessari per salpare: è convinzione generale che la sorte della nave sia legata a quella del «Boeing» egiziano di Roma: appena questo rientrerà al Cairo, anche la nave sarà lasciata partire.

La lunga sosta forzata nel porto egiziano è particolarmente gravosa per l'equipaggio (210 italiani e 100 stranieri) e per i 31 componenti lo staff dei servizi di intrattenimento (orchestrali, artisti, fotografi), provati dal dirottamento e dalla mancanza di notizie precise. Mentre per i passeggeri le autorità egiziane hanno dato l'autorizzazione a lasciare la nave, non altrettanto hanno fatto per l'equipaggio: a favore di sei ballerine inglesi che volevano sbarcare è intervenuto anche l'ambasciatore britannico al Cairo, ma non c'è stato niente da fare. Ieri mattina, inoltre, un marinaio italiano, al quale la polizia egiziana impediva di scendere a terra, ha dato in escandescenze ed ha cercato di farsi strada con un randello. Per immobilizzarlo i poliziotti hanno dovuto usare le maniere forti.

Ieri intanto, dopo l'ultimo, lungo interrogatorio del comandante De Rosa, la polizia egiziana avrebbe chiuso l'inchiesta, sui cui risultati, però, viene tenuto il massimo riserbo. L'unica notizia trapelata riguarda il ritrovamento sulla «Lauro» delle armi usate dai terroristi: si tratterebbe di sei Kalashnikov e di diverse bombe a mano. Si ignora invece se il piccolo arsenale comprendeva effettivamente le cariche di tritolo con cui i dirottatori minacciavano di far saltare la nave.

Pur avendo preparato un piano di rientro per via aerea dei crocerìsti, ancora fino a mezzogiorno di ieri la società armatoriale sperava di poter far imbarcare sulla «Lauro» i circa 850 passeggeri dal porto israeliano di Ashdod e risparmiare così gli alti costi che ha dovuto invece sostenere per il noleggio di tre aerei della compagnia di bandiera israeliana. I tre voli charter sono partiti ieri sera con destinazione Roma, Monaco-Francoforte e Zurigo-Parigi-Londra. Sempre ieri sera, un gruppo di passeggeri italiani è rientrato a Roma con un aereo di linea egiziano. In mattinata, invece, 23 cittadini statunitensi, tra i quali la vedova di Leon Klinghoffer (il passeggero ucciso dai terroristi e poi gettato in mare) ha lasciato il Cairo con un aereo militare.

Restano a bordo 21 passeggeri, che hanno deciso di rientrare a Genova via mare, dove la motonave dovrebbe arrivare 72 ore dopo la partenza. Si tratta di cinque italiani (Arrigo Tanini, Anna Maria Castelli, De Luca, Caruso, Lombardi), della cittadina svizzera Dora Mutscheler, dei coniugi tedeschi Perulla e Monika Kleitz, dei francesi Janne e Robert Clere, degli inglesi Monica e Robert Khune e di nove sudafricani costretti a rimanere a bordo in forza del boicottaggio attuato verso il governo di Pretoria da tutti gli Stati africani per protestare contro la politica razziale del Sud Africa.

«Ci auguriamo — hanno dichiarato i dirigenti della Flotta Lauro — *che la situazione si sblocchi presto. Per il rientro a Genova occorrono tre giorni di navigazione e se l'imbarcazione non giungerà nel porto ligure mercoledì, come previsto dalla tabella di marcia, salterà la 19ª crociera».*

r. l.

Mentre cresce il consenso alla linea dura contro i terroristi

A New York folla e applausi per il rientro degli ostaggi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La scena è stata simile a quella del ritorno degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran quattro anni fa: un mare di nastri gialli in segno di benvenuto, un'enorme folla plaudente, bandiere a stelle e strisce, un servizio imponente di polizia. La prima a scendere all'aeroporto di Newark, nel New Jersey presso New York, è stata Marilyn Klinghoffer, la moglie del passeggero ucciso dai dirottatori dell'«Achille Lauro».

Ad attenderla c'erano l'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters, il senatore repubblicano D'Amato, il sindaco Koch.

Gli ostaggi non sono subito rientrati a casa: agenti della Cia e dell'Fbi, capeggiati da John McGirley, li hanno sottoposti ad un lungo, anche se amichevole interrogatorio. La Cia e l'Fbi non sono solo alla ricerca di notizie sugli eventi della nave da crociera: vogliono anche sapere se i terroristi hanno indicato che siano in preparazione altri attentati.

Affranta, Marilyn Klinghoffer ha dichiarato al senatore D'Amato di essere felice della cattura dei terroristi: *«Grazie a Dio, il Presidente li ha fatti prendere, e io mi auguro che vengano estradati in America».*

La vedova del passeggero assassinato dai dirottatori è parsa riflettere nelle sue parole il sentimento di tutta l'America, che è finalmente arrivata l'ora della rivincita.

L'opinione pubblica americana oscilla infatti dal tripudio per il colpo inferto al terrorismo alla rabbia per quello che è giudicato il tradimento dell'Egitto e anche dell'Italia.

E' un atteggiamento destinato ad aumentare dopo che da Roma è giunta la notizia della partenza di quello che viene considerato il cervello del dirottamento dell'«Achille Lauro», Abul Abbas, e si sono registrate le dure proteste di Reagan.

Dopo anni di umiliazioni, come ha sottolineato Walters, il colosso americano rialza la testa, e sembra cercare una soluzione militare del confronto. Secondo il sondaggio della televisione «Abc», il 78 per cento degli americani ha approvato il «colpo di mano» di Reagan.

Sul piano politico, questo atteggiamento potrebbe portare ad una crisi nei rapporti tra gli Stati Uniti e i Paesi del Mediterraneo, non esclusa l'Italia.

Negano tutto i 5 libanesi per il fallito attentato anti-Usa a Roma

ROMA — Cinque libanesi di ispirazione ideologica khomeinista, accusati di aver progettato nel novembre del 1984 un attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, sono comparsi ieri davanti alla corte di assise per rispondere di banda armata e strage. Nel processo è imputato un sesto libanese, Kassem Bachrouche, latitante. Gli altri sono detenuti dal 27 novembre nel carcere di Rebibbia.

I libanesi hanno respinto ogni accusa, affermando di essere venuti in Italia per studiare. Solo uno di loro ha ammesso di conoscere Bachrouche, il quale collaborò con un altro libanese per far entrare in Svizzera tre chilogrammi di esplosivo (poi sequestrato a Zurigo) destinato al gruppo di Roma che avrebbe dovuto compiere l'attentato contro l'ambasciata Usa.

Il processo continuerà il 17 ottobre.

STORIA DELL'ARTE SENZA LIBRI

Picnic in Biblioteca

Giorni fa, cioè sabato 14 settembre, alcuni organi di stampa hanno dato notizia di una denuncia firmata da settantadue dipendenti della Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte. Tale denuncia (inviata alla Pretura e alle Soprintendenze di Roma, ai Vigili del Fuoco e al ministero dei Beni Culturali) verte sulle gravissime condizioni della Biblioteca stessa: dove i pericoli di incendio, intrecciandosi alla mancanza di sicuri sistemi di allarme anti-fuoco e all'assenza di uscite di sicurezza, vengono resi più acuti dall'accumularsi di scaffali, libri, schede, tavoli di lavoro, in ambienti che non sono più in grado di contenere e di far funzionare in modo efficiente una sede libraria tra le più importanti della Capitale.

La denuncia va accolta come fatto positivo: era da tempo che si attendeva un passo del genere, e chiunque conosca lo stato di sfascio e di degrado in cui versa quella preziosissima raccolta di testi storico-artistici non può che rallegrarsi. Molti storici dell'Arte hanno da anni cessato di frequentare la fatiscente Biblioteca, sia per l'intollerabile affollamento delle poche e piccole sale di lettura, sia per le condizioni del materiale librario.

Dal 1950 circa (quando le raccolte di libri e manoscritti furono trasferite dalla vecchia sede alla Farnesina in Trastevere, destinandole in una sezione di Palazzo Venezia) gli studenti si sono moltiplicati in scala geometrica, ma gli ambienti a disposizione sono restati gli stessi, magari restringendo lo spazio tra tavolo e tavolo. Nel frattempo, il numero delle pubblicazioni (libri, riviste, bollettini) relative alla disciplina storico-artistica è andato aumentando in modi vertiginosi, accumulandosi e accavallandosi negli spazi (non certo adatti allo scopo) del vetusto edificio quattrocentesco.

Il risultato è che, assai spesso, consultare un testo vi si trasforma in una lunga, disperata impresa, con il rischio di perdere il tempo, perché il libro richiesto è fuori posto (quando non sia stato rubato), oppure perché la pagina che si vuole leggere è stata asportata, o anche perché l'illustrazione necessaria ad un confronto è stata tagliata via con la *gillette*. E questo, anche ammettendo che gli acquisti delle novità editoriali siano stati effettuati *motu proprio* (cosa che, con i fondi scarsissimi che l'Italia destina a finalità del genere, appare assai improbabile).

Sino al 1950 circa, la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte era un fiore all'occhiello del ministero della Pubblica Istruzione. Anche per merito di un personaggio che credeva in quel che faceva, e che aveva fondato l'Istituto, Corrado Ricci, la Biblioteca reggeva il confronto con le maggiori analoghe istituzioni d'Europa; e, come posso testimoniare in prima persona, era un piacere lavorarvi, per l'ordinata efficienza degli schedari, per la cortesia degli impiegati, per l'abbondanza di testi rari o introvabili altrove.

Come per molti dei *mali culturali* di cui soffre l'Italia odierna, il suo decadimento iniziò negli Anni 50, ma non soltanto per l'aumento dei frequentatori o per le insufficienti cubature della sede: causa ne fu anche l'avvilente mediocrità di chi fu chiamato a dirigerla. Su uno di codesti «direttori» (che, si diceva, era stato costretto ad abbandonare un'altra sede in seguito alle proteste cui aveva dato luogo la sua *epurazione* di libri di sinistra o ritenuti tali) si sussurravano cose persino incredibili, ma non improbabili.

Ad esempio, si diceva che assieme alla sua famigliola egli abitasse negli ambienti della Biblioteca, cucinando con un fornelletto ad alcool in una stanza dove si conservavano i libri considerati *rari*; tutto preso dai suoi *raptus* savonaroliani, egli avrebbe proibito la consultazione o l'acquisto di libri con figure di nudi, anche se relative a quadri del Tiziano o a statue greche. Ma si tratta di voci; quello che è certo è che da allora prese l'avvio il declino della Biblioteca, ora giunto allo stadio più drammatico, e forse persino irreversibile.

E' divenuto oggi un luogo comune affermare che, se non ci fosse a Roma la Biblioteca Hertziana, sorretta e generosamente dotata dalla Repubblica Federale Tedesca, non sarebbe più possibile, nella Capitale, effettuare ricerche storico-artistiche. E' doveroso concordare con tale affermazione; ciò che rende più avvilente il panorama, è l'ermetico silenzio che, su un fatto così grave, hanno osservato cattedratici, storici dell'arte, soprintendenti. E sì che, tra costoro, non sono mancati quelli che, in altre occasioni (ma soltanto quando il presunto colpevole era un privato) sono stati presi da velleità moralistiche, puntando il dito accusatore contro chi pregiudicherebbe i diritti e le conquiste della *collettività*.

Ma non è su tale vergognoso silenzio che ci si deve soffermare: bisogna invece porre l'accento sul fatto che la Biblioteca, oggi in condizioni di sfacelo, è la sola, in tutta Italia, specializzata nel campo storico-artistico e archeologico, sorretta dai fondi statali. Una simile raccolta di testi (fondamentali per gli studi, per le ricerche anche occasionali e per la formazione dei Funzionari) manca nell'Italia del Nord, manca in quella del Sud.

A Venezia c'è la Biblioteca della Fondazione Cini (alimentata da fondi privati) ma è specializzata nel settore dell'arte veneta; altrove, esistono piccole biblioteche nelle Università e nelle Soprintendenze, ma si tratta di raccolte minori, che in nessun modo possono divenire centri di primaria importanza. Se non ci fosse a Firenze, la stupenda biblioteca del Kunsthistorisches Institut (anch'esso finanziato dalla Germania Federale) non si sa bene dove si dovrebbe studiare.

Accanto ad una tale situazione di carenza (e questo in un Paese come l'Italia, in cui si continua a blaterare di *piani d'emergenza*, di *Commissioni parlamentari*, di *sponsorizzazioni* in pro del patrimonio artistico, quando mancano i primi strumenti per un intervento serio ed efficace) c'è la questione delle raccolte fotografiche, essenziali per gli studi, per i restauri, per ogni azione storico-artistica emergente dal livello dell'improvvisazione del dilettantismo.

Sulla collezione fotografica dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma, *è* meglio tacere: per decenni ho tentato di consultarla, ma invano (è sempre in *riordinamento*). Un'altra raccolta di pubblica consultazione, la cui nascita venne proposta nel 1899 da Camillo Boito, Corrado Ricci e altri, il *Ricetto Fotografico* ospitato a Brera, si interruppe alcuni anni dopo, ma le molte migliaia di stampe fotografiche già pervenute sono tuttora in attesa di una schedatura e di venire ordinate. Anche qui, se non ci fosse la splendida raccolta fotografica dell'Istituto Germanico di Firenze (accanto a qualche gruppo costituito da privati) ogni ricerca fondata sarebbe impossibile.

Questa è la situazione, da collocare accanto alla perenne mancanza di mezzi in cui versano Istituti di alto livello scientifico, come la fondazione Longhi di Firenze, che potrebbe divenire un centro primario per la specializzazione di studiosi, di Funzionari, di Amministratori. A riscontro con tale panorama desolante, ci sono le somme enormi destinate a mostre inqualificabili, ci sono le centinaia di milioni versati annualmente per sostenere associazioni inutili, ci sono le spese destinate a convegni, dibattiti, tavole rotonde, con cui l'*establishment* nostrano cerca di ridipingersi in bianco la coscienza sporca.

Federico Zeri

Super controlli alle thailandesi che viaggiano

BANGKOK — Le giovani thailandesi che intendono andare all'estero dovranno ora sottoporsi a controlli rigorosi quando presentano la richiesta di passaporto in base alle nuove procedure imposte dal ministero degli Esteri per impedire che le donne thailandesi siano coinvolte «*in attività dannose per l'immagine del Paese*».

Le donne di età inferiore ai 35 anni che fanno domanda di passaporto vengono sottoposte a controlli da parte del ministero della Sanità se i funzionari ministeriali sospettano che esse possano recarsi all'estero per scopi immorali. L'ha detto il direttore della sezione passaporti, Pichai Suwanwanich.

Esse devono anche dimostrare di avere fondi sufficienti per i viaggi.

A HOUSTON, ESPLORANDO LE NUOVE FRONTIERE TERAPEUTICHE

Un palloncino dentro il cuore

Denton Cooley ha superato i 50 mila interventi a cuore aperto - Ma nel suo ospedale si diffonde l'angioplastica coronarica, che libera le arterie senza bisogno di bisturi, con una vescichetta gonfiabile - Negli ultimi sei mesi, in America 33 mila trattamenti, in Europa poche centinaia, in Italia primi timidi approcci - L'operazione costa tre volte meno di un by-pass, il malato a casa dopo tre giorni

DAL NOSTRO INVIATO

HOUSTON — «Señor, lei ci crederebbe che tre giorni fa hanno infilato nel cuore di mio cognato un palloncino? Sì señor, proprio così: un palloncino di gomma, che poi gli è stato gonfiato dentro al cuore. E ora mio cognato, cinquantasette anni, è già in piedi guarito e può riferire di questo fatto straordinario». *Fernando Consalves ammicca mentre racconta la propria familiare, recentissima avventura terapeutica. Suo cognato è un messicano di Monterrey, dove possiede una falegnameria. Vi ha lavorato fino al 1984, quando le coronarie non gliel'hanno più permesso: ischemia miocardica di preoccupante livello.* «Siamo venuti a Houston su consiglio di una mia paesana, operata al cuore dal dottor Cooley anni fa. Ma come potevamo pensare che non avremmo nemmeno visto il dottor Cooley? E che invece avrebbero curato mio cognato senza bisturi, con quello strano palloncino di gomma? Come immaginare che in quel semplice modo gli avrebbero disostruito le coronarie?».

Chiacchieriamo con il signor Consalves seduti su una panchina, proprio all'uscita del St. Luke's Hospital. C'è una così bella luce nell'aria che per non perdersela una squadra di operatori televisivi fa fretta a una settantina di medici, infermieri e malati in convalescenza perché si dispongano a semicerchio, sorridenti, attorno al grande cuore di pietra: una scultura di granito piantata accanto all'ingresso dell'ospedale.

«Giriamo un film pubblicitario per raccogliere fondi», dichiara il dottor Philip Sonnerline, perché il St. Luke's è sì all'avanguardia in fatto di interventi d'alta specializzazione, ma ingoia tanti di quei dollari che nessuno può crederlo. Non bastano più le rette pagate dai malati, non bastano più i contributi federali. Dobbiamo periodicamente fare appello anche alla generosità dei privati cittadini». *Anche Fernando Consalves, la cui famiglia non ha ancora pagato il conto all'ospedale, ascolta questa spiegazione. Per un attimo un'ombra gli vela lo sguardo. Ma presto si dimentica dei problemi venali, si rituffa nel racconto fantastico della guarigione del cognato.* «...Era sveglio, capisce! Tutta la manovra del palloncino dentro al cuore gliel'hanno fatta da sveglio...».

Houston. Il cuore di granito all'ingresso del St. Luke's Hospital: dalla cardiochirurgia alle tecniche per evitare il bisturi

Buoni affari

Con accenti più o meno pittoreschi, trentatremila persone coronaropatiche, che negli Stati Uniti nei primi sei mesi di quest'anno hanno subito lo stesso intervento del falegname messicano, potrebbero raccontare l'esperienza. Ma non è ovviamente il tono o lo stupore del malato a interessare. Quel che sembra clamoroso è il numero di «Coronary transluminal angioplasty» effettuate, e l'andamento di routine che sta facendo ormai registrare negli Stati Uniti questa tecnica (in Italia, dov'è definita angioplastica coronarica, per ora è abbastanza timidamente sperimentata).

Altro motivo di riflessione: non è il cardiochirurgo a occuparsi dell'intervento, ma il cardiologo e i tecnici del laboratorio di emodinamica. Come interpretare allora l'acquiescenza, nei confronti del nuovo corso terapeutico, di molti «bisturi d'oro»? Come immaginare consenziente, poniamo, un Denton Cooley che nel 1983 a Houston ha doppiato assieme al suo team il vertiginoso limite delle cinquantamila operazioni chirurgiche a cuore aperto, in maggioranza by-pass? Evidentemente la realtà e la forza dei fatti hanno il sopravvento sulle pur autorevoli titubanze o sulle gelosie professionali. Negli Stati Uniti, dal gennaio scorso a oggi sono state compiute ottantamila operazioni a cuore aperto per l'impianto di by-pass e i già ricordati trentatremila interventi di angioplastica coronarica sembrano al confronto un'enormità; oltretutto, hanno fruttato circa 150 milioni di dollari (circa 270 miliardi di lire).

Naturalmente al St. Luke's Hospital, dove ha sede il «Texas Heart Institute», il cardiochirurgo Cooley brilla ancora come stella di prima grandezza. Però i cardiologi, che pur da sempre hanno avuto un ruolo fondamentale (prima che il malato entri in sala operatoria e quando ne esce) oggi assumono ben maggiore rilievo, spiccano improvvisamente per autonomia di gestione del cardiopatico: quando gli va bene risolvono da soli, con un'acrobatica tecnica invasiva, ma non chirurgica, i guai di un gran numero di pazienti.

Cooley sorride all'ipotesi di una specie di esautorazione del cardiochirurgo «per l'avvento del palloncino». Ricorda i trapianti di cuore, i difficilissimi interventi correttivi di malformazioni cardiache disperanti. Rammenta che su una popolazione di centosette individui ve ne sono a grandi linee dodici che richiedono ausili chirurgici per patologie valvolari, altri undici che dovranno affrontare un intervento a cuore aperto per vizi cardiaci congeniti e una quarantina destinati al by-pass, alcuni dei quali ora possono ricorrere all'abbastanza incruenta angioplastica. Ma l'uomo dei cinquantamila interventi a cuore aperto sottolinea soprattutto che nessuna angioplastica coronarica potrà mai essere tentata se accanto al reparto di emodinamica non esisterà una sala operatoria con un'équipe cardiochirurgica pronta a intervenire in caso di complicanze acute.

Un italiano sta scrivendo un libro sull'argomento: è Paolo Angelini, docente all'Università di Houston e cardiologo al «Texas Heart Institute», dove lavora a fianco a fianco con Cooley. «Lo scopo di questo mio lavoro, dice, è prima di tutto quello d'indicare ai colleghi medici, in questa fase di grandi cambiamenti strutturali, quando vi sia l'opportunità delle terapie farmacologiche per i cardiopatici; quando la ragionevole necessità di affidarsi all'angioplastica; quando l'ineluttabilità del ricorso alla chirurgia. Denton Cooley farà la prefazione al libro, e posso anticipare che la sua non è assolutamente una posizione di rifiuto o d'imbarazzo nei confronti dell'angioplastica coronarica».

Quelle placche

Di questi interventi raffinati si può parlare per cenni tecnici elementari? «Cominceremo con alcune notizie storiche, dice *Angelini*, ricordando che nel 1977 fu il professor Grüntzig, tedesco orientale laureato a Zurigo, a sottoporre i primi pazienti ad angioplastica. L'idea della dilatazione di una stenosi coronarica per mezzo di un palloncino gonfiabile era maturata grazie a una constatazione: ci si era resi conto che molte placche aterosclerotiche, responsabili delle ostruzioni, sono molli, elastiche e quindi comprimibili, malleabili».

L'intervento si esegue in una sala di emodinamica, dove varie attrezzature radiologiche consentono di seguire su schermo ogni fase con eccezionale chiarezza. Il paziente è sveglio, gli si pratica soltanto un'anestesia locale. Come nelle normali coronarografie, un catetere gli viene infilato attraverso l'arteria femorale o brachiale finché, al cuore, raggiunge l'imbocco della coronaria da dilatare. A questo punto, da quello speciale catetere (che costa seicento dollari e non è riutilizzabile) vien fatto uscire un filo metallico sottile e atraumatico, che costituisce la guida su cui avanzerà scivolando un minuscolo palloncino sgonfio. Trascinato a metà strada, a cavallo della strozzatura coronarica, quel palloncino finalmente potrà essere gonfiato con una pompa manuale collegata allo stesso catetere.

L'ultimo boom

Angelini afferma: «L'insufflazione dura in media sessanta secondi, e nella stessa seduta si ripete a più riprese, tre o quattro volte, con lo scopo di modellare, schiacciandole verso le pareti della coronaria, le placche aterosclerotiche. I successi sono molto alti, li otteniamo nel 90 per cento dei casi. Il malato se ne ritorna a casa e al lavoro dopo due o tre giorni, spendendo un terzo di quel che avrebbe speso se si fosse sottoposto all'operazione di *by-pass* a cuore aperto». *(Ovvero, spende circa cinquemila dollari, nove milioni di lire).*

Il cardiologo riconosce: non si tratta di tecnica nuovissima, ma va considerato fenomenale l'impulso che ha avuto in questi ultimissimi mesi negli Usa, per il progredire della tecnologia dei materiali e l'abilità degli operatori. Mai prima del 1984 s'era assistito a un simile «boom» del palloncino». Per l'angioplastica coronarica in Olanda, Germania, Svizzera, Inghilterra (per ultime Francia e Italia) si è ben lontani dal grande exploit statunitense, che accoppia come d'abitudine perizia tecnico-organizzativa al business.

«Si può pensarla come si vuole, ma vi è una realtà da non dimenticare, *sostiene Angelini*, quando si parla di cardiopatici: la gran massa, il 70 per cento di questi malati, ha problemi coronarici. E oggi, 25-30 pazienti su cento che ottengono una indicazione chirurgica al *by-pass* possono essere sottratti al bisturi grazie all'angioplastica. Fra qualche tempo si potrà probabilmente garantire questo trattamento a 50 pazienti sul cento che fino a qualche anno fa sarebbero stati destinati unicamente al *by-pass*. Si è rilevato che cinque anni dopo aver fatto l'angioplastica, il 70 per cento dei pazienti conserva la pervietà coronarica indotta, ossia un'utile dilatazione. E il trattamento comunque può essere ripetuto senza problemi particolari. Le complicazioni gravi durante la manovra per fortuna sono abbastanza limitate».

Il falegname messicano e tutte le altre persone sottoposte ad angioplastica al «Texas Heart Institute» erano preventivamente informati di questi pericoli, avevano già firmato per volutare la scelta terapeutica. «Ma señor, non c'è tanto da scegliere quando stai male, *dice ancora Fernando Consalves*. Quando l'angina ti toglie il fiato, speri soltanto di cavartela, a costo di farti squartare. Mio cognato si è completamente affidato ai medici. Hanno detto che per lui bastava quel palloncino magico, e abbiamo voluto crederci».

Franco Gilberto

IN ATTESA DELLA SONDA «GIOTTO», PREPARIAMO I NOSTRI BINOCOLI

Prenderemo Halley per la chioma

La cometa di Halley è sempre più vicina e tra poco sarà alla portata anche degli strumenti più modesti. Gli astrofili meglio attrezzati la stanno già vedendo con i loro telescopi. In Italia i primi sono stati Bertucci e Cavagna, del Circolo Astrofili di Milano, che l'hanno trovata visualmente la notte tra il 10 e l'11 settembre con un telescopio di 40 cm di diametro installato in Val Cava, vicino a Bergamo. Quella notte l'avevano stimata di magnitudine 12,8, cioè 575 volte più debole delle più deboli stelle visibili a occhio nudo.

Ma il suo splendore cresce e ogni notte la vedono sempre meglio e con una chioma sempre più grande. Secondo la stima visuale compiuta in quella stessa notte, aveva già un diametro di 70 mila chilometri, ma quando la cometa passerà nei pressi del Sole si prevede che sarà molto più grande. E' dentro quella chioma, consistente in un insieme di gas e polveri, che il 13 marzo dell'anno prossimo penetrerà la sonda *Giotto*.

Sarà il primo incontro di una sonda spaziale con una cometa, la prima volta che l'uomo, attraverso un'estensione strumentale dei suoi sensi, si caccerà nella testa di una cometa per scovarci ciò che non è stato mai visto.

Secondo le vedute moderne, quando una cometa si trova a grande distanza dal Sole non è che un blocco di ghiaccio contenente particelle solide e forse, al centro, un corpo di tipo meteorico. Quando si avvicina al Sole il calore crescente fa sublimare sempre più rapidamente il ghiaccio che trascina via anche le particelle e va a formare un'enorme chioma di gas e polveri. Il vento solare, poi, soffiando sulla chioma, forma la coda attraverso la quale il materiale si disperde nello spazio interplanetario. L'intera cometa che vedono i nostri occhi non è dunque che una specie di fontana alimentata dal nucleo di ghiaccio. Ma non sappiamo esattamente come funziona e non abbiamo mai visto il nucleo, il *deus ex machina* di tutto ciò che ci appare.

Questi saranno, appunto, i compiti principali della sonda *Giotto*, che penetrerà nella testa della cometa di Halley alla velocità di 68 chilometri al secondo e trasmetterà dati per quattro ore, prima di passare alla minima distanza dal nucleo che sarà di appena 500 chilometri. In questo breve tempo, durante il quale rischierà sempre più di essere distrutta dalle polveri, cercherà di sciogliere molti misteri che le comete non ci hanno ancora rivelato. Per esempio, sono state osservate molecole, ma non si conoscono le loro posizioni nella cometa in prossimità del nucleo. Non si sa come interagiscono col vento solare. Non si conoscono i meccanismi con cui si mescolano i gas e le polveri, né le dimensioni di queste ultime (cosa che sarebbe stato importante sapere anche per valutare il pericolo per la sonda). Sono stati osservati getti di materia, violenti e improvvisi, ma non si sa quali fenomeni li provocano.

L'esplorazione più importante è, forse, quella che riguarda il nucleo. Si afferma che esiste ma nessuno l'ha mai visto. Per questo scopo la sonda è provvista di una camera destinata a riprendere le immagini e a trasmetterle alla Terra. Si stima che il nucleo della cometa di Halley abbia un diametro di circa 5 chilometri. Passando a una distanza minima di 500 chilometri, la camera potrebbe non solo mostrarlo, ma giungere a rivelarci particolari della sua superficie delle dimensioni di appena 50 metri.

Così, dopo aver verificato l'esistenza del nucleo, la camera potrà svelarci molte delle sue caratteristiche e di ciò che avviene alla sua superficie. Ci mostrerà la sua forma, il diametro, il volume, se ruota su se stesso e, in caso affermativo, l'orientamento dell'asse di rotazione. Scrutando la sua superficie ci farà vedere la sua morfologia, la struttura, dove sono le regioni attive e cosa avviene. Vedremo come sublima il ghiaccio nelle varie zone, con quale velocità si espande e come interagiscono gas e polveri, con quale ritmo si producono e come diffondono la luce.

Ma la luce diffusa dalle polvere e l'intensa emissione dei gas (in particolare del CN) forse formeranno un velo di luce che soverchierà il nucleo o lo cancellerà addirittura. Così, per ora, tutte queste scoperte sul nucleo sono tenute in sospeso da un tremendo dubbio: lo vedremo?

Paolo Maffei

Una delle prime fotografie della cometa di Halley, scattata in agosto da un astronomo giapponese

Il giovane premier ha dominato ieri il congresso del ps

Fabius «mattatore» a Tolosa lancia un ponte verso Rocard

Ai delegati ha spiegato il senso della sua «modernità», quella vera, che vuol dire «sapersi battere e vincere» - «Non diventeremo forza di appoggio della destra» - I pronostici: si va alla mediazione

DAL NOSTRO INVIATO

TOLOSA — Congresso di Tolosa, anno quinto dell'epopea mitterrandiana: checché ne dica lo stato maggiore del partito socialista, è tempo di bilanci, e di bilanci spesso drammatici. E' tempo anche di svolte, rinviate per paura ma comunque obbligate, come va ammonendo la bestia nera del ps, Michel Rocard: fra cinque mesi i francesi eleggeranno un nuovo Parlamento, l'opposizione di oggi potrebbe divenire maggioranza, e Mitterrand dovrà in qualche modo scendere a patti con il verdetto delle urne. Se quel che dice ha senso, se davvero vuol restare all'Eliseo tra l'86 e l'88, data delle elezioni presidenziali, dovrà uscire allo scoperto e scegliere. Che fare, con un Parlamento ostile? Il presidente dovrà «coabitare» con la nuova maggioranza oppure scommettere sulle sue interne divisioni e arroccarsi? E' meglio il compromesso oppure lo scontro?

Fedele alla sua reputazione, che è quella di essere una «sfinge», il capo di Stato preferisce per il momento tacere. Si mostra enigmatico e non ha affatto orrore del vuoto. Chiede al partito di incorporare il personaggio Rocard — troppo minaccioso se marginalizzato — ma non il suo appello alla chiarezza, alla revisione vuoi delle dottrine vuoi delle strategie di alleanza. Il mito del socialismo ha da restare intatto, basta solo rivestirlo, spolverarlo un po', cospargerlo con cera che brilli. Il nuovo spray si chiama «modernità». E il congresso di Tolosa sprizza «modernità» da tutti i pori.

E allora: ecce homo. Ecco Laurent Fabius campione della «modernità». Uomo politico di parecchie stagioni, è dunque fidatissimo dal punto di vista dell'Eliseo. Ieri è stato lui il mattatore delle assise di Tolosa. Impeccabile, come sempre, punto, completo beige e volto di bambino prodigio, ha spiegato ai congressisti che la vittoria è a portata di mano, solo che il partito «resti se stesso» e sia fiero dei propri successi, «di tutto intero il proprio bilancio». Ha saputo mostrarsi conciliante con Rocard («Sì caro Michel, vinceremo insieme») ma anche velenoso: «Conosco a memoria gli scettici e i malmostosi: so che tendono a lamentarsi, a confondere i sondaggi di opinione con i voti». E calcando la mano: «Meglio partecipare alla lotta piuttosto che preparare i magnifici commenti per la serata dei risultati elettorali». Fabius allude alla dichiarazione che Rocard fece in televisione la sera delle legislative del '78: «Abbiamo perso perché siamo arcaici e non moderni — disse — perché due culture antagoniste convivono nel partito».

Ma adesso il «moderno» è lui, Fabius, e il duello non è più tra arcaici e moderni bensì tra due modi di esibirsi moderni. «Il vero Rocard del partito sono io», lascia intendere il primo ministro. Moderno, per Fabius, è sapersi adattare ai tempi, preparare «con ottimismo» l'avvento del computer, «essere tonici e energetici», «battersi e vincere». «Moderno» è anche esser giovani (avere 39 anni e non 55 come Rocard): «Una nuova generazione è al comando del Paese, e vi prometto che sarà offensiva». In ogni caso non sono i dubbi di Rocard, il suo appello alle autocritiche, la sua attenzione ai sondaggi.

No: i moderni alla Fabius sanno perfettamente che il socialismo ha un avvenire esile, che il ps non è più «solo partito dei salariati», che la società è oggi «più complessa» e che occorrono programmi sottili e minimi. Ma non per questo cessano di amare la «lotta», anche se al governo non «lottano» ma praticano una politica assai simile a quella di Barre, esecrato leader dell'opposizione.

E allora che fare dopo l'86? I militanti sono confusi: «Non capiamo ma ci adeguiamo», dicono in sostanza. Fabius invece dice di sapere, ma non svela come si adeguerà. Certo, se la sinistra strappa un buon risultato (30 per cento, circa) sarà superfluo parlare di compromesso. Primo partito di Francia, il governo riceverà la sua impronta. Se invece l'opposizione vince, con o senza maggioranza assoluta, i socialisti difenderanno a spada tratta le proprie convinzioni: «Comunque non diventeremo forza di appoggio della destra, e meglio sarà in tal caso tornare all'opposizione».

I pronostici dicono che la sintesi tra le due mozioni infine ci sarà: né Rocard, né Fabius, né il segretario generale Jospin, vogliono la spaccatura del ps. Resta tuttavia che le due culture del partito non si sono sul fondo riconciliate. E resta in prima linea l'enigma Mitterrand. Poiché è stato lui stesso, con la sua decisione di introdurre lo scrutinio proporzionale, a spezzare la vecchia dinamica della gauche, quella dell'Unione, a rinunciare a accordi programmati con il partito comunista (col vecchio scrutinio maggioritario, gli accordi si facevano tra il primo e il secondo turno). La proporzionale imbroglia le carte, dà nuovo respiro al centro e a eventuali coabitazioni, mette fine al duello fra blocchi, destra contro sinistra.

«Sarà una formidabile ed esaltante esperienza, quella concepita da Mitterrand. E Mitterrand senza dubbio vuole la coabitazione», ci dice Jacques Delors, l'ex ministro delle Finanze. Ma al tempo stesso il presidente desidera un partito «fedele», copia esatta del ps da lui fondato a Epinay, nel '71, su un programma di unione delle sinistre. Tradire quel programma sarebbe come ammettere il fallimento di una carriera, e Mitterrand non ama passare alla storia nelle vesti del perdente.

Barbara Spinelli

Parigi. Il primo ministro francese Laurent Fabius

Jaruzelski spera in un'alta affluenza, Solidarnosc nell'astensione

Arresti e fermi in Polonia alla vigilia delle elezioni

Dirigenti e militanti del sindacato bloccati a Varsavia e Danzica - Il regime prospetta la possibilità di un'amnistia politica - Walesa: dopo la messa, oggi andrò a pescare

VARSAVIA — Un'ondata di fermi e arresti di dirigenti e militanti di «Solidarnosc» si è abbattuta su Varsavia e Danzica. Il giro di vite, secondo Lech Walesa, ha avuto lo scopo di paralizzare l'attività del sindacato alla vigilia delle elezioni ma, ha aggiunto, «noi c'eravamo preparati e queste misure non bloccheranno la nostra azione di controllo delle elezioni. A tutti i livelli sono state previste sostituzioni».

Ieri a Varsavia è stato fermato, nella sua abitazione, Janusz Onyszkiewicz, già portavoce del sindacato, mentre sono stati convocati al ministero degli Interni Jacek Kuron e Zbigniew Romaszewski, due dei fondatori del «Kor» (Comitato per l'autodifesa sociale). In serata Onyszkiewicz è stato rilasciato. Secondo l'opposizione, questi fermi vanno messi in relazione con le elezioni legislative di oggi, per le quali «Solidarnosc» ha lanciato un appello al boicottaggio definendole «una farsa».

A Odynia e Danzica, sul Baltico, la settimana scorsa erano state arrestate 28 persone, nove delle quali sono state accusate di distribuzione di stampa clandestina e organizzazione di manifestazioni illegali. Su tutto il litorale sono avvenute inoltre numerose perquisizioni.

E' la prima volta che i polacchi vanno a votare dopo l'«estate di Danzica» (1980). Le elezioni politiche sono state posticipate di un anno per la situazione instabile creatasi dopo il colpo di Stato del dicembre '81. Non vi sono dubbi su chi sarà eletto (le autorità hanno selezionato con scrupolo le candidature al Parlamento) ma solo su quanti dei 26 milioni di elettori andranno alle urne. Un alto numero di votanti (intorno al 75 per cento) significherebbe per il regime del generale Jaruzelski che il Paese è «pacificato». Una percentuale più bassa rappresenterebbe un successo per l'opposizione, che ha invitato a boicottare la consultazione.

Le autorità, oltre a prospettare un'amnistia politica (i detenuti sono almeno 280) in caso di alta affluenza alle urne, si sono impegnate fortemente nella campagna contro l'astensione. Il generale Jaruzelski ha fatto ricorso anche a una forma di pubblicità «occidentale»: sui manifesti ha fatto apparire la foto del suo matrimonio. Da parte degli alleati del Patto di Varsavia potrebbe inoltre essere avviato un negoziato con i Paesi occidentali per la fine delle sanzioni economiche, decise contro la Polonia all'indomani del colpo di Stato.

Ma è stato Jacek Kuron a ribattere le tesi del governo. «Se tanta gente andrà a votare — ha detto — allora avremo la prova che la società è intimidita». Lech Walesa da parte sua ha detto che oggi non voterà e che dopo la messa andrà a pescare. La Chiesa, che non ha accettato i cinque seggi in Parlamento offerti dal regime, non ha neanche aderito al boicottaggio. Il cardinale Glemp oggi sarà a Roma e tornerà in Polonia quando i seggi saranno chiusi.

Zanzibar vota per il presidente

NAIROBI — Si vota da ieri per la presidenza delle isole di Zanzibar e Pemba e per la vicepresidenza della Tanzania. Candidato unico è Abdul Wakil, che dovrà ottenere il 50 per cento dei suffragi per essere eletto: sostituirà Hassan Ali Mwinyi, 60 anni, il quale, il 27 ottobre, succederà a Julius Nyerere come capo dello Stato.

Nei giorni scorsi, lo stesso Nyerere è andato a Zanzibar per appianare i contrasti sulla candidatura di Wakil, che alcuni considerano legato agli ex sostenitori dello sceicco Abeid Karume.

In Belgio il centro-destra oggi alla prova delle urne

Una campagna nervosa, incerti i pronostici - Nuovo attentato delle «CCC»

BRUXELLES — Oggi, 6 milioni e 900 mila belgi andranno alle urne per decidere la composizione della Camera (212 seggi), del Senato (181 seggi, due quinti dei quali assegnati in seconda istanza) e dei Consigli provinciali. L'assenza di sondaggi (la legge li proibisce nel mese che precede le elezioni) e la mancanza di passione della campagna che si è conclusa venerdì notte concorrono a rendere labile ogni previsione.

L'interrogativo di fondo riguarda la conferma della coalizione di centro-destra: cristiano-sociali e liberali fiamminghi e francofoni, che hanno insieme governato il Paese dal 1981 a oggi, dispongono alla Camera di 113 seggi su 212, ma non sono sicuri di conservare la maggioranza. Se la possibilità di una coalizione di centro-destra venisse a cadere, tutti i giochi sarebbero aperti: le ipotesi di alleanze s'affastellano, in un Paese in cui i rapporti di forza a livello nazionale non possono prescindere dagli equilibri regionali (le Fiandre, dove si parla fiammingo, sono cattoliche, ma vedono [illegible] dei socialisti; la Vallonia, dove si parla francese, è socialista, ma vede un'avanzata dei liberali).

L'intreccio delle alleanze è complicato dal diverso atteggiamento dei partiti socialisti: quello francofono vuole tornare al governo; quello fiammingo punta sulla supremazia nelle Fiandre e pone condizioni impossibili per entrare in future coalizioni (innanzitutto il ritiro dal Belgio dei 16 euromissili Nato installati).

Anticipate per le polemiche che seguirono il dramma dello stadio di Heysel, dove il 29 maggio 39 persone morirono per la finale della Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool, le elezioni, che avrebbero normalmente dovuto svolgersi il 8 dicembre, vedono in lizza una miriade di liste.

I sussulti di violenza delle ultime settimane — sanguinose rapine, l'esplosiva campagna elettorale dell'organizzazione terroristica «CCC» — non hanno tolto serenità alla vigilia del voto. Anche se ieri pomeriggio le «Cellule comuniste combattenti» hanno rivendicato l'attentato, avvenuto all'alba a Charleroi, contro la sede della Fabrimetal e l'ufficio delle imposte. Sul luogo dell'attentato (che ha provocato lievi danni) sono stati trovati volantini che invitano all'astensione dal voto.

Insulti tra leader

Nicaragua e Ecuador rompono i rapporti

QUITO — *L'Ecuador ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con il Nicaragua, il cui presidente, Daniel Ortega, ha pronunciato, secondo Quito, frasi offensive nei confronti del capo dello Stato ecuadoriano, Leon Febres Cordero. Ortega si era riferito a sua volta a precedenti affermazioni di Febres Cordero il quale aveva ratificato alcune opinioni espresse in una lettera diretta nel settembre '84 al Gruppo di Contadora, secondo cui «la vigenza reale della democrazia era un problema essenziale alla pace centroamericana».*

In realtà, la rottura tra Quito e Managua è il risultato di un pesante scambio di battute, vicine al turpiloquio, esploso mercoledì quando Ortega, riferendosi all'opinione di Febres Cordero secondo il quale in Nicaragua era necessario indire libere elezioni, aveva accusato il presidente ecuadoriano di essere «uno strumento al servizio degli Stati Uniti».

Mercoledì Febres Cordero aveva detto che la polveriera centroamericana sarà sempre sul punto di esplodere se non si faranno nuove elezioni in Nicaragua «senza pressioni, né violenza, né intimidazioni», riferendosi alle elezioni del 4 novembre scorso quando il candidato di opposizione Arturo Cruz si ritirò accusando i sandinisti di imporre la candidatura di Ortega con la violenza.

Le parole di Febres Cordero provocarono l'immediata reazione di Ortega, il quale ha dichiarato che «il presidente ecuadoriano sta emulando curiosamente gli Usa nel boicottare il processo di pacificazione dell'America Centrale». Fino alla controversa dichiarazione di Febres Cordero soltanto gli Usa avevano negato la validità delle elezioni in Nicaragua, evitando peraltro la rottura delle relazioni diplomatiche con Managua.

Sventato un attentato contro il premier indiano

Domani Gandhi a Londra Complotto sikh, arresti

LONDRA — Un complotto per uccidere il premier indiano Rajiv Gandhi, atteso domani nella capitale britannica, è stato sventato dalla squadra antiterrorismo di *Scotland Yard*, che ha arrestato a Londra, Manchester e nel Leicestershire, nell'Inghilterra centrale, un numero imprecisato di estremisti sikh che preparavano un attentato.

Quella di Gandhi è la prima visita ufficiale a Londra da quando è diventato premier dopo l'assassinio della madre Indira da parte dei sikh. L'ospite si fermerà in Gran Bretagna 36 ore. Il governo di Londra intende sfruttare il viaggio per rilanciare i rapporti tra i due Paesi: Margaret Thatcher andrà a ricevere Rajiv Gandhi all'aeroporto di Heathrow (invece di attenderlo al numero 10 di Downing Street, come è consuetudine).

Scotland Yard ha affermato soltanto che «almeno nove uomini» sono stati catturati, e ha rifiutato di fornire dettagli sull'operazione. Un portavoce della polizia di Leicester ha detto che gli arresti costituiscono «il coronamento di indagini collegate all'imminente visita del premier indiano».

Dopo l'assassinio, l'anno scorso, di Indira Gandhi da parte delle sue guardie del corpo, gli estremisti sikh immigrati in Gran Bretagna fecero manifestazioni di giubilo che provocarono una protesta diplomatica da parte del governo di Delhi. Nel febbraio scorso, due membri del «Fronte di liberazione del Kashmir» vennero condannati all'ergastolo da un tribunale britannico per avere rapito e ucciso il console indiano a Birmingham.

In un'intervista rilasciata da Londra al quotidiano del Pakistan *Nawa-e-Waqt*, ieri, il capo del governo sikh in esilio, Jagjit Singh Chohan, ha affermato che esiste «un elenco di persone da uccidere» in cui è compreso Rajiv Gandhi, per il quale «il 1986 sarà l'ultimo anno di vita». La sua comunità, ha aggiunto, non dimenticherà mai la «profanazione» del Tempio d'Oro di Amritsar, il massimo santuario della religione sikh, da parte dell'esercito indiano, nel giugno dell'84.

Berlino: fermati 4 diplomatici sovietici per spionaggio

BERLINO — Quattro diplomatici sovietici sono stati fermati l'altra sera a Berlino Ovest dalle autorità alleate perché sospettati di attività spionistiche contro installazioni americane. Lo hanno annunciato fonti statunitensi aggiungendo che dopo la loro identificazione, i quattro diplomatici — secondo quanto stabiliscono gli accordi quadripartiti su Berlino — sono stati rimessi nelle mani delle autorità sovietiche.

Buon compleanno, Margaret

Londra. Fiori dai giornalisti parlamentari per il premier britannico Margaret Thatcher, qui nel giardino di casa insieme con il marito Denis. La «signora di ferro» ha compiuto sessant'anni

La Jihad manda una foto (sfocata) del diplomatico americano ucciso «Cento palestinesi per la salma»

BEIRUT — Una foto molto sfocata del cadavere di William Buckley, il diplomatico americano rapito un anno e mezzo fa in Libano dalla «Jihad islamica», è stata recapitata l'altra notte al quotidiano *An-Nahar* di Beirut. La morte di Buckley era già stata annunciata dall'organizzazione terroristica subito dopo il raid israeliano in Tunisia, il 1° ottobre scorso. Il corpo era stato «messo a disposizione» dei familiari delle vittime dell'attacco.

In un comunicato che accompagnava la foto, la «Jihad» afferma ora che, «con il permesso» delle famiglie dei morti nell'incursione contro il quartier generale dell'Olp, il corpo di Buckley è «a disposizione» di De Cuéllar, segretario generale dell'Onu, dove «per la prima volta un massacro» dovuto a Israele viene condannato. Il cadavere verrà consegnato — continua il documento — 24 ore prima che, come contropartita, Israele «liberi cento palestinesi» detenuti nelle sue carceri; De Cuéllar «la pagherebbe cara» se i detenuti non venissero consegnati.

Il comunicato definisce gli Stati Uniti i principali responsabili del raid in Tunisia, e minaccia: «Saranno tagliate le mani a chi colpirà ancora i musulmani». La «Jihad», che terrebbe sotto sequestro altri 5 cittadini Usa, addossa a Washington la responsabilità di quanto «potrà capitare agli altri ostaggi americani».

Non si hanno più notizie dei tre diplomatici sovietici rapiti dieci giorni fa dall'«Organizzazione di liberazione islamica»; un quarto rappresentante di Mosca, Arkadij Katkov, venne ucciso poco dopo il sequestro. Il terrorismo avrebbe colpito anche i cinesi a Beirut: *An-Nahar* affermava ieri che l'altra sera un'auto della Repubblica Popolare è stata bloccata da miliziani sciiti all'aeroporto; i diplomatici che erano a bordo sono stati costretti a scendere, gli assalitori se ne sono andati con la vettura.

Nel Sud, un palestinese del gruppo filosiriano *As-Saiqa* si è gettato con un'auto imbottita d'esplosivo contro una postazione mista di israeliani e dell'«Esercito del Libano Sud» (*Als*) alleato di Gerusalemme. Secondo l'organizzazione, le vittime sarebbero una trentina; l'*Als* afferma che soltanto il kamikaze è morto.

Giornale arabo «Mosca darà armi nucleari alla Siria»

BEIRUT — L'Urss avrebbe «definitivamente» deciso di fornire armi nucleari alla Siria: lo affermano fonti diplomatiche mediorientali citate dalla rivista libanese An-Nahar.

Un imprecisato ambasciatore di un Paese del Golfo ha detto di avere appreso la notizia dal ministro della Difesa di Damasco, generale Mustafa Tlass. Specialisti siriani andrebbero a giorni a Mosca.

La nave pacifista, senza elettricità, fa rotta su Tahiti (1200 km)

Avaria al Greenpeace, ciao Mururoa

NOSTRO SERVIZIO

DA BORDO DEL GREENPEACE — I militanti di *Greenpeace* erano soddisfatti della giornata, giovedì scorso: erano riusciti a monopolizzare l'attenzione della Marina francese e della stampa con una semplice zattera. E già cercavano una «falla» per mandare una delegazione sull'isola di Mangareva, nell'arcipelago delle Gambier. All'improvviso, verso le 22, la nave è piombata nel buio più assoluto. Poco dopo si è spento anche il motore. Il *Greenpeace* ha incominciato ad andare alla deriva, in un silenzio di morte. C'erano sì i velieri amici, e un po' più lontano le unità militari, dichiaratesi pronte a venire in aiuto in caso di difficoltà: ma una *panne* del genere in mare aperto, e di notte, fa venire i brividi.

Nel giro di pochi minuti, è un via-vai in sala macchine. Meccanici con pile, l'elettricista strappato dalla doccia che arriva con un asciugamano alla vita, il meccanico capo che ripassa in cabina. Tutti tuffati nei motori, a discutere. D'un tratto, torna la luce: è stato attivato il generatore d'emergenza. Ripartono anche le macchine. Sopra, riprende la partita a carte interrotta, con il motore che martella instancabile il suo suono familiare e rassicurante.

Ma questa serata tranquilla è rovinata. Per la prima volta, almeno in pubblico, volano parolacce tra i meccanici, sotto lo sguardo triste degli astanti. L'elettricista va a prendere il manuale di manutenzione, e constata che il pezzo «defunto», un blocco elettrico che regola il voltaggio, non è a bordo. Insomma, abbiamo la ruota di scorta forata. Dobbiamo fermarci.

La mattina, l'equipaggio si riunisce. E decide di andare direttamente a Tahiti, l'isola «civile» più vicina a Mururoa: circa 1200 km. Se la riparazione sarà abbastanza veloce, se cioè il pezzo si troverà subito, il *Greenpeace* potrà ripartire per la sua campagna tra Mururoa e Fangataufa, e perché no, spingersi sino alle Gambier, dopo essere rientrato secondo tutti i crismi in Polinesia attraverso il porto di Papeete. Nulla, a questo punto, può impedire alla nave di andare a Mangareva, dove i pesci della laguna sarebbero ormai sconsigliati per l'alimentazione.

Venerdì mattina, gli equipaggi del *Greenpeace*, del *Vega* e del *Breeze* tornano ai loro posti, dopo giorni di spola da una unità all'altra. Soltanto il *Vega* — sempre lui — resterà «di guardia» sul posto. Certo lo raggiungerà l'*Alliance*, un veliero neozelandese arrivato soltanto giovedì nei pressi di Mururoa. Ma anche il *Breeze*, questo brigantino che fa così bella figura quando spiega tutte le vele, fa rotta per Papeete, per poi tornare in Nuova Zelanda via isole Cook. Era nei piani.

La defezione del *Greenpeace* e del *Breeze* è un po' la fine della campagna di Mururoa. Di questo primo round, almeno, la Marina francese darà un sospiro di sollievo.

Roger Cans

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Germania Est «Errore umano» l'urto fra treni (tredici morti)

BERLINO — Un «errore umano» ha provocato il disastro ferroviario di venerdì sera vicino a Magdeburgo, nella Germania Est. I morti sono saliti a 13, i feriti sono 50. Lo ha annunciato l'agenzia tedesco-orientale Adn.

L'incidente è avvenuto per lo scontro frontale tra un treno passeggeri e una locomotiva che procedevano in direzione opposta sullo stesso binario. Dopo lo scontro, violentissimo, le due motrici si sono incendiate, i primi vagoni del convoglio passeggeri hanno deragliato. Il traffico sulla linea è stato ripristinato soltanto ieri mattina.

Passaggio in Afghanistan, fra eroi e spie

Come gli occidentali attraversano clandestinamente il confine - Un flusso ininterrotto, nonostante i rischi

NOSTRO SERVIZIO

PESHAWAR — *Negli ultimi tempi, il Pakistan ha arrestato vari giornalisti, sorpresi mentre attraversavano la frontiera per rientrare nel Paese dall'Afghanistan devastato dalla guerra attraverso la provincia della Frontiera di Nord-Ovest. Tra questi, il capo di un'agenzia di stampa, un fotografo freelance tedesco, un giornalista francese, un pubblicista anglo-svedese.*

Ogni tanto, le autorità di Islamabad catturano giornalisti che fanno il percorso contrario, dal Pakistan all'Afghanistan. E' un reato minore, che consiste nel trovarsi nelle zone tribali, vietate agli stranieri. Per gli altri, la cosa era più grave: ingresso illegale nel Paese. Hanno avuto una fortuna: il giorno successivo, l'ex presidente americano Nixon doveva visitare la regione, e il governo, per evitare domande imbarazzanti, ha deciso di chiudere il caso, e ha restituito i passaporti agli arrestati.

Nonostante questi rischi, e i pericoli ben più gravi che li aspettano una volta passato il confine, i viaggiatori che cercano di vedere dall'interno la guerra dell'Afghanistan continuano ad andare e venire, in un flusso inarrestabile. L'Afghanistan è ormai l'ultimo posto del subcontinente nel quale il great game di Kim, quello di Kipling, può ancora essere vissuto da uomini e donne con il gusto dell'avventura.

I viaggiatori attraversano la frontiera insieme con i guerriglieri dei vari gruppi di Mujahiddin (ribelli) (tra di loro) che hanno il quartier generale nella zona di Peshawar, capitale della provincia di frontiera. I ribelli pensano, e non a torto, che questi intrepidi occidentali possono fare quel tipo di pubblicità destinato a portare, in cambio, i fondi necessari alla resistenza. Vestono gli stranieri con gli abiti tradizionali della Frontiera, il shalwar di cotone scuro e i kameez, i calzoni a sbuffo e la lunga camicia diffusi in tutto il Pakistan, oltre al turbante.

Le donne possono nascondersi completamente sotto la burqa, che qui sulla Frontiera viene indossata per evitare che le grazie femminili rimescolino a sproposito il sangue di uomini diversi dai mariti. Un inglese che aveva tentato di celare i capelli e la barba biondi sotto una burqa non è sfuggito all'arresto mentre attraversava il confine: è piuttosto difficile, in questa provincia, trovare donne alte più di un metro e ottanta.

I veri problemi incominciano una volta passato il confine senza inconvenienti. All'inizio, il viaggio si fa a piedi, per monti scoscesi e tetre gole. Uno scrittore francese, Olivier Roy, tornato recentemente dall'Afghanistan, dove aveva incontrato il famoso comandante guerrigliero Ahmed Masood nel suo covo tra le montagne che sovrastano la valle del Panjshir, ha passato 40 giorni nel Paese.

Generalmente il cibo non abbonda tra gli insorti, e spesso l'acqua è infestata da quei batteri che costringono i neofiti occidentali a frequenti «soste tecniche». E ovviamente ci sono i russi, con gli elicotteri lanciamissili, i bombardamenti a tappeto, le mine.

Molti viaggiatori sono giornalisti in buona fede, ma tra di loro ci sono anche spie matricolate, come quel «collega» che recentemente ci ha confessato, dopo abbondanti libagioni, di avere impiegato i tre mesi trascorsi in Afghanistan a contare i decolli e gli atterraggi nella base aerea di Shindand, vicino a Herat. Ci sono poi i messaggeri delle organizzazioni musulmane per la raccolta di fondi, che vanno a consegnare il denaro ai vari gruppi della guerriglia. E gli stranieri che vogliono partecipare alla guerra.

Uno di questi entusiasti guerrieri era un profugo polacco, unitosi ai Mujahiddin per uccidere tutti i russi che trovava. Morì cadendo da un costone. Sulla sua tomba c'è una croce, poco comune da queste parti. E una scritta: «Un soldato polacco».

Michael Hamlyn

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Gli stregoni della Nigeria «Aids curabile con le erbe»

LAGOS — I medici «tradizionali» nigeriani affermano di poter curare l'Aids con erbe. Lo ha detto Radio Lagos, citando una dichiarazione del presidente dell'Associazione nigeriana dei medici tradizionali, J. O. Lambo, secondo il quale la sindrome da immunodeficienza acquisita è una combinazione di numerose malattie.

Attorno all'ateneo si risveglia l'interesse di Comune e industria

Su Bologna un dialogo a tre

Fermento di iniziative per la celebrazione del nono centenario dell'Università - Ma una scadenza più vicina divide e aggrega nuove forze: l'elezione del rettore, martedì prossimo - Alla riconferma di Rizzoli, di area cattolica, si contrappone la candidatura di Roversi Monaco, che sembra raccogliere i consensi di tutti gli altri

BOLOGNA — Questa volta nella sala conferenze dell'Hotel Garden dietro il tavolo c'è schierata, la dc di Bologna: l'on. Tesini, il sen. Andreatta, l'on. Casini. I parlamentari democristiani illustrano il loro disegno di legge per le celebrazioni del nono centenario dell'Università più antica del mondo. «Non dev'essere solo un'occasione per fare convegni e simposi», ammonisce Giancarlo Tesini: «Occorre produrre qualcosa che resti nel tempo. Noi proponiamo una Fondazione, e vorremmo che quest'ateneo si inserisse in un contesto internazionale: altrimenti non si giustificherebbe il contributo dello Stato, che un po' tutti stiamo chiedendo». Già, perché assieme a quella targata dc ci sono anche altre tre proposte di legge per ottenere finanziamenti: una liberale, una pci-psi e un'altra presentata da due senatori della sinistra indipendente.

Il nono centenario sembra davvero cominciato con tre anni di anticipo. Quattro proposte di legge per chiedere soldi, tante promesse, addirittura l'istituzione di un assessorato in Comune con una delega speciale per l'Università e, soprattutto, l'elezione del rettore il 15 ottobre. Una sfida che raccoglie interessi e forze diverse. Da una parte il professor Fabio Roversi Monaco, il tecnocrate. E dall'altra il professor Carlo Rizzoli, già rettore da nove anni. Due mondi a confronto sullo sfondo di un'istituzione che era grande e nobile, ma che negli ultimi tempi ha perso parte del suo prestigio.

«Con Roversi Monaco — spiega il sen. Gianfranco Pasquino, della sinistra indipendente, uno dei padri fondatori de Il Mulino — ci sono alcune facoltà scientifiche che aspirano più di altre a un rinnovamento, e l'elettorato laico. Poi ci sono i comunisti: *Gli industriali hanno fatto una buona campagna per lui. Ma non contano per spostare i voti all'interno dell'ateneo. Rizzoli invece è sostenuto dai cattolici moderati e da Comunione e Liberazione. In larga misura è il candidato di un fronte composito che si potrebbe definire anticomunista ed è forse il rappresentante delle esigenze di alcuni grandi settori che avevano bisogno di lui per la distribuzione di fondi. Io direi che è un po' il simbolo della chiusura dell'Università*».

La grande sfida divide le forze in campo, dunque, ma crea anche strane alleanze, quasi obbligate. Imprenditori e Comune «rosso», ad esempio, tacitamente schierati insieme nella speranza di un ateneo più aperto e disponibile ai problemi della società. L'industria, ha spiegato nel corso di un convegno Giancarlo Vaccari, amministratore delegato della Sasib, nel momento del processo tecnologico chiede all'Università un contributo determinante nel campo della formazione del personale e un aiuto per l'aggiornamento dei quadri: «*Se l'impresa oggi si trova nella necessità di fare un salto di cultura, l'Università deve essere in grado di andarle incontro*».

E non c'è solo questa esigenza. Un tempo, Bologna diventò grande esclusivamente grazie alla sua Università. Invece, spiega il deputato socialista Franco Piro, «*l'ateneo negli ultimi anni non è riuscito a trasferire alla città alcun apporto, non l'ha inserita nei suoi circuiti culturali. Anzi, è stata solo ragione di crisi, e basta pensare al '77, ai mesi della rivolta giovanile, e ai gravi problemi edilizi e di inserimento che hanno significato sessantamila studenti (di cui almeno il 60 per cento proveniente dal resto dell'Italia) riversati in questi spazi. L'Università è stata un problema per la città, non un vantaggio. Adesso occorre cambiare questa logica. E per prima cosa forse è necessario ricreare una collaborazione più attiva con altre istituzioni. Perché qui, se il pci e la dc erano carissimi nemici, l'Università e il Comune erano enti che manco si conoscevano*...».

Oggi una situazione del genere sarebbe difficilmente accettata. Bisogna cambiare: e il nono centenario e il rettorato sono le grandi occasioni per voltare pagina. Tanto per cominciare, un assessore comunista, Antonio La Forgia, s'è assegnato una delega speciale per l'Università: quasi a testimoniare, per lo meno, un cambiamento di indirizzo da parte dell'amministrazione comunale. E' un segnale: «*Da noi oggi c'è spirito di collaborazione*», ripetono gli uomini della giunta «rossa». Anche perché il momento è senz'altro quello più adatto: la grande sfida per il rettorato ha acceso speranze di rinnovamento e le celebrazioni del nono centenario offrono occasioni irripetibili per portare Bologna al centro di circuiti culturali internazionali. «*La strada del rilancio passa per le vie del mondo*», ha osservato il senatore Andreatta.

E allora non resta che prendere atto di una realtà in evoluzione, cercando di sfruttarne tutti gli aspetti positivi. Forse proprio per questo La Forgia sostiene che «*la costruzione di un rapporto sinergico, magari conflittuale, è inevitabile*». Come a dire che in ogni caso Università e Comune devono riprendere un dialogo interrotto, anche se lontani e contrastanti possono essere gli interessi.

«*In fondo, noi possiamo essere di aiuto e in misura pure considerevole*», aggiunge La Forgia. «*Si pensi alle nuove tecnologie, al bisogno di un rapporto fecondo fra industria e Università. Ebbene, noi potremmo servire, e parecchio, a entrambi, potremmo fornire strumenti e territorio. E' solo un esempio. Ma se ne potrebbero fare altri. Un'Università guida serve a tutti, ora l'abbiamo capito. Il fatto è che gli Anni Settanta in genere, e il '77 soprattutto, ci avevano spaventati. Un po' tutti avevamo pensato che forse era meglio un ateneo più piccolo, meno importante, che richiamasse meno gente. Ci siamo ricreduti, il corpo accademico, il Comune, il pci. Per Bologna è meglio una grande Università. E allora lavoriamo insieme*».

Pierangelo Sapegno

Braccio di ferro tra giganti

Pretoria. Carel van Aswegen (a sinistra) e Joe Mullaney si sono sfidati in una gara a braccio di ferro. Entrambi hanno deciso di scendere di peso. Carel infatti «stazza» 220 chili, l'amico 257

Modifica del ministro per i fuoricorso

Tassa universitaria per tutti quest'anno sarà di 300 mila lire

Nei bienni successivi ci sarà un aumento del 70% per chi è in ritardo sul piano di studi

ROMA — La supertassa annuale per tutti gli studenti universitari fuori corso decorrerà da quest'anno accademico, senza avere effetto retroattivo, per un importo di 300 mila lire come per gli studenti regolarmente iscritti; nei bienni successivi però l'importo aumenterà secondo un incremento del 70 per cento. Questo in sostanza è il contenuto di un emendamento alla legge finanziaria che il governo ha annunciato e che ieri il ministro per la Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ha illustrato.

«*L'aumento progressivo nel tempo della tassazione* — ha detto il ministro — *tende a stimolare gli studenti e a indurli ad una conclusione degli studi secondo i piani prefissati dalle Università*». Si tratta di un emendamento concordato con il ministro del Tesoro, anche se — ha precisato — può subire nuove modifiche. Questa possibilità di «aggiustamento» fa riferimento ad un altro emendamento che il sen. Luigi Covatta, del psi, si accinge a presentare. Secondo la proposta socialista la progressiva tassazione per gli studenti lavoratori fuori corso aumenterebbe del 50 per cento, anziché del 70%.

Accennando alla questione del «numero chiuso», la sen. Falcucci, dopo aver ricordato che tale limitazione è stata già acquisita dal progetto di riforma della facoltà medica, si è detta «*contraria ad una filosofia generalizzata dello sbarramento iniziale agli studi accademici*». E ha spiegato: «*Noi abbiamo una concentrazione critica degli studenti soltanto in alcune Università ed il problema non è tanto costituito dall'elevato petito sul mercato del lavoro dei neolaureati, che pure paradossalmente in alcuni comparti lavorativi non sono sufficienti, quanto da una migliore e più armonica distribuzione tra i diversi corsi di laurea e tra le varie Università. Autorevolissimi esponenti del mondo industriale mi hanno infatti recentemente riferito di non trovare un numero sufficiente di laureati per alcuni settori avanzati. Per questo mi riprometto di studiare con i rettori misure adeguate per la migliore e più razionale distribuzione della popolazione universitaria*».

Il Papa spiega come la Chiesa deve intendere la «liberazione»

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa non può fare oggetto della sua missione «*nessuna liberazione unicamente temporale ed immediata*»; deve evitare «*l'accaparramento*» e «*la manipolazione*» da parte dei partiti; è «*fallace*» la contrapposizione tra Chiesa «*del popolo*» e Chiesa «*istituzionale*». Parlando ai vescovi delle Filippine, ma con un discorso di più vasta portata, il Papa ha ieri criticato alcune concezioni della (non nominata) teologia della liberazione.

Di fronte alle tensioni sociali, ha detto il Papa, la Chiesa ricordi che «*nessuna liberazione unicamente temporale può essere oggetto della sua missione*». Il che non significa che la Chiesa non abbia alcun messaggio di liberazione da proclamare a quanti aspirano ad emanciparsi da ogni forma di oppressione o ingiustizia, né che la Chiesa non abbia alcun contributo concreto da dare allo sviluppo e alla pace. Ciò significa invece «*che la Chiesa si sforza sempre di inserire la lotta cristiana per la liberazione nel disegno globale della salvezza che essa annuncia*».

Cattivi Pensieri
di *Luigi Firpo*

Giornali e libertà

Si è svolto ieri a Saint-Vincent, moderatore espertissimo Jader Jacobelli, un convegno su «L'immagine della politica nella stampa italiana», con l'intervento di autorevoli giornalisti, sociologi, responsabili di partito e uomini di cultura. Il giorno prima, s'era tenuto a Torino un altro convegno sul pluralismo dell'informazione, cioè sull'opportunità di offrire al pubblico, anche in aree circoscritte, una varietà d'interpretazioni e di notizie, che funzioni come correttivo di ogni possibile manipolazione interessata.

Comincio dal secondo punto, perché è quello che si presta a maggiori equivoci. Che l'ascoltare più voci, prima di fare le proprie scelte, sia prova di saggezza, è cosa fin troppo evidente. Un persuasore unico può essere distratto, tendenzioso, distorcente. Se ho cultura e discernimento bastanti, saprò distinguere il vero dal falso, l'onesto dal furbo, e regolarmi di conseguenza, purché mi si dia modo di accedere a fonti multiple d'informazione. La pluralità di canali della televisione di Stato dovrebbe infatti garantire — dico dovrebbe — questa pluralità di messaggi, anche se poi un diffuso conformismo filo-governativo annulla in parte i buoni propositi. Lo stesso si dica per la lettura di più d'un quotidiano, anche se l'attardata situazione italiana fa sì che solo un cittadino su dieci compri un giornale ogni mattina, talché il comprarne più d'uno sembra un'eccezione riservata ai militanti politici e agli addetti ai lavori.

Stiamo attenti poi che, sotto l'invocazione del pluralismo delle testate, non si nasconda una motivazione onestissima in sé, ma che poco o nulla ha a che fare con la libera informazione e riguarda, semmai, la difesa dei posti di lavoro. Perché si possa guardare con una certa fiducia a un giornale, bisogna essere certi che si tratti di un foglio autonomo, e questo non significa che non debba avere un padrone (cosa che vale solo per le anatre di passo e i conigli selvatici), ma che sia economicamente autosufficiente. Mentre ci si fa scudo del nome affascinante della libertà, troppi sembrano dimenticare che un giornale che non vende è destinato a morire, oppure a diventare ben presto un giornale venduto. Non è un gioco di parole, perché per «venduto» intendo un giornale — ma lo stesso vale per un'antenna — che ha un finanziatore esigente e tutt'altro che disinteressato, in quanto è disposto a barattare le perdite secche in denaro con guadagni consistenti in tema di immagine, di consenso o di copertura. La specie dei Mecenati idealisti è, come quella dei dinosauri, estinta.

D'altronde, le edizioni teletrasmesse e le pagine regionali in via di crescente estensione consentono ormai di assicurare il pluralismo attraverso il confronto fra più quotidiani nazionali, senza le chiusure campanilistiche e il provincialismo del volere e non potere. Si aggiunga che la funzione informativa del giornale si va estenuando, soppiantata dal flusso continuo di dati che, quasi in tempo reale, ci bombarda attraverso l'etere. Sempre più domani, ma già oggi, come appare da molti segni premonitori, compito del giornale non sarà più quello di offrire l'informazione nuda sull'accaduto, ma di decifrarla, collocarla in regolari sequenze, spiegarla, e prevedere almeno l'immediato futuro.

E proprio perché il dato si presta a infinite manipolazioni (omettere, attenuare, stravolgere), mentre l'interpretazione fa chiarezza, prende posizione, identifica responsabilità, svela retroscena segreti, ecco che il potere politico tende a esercitare una pressione illecita, cioè a condizionare il «quarto potere», a intimidirlo, a renderlo servo.

Tralascio i giornali di partito, che tali sono soltanto di nome e che potrebbero in modo meno oneroso venire ciclostilati; la loro circolazione supera di poco gli apparati interni e per lo più serve a trasmettere ai partiti rivali o alleati dei messaggi in codice facilmente decifrabili. Poi ci sono i giornali posseduti da gruppi finanziari, il che è inevitabile visti gli investimenti industriali e i costi di gestione, e questi devono venire giudicati esclusivamente in base all'autonomia della loro conduzione e all'incidenza dei possibili condizionamenti: di regola, è molto minore la pressione esercitata dall'azionista rispetto a quella, spesso arrogante, del potere politico. Respingere quest'ultima è possibile solo per chi non debba poi mendicare sussidi e favori. Infine è configurabile anche il giornale-partito, cioè un quotidiano che riesca ad aggregare ceti e interessi diversi in una «visione del mondo» abbastanza omogenea, tale da costituire, malgrado divergenze su singoli punti, un solido spazio comune. Il che è cosa ben diversa dal giornale di partito (in questo caso il partito non c'è), anche se l'influenza di questo largo consenso può assumere, a esempio nell'imminenza di elezioni, un peso politico rilevante. E c'è un altro tipo di quotidiano, che, pur se libero da pressioni esterne, risulta condizionato dal suo stesso pubblico, nel senso che vive fornendo un prodotto atteso e invariabile per lettori cui meno importa sapere, capire, essere illuminati, perché si aspettano solo di leggere quello che già pensano, ansiosi di sentirsi ribadire antiche certezze.

Lo spazio non consente un più ampio discorso. La condizione di libertà, dunque di credibilità, di un giornale è, sul piano materiale, un bilancio in pareggio; su quello morale, il rigore di coscienza di chi lo dirige e lo scrive. Cercare onestamente la verità ed esporla senza paura resta ancora il punto d'onore di chi ha scelto questo difficile, entusiasmante mestiere.

L'adesione alla giunta col pci apre un complesso conflitto interno

Biondi esautora il pli fiorentino da Firenze parte subito un ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La tensione sempre crescente negli ultimi giorni tra il segretario nazionale del pli Alfredo Biondi e la federazione fiorentina, rea di aver deciso la partecipazione ad una giunta comprendente il partito comunista, è sfociata in una guerra aperta. L'on. Biondi ha infatti deciso ieri mattina il commissariamento della direzione provinciale e comunale del partito a Firenze, nominando commissario straordinario il vicesegretario nazionale sen. Enzo Palumbo.

«*La decisione è stata adottata* — è detto in un comunicato della segreteria nazionale — *a seguito delle gravi e reiterate inottemperanze alla deliberazione della direzione centrale del partito, che il 24 settembre aveva fermamente invitato il rappresentante liberale al Comune di Firenze a rassegnare le proprie dimissioni dalla giunta fiorentina. A tale inadempienza, avevano fornito in più occasioni avallo la direzione provinciale e comunale del pli di Firenze, i cui dirigenti erano stati invitati a uniformare le loro posizioni al deliberato della direzione centrale*».

Con l'arrivo del commissario, che certamente intimerà nuovamente all'assessore Adalberto Scarlino di dare le dimissioni dalla giunta, si può considerare punita e quindi conclusa la «ribellione» di Firenze? Se il segretario Biondi spera questo, si sbaglia di grosso. I liberali fiorentini, infatti, mentre il loro segretario nazionale stava predisponendo il provvedimento di commissariamento, stavano già preparando la contromossa.

«*Gli organismi del partito* — si legge in un documento diffuso nel primo pomeriggio dai dirigenti fiorentini — *hanno presentato ricorso al collegio nazionale dei probiviri, ex articolo 57 comma 6 dello statuto, per conflitto di competenza tra gli organi centrali e locali del partito dal momento che i congressi nazionali del pli, di Firenze e di Torino, e il Consiglio nazionale hanno in più occasioni stabilito che, nel rispetto della coerenza con le linee programmatiche e generali del partito, gli organi provinciali e comunali hanno l'autonomia di scelta nella formazione dei governi degli enti locali*».

La battaglia si sposta così dal piano squisitamente politico a quello tra il politico e il legale. Due i risultati che i liberali fiorentini si prefiggono con questa mossa: primo, l'assessore Scarlino potrà rimanere al suo posto fino al pronunciamento del collegio dei probiviri; secondo, prendere tempo.

f. m.

A Genova si rivota per Campart

GENOVA — Si torna a votare oggi alle ore 9 a Palazzo Tursi per eleggere il repubblicano Cesare Campart sindaco del pentapartito. Sono previsti tre scrutini: l'ultimo, per il quale è sufficiente la maggioranza semplice, dovrebbe essere quello buono.

Tutti gli esponenti del pentapartito ribadiscono ufficialmente il proposito di sostenere fino in fondo il candidato repubblicano, ma non si possono tacere due fatti: 1) nel partito di maggioranza relativa, la dc, affiorano qui e là segni d'inquietudine e d'insofferenza (e il professor Peschiera, coordinatore della dc a Genova, è corso da De Mita per sottolinearagli proprio l'esistenza di simili stati d'animo);

2) tornano alla ribalta nelle ultime ore i socialisti di sinistra, contrari da sempre alla scelta dell'alleanza a cinque e favorevoli a continuare l'esperienza della giunta con il pci, guidata dal socialista Fulvio Cerofolini. Ieri, in un documento, essi hanno ripetuto che proseguire sulla strada del pentapartito «*è contrario agli interessi della città*».

cl. gr.

Primo incontro in Italia del «Mensa», il club dei superintelligenti

A Roma le più belle «teste» del mondo

ROMA — In Italia sono a quota 263, sparsi nel mondo ce ne sono altri 70 mila appartenenti a 88 Stati diversi: fanno tutti parte del Mensa International club, l'associazione che raggruppa i «mostri dell'intelligenza», i «super-dotati», in una parola, i «cervelloni». In questi giorni, una loro folta rappresentanza è riunita a Roma per l'annuale convegno internazionale che, questa volta, è stato fatto coincidere con il 2° Congresso nazionale del Mensa Italia. Il singolare club, fondato ad Oxford nel 1947 da due giuristi inglesi, Ware e Barrell, ha incominciato a raccogliere proseliti in Italia solo dal giugno di due anni fa per interessamento del prof. Menotti Cossu, invalido, autodidatta, uno dei massimi esperti al mondo di Borse, economia e finanza.

E proprio l'intensa attività svolta dalla sezione italiana del Mensa in questo ultimo scorcio di tempo ha convinto l'ufficio di presidenza mondiale ad organizzare per la prima volta l'incontro a Roma. Si sono riuniti all'hotel Midas, sotto gli sguardi perplessi dei sindacalisti regionali della Uil che tenevano il loro congresso in una saletta accanto.

C'erano le più belle «teste» del mondo, accanto a quelle di connazionali illustri come Nicola Canziani, amministratore delegato della Italstel telematica, considerato il braccio destro di Marisa Bellisario, la più famosa donna manager di casa nostra, e come Carlo Degli Esposti, direttore amministrativo della Rizzoli, e monsignor Bryan Chastle, membro della segreteria di Stato vaticana.

Ma che cos'è il Mensa, quali i suoi scopi, perché è stato fondato? La risposta non è semplice. Persino i responsabili trovano qualche difficoltà nel definirlo. In una «breve guida al Mensa» si legge infatti che «è una società unica nel suo genere», «*un club sociale ma diverso da tutti gli altri*». «*E' proteiforme*» e non ha alcun fine politico, ideologico o religioso perché «*il Mensa rappresenta tutti i punti di vista*». E' un clan di cervelloni, insomma, che hanno forse perso un po' di vista la modestia ma non ne fanno mistero. «*Il nostro scopo* — dice tranquillamente il presidente Cossu — *è quello di parlare tra noi, sicuri di avere a che fare con una persona di intelligenza elevata. Fa perdere meno tempo che incontrarsi con altri e ci dà la sicurezza di arrivare prima alla soluzione di determinati problemi. Nessuna discriminazione, per carità, nei confronti degli altri. E' solo un fatto pratico*».

Per entrare a far parte del club non è facile: bisogna superare ben due esami, uno più generico e il secondo naturalmente molto rigoroso, come si conviene a un'élite. Sono sufficienti 5 mila lire per le spese postali ed una domanda, da inviare al «Mensa Italia», via Cassia 1320, 00123 Roma (telefono 376.50.05). Risponderete ad una serie di test (che vi saranno inviati sempre per posta), dopo di che vi sarà detto quante possibilità avrete di poter essere ammessi.

Il secondo esame, quello fondamentale, si deve affrontarlo di persona, con uno psicologo che sarà o il dottor Navara, docente di teoria e tecnica dei test presso l'università di Padova, oppure un suo collega di fiducia. I quiz sono calibrati in maniera tale che solo il 2 per cento degli italiani di età superiore ai sedici anni (età minima di ammissione al Mensa) può superarli, sia pure con difficoltà. Come dire che la sezione italiana è destinata a non poter contare, nella sua espressione più ampia, più di un milione di soci.

Ruggero Conteduca

Venerdì 11 ottobre serenamente spirava all'Ospedale di Caraglio la signora
Cristina Marietta vedova Marengo
anni 87
(via Saluzzo 123, Torino)
La figlioccia Bice Cavallero nel darne l'annuncio ringrazia il direttore sanitario dottor Giovanni Chiappello, dottor Bramardi, Suor Anna e infermiere per le cure prodigate. Ringrazia i proprietari dell'albergo Alpino di Pradleves. Un pensiero ai vicini di casa della Defunta. La salma giungerà a Torino martedì 15 ottobre alle ore 15 e dopo la benedizione le ceneri riposeranno nel Cimitero di Torino. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore, via Nizza, martedì 12 novembre alle ore 9,30.
— Saluzzo, 13 ottobre 1985

E' mancata ai suoi cari
Franca Ricci in Signorile
Lo annunciano il marito, i figli, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati, e parenti tutti. Funerali in Cuneo lunedì 14 ore 14,30 via Negrelli 2. La cara salma sarà tumulata a Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 12 ottobre 1985

Improvvisamente è mancata
Margherita Rosca ved. Beggio
Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuore, nipoti, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali martedì 15 ottobre ore 10,15 parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1985

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Gino Cossaro
anni 76
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Carolina, il figlio Roberto con Denise e i cari nipoti Luca e Lucia.
— Torino, 12 ottobre 1985

Circondato dall'affetto dei suoi figli è mancato
Giuseppe Savarino
Ne danno il triste annuncio i figli Sergio ed Emma, i nipoti Gabriella e Alberto, nuore, generi, parenti tutti. Funerali lunedì 14 c.m. ore 14 dall'Ospedale Martini. Le esequie avranno luogo in Druento partendo dall'abitazione via Puccini 8 alle ore 14.45. Un particolare ringraziamento al prof. Ugo Veltemani.
— Druento, 12 ottobre 1985

Dopo una vita dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata
Edwige Canavesi ved. Comoglio
anni 89
Per volontà dell'estinta, lo annunciano a funerali avvenuti la figlia, i nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Guglielmo Trifiletti per le premurose cure prestate.
— Torino, 12 ottobre 1985

E' mancato
Romeo Amato
di anni 85
L'annunciano la moglie Giovanna Riggio, il figlio dottor Giuseppe con la moglie dottoressa Anna Bressano, i nipoti Francesca e Andrea, la sorella Antonina col marito Olimpio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bra lunedì 14 ottobre ore 15,30.
— Bra, 12 ottobre 1985

Partecipano al dolore del dottor Giuseppe Amato i Colleghi dell'Ospedale Civile di Bra
Renato Addeo
Giorgio Ansaldi
Francesco Arenaccio
Giuseppe Arenaccio
Carla Bacili
Edra Baroni
Angela Barrera
Piergiacomo Bertello
Roberto Blessi
Carlo Bignelli
Giuseppe Buonni
Massimo Boccolino
Bartolomeo Caforio
Piero Casale
Lorenzo Casalino
Giulietta Cappiello
Antonio Carlotto
Michele Ciolosio
Enrica Colzani
Giovanni Cesarin
Loredana Curcuna
Giovanni Dallorto
Ester Fava
Cesare Fenis
Giancarlo Galliano
Calogero Grillo D'Aurio
Roberta Italia
Eugenio Jona
Giorgio Mauro
Franca Monasterolo
Francesco Mariotta
Giovanni Pandolfo
P. Maria Pasquero
P. Vincenzo Rosmino
Luigi Sangiorgio
Gianfranco Sagala
Alberto Sena
Mario Seymand
Mario Timo
Armando Vanni
Giancarlo Verdi
Claudio Zampagna
Claudio Zanon

Commossi partecipano al dolore di Beppe Amato e della mamma
Franco e Albano Piselli
Anna e Franco Monasterolo
Mimma Rossi
Fernanda e Sergio Valle

Lina Soggetti ved. Chocchia piange addolorata la scomparsa della indimenticabile amica
Ada Annovazzi
— Torino, 12 ottobre 1985

E' mancata
Maria Donà nata Garbi
Lo ricordano, i figli e parenti tutti. Funerali martedì 15 ottobre ore ore 8.30 Parrocchia San Michele via Imea.
— Torino, 12 ottobre 1985

Le famiglie Bagnariol e Zani si uniscono al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Ponchione in Ferrero
Addolorati l'annunciano il marito Luigi col figlio Giancarlo unitamente alla moglie Federica e i cari nipotini.
— Torino, 11 ottobre 1985

E' mancata
Maria Pecchiura
Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinta, le sorelle Gina, il fratello Antonio, il nipote Piero, parenti tutti e la famiglia Bruno.
— Torino, 13 ottobre 1985

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Guala ved. Orecchia
Ne danno il triste annuncio la nipote Carla con il marito Giulio e l'adorato Alex, il genero Guido con il fratello Ferdinando, la sorella Vittoria con i figli Bianca e Giovanni. Un particolare ringraziamento alle reverende suore dell'istituto S. Giuseppe e alla cara Emilia per l'affettuosa costante assistenza. La salma verrà tumulata nel cimitero di S. Germano Vercellese.
— Torino, 12 ottobre 1985

E' mancata
Paolina Donell
Ne danno il triste annuncio Dino Bosses con figli e parenti tutti. Funerali martedì ore 14.30 Ospedale Maria Vittoria indi ore 16 funzione religiosa in Bruzolo.
— Torino, 13 ottobre 1985

E' mancata
Liberata Sallvetto ved. Enrietti
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Federico, Lina, Aldo, con le rispettive famiglie. Funerali il giorno 14 ottobre ore 10,15 Cappella Istituto Carlo Alberto, 4 Casale 56.
— Torino, 13 ottobre 1985

Con infinita tristezza Margherita Zambrini con il marito i figli unitamente a nuora genero e nipoti annuncia la scomparsa della carissima sorella
Giuseppina Cielelo ved. Bernardi
— Orbassano, 11 ottobre 1985

«L'Eterno è la mia luce e la mia salvezza». Salmo 27
Il Signore ha richiamato a sé
Carlo Pons
L'annunciano la moglie Italia, i figli Erica, Gianni, Marina con le rispettive famiglie, la sorella Nella e parenti tutti. Funerali martedì 15 ore 10,15 Tempio Valdese (corso Vittorio 23).
— Torino, 11 ottobre 1985

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Pons gli amici Pinardo, Bertola, Nicola, Lombardi, Salerino

E' mancata prematuramente la
prof.ssa Olimpia Collesini
Lo annunciano il fratello Vittorio, Jolanda, cugini Attilio e Mariateresa. Funerali domani 8.30 Ospedale Molinette. Non fiori. Offerte lotta contro tumori.
— Torino, 13 ottobre 1985

Laura rimpiangendo la cara MARINA

E' cristianamente mancata la
prof.ssa Olimpia Collesini
Ne danno il triste annuncio gli amici, che le furono particolarmente vicini
Ubaldo Almone
Franca Bodini
Jolanda Berardengo
Pierpaolo Becusso
Carla Bona
Famiglia Campi
Mirella e Francesco Cappabianca
Laura ed Enzo Carena
Giulia Corbellati
Zelmira Crosetto
Elena Cuppini
Emilina Dubosc
Claudia Gallea
Michele Gridano
Maria e Lino Granero
Mariateresa e Beppe Ingaani
Cosima Lorenzi
Anna Medonini
Piera, Laura Martelli
Paola e Mario Masi
Rosy Messimino
Famiglia Morando
Elda Noro
Francesco Pensabene
Renata Rabbia
Franca Revelino
Rosanna ed Adamo Rocelli
Famiglia Sidoti
Ada Tacca
Stefania Tessa
Lidia e Mario Vay
Gib. Romolo, Davide Vercelli
Sona Villata
Famiglia Zerbinati
I funerali si svolgeranno lunedì 14 c. ore 8.30 nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena). Non fiori, ma offerte alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.
— Torino, 13 ottobre 1985

La preside, i colleghi, il personale tutto della Scuola Media «Pezzani» ricordano la
prof.ssa Olimpia Collesini
esempio di volontà, di coraggio, di dedizione alla scuola.
— Torino, 13 ottobre 1985

Le famiglie Barbero e Vigliarchio partecipano commosse.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Ferrari
Lo piangono la moglie Maddalena, il figlio Angelo con la moglie Margherita ed i piccoli Marco ed Alexk e parenti tutti. Funerali lunedì 14 ore 8.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano e ore 10.15 parrocchia S. Giulio d'Orta. Servizio pulman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1985

Partecipano al dolore i fratelli Lina e Umberto, le sorelle Carlina, Gina, Clara, Giuliana e rispettive famiglie.

La moglie Liliana, il figlio Maurizio piangono inconsolabili il marito e padre amatissimo
dott. cav. Giulio Foddai
già Direttore dell'Ufficio del Lavoro di Alessandria
I funerali avranno luogo martedì 15 ore 8.30 Cappella Ospedale Molinette.
— Torino, 12 ottobre 1985

Partecipano al dolore di Maurizio gli amici: Guido, Aldo, Corrado, Ugo, Stefano e Alessandra, Guido e Annalisa, Gabriella e Gino, Paola, Elisabetta e Marcello, Cristina e Giampiero, Graziella e Ernesto, Claudio, Daniela, Elena, Elisabetta e Carlo.

Preside, Docenti, non Docenti, Allievi Istituto Tecnico Femminile Civitas di Savoia partecipano affettuosamente al dolore della prof. Liliana Flecchia

Piangono il carissimo GIULIO gli amici
Rino Adelaide Carola Michelotto
Maria Vittoria Giansiglio
Dino Angela Moretti
Giuseppe Scuderi
Luigi Mariuccia Tagliafio
Gino Vera Ivonia Tosi

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Funzionari ed Amici dell'A.P.I. - Associazione Piccole e Medie Industrie di Torino e Provincia sono particolarmente vicini alla famiglia per la scomparsa del
dott. Giulio Foddai
prezioso collaboratore per molti anni.
— Torino, 11 ottobre 1985

Partecipa al dolore della famiglia Foddai Aurelio Cardella.

Sono particolarmente vicini alla famiglia in questo doloroso momento per la scomparsa del
dott. Giulio Foddai
Sergio Rodda
Giuseppe Aghemo
Severino Ceroli
Dario Aime
Cinzia Balistero
Pierluigi Berga
Maria Calorio
Giampiero Contoni
Gianluigi Cerini
Mimmo Dalmaria
Mario Delfilippi
Sandra Desecchi
Rosalba Domenichini
Laurella Ferri
Fulvio Ghibardi
Alessandra Gargarino
Andrea Graziano
Margherita Oribaudo
Franco Oriese
Maria Lalacomo
Maria Luisa Pace
Walter Piacentini
Enrico Pini
Ferruccio Pollano
Carlo Porcedda
Marco Richelmi
Cesare Rossi
Silvana Rossi
Doriana Saccà
Laura Tamburin
Franca Valentini
Sebastiano Vergnano
Anna Zorgnioli
Gianni Provvidenzato
Luigi Zurlo
— Torino, 11 ottobre 1985

Dino Del Verme e gli Amici dell'IBOO ricordano con infinito rimpianto il decano
Giulio Foddai
primo diplomato del 1951.
— Torino, 13 ottobre 1985

Pia Rosa si unisce al grande dolore che ha colpito Liliana e Maurizio per la scomparsa di
Giulio Foddai
— Torino, 12 ottobre 1985

Il 10 corrente è mancata a Viverone
Gaby Cardinali ved. Germano
Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti, le sorelle Elena, Maddalena, Fernanda, Margherita, Lucia, Mineto, cognati, nipoti e parenti tutti. Le sorelle ringraziano di cuore le suore di Casa Albert per le affettuosità prestate alla loro carissima GABY.
— Torino, 12 ottobre 1985

Condomini, Inquilini, Amministratore partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Cardinali

Con tanta tristezza per la perdita della carissima
Gaby Cardinali ved. Germano
Carla, Gaetano Barbieri e famiglia sono vicini alle sue sorelle ed ai loro congiunti con fraterna partecipazione al loro dolore.
— Torino, 12 ottobre 1985

(Continua a pag. 8)

Santa Maria Capua Vetere, interrogati gli agenti sott'accusa

I giudici cercano la verità sulle «torture» a Marino

Quattro poliziotti potrebbero ottenere la libertà - Uno si è sentito male: portato in ospedale

DAL NOSTRO INVIATO

S. MARIA CAPUA VETERE — Entro poche ore, almeno una delle vicende che hanno segnato la nerissima estate di Palermo, sarà forse chiarita. Dal primo pomeriggio di ieri tre giudici siciliani stanno conducendo, nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, i primi interrogatori degli undici agenti e funzionari di polizia fatti arrestare tre giorni fa per la morte di Salvatore Marino, il giovane «interrogato» e torturato, tra il primo ed il due agosto scorsi, nelle vecchie stanze di piazza Vittoria, sede della questura.

Nessuno annuncia svolte, ma è già evidente che dietro le vecchie mura del carcere, al primo incontro coi magistrati quel malinteso spirito di corpo che aveva condotto alcuni agenti a coprire i colleghi ha cominciato a dissolversi.

Entro questa sera — gli interrogatori proseguiranno anche oggi — i ruoli dovrebbero chiarirsi, le responsabilità del tremendo pestaggio delinearsi più nettamente (almeno nel senso di escludere che quella di Salvatore Marino sia stata una morte «voluta»). Per quattro degli arrestati, la libertà provvisoria potrebbe essere questione di ore.

Sul resto, sui sospetti che da tre giorni danno nuovo alimento a divisioni, sfiducia, dubbi, sembra invece inutile sperare in improvvisi squarci di luce. Tra gli agenti rinchiusi nel carcere militare, una caserma d'epoca fascista ristrutturata tre anni fa, c'è anche Natale Mondo, 33 anni, due figli, già uomo di fiducia, amico, braccio destro di Ninni Cassarà, l'ultima vittima della mafia.

Con i colleghi, Mondo divide l'accusa di omicidio preterintenzionale per la morte di Salvatore Marino, ma una serie di intercettazioni telefoniche sembrano anche dimostrare stretti contatti con Antonio Duca e il «clan» dei corleonesi.

Un'ipotesi doppiamente infamante: non solo infiltrato della mafia nella questura di Palermo, ma anche traditore del collega, dell'amico Cassarà. Non era forse Natale Mondo, l'unico a conoscere in ogni momento gli spostamenti del suo superiore, non è il solo tra gli uomini della scorta ad essere miracolosamente scampato all'agguato?

Risposte difficili: Mondo continua a difendersi sostenendo che il suo lavoro era sì quello dell'infiltrato, ma per conto di Cassarà. I contatti, le telefonate col «boss» — alcune delle quali partite addirittura dal telefono diretto del vicequestore — proverebbero solo che svolgeva questo compito con particolare abilità.

Ma Cassarà è morto, non può confermare né smentire: restano oltre alle registrazioni alcuni documenti, sequestrati ieri in una villa di Frascati, che sembrano indicare un continuo, consistente passaggio di danaro fra i clan mafiosi e l'agente «infiltrato».

Mondo sarà probabilmente sentito per ultimo: i giudici rifiutano di fornire notizie anche sulla esatta successione degli interrogatori. Dinanzi alle mura del carcere, sorvegliate all'interno dall'esercito e pattugliate al di fuori dai carabinieri, sono giunti alle 16 in punto, dopo un volo da Palermo a Roma ed un rapido trasferimento in auto.

Coi magistrati — i sostituti Lo Forte, Garofalo e Severino — c'era una pattuglia di otto avvocati, tutti siciliani. Nessun commento, nessuna dichiarazione. La sola indicazione sulla permanenza del gruppo si è potuta ricavare dal fatto che anche per oggi sono state prenotate alcune stanze in un albergo di Caserta.

Il solo che forse non sarà possibile sentire è l'agente Antonino Cicero, 31 anni, già trasferito da Palermo a Roma dopo l'assassinio in questura. L'altra sera, appena giunto al carcere con gli altri colleghi arrestati, si è sentito male, ha cominciato a smaniare. L'hanno portato in ospedale, la prima diagnosi era stata preoccupante: «Stato confusionale di natura da definire», prognosi riservata. Poi, ieri, le condizioni dell'agente sono lentamente migliorate, anche se forse non al punto da consentire un contraddittorio.

Giuseppe Zaccaria

Palermo, il Sisde controlla i telefoni della Questura?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Gli agenti segreti del Sisde, da qualche tempo ormai impegnati in Sicilia nelle indagini sulla mafia, hanno tenuto sotto controllo alcuni apparecchi telefonici della Questura di Palermo? Può darsi che loro abbiano intercettato alcune telefonate ritenute «compromettenti» tra l'agente della Squadra mobile Natale Mondo, 33 anni, arrestato per associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti, ed alcuni boss.

Una conferma indiretta del ruolo svolto dai servizi segreti verrebbe dal fatto che il prefetto Emanuele De Francesco, fino al marzo scorso alto commissario per la lotta alla mafia, era contemporaneamente responsabile del Sisde. E ieri, inoltre, con un comunicato inviato all'Ansa dopo alcune notizie pubblicate da un giornale, la legione carabinieri di Palermo ha seccamente smentito che militari dell'arma abbiano controllato i telefoni della Questura.

Dopo l'emissione di 21 ordini di cattura (c'è un solo latitante e sarebbe Girolamo Federico, figlio del presunto mafioso Giuseppe già accusato l'anno scorso da Tommaso Buscetta) per associazione per delinquere mafiosa e traffico di droga, l'agente Mondo è ancora nell'occhio del ciclone.

Si fa strada sempre più l'ipotesi che Natale Mondo che era il più stretto collaboratore del vicequestore Antonino Cassarà assassinato dai mafiosi con l'agente Roberto Antiochia, nell'agguato del 6 agosto in via Croce Rossa, in realtà stesse tentando di infiltrarsi nella mafia per arrivare ai «grandi latitanti», primi tra tutti Bernardo Provenzano e Salvatore Riina che con la condanna all'ergastolo di Luciano Liggio sono ascesi al vertice della cosca di Corleone.

Antonino Duca, il presunto boss catturato in settembre in una villa di Frascati e con il quale Mondo aveva rapporti, sarebbe grande amico dei due boss.

L'amicizia tra l'agente ed Antonio Duca a quanto è emerso è stata rafforzata da due circostanze: erano vicini di casa e Rosalia, la moglie di Mondo, è lontana parente di Caterina Ballarò, la moglie di Duca che è stata pure arrestata con il figlio minorenne ed accusata di appartenere anch'essa all'associazione mafiosa.

Ro. Leg.

Villa S. Giovanni, il giudice lo accusa di favoreggiamento

Arrestato il boss calabrese bersaglio dell'auto-bomba

Antonio Imerti, sfuggito all'agguato (3 morti e 2 feriti), non collabora con gli inquirenti - Domani sciopero generale

NOSTRO SERVIZIO

VILLA SAN GIOVANNI — L'unica novità, a ventiquattr'ore dall'orribile strage di Villa San Giovanni, che ha avuto un bilancio di tre morti e due feriti, è l'arresto per favoreggiamento personale del boss Antonio Imerti, la vittima designata e scampata all'agguato. L'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Giordano è stato notificato su un lettino dell'ospedale di Reggio dove il pregiudicato è stato ricoverato per ferite lievissime subito dopo l'attentato.

Antonio Imerti si è rifiutato ostinatamente di fornire agli inquirenti elementi utili per l'identificazione degli esecutori e dei mandanti dell'attentato. L'omertà è una regola d'oro per gli ambienti mafiosi, è una questione d'onore per i capi.

Non ci sono altri elementi significativi nel lavoro della polizia e dei carabinieri: tutta la loro attenzione è concentrata sul ruolo di Antonio Imerti nel sistema di potere mafioso nell'area di Villa San Giovanni e in quella più ampia di Reggio Calabria.

Gli inquirenti stanno interrogando persone vicine o affiliate al clan Imerti o alle cosche alleate. Si tenta di cogliere — ma il muro del «non so» e dei «non c'ero» appare insormontabile — qualche elemento di debolezza nelle organizzazioni mafiose per capire da chi e da che cosa è nata la spietata decisione di sopprimere l'Imerti.

Risulta difficile mettere a fuoco con prove e riscontri certi ruoli, comportamenti e responsabilità non solo degli esponenti del clan Imerti ma anche di altre famiglie mafiose a questo collegate.

Tutto in questo agguato che ha richiamato, per la tecnica dell'auto-bomba, precedenti libanesi e siciliani, contribuisce a delineare il fatto tipico delle grandi organizzazioni mafiose. A parte le modalità seguite nell'esecuzione dell'agguato, sono apparse sconvolgenti la ferocia e la determinazione incuranti del rischio che nella strage potessero essere coinvolti innocenti.

L'agguato è avvenuto in pieno centro davanti all'agenzia di assicurazione di cui Antonio Imerti, con un cugino omonimo, è titolare. L'edificio sorge vicino a un ritrovo per giovani fortunatamente non frequentato nel momento dell'esplosione; vicino ci sono la pretura, il municipio, il palazzo delle poste, una concessionaria di auto e, sotto un porticato adiacente, una serie di negozi.

La ricostruzione dell'agguato e soprattutto i dettagli di cui hanno tenuto conto gli esecutori e i cervelli che l'hanno ordinato indicano che ad operare sono stati i professionisti del crimine: Antonio Imerti, abitudinario nell'orario di uscita dall'ufficio, stava dirigendosi insieme con due suoi affiliati, Vincenzo Palermo, 28 anni, e Umberto Spinelli, 27 anni, verso le due auto blindate parcheggiate di fronte all'agenzia. Accanto alle macchine ad attendere il terzetto erano l'autista di Antonio Imerti, Natale Buda, 22 anni, e il giovanissimo Angelo Palermo, 18 anni.

In quel momento, azionato a distanza, il congegno ha fatto saltare per aria la «500» imbottita di tritolo, sistemata fra le due auto blindate, la Golf di Imerti e l'Alfetta del Palermo. Muoiono orrendamente dilaniati i due Palermo e lo Spinelli, si salvano incredibilmente la vittima designata e l'autista, protetti dallo scudo delle auto blindate.

Un agguato di questo tipo, sia pure non del tutto omologo, si è verificato nell'83, quando l'imprenditore reggino Gennaro Musella, morì, dopo alcuni metri di guida, dilaniato nell'auto esplosa insieme con una carica di tritolo sistemata all'interno. Pochissimi i precedenti, dunque, che indicano con questa orribile strage che ci si trova di fronte non a un semplice regolamento di conti bensì a una nuova più complessa partita della mafia calabrese.

Che cosa sia in gioco — anche se è facile intuire che si tratta di interessi corposi e rilevanti — quali siano le «famiglie» a lottare per il sopravvento, è tutto da chiarire. Certo è che vecchi equilibri si sono rotti e nuovi, decisamente più inquietanti, si stanno creando.

Da queste considerazioni è nato un primo impulso a reagire: ieri il Consiglio comunale di Villa San Giovanni, punto nodale di relazione e collegamenti tra le sponde siciliane e calabresi, si è riunito in seduta straordinaria aperta alle forze sociali e culturali. E' stato deciso di proclamare per domani uno sciopero generale di due ore.

Hanno dato l'adesione alla manifestazione di protesta oltre all'intero Consiglio comunale le forze politiche, associazioni culturali e la Chiesa.

ra. ma.

La primavera inglese prevede la moda a fiori

Londra. Le sfilate degli stilisti inglesi per la prossima primavera-estate puntano tutto sui motivi floreali (Telefoto Ap)

A giudizio amministratore delegato della Comit

NAPOLI — L'amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, nella sua qualità di legale rappresentante pro tempore dell'istituto di credito, è stato rinviato a giudizio come responsabile civile del sequestro dell'industriale napoletano Carlo De Feo, avvenuto nel febbraio 1983.

Il giudice istruttore Guglielmo Palmeri ha scritto nella sua ordinanza che senza l'interruzione del servizio di controllo delle banconote incassate presso l'agenzia Comit di Gioia Tauro (Reggio Calabria) il riciclaggio dei quattro miliardi e 400 milioni estorti alla famiglia del rapito.

Parte del danaro «sporco» fu trovato in possesso di commercianti calabresi che l'avevano ricevuto dall'agenzia della Banca Commerciale di Gioia Tauro. L'interruzione del servizio di controllo e, quindi, la sospensione della comunicazione alle forze di polizia dei numeri di serie delle banconote di grosso taglio, incassate nella cittadina calabrese, non avvennero per caso, secondo il magistrato, ma «in concomitanza col pagamento del riscatto».

Il convegno promosso da dp - Quell'omicidio fu errore o delitto?

Milano ridiscute gli anni violenti ma sul caso Ramelli resta divisa

MILANO — Mario Capanna, dal palchetto dell'affollatissima sala della Provincia, promette e invoca «caparbia onestà di ricostruzione storica». Legge le sue 26 pagine di relazione e avvia questo convegno che dura un sabato pieno: «Milano, 1968-1976. Le vere ragioni». La platea è attenta. La sala sembra l'aula magna dell'Università Statale, una dozzina d'anni fa. Gente ovunque, anche sul palco. Come allora non mancheranno fischi a chi critica e dissente. E perfino una scazzottata, nell'atrio, tra un gruppetto di autonomi e militanti di democrazia proletaria.

All'ingresso le cassette per la colletta: «Fondi per i compagni arrestati». Per gli ex militanti di Avanguardia Operaia accusati dell'assassinio del giovane missino Sergio Ramelli. Un cognome che verrà pronunciato spesso. Quattro volte da Capanna: «L'agguato risoltosi con la morte di Ramelli — dice — fu un tragico errore umano e politico. Umano, perché una vita fu spezzata. Politico, perché fu agguato gratuito, contro un bersaglio ormai sconfitto». «Ma ora — aggiunge — da questo tragico episodio si vuol metter sotto accusa tutto il '68».

Capanna, la sua proposta l'ha già fatta conoscere: amnistia, come accadde per i 14 mila dell'autunno caldo del '69. Proposta che Stefano Rodotà, deputato della sinistra indipendente, non condivide: «Le amnistie hanno un senso solo se sono di sostanza, se sanzionano una nuova legalità. Noi dobbiamo distinguere tra responsabilità politica, responsabilità morale e responsabilità giuridica. Questa è la linea che ci fa chiedere, per gli arrestati, il processo subito. La magistratura ha l'obbligo giuridico di valutare il contesto in cui sono avvenuti certi fatti».

Un contesto, per Capanna, che è quello della Milano di quegli anni: «Occorreva essere a Milano, credo, per capire a fondo cosa accadeva». «Però — interviene il deputato comunista Claudio Petruccioli — non dobbiamo ignorare, qui, il tema scottante. Quello che ci divide non è la valutazione sull'importanza del '68, che è stato una grande cosa. Non sono d'accordo nel definire l'iniziativa giudiziaria come arresti per antifascismo: gli aggressori di Ramelli hanno compiuto un gesto criminale. Dunque "sì" alle spiegazioni e "no" alle giustificazioni».

Intervengono Giovanni Pesce e Ludovico Geymonat, Bianca Guidetti Serra e Rino Formica. Applaudito Giovanni Moro, figlio di Aldo Moro, che prende la parola a nome del Movimento federativo democratico: «E' in atto un tentativo di criminalizzare il '68. C'è chi lo vuole cancellare. Ma noi non possiamo fare a meno di quella cultura: è indispensabile». Franco Fortini: «C'è violenza giusta e violenza ingiusta. Senza disegno politico per l'avvenire, la violenza è ginnastica. Non dobbiamo essere contro i tumulti, ma solo contro i tumulti stupidi: ne abbiamo visti troppi».

Quando tocca a Miriam Mafai, presidente della Federazione della Stampa, succede la rissa tra autonomi e demoproletari. I primi hanno tentato di non farla parlare. Mafai attacca Capanna: «Sei un affabulatore. Cerchi di piegare storia e cronaca alle tue convinzioni. Il '68 è stato un grande movimento, ma c'era anche molta paranoia, paur e intolleranza. Gli scontri davanti alle fabbriche erano cosa ben diversa dall'aggressione a freddo a Ramelli. Ramelli non è stato un errore, ma un delitto».

La sala si svuota quando è già sera. Per la prima volta, dopo anni, Milano prende a discutere il passato di Milano. «Non serve continuare a fare i distinguo, io c'ero, io non c'ero — interviene Mario Dalmaviva, uno degli imputati del "7 aprile" —. Finora le ricostruzioni di quegli anni le abbiamo sentite nelle aule di giustizia. Ora cominciamo a farle tra noi». Erano più di duemila, ieri. «Non un mucchio selvaggio di reduci, ma gente che discute il passato per trarne lezioni per il futuro». Un passato che si chiama anche Ramelli.

Giovanni Cerruti

Il fiume è sempre in secca a causa della lunga siccità

Arno, salvati quintali di pesce

FIRENZE — Lo speciale servizio organizzato dall'amministrazione provinciale per la protezione ittica ha «salvato» da morte sicura 180 quintali di pesce, prelevati nel tratto fiorentino dell'Arno ridotto in alcuni punti ad una fogna senza la minima traccia di ossigeno.

Nel comunicare l'esito finale dell'operazione l'amministrazione provinciale rileva che sono stati salvati esemplari di specie pregiate di pesce quali carpe-specchio, reine, tinche, alborelle. Il pesce, prelevato col sistema dello «stordimento» con scariche elettriche, è stato poi immesso in Arno a monte della città e nel fiume Sieve.

Permangono intanto i problemi della siccità. «Intorno al Tubone forse sono state create troppe aspettative», ha detto l'assessore all'ambiente del Comune di Firenze, Fabrizio Chiarelli, rispondendo a chi gli faceva notare che l'entrata in funzione della conduttura che porta nell'acquedotto l'acqua dei laghetti del Renai non ha risolto il drammatico problema idrico.

In effetti i fiorentini ormai da giorni sentono parlare del tubone (o by-pass) costruito a tempo di record dai tecnici della Snam come della soluzione alle carenze idriche e quando ieri l'acqua è continuata a scarseggiare nonostante l'entrata in funzione dell'impianto di Mantignano alimentato dall'acqua portata dalla conduttura, non hanno mancato di fare sentire le proteste.

I centralini dell'acquedotto, dell'assessorato all'ambiente, dei vigili urbani e anche dei giornali, sono stati tempestati di telefonate di cittadini che chiedevano spiegazioni. E la spiegazione è venuta dall'assessore Chiarelli, anche se non è stata tranquillizzante. «La situazione dell'acquedotto dell'Anconella (il principale della città, n.d.r.) — ha detto Chiarelli — è peggiorata nelle ultime ore. Le bocche di aspirazione pescano a soli dieci centimetri dal fango e la portata è stata così ulteriormente ridotta. I 500 litri al secondo che il tubone è in grado di fornire serviranno a compensare la perdita registrata all'Anconella negli ultimi giorni».

Ad aggravare la situazione è arrivata anche la decisione di chiudere due pozzi privati che fornivano 150 litri al secondo perché è risultata non potabile.

f. m.

Nato a Milano il «movimento teleutenti»

MILANO — Un movimento di teleutenti con l'obiettivo di «rompere lo stato di passività che caratterizza il rapporto tra famiglia e mass-media, in particolare la televisione» è stato presentato ieri a Milano al convegno su «Quale tv? - la parola alle famiglie».

Il movimento ha già stilato una serie di proposte: la creazione di un «telefono amico», in funzione 24 ore su 24 per «segnalare tempestivamente giudizi positivi o condanne di trasmissioni radio televisive»; una raccolta di firme per far «rispettare il diritto dei bambini a vedere programmi per bambini»; l'invio di una lettera ai pubblicitari per ricordare che «le campagne pubblicitarie, oltre ad essere veritiere devono essere rispettose dei valori fondamentali in cui si riconoscono gli italiani».

Stato civile di Torino

11 OTTOBRE 1985

NATI — Dorio Maria; Curcio [illegible]; Madeo Alex; Fanel Claudio; Cabrini Vittorio; Simeone Ilaria; Giacomini Davide; Cali Barbara; Cali Roberta; Guagliardo Cristina; Fiume Federico; Pellegrino Stefania; Garufi Domenico Andrea; Traversa Mattia; Villa Stefano; Agostini Simone; Sasso Daniele; Micheli Paolo; Forgione Assunta; Giannattasio Giovanna; Russo Luca; Pittaro Stefania; Mattia Silvia; Verdiglio Roberto; Pelellaro Maria Letizia; Ligabue Michela Antonella; Beltrame [illegible]; Vaccaro [illegible]; Sandella Francesca; Veccio Barbara; Zucchetto Antonio; Tartaglia Luca; Maruca Federica; Zanotti Valentina; Berardi Giuseppe; Marie Elena; Cellamaro Erica; Milazzo Eleonora; Giardina [illegible]; Ariodante Liberino Luca; Caretto Barbara; Sonino Emmanuela; Spezzati Stefano; Anzalone Morena; Massaro Marzia; Lisei Antonella; Marra Giorgia; Sella Gianmarco; Dell'Aira Alex; Sesia Francesca; Dominelli Viola; Galetta Federico.

MORTI — Martinelli Ida, di anni 79, nata a Vicenza, cas., abitante in via Casalborgone 32; Rey Ermenia, a. 80, Moriondo, pens., via D. Medici 91; Mastropaolo Lazzaro, a. 77, Ischitella, pens., via Luini 75; Travisani Annita ved. Rotella, a. 67, Ferrara, pens., via Ozanam 26; Bianchi Agnese, a. 78, Torino, pens., via Alessandria 39.

Deceduti in ospedale: Guerena Italo, a. 56, Costigliole d'Asti, imp. amminist.; Annovazzi Ada, a. 68, Torino, pens.; Giacomini Elisa v. Cofanelli, a. 82, Torino, pens.; Navarro Giovanni, a. 81, Cirié, pens.; Albanese Mauro, a. 67, Moriano, pens.; Vighetto Gaspare, a. 68, Grugliasco, pens.; Bergagno Margherita v. Manta, a. 72, None, pens.; Rena Enzo, a. 18, Torino, operaio; Dapany Sergio, a. 54, Torino, pens.; Cavalli Carolina v. Basco, a. 78, Modena, pens.; Cidrino Domenico, a. 73, Banthia, pens.; Beato Giovanni, a. 64, Fiorella, pens.; Marzano Michele, a. 53, Corleno, operaio; Deambrogio Piero, a. 48, Trontano, imp.; Versus Pietro, a. 60, Scurzolengo, agricoltore; Fasciati Lucia, a. 83, Crocetta, pens.; Bonetto Vasco Antonio, a. 40, Campodarsego, pens.; Astie Angela, a. 74, Torino, pens.; Gavio Francesco, a. 74, Penis Quinanf (Francia), operaio; Bonetto Clementina, a. 86, Torino, pens.; Sisi Ferruccio, a. 64, Verbania, pens.

Nati 52 - Morti 26

(Segue da pagina 7)

E' cristianamente mancata in età di anni 57

Antonietta Colla in Ramella

Addolorati lo annunciano il marito Giampiero, la figlia Claudia con il marito Gianni Serteri, zia, zii, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 14 alle ore 15 partendo dall'abitazione di Lobbi (Alessandria). — Alessandria Lobbi, 13 ottobre 1985.

Corrado Jacopo Riccardo Antonella sono affettuosamente vicini a Giampiero Claudia Gianni nel grande dolore per la scomparsa della cara ANTONIETTA.

Erminia De Regibus, Annalisa, Donatella, Claudia, Ugo, Piero sono affettuosamente vicini a Claudia e famiglia.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore [illegible] Claudia Ramella per la scomparsa della mamma.

Antonietta Colla Ramella
— Torino, 12 ottobre 1985.

I colleghi del Servizio legale sono affettuosamente vicini a Claudia in questo triste momento.

Alessandra Carrera e famiglia partecipano al dolore di Claudia e famiglia.

Maria, Lorenzo, Flora partecipano commossi al grande dolore di Claudia e famiglia.

Le zie Rosalba Miraglio con Renata e Angelo sono vicini a Giampiero, Claudia e Gianni per la dolorosa perdita della cara ANTONIETTA.

E' mancata

Tamara Villorosi ved. Giovannini in Fugigiando

La piangono il suo adorato Giuliano, la mamma, il marito Sergio, la sorella e Francesca, Giorgio, Ornella, la piccola Federica, Marco e Barbara, cognati, cognata, nipoti, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici prof. Angeli, Boratto, Bertolino, Trompeo, dott.ssa Cavallo e dott. Riva e la fedele Vanda. Non fiori ma devolvere eventuali offerte al centro tumori. Funerali lunedì 14 alle ore 14 da via Guido Reni 226. La salma sarà tumulata a Lauriano Po.
— Torino, 11 ottobre 1985.

La sorella Giuliana con Roberto e la nipoccia Francesca sono vicini al caro nipote Giuliano.

I cognati Fiorenza, Ivana e Alfa con Barbara e Marco piangono la cara MARA.

Bettina e Lina Fugigiando con Margherita e Massimo prendono parte al dolore di Giuliano e Sergio.

Direzione e Personale della Vanadium Bielmar partecipano al dolore del sig. Sergio Fugigiando.

Michelangelo, Miriam Forgia sono vicini a Giuliano e Sergio.

Italo, Mari, Elena Michieletti partecipano al grande dolore.

Maria e Laura De Carli piangono la cara TAMARA.

Le famiglie Ciazzoli e De Giuseppe partecipano al dolore di Giuliano e Sergio.

Renée Regali ricorda la signora TAMARA con profondo affetto.

Eli Luciano e Luca Scarabosio, Elda e Andrea Giorgio sono affettuosamente vicini a Sergio e Giuliano.

La V B. Istituto Sociale e gli amici di Giuliano partecipano al suo dolore.

Sergio, Nina, Edi, Piero, Cristina, Elena, Gabriella Bossolar sono vicini al dolore di Sergio, Giuliano e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Mario Bollito

Addolorati lo annunciano la moglie Gina, i fratelli Oreste e Riccardo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del 12° piano Ospedale CTO, alla signora Agnese Lovero e al genero Laura Porzio. Funerali in forma civile lunedì 14 ottobre. Ore 10 partenza da Ospedale CTO, ore 10.15 Circolo «Drovetti».
— Torino, 11 ottobre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annita Travisani ved. Rotella

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 8 ottobre 1985.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente grati per le toccanti dimostrazioni di affetto, i famigliari del caro

Franco Dondi

sentitamente ringraziano.
— Torino, 13 ottobre 1985.

La Mondialpesce e la Canale Bilione ringraziano dolore che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del [illegible]

Giuseppe Canale
— Torino, 13 ottobre 1985.

Figlio, parenti ed amici della compianta

Maria Cervetto ved. Lena

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro lutto.
— Torino, 13 ottobre 1985.

La moglie di

Teresio Domaria

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa, ringrazia gli innumerevoli amici e parenti che si sono uniti al suo grande dolore e si rimpiange per la incolmabile perdita.
— Torino, 11 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

1967 — 1985
prof. Mario Canonico
Immutato il ricordo nei suoi cari.

1984 — 1985
Ida Burdino ved. Rabino
Mirella, con Franco e Vania, ricorda l'amatissima mamma. S. Messa mercoledì 16 ottobre ore 18 chiesa S. Carlo.

1973 — 1985
comm. Raffaele Filomeno
Bene sempre il ricordo.

1975 — 1985
Teresina Siravegna
Un ricordo, una preghiera.

1977 — 1985
Margherita Bergallo in Bruno
Ricordandoti.

1982 — 1985
Maria Gaude ved. Rubatti
Vivi sempre nel nostro cuore.

1979 — 1985
Arturo De Caroli
Affettuoso caro ricordo. Luigina Carla [illegible]

1983 — 1985
geom. Arnaldo Fantuzzi
Affettuosamente ricordato.

1980 — 1985
Carlo Corradino
Ti ricordano [illegible]

1969 — 1985
dott. Eugenio Lubatti
Messa Santa Cristina martedì 15 ore 18.

A 15 anni dalla scomparsa del GEOMETRA

Giovanni Aldo Perotti

la famiglia con immutabile affetto e rimpianto lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto. Messa anniversaria a Villa [illegible] domenica 13 ore 17.30.
— Torino, 13 ottobre 1985.

La Messa di trigesima del sempre affettuosamente ricordato

comm. Michele Bard

verrà celebrata domenica 20 ottobre alle ore 11.30 nella parrocchia di Carignano. [illegible]
— Torino, 13 ottobre 1985.

Ad un anno dalla tua scomparsa ti ricorda e sempre vivo [illegible]

Ugo Rossi

Una S. Messa sarà celebrata domenica 13 ottobre alle ore 18.30 nella chiesa di San Pietro. [illegible]
— Savona, 13 ottobre 1985.

1960 — 1985
La famiglia ricorda con sempre più rimpianto l'adorato

dott. Gian Carlo Piana

Inaugurato a Genova il 25° salone internazionale

Piano di sgravi fiscali per aiutare la nautica

Sono queste le indicazioni fornite dal ministro Carta - Più di 1500 espositori (474 esteri)

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — «*Revisione delle misure fiscali e un piano organico per gli approdi turistici*»: sono queste le direttrici indicate dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta che ha inaugurato ieri mattina il 25° Salone della nautica. E gli addetti ai lavori sono convinti che occorrono solidi interventi e alla qualità dei prodotti per uscire dalla crisi.

Le barche, tirate a lucido, fanno bella mostra di sé nei locali del Salone. Sono presenti più di 1500 espositori di cui 474 esteri. L'area espositiva è di 165 mila metri quadrati e 55 scafi sono presentati nel loro ambiente naturale, cioè il mare.

Passiamoli in rassegna. Tra quelli che stanno meglio c'è l'Azimut con il suo AZ 105 di 33 metri che è stato pagato oltre sei miliardi ed ha entusiasmato Cristina Onassis. E' arredato con interni di radica alternati a stoffe e moquettes bianco-crema. La cabina matrimoniale è da attico di lusso, anche per le dimensioni. La scrivania è di 3 metri. Un enorme letto è disposto di traverso. Se il panfilo rolla l'armatore dorme sonni agitati. Le rubinetterie hanno il colore dell'oro ma sono soltanto di ottone, eppur bellissime. E' la barca-simbolo di questo Salone internazionale.

In un oceano di lamentele il titolare dell'AZ, Paolo Vitelli, può sorridere con fiducia. Ha un fatturato di 30 miliardi l'hanno, raddoppiabile entro poche stagioni. E nei cantieri Benetti, che l'AZ controlla, vi è già un ordine per un 45 metri in alluminio destinato ad Al Ghanim, il Rothschild del Kuwait. Un natante che per 18-20 mesi garantirà l'occupazione agli operai del cantiere viareggino ed esporterà all'estero il prestigio delle barche italiane.

L'altra carta vincente nella lotta contro il momento difficile pare sia la velocità. Il Nitro 50 della Cigala-Bertinetti è un'appariscente novità da 15 metri che deriva, pari-pari, dall'off-shore di classe 1, la categoria dei bolidi che gareggiano ad oltre cento all'ora. Nella versione turismo ha una cabina di prua e molte comodità. Costerà 325 milioni e grazie a tre motori a benzina da 375 HP supera i 55 nodi, oltre cento all'ora, non ipotetici ma realmente controllati col radar.

Sempre in tema di barche super-rapide ha un posto d'onore la «Ferrari del mare», un 11 metri di Tullio Abbate su cui sono montati due 12 cilindri Boxer, il motore della famosa «Testa Rossa».

Anche l'Italcraft di Roma, punta sulla velocità col suo M 78, un 21 metri in vetroresina e kevlar che capita sei persone in cabine doppie e annuncia crociere a 110 chilometri l'ora, grazie anche alla carena a «V» profondo con geometria variabile, un accorgimento «segreto» che in pratica permette allo scafo di presentare all'acqua in ogni istante la linea più adatta a mano a mano che aumenta l'accelerazione. Ispirato ancora a questa filosofia è il Granchi di metri 5,50, offerto in versione gara tutto rosso ed affilato per 25 milioni.

Quanto alle vele, hanno tagliato il traguardo negativo temuto lo scorso anno, Quindi: poche, ma di lusso. Restano soltanto barche di alta classe ed elevato listino, come il Comet 14 metri, e il Grand Soleil. Sul mercato di questo affascinante e silenzioso modo di andar per mare l'effetto-Azzurra è tramontato, nonché sono hanno fatto Federazione, cantieri e altri operatori per trasformare la passione suscitata dalla Coppa America in una fucina di futuri velisti.

Si sperava anche nella propaganda del windsurf ma questo attrezzo spettacolare vive in un ciclo chiuso.

In un quadro così nero spiccano tuttavia alcune barche d'indubbio interesse: la Primula Mare di Bogliasco presenta un gozzo da 8 metri con vela latina e cabina interna di linea classica e nello stesso tempo affascinante.

Da segnalare infine la Altura 501, un cabinatino che non arriva a 6 metri e costa tutto compreso 11 milioni.

Paolo Bertoldi

Genova. Folla nel padiglione delle imbarcazioni a vela al 25° Salone internazionale della nautica

A Riva del Garda un convegno internazionale sull'insolito

Maghi e streghe a congresso per salvare un po' di fantasia

Astrologi, teorici del paranormale e anche teologi, si confrontano sul valore dell'irrazionale nella società dei computers - I «poteri» di Carolina di Monaco e di Lady Diana

RIVA DEL GARDA — Maghi e stregoni, astrologi, alchimisti e chiromanti, santoni indiani in libera uscita dalle foreste del Bengala, guaritori, fattucchieri, cacciatori di diavoli (più numerosi che in passato, ad essere sinceri, dopo il successo del film «Ghostbusters»), teorici dell'esoterismo, animisti, teologi e cacciatori di Ufo, tutti con il loro seguito di assistenti o apprendisti: i rappresentanti di queste categorie un po' «insolite» danno vita qui a Riva del Garda ad un happening internazionale del magico organizzato dalla rivista «Astra» in questo splendido fine settimana d'ottobre.

Nella prima giornata d'interventi sono mancati all'appello, purtroppo, due pezzi forti che avevano preannunciato la loro epifania: monsignor Emmanuel Milingo, ex vescovo di Lusaka nello Zambia, oggi in esilio a Roma, le cui mani imposte sui mali umani ridarebbero salute e fiducia nella vita, e Sai Baba, il celebre santone indiano targato Craxi (infatti è sponsorizzato da Antonio Craxi, fratello del presidente del Consiglio).

Il primo non si è presentato, sembra perché trattenuto dalle alte gerarchie vaticane che non vedono di buon occhio le esibizioni pubbliche del vescovo nero. L'ultima, tenutasi in Brianza ai primi di ottobre, ha sollevato qualche perplessità per gli effetti scenografici dell'avvenimento: rombi di tam-tam africani, formule magiche.

Il guru, invece, ha pensato bene di non abbandonare l'India in questo momento rifiutando le lusinghe tentatrici dell'Occidente. Ma gli organizzatori hanno rimediato al fatto portando ugualmente un Craxi sul podio: si è trattato di Giuseppe, cugino di Bettino; fisico imponente, una corona di lunghi capelli grigi sulle spalle, anglista nonché studioso di dottrine filosofiche ed esoteriche, Craxi ha deliziato il pubblico con un discorso sul destino finale dell'uomo che egli ritiene «*allo sbando*».

Nella sala congressi di Riva del Garda un pubblico abbastanza folto ha seguito con attenzione per l'intera giornata gli interventi dei relatori, tutti incentrati sulla magia intesa non solo come capacità da parte del mago di modificare le leggi della natura, ma anche come recupero da parte dell'uomo del fantastico e dell'irrazionale in un mondo sempre più dominato dalle scienze esatte e dai computers.

Insomma, la magia è una valvola di sfogo per questa civiltà occidentale che senza astrologi, formule magiche e filtri d'amore potrebbe correre il rischio di inaridirsi. Sul podio si sono alternati astrologi come il francese André Barbault, definito anche l'ultimo degli alchimisti, che ha parlato di pericolose congiunzioni tra i pianeti e di energie creative liberate in questi ultimi anni attraverso l'emancipazione sessuale della donna; un monsignore come Corrado Balducci, che ha riportato la platea tra angeli, demoni e possessioni diaboliche, ricordando che il Maligno esiste, che sta in agguato per dannarci e trama per la distruzione finale dell'umanità.

Il francese Sarane Alexandrian ha intrattenuto il pubblico dilungandosi sulla magia sessuale e sui filtri d'amore al servizio degli innamorati infelici (filtri che ieri la maga Rosangela vendeva nell'atrio per sole 60 mila lire la boccetta). Uomo di profonda cultura, Alexandrian, noto anche come scrittore surrealista, ha ricostruito le ricette più strane applicate nei secoli scorsi per aumentare i poteri riproduttivi degli uomini, compreso il consumo frequente di «*marmellata di satirione*» dagli effetti prodigiosi per chi era afflitto da impotenza fisiologica.

Il più applaudito è stato comunque l'indiano Sharma Yogi, che a un certo punto si è esibito sul palco in una difficile figura di yoga.

Oggi sarà la volta di astrologi e di apprendisti maghi, come l'attore Giorgio Albertazzi, che con un intervento provocatorio racconterà le sue esperienze extra-teatrali. Ma si preannuncia interessante anche la relazione dell'astrologa Sirio, secondo la quale Nilde Jotti e Carolina di Monaco sono streghe, lady Diana è una sibilla (in effetti in Inghilterra è scoppiata una polemica sui poteri pranoterapeutici della moglie di Carlo), Paola Borboni e Raffaella Carrà sono streghe. Insomma, l'attenzione e, perché no, il divertimento sono assicurati.

Gianfranco Modolo

Dopo la tragedia

Val di Fiemme si prepara alla stagione invernale

ROMA — La Val di Fiemme, duramente provata dalla sciagura di Stava, cerca di ricostruire la propria immagine di gioioso centro di vacanze, ricca di infrastrutture per il turismo, e soprattutto in possesso di un patrimonio naturale di eccezione. Nell'ambito di questa operazione di rilancio gli operatori turistici della vallata trentina hanno presentato a Roma la nuova stagione invernale che inizierà a dicembre. L'occasione è stata offerta dal Coni, che ha voluto chiudere la propria rassegna denominata «100 giorni sport» con una manifestazione promozionale in favore della Val di Fiemme.

La stagione inizierà a dicembre e interessa tutti i sedici centri abitati che costituiscono l'intelaiatura urbanistica della vallata. Le stazioni più note sono Cavalese con l'Alpe Cermis, il nuovo centro di sci denominato Latemar dalla montagna omonima che sovrasta le piste sciabili, la zona dei Lagorai. Inoltre si sale sui passi che collegano con le altre vallate, al Lusia, al Rolle e al Lavazè.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Tendenza nel pomeriggio ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord orientali.

temperatura: stazionaria.

venti: settentrionali deboli tendenti a rinforzare sulle Venezie

mari: quasi calmi o poco mossi, tendenza ad aumento del moto ondoso sull'Adriatico settentrionale.

tendenza per domani: sulle regioni orientali temporanei annuvolamenti associati a brevi precipitazioni. Sulle restanti regioni prevalentemente poco nuvoloso.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	20	L'Aquila	4	27
Verona	11	22	Roma Urbe	11	26
Trieste	16	21	Roma Fium.	13	26
Venezia	12	21	Campobasso	14	24
Milano	10	22	Bari	15	27
Torino	10	23	Napoli	13	25
Cuneo	12	22	Potenza	10	20
Genova	16	23	S. M. Leuca	18	22
Bologna	13	24	R. Calabria	20	26
Firenze	11	24	Messina	21	25
Pisa	12	24	Palermo	22	26
Falconara	15	23	Catania	15	[illegible]
Perugia	14	24	Alghero	12	25
Pescara	12	24	Cagliari	12	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	15	nuvoloso	Lisbona	16	28	sereno
Atene	14	23	nuvolo	Londra	11	17	nuvoloso
Bangkok	25	29	pioggia	Los Angeles	17	27	nuvoloso
Berlino	5	13	nuvoloso	Madrid	12	23	sereno
Bruxelles	5	16	sereno	Montreal	0	12	sereno
Buenos Aires	15	28	sereno	Mosca	4	10	nuvolo
Il Cairo	17	28	nuvoloso	New York	13	18	sereno
Copenaghen	8	13	sereno	Parigi	11	21	nuvoloso
Dublino	10	18	sereno	Pechino	7	20	sereno
Francoforte	15	25	sereno	Rio de Janeiro	18	26	nuvoloso
Helsinki	9	12	sereno	Singapore	24	32	sereno
Honolulu	23	30	nuvoloso	Tokyo	18	27	sereno
Gerusalemme	13	25	nuvoloso	Varsavia	8	13	nuvoloso
Kiev	9	12	nuvoloso	Vienna	18	19	sereno

Oggi all'asta il resto degli arredi a Monterosso d'Acqui

Villa Ottolenghi non si vende Bloccate anche opere di Martini

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — Un decreto della Sovrintendenza del Piemonte notificato ai responsabili della Finarte pochi minuti prima dell'inizio dell'asta, ha bloccato la vendita di alcune delle opere d'arte conservate a Villa Ottolenghi-Wedekind sulla collina di Monterosso. Il provvedimento, sollecitato dalla Regione Piemonte, dal Comune di Acqui e da personalità della cultura, interessa alcune opere dello scultore Arturo Martini («Adamo e Eva», «Il leone di Monterosso», entrambi in pietra, e i «Leoni», in bronzo), un olio di Ferruccio Ferrazzi («Herta Ottolenghi e suo figlio Astolfo») e il bozzetto del Mausoleo che si trova all'interno del complesso di Monterosso, dell'architetto Piacentini.

La Sovrintendenza, inoltre, vincola l'intero complesso (villa, Mausoleo e altri edifici) che, in un secondo tempo, aggiudicati gli arredi all'asta iniziata ieri e che proseguirà oggi, doveva essere venduto, con lo stesso sistema, sempre dalla Finarte.

«*Un provvedimento all'italiana, quando hanno un catalogo in mano si accorgono che esistono tesori, ricchezze culturali prima ignorati e intervengono, senza rendersi conto che tante cose sono già sfuggite prima al loro controllo*», ha commentato con amarezza l'amministratore delegato della Finarte, Porro. Secondo i responsabili della Finarte il provvedimento è soltanto un danno.

Un'opinione che gli amministratori pubblici e gli uomini di cultura che negli scorsi giorni avevano invocato il decreto di vincolo non condividono certamente. «*Si è evitato di disperdere la parte migliore del patrimonio di Villa Ottolenghi: certo ora occorrerà non perdere altro tempo e, considerato che i proprietari vogliono disfarsi del complesso, bisogna trovare i finanziamenti necessari per assicurare alla comunità gli edifici e le opere d'arte*», afferma il sindaco di Acqui Raffaele Salvatore.

Il decreto ha bloccato alcune opere, resta comunque il malinconico avvenimento di un'asta che disperde gli arredi di Villa Ottolenghi. **f. m.**

INPS De Michelis fa rientrare l'allarme sul deficit dell'ente

Tre fasce per le pensioni

Il ministro: «La riforma va fatta, se non vogliamo ridurci, tra soli cinque anni, a pagare gli assegni a metà»

Per i dirigenti d'azienda «tetto» a 42 milioni

ROMA — De Michelis ha fatto subito rientrare l'allarme per il nuovo «buco» di 2 mila miliardi denunciato dai vertici Inps ed ha firmato il decreto per l'aumento a 42 milioni annui del «tetto» alle pensioni dei dirigenti di aziende industriali private. Due notizie che il ministro del Lavoro ha portato ieri al Consiglio nazionale della Fndai, la federazione dei dirigenti. Il provvedimento del luglio scorso per il recupero dei crediti vantati dall'Inps nei confronti delle imprese, ha riferito De Michelis, sta dando buoni risultati, tanto che già alla fine di quest'anno nelle casse dell'istituto previdenziale dovrebbero entrare ben 8 mila miliardi.

Una bella somma che però non risolve la drammatica situazione finanziaria dell'ente, con un deficit complessivo sempre vicino ai 30 mila miliardi. La riforma del sistema previdenziale è quindi più che mai necessaria. Ha avvertito il ministro, «se non vogliamo ridurci, fra soli cinque anni, a pagare le pensioni a metà». Saranno comunque salvaguardati l'autonomia previdenziale delle varie categorie e i diritti acquisiti. E proprio in questa direzione va il decreto di ieri sulle pensioni per i dirigenti.

De Michelis si è presentato ieri davanti ai «colletti bianchi» ben deciso a difendere i contenuti del suo contestato progetto di riforma del sistema previdenziale. Sudato, attento ai mugugni della sala, pronto al contraddittorio con le tante voci che hanno spezzettato il suo lungo intervento, polemico e sferzante con la dirigenza della Fndai e dell'Inpdai (l'istituto previdenziale dei dirigenti), alla fine è riuscito a strappare un prolungato applauso e la promessa di una maggiore collaborazione da parte di una categoria che è la più tenace avversaria del suo progetto.

Merito, certo, dell'annuncio ad effetto del decreto per il massimale dei dirigenti a 42 milioni. Ma anche della sua abilità dialettica, perché altrimenti De Michelis non avrebbe superato così disinvolto i duri rimproveri rivolti alla rappresentanza dei dirigenti. («Provate ad andare al di là degli esclusivi interessi della vostra categoria, non alleatevi con il pressappochismo nazionale»). Così come non avrà fortuna l'alleanza della Fndai con il presidente della Commissione lavoro della Camera, il democristiano Cristofori. «Il testo scaturito dalla Commissione che prevede l'esclusione della categoria dei dirigenti dalle nuove norme previdenziali non passerà mai per ragioni economico-finanziarie e di etica politica».

Se si apre alle eccezioni «la riforma non si farà mai, ma si arriverà solo ad un grande concorso di ingiustizie». L'ipotesi di riforma prefigurata da De Michelis è tesa a mantenere l'intera copertura previdenziale per le fasce più basse. Per le altre verrebbe garantita la «social security», ma introducendo forme di previdenza integrativa.

Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis

Insomma, una riedizione delle tre fasce assistenziali anche per le pensioni. Un esempio: la fascia più povera (fino a 11 milioni annui) continuerebbe a non pagare nulla; i lavoratori invece con un reddito fino a 30 milioni avranno il trattamento della seconda fascia, cioè pagheranno i loro contributi e avranno la pensione corrispondente; quelli sopra i 30 milioni non pagheranno i contributi usuali per la parte di reddito al di sopra di questo tetto, ma solo un piccolo contributo di solidarietà; «così i soldi rimarranno a loro e potranno usarli per farsi una pensione integrativa».

Il governo garantirà comunque tre principi: l'autonomia gestionale, non normativa, degli istituti diversi dall'Inps; la peculiarità professionale delle varie categorie; la gradualità.

Emilio Pucci

De Benedetti «Nella Sme investirò 600 miliardi»

ROMA — Carlo De Benedetti, nella corsa all'acquisto delle finanziarie alimentari dell'Iri, Sme e Sidalm, ha confermato in 497 miliardi di lire la sua offerta ma, in più, ha assicurato un programma di investimenti per 600 miliardi di lire in tre anni, offrendo ai risparmiatori un consistente aumento di capitale, di 300 miliardi di lire, per Sme e Alivar, i cui titoli sono quotati in Borsa.

Lo scrive il settimanale «Panorama» citando la lettera-documento che il presidente della Buitoni ha inviato a tutti i consiglieri d'amministrazione dell'Iri.

Per quanto riguarda la polemica scaturita dopo la firma del contratto con l'Iri, sulla quotazione in Borsa del titolo, De Benedetti ha precisato che «l'andamento è ovviamente ininfluente ai nostri fini perché successivo alla determinazione del prezzo intervenuta tra Iri e Buitoni».

Tuttavia, sulla base della forte oscillazione che il titolo ha registrato nei dodici mesi conclusi il 30 settembre, il 65% della Sme (la quota cioè che passerebbe in mano privata) «avrebbe un valore di soli 15 miliardi superiore al prezzo convenuto in aprile».

Mettersi in regola entro il 20

Sanzioni più dure per gli evasori Inps

TORINO — Decaduto per mancata conversione in legge entro i termini costituzionali, il tanto discusso decreto legge 366 del luglio di quest'anno (Proroga della fiscalizzazione e misure in materia previdenziale) è stato prontamente fatto «rivivere» dal governo con un altro provvedimento che ne riprende le linee essenziali e che, per alcuni versi, ne inasprisce le sanzioni. Le evasioni contributive, in particolare, costeranno più care e chi non è corso sinora ai ripari dovrà farlo a tamburo battente, tenendo presente che il termine ultimo per regolarizzare i propri debiti nei confronti dell'Inps scade il 20 ottobre.

Ecco, a grandi linee, le novità contenute nel nuovo decreto legge 477, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 21 settembre.

FISCALIZZAZIONE. La fiscalizzazione degli oneri sociali (quel particolare meccanismo che accolla allo Stato parte degli oneri contributivi a carico delle aziende) è stata ulteriormente prorogata al 30 novembre mentre gli sgravi contributivi scendono a 2,28 punti per il personale maschile ed a 6,30 punti per quello femminile. Nel caso in cui non siano stati dedotti gli sgravi relativi ai contributi dovuti per il mese di giugno '85, ovvero siano stati operati con le vecchie misure in vigore sino al 31 maggio '85, i datori di lavoro avranno tempo di effettuare i relativi conguagli sino al 20 novembre.

I benefici non verranno comunque applicati per i lavoratori che non siano stati denunciati agli istituti previdenziali e per i quali le aziende abbiano dichiarato orari e giornate inferiori a quelli effettivamente svolti.

ESTRATTO CONTO. La consegna dell'estratto-conto dei contributi versati, che ogni azienda deve presentare all'Inps ed ai propri dipendenti entro il 30 giugno di ogni anno, è stata prorogata al 30 novembre.

SANZIONI. Per scoraggiare gli evasori ed i ritardatari, le sanzioni per omessi o ritardati versamenti sono state notevolmente inasprite. Le aziende che non provvedono al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali entro il termine stabilito, o vi provvedono in misura inferiore, saranno obbligate a pagare una somma aggiuntiva pari all'importo non versato, oltre alle sanzioni civili, amministrative e penali. Si potrà avere uno «sconto» del 50% sulla somma aggiuntiva se il versamento verrà effettuato nei 30 giorni successivi al termine stabilito.

Lo stesso discorso vale per quelle aziende che entro il 20 ottobre non provvedono a versare i contributi dovuti a tutto il 31 luglio '85. Migliaia di situazioni debitorie (in buona misura relative ad imprese artigiane e commerciali) sono attualmente nel mirino dell'Inps che ha provveduto a spedire una raffica di diffide per rammentare ai ritardatari i propri doveri.

RATEAZIONI. Le dilazioni di pagamento per i contributi arretrati verranno d'ora innanzi concesse con il contagocce: quelle superiori ai 12 mesi saranno accordate solo con provvedimento motivato e segnalato ai ministeri del Lavoro e del Tesoro. In ogni caso non si potranno più concedere pagamenti rateali superiori ai 48 mesi.

Mario Stratta

La Confederazione si avvia al Congresso

La Cgil rilancia l'unità Contratti ogni 4 anni?

ROMA — La stagione precongressuale della Cgil si è ufficialmente aperta. Il consiglio generale della confederazione si è concluso approvando il documento generale e le singole mozioni sulle quali gli oltre quattro milioni e mezzo di iscritti saranno chiamati a pronunciarsi nei prossimi mesi ed a scegliere i 1303 delegati che converranno a Roma dal 28 febbraio al 4 marzo prossimi per celebrare le undicesime assise nazionali del maggiore sindacato italiano. Approvato l'altro ieri il documento generale, nella giornata conclusiva del dibattito si è proceduto alla votazione delle singole mozioni.

Particolare significato ideale hanno assunto quelle relative all'unità sindacale e all'unità interna della confederazione. Per quanto riguarda i rapporti con Cisl e Uil, la Cgil ha riaffermato che «l'unità rivendicativa e, in prospettiva, anche organizzativa, non ha alternative credibili o soluzioni di riserva». Quanto alla dialettica interna ed al peso delle singole componenti, l'elaborazione della strategia della Cgil dovrà avvenire — sottolinea una mozione — «senza preventiva concertazione all'interno delle componenti».

Il voto ha anche registrato differenziazioni su temi di rilievo relativi, in particolare, all'energia nucleare e al disarmo.

1 Per quanto riguarda l'energia nucleare verranno sottoposte al dibattito congressuale due tesi una delle quali (presentata dai segretari Bertinotti e Lettieri) propone «la sospensione della costruzione di nuove centrali». Quest'ultima ha ottenuto 53 voti a favore e 143 contrari; un numero sufficiente dunque per superare lo sbarramento del 20 per cento al quale si era convenuto di vincolare il passaggio alla discussione precongressuale di eventuali tesi alternative.

Già prima della votazione, comunque, il consiglio generale aveva deciso di derogare da questa regola in considerazione del rilievo politico ideale che assume la questione dell'energia nucleare. Quanto al disarmo, con 145 voti a favore e 43 contrari è passata una proposta che punta al «coordinamento delle forze militari convenzionali dei Paesi della Comunità europea».

2 Sul piano più strettamente sindacale è stata sfumata la proposta originariamente avanzata dalla confederazione di allungare da tre a quattro anni il periodo di vigenza dei contratti nazionali. Il testo approvato al termine del dibattito si limita ad auspicare una differente cadenza contrattuale.

3 Con un compromesso si è invece conclusa la discussione su uno dei punti più spinosi riguardante la riforma della cassa integrazione con la perdita della titolarità del posto di lavoro per coloro che fossero dichiarati «esuberanti» dalle imprese.

4 Accogliendo un rilievo che era venuto soprattutto dai metalmeccanici si è convenuto che la perdita della «titolarità» potrà avvenire soltanto dopo una contrattazione di durata complessiva pari a due anni. Da allora i lavoratori «in soprannumero» verranno collocati in una lista di mobilità (durerà due anni) ed a loro verranno garantite facilitazioni e prerogative per la ricerca di una nuova occupazione.

5 La Cgil propone inoltre una modifica delle norme riguardanti le incompatibilità tra cariche sindacali e cariche politiche. In particolare una mozione approvata consente ai dirigenti sindacali di essere «eletti negli organismi dirigenti di partito» (attualmente possono esserne soltanto invitati). Inoltre i sindacalisti «sub-comprensoriali e dei singoli luoghi di lavoro» potranno presentarsi alle elezioni comunali e circoscrizionali senza però far parte, in caso di elezione, di organismi esecutivi. In ogni caso — è stato sottolineato dalla mozione — prima di decidere tali modifiche la Cgil intende discuterne con Cisl e Uil.

Infine non è mancata un'avvertenza di Lama rivolta ai criteri con i quali si dovrà procedere per la scelta dei delegati. Bisogna evitare — ha spiegato il leader della Cgil — ogni tendenza a «regolamenti di conti» ed impedire che avvengano «discriminazioni per l'una o l'altra componente».

• **DALMINE** — L'acciaieria di Trigoso della Fit-Ferrotubi potrà riaprire con una produzione mensile di 5000/5500 tonnellate a condizione che venga corrisposto un prezzo di 210 lire il chilo per l'acciaio di base e che — attraverso un accordo sindacale — si possano utilizzare 215/220 addetti. Queste le condizioni che il commissario straordinario della Fit-Ferrotubi, Rosario Nolasco, ha comunicato a Ilario Testa, amministratore delegato della Dalmine nel quadro delle trattative in corso tra le due aziende allo scopo di stipulare un contratto di fornitura valido fino a novembre 1986.

Siderurgia A rilento trattative Europa-Usa

BRUXELLES — Gli scarsi progressi registrati nel terzo «round» dei negoziati siderurgici Cee-Usa, svoltisi a Washington questa settimana, lasciano profilarsi il pericolo che la scadenza fissata di comune accordo al 31 ottobre per la conclusione delle trattative non possa essere rispettata.

Negli ambienti comunitari si prevede uno sviluppo dei negoziati «duro».

I negoziati riguardano il rinnovo e la revisione degli accordi di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dai Dieci negli Stati Uniti.

Polemiche dopo la svalutazione, il carovita scatta del 18%

Ai greci fa paura la dracma leggera

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — «Terremoto» s'intitola in prima pagina l'annuncio della svalutazione della dracma e delle misure prese dal governo di Papandreu sull'economia, sul giornale *Ta Nea*, il più diffuso in Grecia; mentre un altro giornale filogovernativo, *Ethnos*, porta il titolo «Sacrifici - Atterrita la gente». Naturalmente, i commenti dei giornali dell'opposizione sono ancora più duri e attaccano direttamente la «linea politica del governo socialista», mettendo in rilievo come «la vita adesso è più cara del 18 per cento e non come la svalutazione della dracma (15 per cento) dimostra sul mercato». Com'era prevedibile, le reazioni dei partiti sono di prim'ordine e su tutti i giornali della capitale vengono riportate in maniera esplicita senza risparmiare parole dure non solo dalla destra ma anche dalla sinistra. «Le misure del governo — dice il comunicato stampa del partito comunista — non portano al risanamento della società e dell'economia stessa ma addirittura aumentano i prezzi sul mercato e la disoccupazione».

Dal canto suo il leader dell'opposizione Mitsotakis ha detto tra l'altro che «il pasok costringe il popolo a nuovi sacrifici, ma senza nessuna speranza. Le misure che saranno applicate da dopodomani aumenteranno l'inflazione, mentre i nuovi prezzi non basteranno per eguagliare l'aumento dei salari agli operai».

Fonti economiche riferivano ieri che la svalutazione della dracma non è del 15 per cento come in un primo tempo è stato creduto e annunciato dallo stesso primo ministro Papandreu, bensì del 17,6 per cento rispetto al dollaro e alle altre monete europee. Infatti, dando un'occhiata alle valute di ieri troviamo queste differenze: il dollaro dalle 134,500 dracme è salito alle 158,289 dracme; la lira italiana dalle 7,520 (100 unità) ora vale 8,817 dracme; la lira sterlina viene quotata 223 dracme mentre fino all'altro ieri era alle 190,458 dracme; il marco tedesco dalle 50,792 alle 59,541 dracme; il franco francese dalle 16,663 alle 19,500 dracme, e infine il franco svizzero dalle 61,799 alle 72,610 dracme.

Da ricordare ancora le precedenti svalutazioni della dracma: la prima nel 1953 dell'allora ministro dell'Economia Markezinis, del 100 per cento (dalle 15 dracme alle 30); la seconda nel gennaio del 1983 del ministro dell'Economia Arsenis dalle 72,4 alle 84 dracme. Infine, la svalutazione dell'altro ieri decisa dal ministro Simitis.

Inoltre è stato effettuato un ritocco alla scala mobile che secondo le nuove misure «sarà al di sotto della metà dell'attuale percentuale». Per quanto riguarda l'inflazione, si prevede un aumento del 3 per cento di quella già esistente che è del 17 per cento.

Emanuele Mavrommatis

TASSE SUI BOT [illegible] CCT

Avanti adagio [illegible] piccoli passi

Ancora [illegible] volta si torna a parlare dell'eventuale tassazione dei redditi derivanti dai Bot e dai Cct. Il psi ritiene che sia giunto il momento di [illegible] da una imposta secca sui titoli di Stato buona parte dei fondi necessari a colmare il deficit pubblico senza dover [illegible] [illegible] al ridimensionamento dei benefici [illegible] un Paese [illegible] cialmente avanzato (sanità, previdenza, tariffe privilegiate). La democrazia cristiana è [illegible] di parere contrario ma è stato notato qualche tentennamento. I sindacati, invece, premono per [illegible] rapida decisione.

Le autorità monetarie (Tesoro e Banca d'Italia) dal canto loro fanno presente che lo Stato necessita di grandi quantità di denaro per equilibrare il bilancio e che, per non ricorrere eccessivamente [illegible] stampa [illegible] carta moneta, deve puntare sui prestiti: tassandone i redditi si corre il rischio [illegible] allarmare i risparmiatori e meno [illegible] aumentarne le remunerazioni, il che vanificherebbe ogni riforma tributaria di questo genere.

Notizie di stampa hanno anche riportato un progetto che è incentrato sul lancio, prima di cambiare sistema, di un grande prestito nazionale esente da ogni imposizione fiscale.

Una decisione di questa rilevante importanza è accettabile solamente nel quadro di una ristrutturazione generale e di un rilancio dell'economia e della finanza italiane: l'inflazione dovrebbe essere assai meno punitiva di quella attuale, il deficit della sanità e degli enti mutualistici e locali robustamente controllato, la pace sociale finalmente in dirittura d'arrivo.

Esaminando la situazione se ne deduce che questi obiettivi sono recepiti ma ancora lontani dall'essere raggiunti. Ecco perché i tecnici puntano per ora su di un'altra carta: far scendere gradualmente i rendimenti dei Bot e conseguentemente quelli dei Cct che sono a tasso variabile legato a quello dei Bot semestrali. Se la manovra dovesse avere successo — e questo potrebbe senz'altro accadere se l'inflazione scendesse, [illegible] [illegible] spiccato, di un paio di punti percentuali nell'arco di dodici mesi — il Tesoro risparmierebbe in un anno circa diecimila miliardi, molto più di quanto incasserebbe tassando i nuovi prestiti pubblici. Inoltre si continuerebbe la politica di trasformazione dei debiti a breve (Bot) in medie e lunga scadenza (Cct), il che equivarrebbe a quel consolidamento del debito statale ritenuto indispensabile per riequilibrare i conti.

Proprio nelle ultime settimane, dopo un periodo di sbandamento, il mercato finanziario ha mostrato di gradire i Cct di durata decennale e sarebbe assai pericoloso agitare nuovamente le acque. Vi è poi un altro problema da considerare: le autorità monetarie e i politici hanno assicurato che, in caso di un'imposta alla fonte sul reddito di titoli pubblici, nulla accadrebbe per quelli già in circolazione. Non è chiaro come ciò sia possibile per i Cct, il [illegible] rendimento, come già detto, viene calcolato periodicamente su quello dei Bot semestrali. In caso di tassazione di questi ultimi il calcolo avverrebbe al lordo o al netto?

Nella seconda ipotesi ecco che i vecchi possessori di titoli verrebbero penalizzati, a meno che fosse prevista la possibilità di convertire i Cct in titoli del progettato grande prestito nazionale esente da ogni gravame. Ma anche qui le cose non sono semplici. Le emissioni di Cct prevedono un supplemento di interessi rispetto ai Bot che non è sempre uguale. Questo perché, a seconda della durata o per allettare i risparmiatori in periodi difficili, Tesoro e Banca d'Italia avevano studiato quali dovevano essere le condizioni per arrivare al successo delle loro iniziative.

Oggi come oggi la strada scelta dalle nostre autorità monetarie è l'unica percorribile sotto il profilo strettamente tecnico. Solo con un miglioramento deciso della congiuntura sarebbe possibile [illegible] cambiare la struttura del mercato del reddito fisso e tassare i titoli di Stato. Anticipare i tempi è così audace da suscitare molte perplessità: la politica [illegible] piccoli passi nel mondo finanziario si è quasi sempre dimostrata la migliore.

[illegible] Cantoni

L'INDICE COMIT HA PERSO L'1,55%

Piazza Affari frena ma parte il Ristretto

MILANO — Dopo aver [illegible] gnato un [illegible] massimo assoluto martedì la quota di Borsa [illegible] è poi [illegible] po' assestata in vista delle imminenti scadenze tecniche. Il mercato ristretto invece nella [illegible] seduta settimanale [illegible] mercoledì ha messo a segno un nuovo forte rialzo (+2,8 per cento) che aggiunto al precedente balzo del 15 per cento ha ribaltato nettamente la depressione che lo aveva afflitto nella prima parte dell'anno.

Il comportamento del mercato primario è stato [illegible] rizzato [illegible] revisione delle posizioni che si er[illegible] notevolmente caricate con i continui rialzi di questo [illegible] borsistico che si concluderà domani con la risposta premi e mercoledì [illegible] i riporti. Gli affari si sono [illegible] mantenuti sul livello medio giornaliero di più di [illegible] miliardi in conto valore e l'indice globale Comit dopo [illegible] raggiunto il picco di 413,33 alla seduta di martedì è gra[illegible] disceso fino a 404,67 evidenziando [illegible] assestamento dell'1,55 per cento rispetto al precedente venerdì.

Si è trattato [illegible] ridimensionamenti [illegible] tutto fisiologici in un contesto operativo sempre [illegible] dove i realizzi hanno costantemente trovato un agevole assorbimento [illegible] parte soprattutto degli investitori istituzionali sia italiani che stranieri sempre pronti a raccogliere materiale valido quando l'occasione si presenta favorevole.

L'evento clamoroso della settimana è [illegible] la comunicazione dell'interruzione delle trattative tra [illegible] e [illegible]. La notizia ha provocato [illegible] reazione di vendite specie dall'estero che [illegible] costate al titolo ordinario torinese [illegible] ripiegamento del 6 per [illegible] nella settimana. Per altro si sono avuti acquisti da parte di numerosi operatori italiani che hanno valutato molto positivamente i risultati semestrali resi noti in questi giorni.

Anche i [illegible] [illegible] gruppo hanno subito degli assestamenti. Riguardo [illegible] leggendario listino Montedison e [illegible] si sono mantenuti in linea [illegible] il regresso medio della quota mentre altri titoli [illegible] Farmitalia, [illegible], i bancari e quelli [illegible] grande distribuzione hanno presentato flessioni più pronunciate. Buono il comportamento degli assicurativi specie dell'Alleanza che [illegible] prossimi giorni assegnerà ai suoi azionisti un'azione gratis ogni [illegible]. Molto richieste Falck e Burgo per le quali si stanno inserendo nuovi soci nella compagine azionaria.

Enrico Colombi

Gava presenta la maxiriforma

Più Stet (e privati) nell'Azienda Poste

ROMA — Costituzione di una società a totale capitale pubblico nella quale far confluire le strutture che oggi fanno capo all'azienda di Stato per i servizi telefonici e gli altri servizi di telecomunicazioni gestiti dall'amministrazione postale; concentrazione nel ministero delle Poste dei compiti [illegible] pianificazione strategica, indirizzo, controllo e coordinamento di tutta l'at[illegible] svolta in Italia nel settore delle telecomunicazioni [illegible] questo scopo saranno costituiti un segretariato generale ed un comitato [illegible] coordinamento per la programmazione; gestione unitaria [illegible] servizi di telecomunicazioni affidata alla Stet, [illegible] finanziaria dell'Iri che opera in questo settore, senza escludere la possibilità [illegible] una maggiore pre[illegible] privata sull'esempio di quanto è avvenuto in Gran Bretagna.

[illegible] queste, in sintesi, le grandi linee della riforma del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, previste da una bozza di disegno [illegible] legge attualmente all'esame dei vari ministeri interessati, così come [illegible] state anticipate dal ministro Antonio Gava nella relazione che illustra lo stato di previsione del ministero per il 1986.

La necessità di una riforma del ministero — scrive Gava — nasce dalla constatazione che, «in base all'ordinamento vigente, non esiste una vera e propria struttura ministeriale, per cui il ministero delle Poste si avvale, per l'esercizio dei suoi poteri, delle strutture delle aziende dipendenti».

Il rafforzamento delle strutture del ministero — scrive ancora [illegible] — avverrà mediante la costituzione di [illegible] segretariato generale e di un comitato di coordinamento per la programmazione e la ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico e dell'Istituto superiore delle Poste e Telecomunicazioni. Per la gestione dei servizi di telecomunicazione, il ministro anticipa che il suo progetto di legge esclude sia la nazionalizzazione («Un intervento che non ha dato buona prova di sé neanche all'estero») [illegible] la [illegible] privatizzazione.

L'agitazione indetta dalla Cgt, l'organizzazione vicina [illegible] pc

Con lo sciopero alla Renault il sindacato sfida Mitterrand

PARIGI — La [illegible] di [illegible] lanciata mercoledì dalla Cgt alla Renault è entrata [illegible] una fase delicata: bloccati gli stabilimenti di Le Mans, di Boulogne-Billancourt e di Choisy-le-Roy, lo sciopero, dichiarato per la difesa dei salari, dell'occupazione e del premio di fine anno non si è invece esteso finora agli altri stabilimenti della «Régie» di Flins (dove, accanto [illegible] Cgt [illegible] è schierata la Cfdt, maggioritaria in questa fabbrica), [illegible] Cleon, Grand-Couronne, Sandouville, Dreux, Douai, come [illegible] invece previsto il segretario generale [illegible] sindacato filocomunista Henri Krasucki. E intorno all'iniziativa della Cgt, che venerdì si è dichiarata disposta a iniziare una trattativa, fiorisce, aspra la polemica.

Già [illegible] modalità in cui lo sciopero è stato lanciato sono messe in discussione; nello stabilimento di Mans, dove il lavoro è bloccato e gli impianti sono occupati, anche la direzione ammette che c'è stato un regolare referendum nel corso del quale la maggioranza dei lavoratori si è pronunciata per [illegible] sciopero; ma a Boulogne-Billancourt la situazione è confusa; [illegible] votazione, svoltasi nella giornata di mercoledì, [illegible] [illegible] definita [illegible] direzione «una mascherata» perché (è sempre [illegible] direzione [illegible] [illegible] afferma) [illegible] è stata garantita la segretezza, qualcuno avrebbe espresso più [illegible] [illegible] voto, e inoltre gli attivisti della Cgt avrebbero esercitato una pesante azione psicologica sui votanti.

Fatto sta che giovedì mattina i lavoratori hanno trovato la fabbrica sbarrata dall'interno dai militanti «cegetisti» e quando, infine, hanno potuto entrare nello stabilimento per un'assemblea, hanno trovato le catene di montaggio bloccate da carrelli e altri veicoli.

[illegible] [illegible] soprattutto le trasparenti motivazioni politiche che sembrano costi[illegible] la [illegible] più pesante per l'estensione [illegible] sciopero in tutto il [illegible]. Lo [illegible] stato [illegible] maggiore della Renault non ha esitato a far [illegible] che «non si tratta di un conflitto tra Cgt e Renault ma [illegible] un conflitto tra partito comunista e Mitterrand». La direzione dell'azienda è passata al contrattacco con varie iniziative, gestite dai responsabili dei [illegible] stabilimenti, e proclamando che «il conflitto va regolato a livello locale» perché fa parte [illegible] [illegible] strategia politica che va ben oltre la Renault».

La direzione tende a minimizzare il conflitto mettendo l'accento sulle rivendicazioni economiche a proposito delle quali sottolinea [illegible] [illegible] bisogna dimenticare che gli operai della Régie guadagnano il 15% in più della media degli operai metallurgici [illegible] un'impresa [illegible] l'anno scorso ha perduto 12,3 miliardi di franchi» e che ne per[illegible] probabilmente una decina anche quest'anno. Lascia invece in seconda linea [illegible] aspetto che preoccupa molto il sindacato, e [illegible] solo [illegible] Cgt, cioè [illegible] riduzione non traumatica degli organici.

Il quotidiano «Le Monde» sottolinea una serie di fatti che danno al nuovo braccio di ferro alla Renault una trasparente valenza politica: dopo che un comitato centrale del pc ha [illegible] in causa [illegible] «morbidezza» [illegible] Krasucki nei confronti del governo questi, afferma il giornale, ha perso terreno nei confronti [illegible] fautori della linea dura, il cui portabandiera è il [illegible] due della Cgt, Louis Viannet, membro dell'ufficio politico del pc. Krasucki, afferma ancora «Le Monde», «applica una linea [illegible] cui non è l'autore».

[illegible] Cgt, secondo il quotidiano, non si attende più nulla da Fabius, la cui politica starebbe portando, secondo [illegible] sindacato, al «regresso sociale» e al «disastro industriale». [illegible] stesso Krasucki ha sintetizzato [illegible] un convegno la situazione [illegible] rapporti con [illegible] governo in modo colorito: «Più forte si colpirà e meglio sarà; bisogna reagire perché, di qualunque colore sia, il bastone che ci picchia fa male».

F. G. B.

Quattro anni in rosso

(I risultati Renault in miliardi di franc[illegible])

Anno	Risultato
[illegible]	+0,6
[illegible]	−0,7
[illegible]	−1,2
[illegible]	−1,5
1984	−12,5

Produzione industriale tonfo (5,6%) ad agosto

ROMA — E' scesa del 5,6% la produzione industriale ad ag[illegible] rispetto allo stesso [illegible] del [illegible] mentre è aumentata dell'1,1% nel [illegible] dei primi otto mesi di quest'[illegible] rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Lo rende noto l'Istat, facendo notare che, oltre al consueto calo produttivo legato alla chiusura festiva [illegible] fabbriche, il mese [illegible] agosto '85 s'è sviluppato su 21 giorni lavorativi contro i 22 dell'agosto [illegible]. L'indice calcolato dall'Istat [illegible] collocato a quota 45,9 rispetto al 48,6 dell'agosto 84.

A luglio la produzione [illegible] aumentò in[illegible] [illegible] 4,4% (sempre rispetto al luglio [illegible]), mentre [illegible] primi sette mesi l'incremento [illegible] dell'2,5%.

L'andamento dell'attività industriale nel mese di agosto 1985, sempre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi nei settori della costruzione di macchine per [illegible] ed elaborazione dati, pelli e cuoio, fibre artificiali e sintetiche, energia elettrica;

• EUROPA-USA — Una serie di studi sui problemi valutari e del commercio internazionale — appositamente commissionati dall'Unione Industriale di Torino, a Università italiane, [illegible] e britanniche — [illegible] presentati in anteprima domani a operatori [illegible]ici, a studiosi ed esperti. La presentazione avverrà nel convegno «Politiche commerciali e valutarie nei rapporti Europa-Usa», organizzato dall'Unione Industriale e dall'Istituto Affari Internazionali nella sala «200» di via Fanti.

Da domani 3 giornate dedicate al Gruppo, Agnelli parla a Detroit

La Fiat si presenta all'America

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW [illegible] — Con [illegible] discorso di Giovanni Agnelli all'Economic Club di Detroit, discorso che sarà preceduto da una conferenza-stampa, si apriranno [illegible] negli Stati Uniti tre giornate dedicate al Gruppo Fiat e al [illegible] presidente. Martedì sera, Agnelli riceverà a New York un premio di gran prestigio, «L'uomo dell'anno», dell'associazione caritativa «Appeal of Conscience» che riunisce le maggiori personalità religiose cattoliche, ebree e protestanti dell'America: saranno presenti anche il senatore repubblicano Lugar, capo della commissione Esteri, intimo di Reagan, e il senatore Kennedy.

Mercoledì infine, sempre a [illegible] York, avrà luogo il «Fiat Day», con la partecipazione anche del presidente [illegible] Fiat Auto, Umberto Agnelli, e dell'amministratore delegato del Gruppo, Cesare Romiti. L'iniziativa è stata organizzata per esporre [illegible] mondo degli affari [illegible]cano le attività, i prodotti e i servizi internazionali dei vari settori e delle varie compagnie Fiat. All'analisi e ai risultati dell'84-85, seguirà l'es[illegible] degli obiettivi dell'85-86.

La società torinese si presenta al giudizio degli Stati Uniti in un momento reso particolarmente vivo da eventi come [illegible] recente rifiuto a negoziare una *joint venture* con [illegible] Ford (a Detroit sarà proprio Henry Ford a fare gli onori di casa ad Agnelli) e il recentissimo annuncio dell'avvio di altre trattative con la General [illegible] nel campo non automobilistico. [illegible] Detroit, [illegible] capitale dell'auto americana, la Fiat è preceduta da una solida fama dovuta sia al [illegible] primo posto nel mercato europeo sia [illegible] suo alto livello tecnologico.

Proprio ieri la General Motors, la più grande società del mondo, ha ufficialmente dichiarato che «sono in corso discussioni con la *Fiat* sulla possibilità di accordi nelle aree non automobilistiche». Il portavoce Harned ha rifiutato di precisare di quali aree si tratti, ma a Detroit [illegible] dice che [illegible] riguardano soprattutto la computeristica e l'automazione. Un'intesa General Motors e Fiat per le alte tecnologie è considerata particolarmente interessante perché la prima è all'avanguardia, ad esempio, nei computers che «vedono», mentre la seconda lo è nell'automazione della produzione manufatturiera.

A New York, l'a[illegible] [illegible] rivolta anche [illegible] altre attività, innanzi tutto finanziarie, del Gruppo [illegible]. Pochi giorni fa, Cesare Romiti ha dichiarato [illegible] *Wall Street Journal* che entro un triennio [illegible] daranno probabilmente al Gruppo [illegible] [illegible] per [illegible] circa del [illegible] fatturato: [illegible] tratterebbe [illegible] un'espansione eccezionale, che porrebbe Torino al centro, oltreché dell'automobile, anche [illegible] altri settori vitali per lo sviluppo [illegible]nomico italiano nel Duemila.

Forti proteste delle organizzazioni agricole

«La finanziaria ci rovina»

Lobianco: in pratica ci vengono assegnati 2650 miliardi, mentre ne occorrono 4000

ROMA — Protestano duramente le organizzazioni agricole per come la legge finanziaria trascura il [illegible] agricolo. Infatti, l'importo destinato dall'attuale disegno di legge agli investimenti in agricoltura è inferiore a eliminare quello degli anni passati. Dice Arcangelo Lobianco, presidente della Coldiretti: *«La [illegible] prevista, di 3378 miliardi, deve essere infatti "letta" in modo giusto. Essa comprende 250 miliardi per gli interventi di mercato Aima contro le eccedenze, 428 miliardi di oneri derivanti dai regolamenti comunitari, e 150 miliardi per interventi speciali: ne deriva che al settore primario che già da due anni lavora senza un Piano pluriennale di spesa, restano 2650 miliardi per gli investimenti».*

Poiché il 1985 è stato un anno di transizione, in vista dell'emanazione del nuovo Piano agricolo nazionale (non ancora approvato), che dovrebbe sostituire la legge Quadrifoglio, il riferimento va dunque fatto con il [illegible]. *«E in quell'anno* — dice Lobianco — *lo stanziamento è [illegible] di 2803 miliardi. Quindi, l'aumento che alcuni dichiarano non è altro che un sistema di interpretazione delle cifre: in pratica, ci troviamo di fronte soltanto a una stagnazione in termini reali».*

Quali sono i fabbisogni reali dell'agricoltura italiana in questo momento? Lobianco ricorda che la proposta di Piano della Coldiretti aveva quantificato il fabbisogno finanziario necessario alla gestione del Piano nella misura di 3800 miliardi annui, al netto del ricorso comunitario consolidato (politiche di struttura e di [illegible]) e delle risorse destinate agli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Tenuto conto della dinamica inflattiva dell'ultimo anno, la cifra complessiva per il [illegible] dovrà quindi essere non inferiore a 4 mila miliardi.

Livio Burato

Avolio: assemblee in tutt'Italia

ROMA — Anche la Confcoltivatori protesta per l'iniquità della legge finanziaria. Questa protesta assumerà nei prossimi giorni [illegible] forma concreta. [illegible] migliaia di assemblee in tutte le regioni, per informare i coltivatori sui contenuti della legge e discuterli.

Questa è la prima iniziativa di mobilitazione decisa dal Consiglio generale della Confcoltivatori, che ha espresso un giudizio fortemente preoccupato sulle norme proposte [illegible] disegno di legge governativo.

«Circa gli investimenti — ha detto il presidente della Confcoltivatori Giuseppe Avolio — *riconfermiamo l'esigenza principale, che i fondi stanziati, troppo modesti, siano adeguati e resi immediatamente spendibili». «Il nostro settore* — aggiunge — *è [illegible] che le Regioni già da anni prive del sostegno di un Piano poliennale di investimenti, si troverebbero ancora con ben poco da spendere nell'immediato».*

La Confcoltivatori aggiunge che, sul piano sociale, le misure previste comporterebbero modifiche sostanziali, tali da intaccare le prestazioni acquisite dai coltivatori, e renderebbero più onerosa e ingiusta la contribuzione. *«Con la legge finanziaria proposta* — dice ancora Avolio — *non si cambia lo "giungla sociale"; si conferma invece l'inefficacia e l'ingiustizia di misure rivolte a contenere la spesa pubblica nel contesto di una legge annuale, senza affrontare i problemi».*

Grana padano un «tetto» alla produzione

ROMA — E' stato fissato [illegible] mila quintali il tetto per [illegible] produzione di grana padano nel [illegible]. Lo ha stabilito il consiglio direttivo del Consorzio per la tutela del grana padano, che ha presentato il relativo programma produttivo al ministero dell'Agricoltura.

Il consiglio ha rilevato che nei primi otto mesi di quest'anno la produzione è stata conforme al programma, con una lieve eccedenza (dello 0,8 per cento), che dovrebbe venir assorbita entro la fine dell'anno. Esistono [illegible] — è [illegible] rilevato — alcune preoccupazioni di [illegible].

I produttori [illegible] più [illegible]

ROMA — Ci sarà una «crisi inevitabile» per il settore del latte se non verrà decisa [illegible] urgenza la revisione del prezzo del prodotto conferito dai produttori all'industria; in sostanza, se non ci sarà un aumento del prezzo.

Lo sostiene il Comitato dei produttori di latte (cui fanno capo la Coldiretti, la Confagricoltura, la Confcoltivatori, la Confcooperative, la Lega delle cooperative e l'Associazione italiana allevatori), rilevando che il settore è già penalizzato dalla tassa comunitaria di corresponsabilità e dall'abbattimento di centomila vacche.

I problemi del latte sono stati anche oggetto di un incontro tra il ministro dell'Agricoltura Pandolfi e il presidente dell'Unione coltivatori.

Quest'ultimo — informa un comunicato dell'Uci — ha esposto al ministro le preoccupazioni degli allevatori per l'applicazione del regolamenti comunitari che istituiscono quote di produzione del latte.

Il mercato alla vigilia dell'Eima

Ora il trattore va verso il Sud

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — In Italia il mercato delle macchine agricole, nel primo semestre del [illegible], ha segnato [illegible] calo delle immatricolazioni di trattori del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. C'è però da notare [illegible] sostanziosa ripresa di attenzione nel Mezzogiorno (+ 8% con punte del + 32% nelle isole).

Buone notizie per l'export, che registra un aumento delle vendite di macchinari italiani all'estero, che sottolinea la validità della nostra tecnologia in un momento difficile anche per le agricolture [illegible] Paesi avanzati: dal gennaio al giugno [illegible] stati esportati 23.267 trattori (22.283 nello scorso anno) per [illegible] valore [illegible] 414 miliardi di lire, e 702.532 tonnellate di macchine agricole (665.136 nell'84) per 834 miliardi.

Questi dati [illegible] stati forniti da Carlo Ambrogi, [illegible]tore generale dell'Unacoma, durante la conferenza stampa tenuta questa settimana a Roma per presentare la 16ª edizione dell'Eima, in programma [illegible] 13 al 17 [illegible]bre a Bologna. *«I risultati del primo semestre* — ha detto Ambrogi — *ci consentono di affrontare [illegible] cauto ottimismo l'edizione '85 della rassegna, nella convinzione che questo appuntamento della tecnologia meccanica internazionale sia produttivo di risultati soddisfacenti nell'interesse sia dell'industria costruttrice sia dell'agricoltura di ogni Paese».*

Alla 16ª Eima, una delle maggiori rassegne internazionali dedicate alla meccanizzazione agricola, su 97 mila metri quadrati di esposizione [illegible] presenti [illegible] ditte costruttrici, di cui 346 estere; si prevede l'affluenza di 80 mila visitatori con [illegible] operatori esteri in rappresentanza di 95 Paesi.

[illegible] rilevare l'entità delle missioni ufficiali composte da esperti e operatori commerciali: [illegible] sono previste quindici. Cinque sono state organizzate con la collaborazione dell'Ice (a Usa, Canada e Australia, che [illegible] da qualche anno il progetto «Macchine agricole» Unacoma-Ice, si sono aggiunte quelle di [illegible] Africa e Pakistan). Dieci invece le missioni curate [illegible] Ministero degli Affari Esteri: Egitto, Malaysia, Kenia, Ecuador, Perù, Bolivia, Colombia, Argentina, Thailandia e Angola.

All'Eima la produzione è suddivisa rigorosamente per settori merceologici secondo la classificazione adottata nelle sedi tecniche internazionali; per ogni tipo di macchina è consentita l'esposizione [illegible] unico esemplare, l'ammissione è riservata alle industrie costruttrici. Si tratta di un regolamento [illegible] voluto per garantire sia la serietà dell'esposizione sia il corretto approccio con il cliente, soprattutto straniero, che è messo in grado, in un panorama di offerta ben articolata, di fare gli opportuni confronti e le conseguenti scelte.

Vanni Cornero

Il riso c'è, ma non si vende

Vercelli. Una moderna mietitrebbiatrice in una [illegible]. La raccolta del riso è terminata, è arrivato tempo di bilanci. Quest'anno il raccolto è stato buono, ma vi sono notevoli difficoltà di mercato

I segreti della botanica al congresso di Torino

Molto cibo da alghe, funghi e piante inventate dall'uomo

Trecento congressisti hanno dato vita, dall'8 al 10 ottobre a Torino, all'81° Congresso della Società Botanica Italiana, una Società scientifica che compirà nel 1988 un secolo [illegible] vita.

Da quasi [illegible] anni il Congresso non si svolgeva a Torino e la data prescelta ha coinciso con il bicentenario della *Flora pedemontana*, l'opera più importante e nota di colui che possiamo considerare il Padre Fondatore (e/o il padre nobile?) della Botanica piemontese: Carlo Ludovico Allioni.

[illegible] ottobre [illegible] così speso per la «memoria storica» dell'Allioni, botanico e medico, un'accoppiata che [illegible] oggi un po' strana, ma che era d'obbligo all'epoca sua, essendo allora la Botanica [illegible] «Materia Medica», ossia studio delle piante medicinali (o pretese tali). Ne è uscito [illegible] ritratto, non pedante, d'un personaggio, [illegible] vivo nella scienza del [illegible] tempo, e dei suoi contributi, utili ancor oggi, [illegible] studio della flora non solo piemontese.

Ma i congressisti, venuti da ogni parte d'Italia ed al[illegible] anche dall'estero, se hanno dimostrato di apprezzare la ricostruzione storica e l'analisi botanica compiuta dagli appassionati relatori di questo simposio, hanno dedicato i primi due giorni ad argomenti che alle orecchie dell'Allioni sarebbero suonati per lo meno ostici.

L'8 ottobre è stato infatti dedicato a un problema di Biologia teorica, piuttosto esoterico per i non addetti ai lavori, che è a buon diritto tra gli amori — non si sa quanto corrisposti — [illegible] chi scrive («Dai Procarioti agli Eucarioti attraverso la loro organizzazione morfofunzionale»). Il 9, al contrario, ha visto trattato un argomento che, anche se non immediatamente digeribile, è forse

Patologia e genetica: le piante reagiscono in modo diverso alla ruggine del lino, secondo inoculazioni eseguite o mutazioni virulente indotte con l'irraggiamento (studi di E. A. Schwinghamer)

più appetibile ad una «tecnocity» come la nostra, dato che gli schemi teorici hanno una ricaduta pratica in parte attuale, in parte avveniristica («Biologia vegetale, biotecnologie ed agricoltura»).

Dai tre giorni dei lavori (18 relazioni su invito ai simposi, 91 comunicazioni) salta così agli occhi uno «stato dell'arte» della Botanica che forse è inatteso ai [illegible] iniziati. La «Botanica 1985» risulta infatti un'ampia costellazione interdisciplinare che si estende dalle cartografie tematiche (al confine con le scienze della terra) [illegible] biologia molecolare. Ma soprattutto i vegetali si dimostrano degli ottimi materiali sperimentali per lo studio dell'evoluzione e dello sviluppo degli organismi — [illegible] è autorevolmente dimostrato il primo giorno — e, nel [illegible] tempo, [illegible] fonte insostituibile di organismi da mettere al lavoro per l'ingegneria biochimica, come si è visto il secondo giorno.

L'ovvia e scontata considerazione che agricoltura e selvicoltura sono, in quanto tecniche di produzione di vegetali, figlie della biologia vegetale, si è concretata nella dimostrazione delle possibilità attuali di sfruttare nuovi organismi (soprattutto alghe unicellulari e funghi) [illegible] tecnologie antinquinamento e nella produzione di alimenti e combustibili e di approfittare del gioco sottile delle simbiosi tra piante e funghi (le ormai ben note micorrize) per il miglioramento della selvicoltura e, forse in un futuro non lontano, dell'agricoltura.

Infine, la capacità che i botanici ormai posseggono di manipolare in laboratorio le cellule vegetali con le tecniche di ingegneria genetica, già in uso per i batteri e le cellule animali, apre la via alla produzione [illegible] lieviti e piante con caratteristiche «prefabbricate» per lo sfruttamento agricolo ed industriale.

Sono risultati non trascurabili, anche se il Congresso, più che offrire novità da scoop giornalistico, ha confermato e chiarito punti che già gli specialisti conoscevano. Mi sembra quindi che, senza mettersi a giocare con i Belli Excelsior, non sarebbe sbagliato cavare da questi tre giorni l'invito a non trascurare il contributo scientifico e tecnico che la Biologia vegetale (o, se preferite il nome tradizionale, la Botanica) può oggi offrire all'equilibrato sviluppo della nazione.

Il convegno si è svolto al Centro incontri della Crt, con il patrocinio dell'Università, dell'Accademia di Agricoltura, dell'Accademia delle Scienze nonché [illegible] Regione, Provincia, Comune.

Silvano Scannerini
Direttore del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino

«[illegible] all'agricoltura piemontese»

Lo ha affermato l'assessore regionale [illegible] un incontro con la Coldiretti

TORINO — E' partito il confronto [illegible] agricoltori e nuova giunta regionale in Piemonte. In settimana [illegible] stato un primo incontro tra la Coldiretti piemontese con il presidente della Giunta Vittorio Beltrami e l'assessore all'Agricoltura Emilio Lombardi.

Il presidente della Coldiretti piemontese, Carlo Gottero, ha riassunto i punti principali su cui è necessario agire [illegible] tempestività: trattenere maggior valore aggiunto in agricoltura; migliorare la qualità [illegible] produzioni; sviluppare [illegible] ricerca e l'innovazione tecnologica; snellire le procedure per il credito.

L'assessore Lombardi ha ricordato che negli ultimi [illegible] anni la Regione ha destinato al settore [illegible] miliardi, ma ha riconosciuto che bisognerà incrementare [illegible] risorse.

S'è iniziata la campagna del consorzio tra i principali produttori

Il pollo made in Italy ha due nemici le importazioni e la fettina di vitello

MILANO — Anche il pollo può dare il suo contributo per risanare [illegible] bilancia [illegible] pagamenti. Occorre però che il consumatore italiano [illegible] una mano al pollame [illegible] casa nostra o, per dirla nel linguaggio dei pubblicitari, si riesca a superare la «[illegible] emozionale» che l'italiano a tavola trova di fronte al pollo arrosto o al tradizionale tacchino.

Di fronte a questa situazione, comunque, il pollo italiano passa all'offensiva contro «la triste fettina» e le lusinghe (di bassa qualità) del pollo d'importazione. Venerdì scorso a Milano è stata lanciata la campagna che dovrà stimolare un maggior consumo di pollame.

Al Conavi (il consorzio che raggruppa le aziende più importanti del settore che rappresentano il 50% della produzione) dicono che i vantaggi d'un maggior consumo di pollame potrebbero essere tre. Innanzitutto, un notevole beneficio per la bilancia dei pagamenti perché il deficit delle importazioni delle [illegible] (seconda voce dopo il petrolio nel passivo dell'interscambio italiano) ammonta a 4.500 miliardi [illegible] lire. La produzione italiana di polli e affini sarebbe [illegible] grado (le strutture esistenti possono garantire un 30% di produzione in più) di ridurre il deficit [illegible] circa 1500-2000 miliardi.

Secondo risultato: a parità [illegible] potere nutritivo, il pollo costa meno e il risparmio per l'acquirente italiano (se [illegible] media dei consumi salisse dagli attuali 22 chili pro capite ai 28 chili degli Usa) potrebbe aggirarsi tra i mille e i 1.500 miliardi di lire.

Infine, l'effetto indotto per l'economia del settore avicolo potrebbe portare alla creazione [illegible] almeno trentamila nuovi posti di lavoro.

C'è [illegible] rilevare che, sotto il profilo tecnologico e di prodotto, l'industria italiana dell'avicoltura sembra avere le carte in regola per affrontare la sfida con l'aborrita fettina di vitello o la concorrenza dei produttori stranieri. Il settore è cresciuto a ritmi vertiginosi grazie ad uno sviluppo tecnico che ha permesso il contenimento [illegible] costi (a prezzi costanti il costo di un pollo si è dimezzato dall'inizio del secolo, mentre la carne di vitello è più che quadruplicata) e ha garantito il soddisfacimento della domanda interna (le importazioni pesano solo per il 3% e dovrebbero essere frenate nei prossimi mesi per un più accurato controllo delle garanzie igienico-sanitarie).

Ormai, il settore [illegible] una notevole consistenza che si misura in queste cifre: quattromila miliardi [illegible] fatturato (il 9% del prodotto agricolo nazionale e il 21% dell'intero comparto zootecnico); oltre 80 mila dipendenti diretti.

Ugo Bertone

I mercati

Settimana nera per i suini, che hanno visto segnare forti arretramenti dei prezzi. Giovedì a Mantova flessione di 90 lire il chilo per i capi da macello e d'allevamento; venerdì a Milano ancora forti ribassi: -300 i capi da [illegible]lo, -90 i lattonzoli.

Buono invece il mercato delle carni avicole (pollame e tacchini).

Ecco alcuni prezzi:

Mantova — Suini a peso vivo d'allev. peso 25 kg. L. 3000-3100 il kg; 30 kg. L. 2910-[illegible]; 40 kg. L. 2710-2790. Suini da macello a peso vivo fino a 130 kg. L. 2040-2060, da 130 a 145 kg. L. 1995-1965, da 145 a 160 L. 1975-2025, da 160 a 180 L. 1990-2040.

Milano — Pollame cat. A: polli allevati a terra leggeri e medi L. 2300-2300, pesanti 2360-2430; polli a busto 2900-3160; faraone 3400-3600.

Macchine e attrezzature

Campioni in campo

«I campioni scendono in campo» s'è conclusa ieri nell'azienda agricola Paradiso, [illegible] comune di Donoratico. Sponsorizzata da Fiatagri e dell'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori), la serie di manifestazioni ha sviluppato [illegible] tema [illegible] meccanizzazione agricola più efficace.

Le prove, fatte da aprile in più regioni, hanno dato modo a tutti i partecipanti di constatare il livello di perfezionamento e di efficienza delle attrezzature.

Generalmente, alle prove dei trattori e delle macchine operatrici, commentate da tecnici specialisti [illegible] mettevano in evidenza sia le caratteristiche del lavoro svolto sia quelle dei mezzi, hanno partecipato numerosi agricoltori.

Durante l'ultima riunione, quella di ieri a Donoratico, il presidente dell'Anga, Fratta Pasini e il direttore dell'Ente mercato Italia, Gabriele Ghisi, hanno ricordato l'importanza [illegible] questo nuovo tipo di collaborazione fra agricoltura e industria. Una collaborazione che, oltre all'obiettivo di informare nel modo più completo sulle caratteristiche e le prestazioni del prodotto Fiatagri, vuole rendere i rapporti tra cliente e fornitore trasparenti, corretti e continui.

Quest'anno c'è molta anidride carbonica

Una insidia mortale per chi scende nei tini

Con la fermentazione dei mosti «la morte nei tini» è nuovamente in agguato. Una coltivatrice [illegible] Cumiana (Torino) è rimasta vittima [illegible] scorsa settimana dell'anidride carbonica che aveva saturato l'aria della [illegible] piccola cantina.

Secondo i tecnici è proprio in annate come questa, con uve sane e alte temperature ambientali, che il pericolo aumenta. Vediamo il perché.

«Con una temperatura esterna medio-alta i grappoli arrivano in cantina già "caldi" — spiega Riccardo Zanetti, direttore della cantina sperimentale dell'Istituto di San Michele all'Adige (Trento) — il processo di fermentazione procede quindi più rapidamente e lo sviluppo di anidride carbonica si concentra in tempi rapidissimi».

Su [illegible] quintale di uva, in annate con prodotto molto maturo, [illegible] calcola che venti chili siano di zuccheri i quali, trasformandosi in alcool sviluppano circa [illegible] cento [illegible] anidride carbonica.

Nelle cantine dove «bollono» centinaia di quintali [illegible] uve ci [illegible] perciò masse di gas capaci di saturare in breve tempo ambienti anche grandi.

Che cosa fare per evitare pericoli?

La tradizione vuole che in cantina in questi giorni si scenda sempre con una candela. E' un segnale incontrovertibile della presenza di ossigeno. Se la fiamma si spegne, il rischio [illegible] avvelenamento è imminente.

Molto utili anche i grandi ventilatori.

L'anidride carbonica è più pesante dell'aria e ristagna nella parte bassa dei locali, [illegible] quindi bene [illegible] limitarsi ad aprire le finestre e i lucernari, ma durante la fermentazione è buona norma tenere spalancate tutte le porte della cantina.

Ancora maggiori avvertenze bisognerà avere durante la prima svinatura.

Sergio Miravalle

PRETURA DI BRA
N. 877/81 Reg. Gen.

IL PRETORE DI BRA, in data 21-10-1981, ha pronunciato la seguente sentenza contro: AVAGNINA Gianni, nato a Cherasco il [illegible]-1949 ed ivi res. te, via Monte di Pietà n. 74

imputato

del reato p.p. dall'art. 171, primo ed ultimo comma, Legge 22-4-1941 n. 633 per avere, in Cherasco il 14 e 15-6-1980, prima tenendo una conferenza e poi dando alle stampe a proprio nome un'opera ricalcante quella di Perea Eugenio e Cantoni Carlo, usurpandone la paternità

omissis

Condanna il nominato Avagnina Gianni alla pena di L. 300.000 di multa. Ordina la pubblicazione per estratto e per due volte, della sentenza sul quotidiano «La Stampa» - pagina dedicata all'agricoltura pubblicata nel giorno di domenica e sul quindicinale «Il Coltivatore Cuneese». Condanna, inoltre Avagnina Gianni al risarcimento dei danni in favore della costituita parte civile, danni da liquidarsi in separata giudizio, concedendo una provvisionale di lire 1.000.000.

Il Tribunale di Alba con sentenza in data 17-5-1982, in riforma della sentenza del Pretore di Bra, dichiara non doversi procedere nei confronti di Avagnina Gianni in ordine al reato ascrittogli, perché estinto per amnistia.

Conferma i capi e le disposizioni della sentenza concernenti gli interessi civili, ivi compresa la pubblicazione della sentenza.

La Suprema Corte di Cassazione con sentenza 2-10-1984 dichiara inammissibile il ricorso.

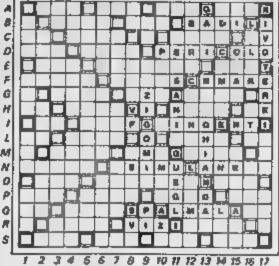
Estratto conforme all'originale
Bra li 23-9-1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Bruno Campi)

Le bugie

LEDA - Cortina | ESTER - Napoli | PINA - Aosta | SONIA - Roma | ABA - Venezia

A B C D E

[illegible] cinque amiche della nostra [illegible] Lisa si divertono a dire bugie sui luoghi dove hanno trascorso le vacanze. C'è però la [illegible] di smentirle con l'aiuto delle cartoline dei riquadri superiori. Osservate con attenzione testo e disegni e [illegible] come [illegible] chiamano in realtà le cinque ragazze. (d. r.)

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

Lettera x 2 — Parola x 2 — Lettera x 3 — Parola x 3

A, C, E, I, O, R, S, T = punti 1	L, M, N = punti 2	P = punti 3
B, D, F, G, U, V = punti [illegible]	H, Z = punti 8	Q = punti 10

A E E I O O U N

Per giocare bene a scarabeo, prima ancora di avvalersi delle ultime novità in fatto di tecnica e di strategia, non bisogna dimenticare l'uso delle più elementari norme dettate dal buonsenso.

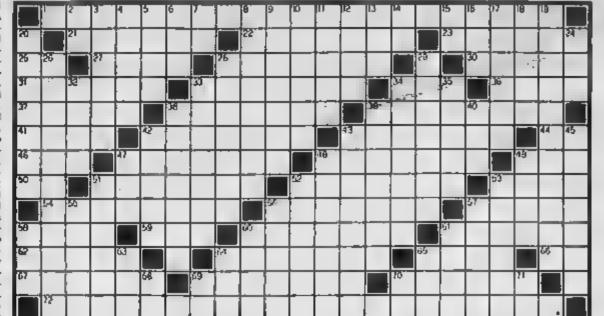
Molti giocatori, per altri [illegible] molto abili, perdono ripetutamente partite che potrebbero tranquillamente vincere perché si [illegible]hano a [illegible] adottare un accorgimento che, pur essendo di una banalità sconcertante, si rivela a volte fondamentale: un comunissimo [illegible] notes.

E' quasi irritante vedere fior di giocatori passare il turno e segnare zero sullo «score» perché, alla ricerca di un parolone ad effetto, hanno scordato la parolina o la sigla che pur poteva far loro guadagnare qualche decina di punti, e che avrebbero potuto marcarsi da tempo. Francesco Valente invece è uno di quei giocatori che ha ben assimilato tecniche e strategie [illegible] trascurare gli utili accorgimenti; ne risulta che sa cavarsela elegantemente in ogni situazione.

Che cosa avreste giocato al suo posto nei 3 minuti a disposizione con le 8 [illegible] indicate in calce al nostro tavoliere?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

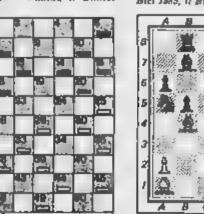
ORIZZONTALI: 1. [illegible] proverbio (sei parole); 21. La stella di Halley; 22. Lavoratore salariato; 23. Pezzo mal riuscito; 25. Principio d'igiene; 27. Solca i [illegible]; 28. Sperimentata; 30. Il malato immaginario di Molière; 31. Nasce dal fumaiolo; [illegible] Anagramma di «voliera»; [illegible] Carrozza londinese; [illegible] Leggera imbarcazione; 37. Congiunti; 38. Immacolati o ingenui 39. Sportivi con pagaie; 41. Il nome della Oxa; 42. Grella e sporca; 43. Apparecchio per fare il burro; 44. Il nome di Pacino; [illegible] Lamenti poetici; 47. Alberi delle Moracee; [illegible] L'Arabia di Riyadh; 49. Grande antilope africana; 50. Articolo romanesco; 51. Fatto inspiegabile; 52. Pubblicazione periodica; 53. Incursione aerea; 54. Fu feudo degli Aldobrandeschi; 56. Inviate; 57. Giosuè (scrittore); 58. Il regista del film «Il terzo uomo»; 59. Il nome della Barzizza; [illegible] Osvaldo (allenatore di calcio); 61. Anto[illegible] (calciatore); 62. Lo Stato di Calcutta; 64. Il nome [illegible]la Dietrich; [illegible] La [illegible] di Epaminonda; 66. Iniz. della Ninchi; 67. Arma da punta; 68. Anagramma di «castalia»; 70. La città dei Sassi; 72. Un proverbio (cinque parole).

VERTICALI: 1. Iniz. di Canova; 2. La conia la Zecca; 4. Scrisse la «Storia dei musulmani di Sicilia»; 5. Hanno il fulcro; 6. Dea della vendetta; 7. Nel team; 8. Napoleone vi sconfisse i russi di Kutuzov; 9. Non hanno patria; 10. Uno degli Stati Uniti; 11. Tabelle per viaggiatori; 12. Venute alla luce; 13. Il nome della Farrow; 14. Mezzo uovo; 15. Iniz. di Raffaello; 16. Ente assistenziale (sigla); 17. [illegible] «Poveri ma belli»; 18. Gergo parigino; [illegible] Studioso della nostra lingua; [illegible] Anagramma di «laureti»; 24. Uno [illegible] dollaro; 26. Massiccio Sardo; 29. Il poeta dei «veli»; 29. [illegible]e; 32. Possono essere [illegible]; [illegible] Spettacolo con molti numeri; 34. Ingredienti del panettone; 35. La costellazione di Arturo; 36. Anagramma di «toscane»; 39. Il motivo [illegible] versamento; 40. Raganella verde; 42. [illegible] lanciano con la fionda; 43. Musicò l'opera «Francesca da Rimini»; 45. Diavoletto [illegible] Cartesio; 47. Richiesta a teatro; 48. Mack (pioniere [illegible] cinema); 49. La disputano gli atleti; 51. Località presso i monti Tolei; 52. Gialla al Tour; 53. Il nome [illegible] Redford; [illegible] Odilon (pittore); 56. Guasti; 57. Scrisse «L'armata a cavallo»; 58. Riservato (abbrev.); [illegible] Rumore [illegible] jet; [illegible] Tes[illegible] fruscianle; 63. Accusativo (abbrev.); 64. La West del cinema; 65. Il signor... de' Tali; 66. In fondo al corridoi; 69. L'ultima nota; 70. Fa coppia col se; 71. In [illegible]no al [illegible].

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 15 ottobre 1985.

Dama

(Falter)

Il campionato italiano per i giocatori «Nazionali» si svolgerà al Grand [illegible] Continental di Tirrenia (Pisa) [illegible] al 27 ottobre. La finale del campionato italiano a squadre è prevista a Prato il 7 e 8 dicembre; per informazioni: F.I.D., casella postale 323, [illegible] (tel. 0471 970.033).

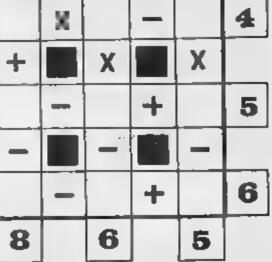
Diagramma (dama internazionale): dalla partita Ciegolev - Plakin, il Bianco muove e vince.

Scacchi

(Ala)

Doveva svolgersi a fine giugno, ma all'ultimo momento è stato rinviato; ora il festival di Alessandria è preannunciato dal [illegible] al 27 ottobre (informazioni tel. 0131 342.801). Iniziati ieri il 45° campionato italiano a Chianciano (conclusione il 26) e il torneo dei Candidati.

Diagramma: Sokolov - Li, Interzonale, Biel 1985; il Bianco [illegible] e [illegible].

Operazioni

	x		−		4
+	■	x	■	x	
	−		+		5
−	■	−	■	−	
	−		+		6
8		6		5	

Inserite, una sola volta, nelle caselle vuote tutte le cifre comprese fra 1 e 9 in modo [illegible] eseguendo le operazioni orizzontali e verticali si ottengano i risultati dati.

Mister Mind

(Gigi)

Proposte	Risposte
A N A R	○
A N V B	●
G A A R	●○
N G R G	●●○
G A G B	●●○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; [illegible] = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 2,6,10)

Othello

(Pizeta)

Tocca al Nero, che in tre mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

Parole inglesi sui giornali

Qualche tempo [illegible] un mio amico mi fece rilevare che la sola prima pagina de *La Stampa* conteneva ben centonove parole inglesi. Gli suggerii la loggeria col sussidio del vocabolario inglese, indicandogli l'aggiornatissimo Ragazzini.

L'amico mi ascoltò. Ma ieri mi ha fatto leggere e (come si dice) toccar con [illegible] ben dodici vocaboli regolarmente registrati sul vocabolario, ma incomprensibili, poiché usati (non solo da *La Stampa*, ovviamente) in significato [illegible]vo, alquanto lontano da quello etimologico e da quello da tempo usuale.

Per questo motivo, [illegible] volendo rendere *La Stampa* gradita a molti lettori, mi permetto di suggerirle di eliminare totalmente le parole inglesi (antiche e [illegible] che siano) e di sostituirle con parole equivalenti italiane (ne esistono molte) o, qualora l'italiano non possieda (a giudizio dell'autore dell'articolo) l'esatto corrispondente dell'inglese, con una perifrasi.

In [illegible] modo oltre a fare un ottimo servizio al lettore, concorrerà a liberare almeno linguisticamente l'Italia dal colonialismo americano ormai purtroppo reale.

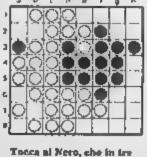
Francesco Semi, [illegible]

La domenica che brutta tv

[illegible] l'autunno [illegible] ricominciate dalla televisione le solite rubriche cosiddette d'intrattenimento: le varie «Buona domenica», «Domenica in», «Prisma», «Tg 1'1» e via di seguito.

E con le rubriche è ricominciata la solita solfa degli anni passati. Cosa ci scodella quale intermezzo musicale Tg 1'1 che sia casual e meno? Cantanti di musica leggera o rock, complessi come sopra con le solite stucchevoli esibizioni oltre tutto mimate.

[illegible] non bastassero le valanghe di musica leggera che ci vengono propinate dalle serate tv, siano i «concertoni» di Trento siano quelli di altre stelle [illegible] si esibiscono in piazze o stadi, e buone ultime due serate da Riva del Garda, se non vado errato.

Non sono un vecchio parruccone anche se ogni qualvolta si levi una [illegible] contro questa valanga di banalità e di [illegible] praticamente inesistente si tende a considerare chi dissente da questa ubriacatura pseudo-musicale un vecchio [illegible] a tradizioni passate. Si può essere giovani e non condividere le preferenze [illegible] coetanei, [illegible] del resto avviene per una larga fetta di pubblico, di [illegible] si tiene conto, per la stragrande maggioranza di questi «messaggi musicali».

Sandro Gallini, Casale Monferrato

La lingua al [illegible]

[illegible] prof. Bolelli, nelle sue note sulla lingua (*La Stampa* 5 ottobre), trova ridicolo e [illegible] precabile che una «signora» (noi diremmo, senza ombra di disagio, una donna) abbia proposto in Parlamento di abolire la distinzione che classifica le donne in «signore e signorine».

Può darsi che il Parlamento sia luogo improprio per problemi di lingua, ma in questo caso si trattava di ben altro: respingere l'uso millenario che definisce le [illegible] in rapporto all'uomo.

L'uso [illegible] lingua è veicolo quotidiano del potere e del prestigio maschile. La Costituzione garantisce «i diritti dell'uomo»; più banalmente sere fa un cronista annunziava che Marzabotto [illegible] to una sua piazza a due [illegible]bri «fratelli» tedeschi vittime del nazismo. Che [illegible] Hans e Sophie Scholl, fratello e sorella.

Liliana Buti, Livorno

Il declino dei socialisti

[illegible] brusco ridimensionamento [illegible] politica di Mario Soares [illegible] recenti elezioni portoghesi merita a mio avviso un approfondimento sullo stato di tenuta dei partiti socialisti europei.

Sull'argomento debbo purtroppo registrare un silenzio generalizzato in aperto contrasto con la realtà della situazione: ovunque il garofano sia al potere, lo sia per[illegible] e lo [illegible] fra crescenti difficoltà.

Ricordiamoci infatti del declino [illegible] inarrestabile di Mitterrand in Francia, delle crescenti difficoltà del pur volonteroso Gonzalez in Spagna, della maggioranza ridicata a cui [illegible] dese Palme. E se costoro [illegible] ridono, piangono pure le opposizioni di marca socialista nella Germania, in Inghilterra, nei Paesi [illegible].

Andrea Turi, Trieste

Riformare la Corte d'Assise

Vorrei esporre il mio parere intorno alla legittimità costituzionale, o no, [illegible] composizione delle [illegible] d'Assise. Nonostante siano già trascorsi oltre due [illegible] sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Bari per la strage di piazza Fontana, non si è ancora spenta l'eco delle polemiche, delle critiche, del [illegible] che essa ha suscitato.

Uno [illegible] fenomeni è quello di far carico [illegible] verdetto «scandaloso» soltanto alla magistratura, in genere, e ai giudici togati di quel collegio giudicante. In specie, così come è accaduto per la sentenza recente [illegible] Corte di Bari.

E si dimentica da parte dei critici che le Corti d'Assise, in 1° grado e in appello, [illegible] composte, ognuna, di otto membri, [illegible] soltanto due (il presidente e il consigliere a latere) sono giudici togati.

Si dice che non poche volte i [illegible] voti dei laici abbiano, nelle Corti d'Assise, prevalso su quelli dei due togati.

Intendiamoci: [illegible] nessun motivo per sospettare che ciò sia accaduto anche nella recente [illegible] di Bari. Ma questa sentenza apre (o riapre) un problema [illegible] essenzialmente [illegible]stituzionale; e cioè l'attuale composizione delle Corti d'Assise è in armonia con la Costituzione?

La mia convinzione è in senso negativo. E infatti, l'art. 102, 2° comma, della Costituzione proclama la regola fondamentale, secondo [illegible] «la funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari, istituiti e regolati [illegible] norme dell'ordinamento giudiziario».

Giuseppe Pinlor, Nuoro magistrato

Chi si occupa [illegible] giovani medici?

Sono un medico di 29 anni, laureato [illegible], disoccupato, sp[illegible]ato e se[illegible] prospettiva di lavoro.

[illegible] me, altre migliaia di colleghi: possibile che nessuno si interessi di noi?

Che [illegible] ci sia spazio per i nostri problemi in [illegible] leggi varate [illegible] nostro Consiglio [illegible] ministri?

Vincenzo Malara, Reggio Calabria

Avventure di viaggio

Siamo un gruppo di [illegible] turisti italiani che hanno trascorso una vacanza a [illegible] Domingo nel villaggio [illegible] «El Portillo» organizzata da un'agenzia di viaggio e che a causa della disorganizzazione [illegible] stati costretti a prolungare il soggiorno.

Dopo aver trascorso una vacanza nella penisola di Sa[illegible], villaggio «El Portillo», a circa [illegible] km dalla capitale [illegible] Domingo, giovedì 12 settembre venivamo informati che il trasferimento (effettuato a mezzo di piccoli aerei) per Santo Domingo sarebbe cominciato dalle ore 6.30 del giorno dopo. L'imbarco aereo per l'Italia era previsto per venerdì alle ore 21,30.

Nella mattinata di venerdì [illegible] venivamo informati che a [illegible] delle pessime condizioni del tempo la partenza veniva rimandata alle [illegible] 13. L'incaricato dell'agenzia nel pomeriggio ci spiegava che era presente, sin dal mattino sull'isola di S. Domingo, un'onda tropicale con pioggia intensa e forti venti.

Tre a[illegible] riuscivano a partire con undici persone a bordo complessivamente: due di questi aerei dopo una drammatica navigazione raggiungevano l'aeroporto di S. Domingo, mentre uno con sei persone a bordo era costretto ad effettuare un atterraggio di [illegible] all'aeroporto di Samana.

Dopo le prime assicurazioni dell'incaricato per un imbarco sul primo volo [illegible] in Italia con costo a [illegible] dell'agenzia, oppure di una sosta pagata in S. Domingo sino [illegible] partenza del successivo volo charter previsto per la settimana seguente, i dirigenti dell'agenzia di Milano decidevano diversamente: chi voleva partire [illegible] il primo volo diretto in Italia lo poteva fare, [illegible] a proprie spese (costo [illegible] biglietto: circa Lit. 2.000.000), come a proprie spese [illegible] martedì 18 doveva soggiornare chi decideva di imbarcarsi sul successivo volo charter.

Maurizio Pudda e altri 23, Romano Montagna (Roma)

Equo canone e alloggi vuoti

Sulla proposta di riforma della legge sull'[illegible] ci troviamo in un marasma di contestazioni. Taluni vorrebbero esperimentare la liberalizzazione degli affitti. Pensano che milioni di alloggi vuoti oggi, sarebbero immessi sul mercato, equilibrandolo.

Ritengo [illegible] abbiano un concetto utopistico dell'uomo e della società. Questa via mi sembra da scartare. Che fare allora?

Proporrei che contemporaneamente ad una legge, che pur si dovrà fare, venisse istituita una [illegible] soprattassa sugli alloggi vuoti, [illegible] giustifi[illegible] motivo, da oltre un anno.

Per i lavori di manutenzione degli immobili vincolati il compenso per interessi sul capitale speso venga aggiornato almeno dal 5 al 7 per cento. Allo [illegible] attuale [illegible] e con tanti sfratti in atto, ritengo che le nuove costruzioni vengano incentivate solo dove ciò è indispensabile.

Ma in tanti centri, particolarmente urbani, occorre trovare il modo di rivitalizzare tanta proprietà immobiliare che per egoismo, pigrizia ed incuria di ogni genere va in deperimento a degrado inevitabili.

Giacomo Gaggero, Savona

Ombre di [illegible] nel Mediterraneo

Non discuto se Israele ha fatto bene o male a distruggere il Comando dell'Olp in Tunisia. Può anche darsi che abbia avuto torto, discuto sull'atteggiamento dei governanti italiani, in special modo Craxi e Andreotti.

Non ho ancora ben capito se ritengono sempre in errore Israele, oppure che [illegible] terroristici dei palestinesi (vedi specialmente in [illegible]) siano deprecati oppure tollerati, visto che i morti che [illegible] ha dovuto subire negli ultimi 20 anni non c'è nessuno dei governanti italiani che abbia avuto il [illegible]ggio di biasimare.

Il processo di pace che si tenta di instaurare nel modo migliore, [illegible] è colpa solamente degli ebrei ma anche del popolo arabo, se dopo tanta buona volontà di qualche Stato (Egitto e Giordania) non si riesce a portarlo in porto.

I continui atti terroristici da parte dell'Olp e di tutto il fanatismo arabo in Libano, [illegible] e [illegible] ultimo recentemente a Cipro, non aiutano di certo il pro[illegible] di distensione, ma lo peggiorano in modo [illegible] che la [illegible] nel Medioriente sarà sempre [illegible] cosa impossibile a mettere in atto.

Paolo Ferraris, Cossato (Vc)

La cronaca di questi giorni mi inquieta: [illegible] pensato a [illegible] guerra nell'area del Mediterraneo. [illegible] pensato che il nostro [illegible] rischia di essere coinvolto in un [illegible] che [illegible] noi vuole [illegible] che può esplodere sull'uscio di [illegible].

Quando capiranno Reagan, Gorbaciov e tutti i potenti della Terra che bisogna definire, una volta per tutte, questa vicenda mediorientale? Da lì, e non credo di esagerare, può arrivare un duro colpo [illegible] speranze di pace che tutti abbiamo. Israele deve capirlo ma devono capirlo anche i palestinesi. La politica dell'«occhio per occhio» non paga, anzi arreca danni a chi la pratica e ai suoi alleati.

Paolo Renna, Bari

Il terrorismo internazionale sta ponendo alla prova da un lato la capacità di risposta specifica dei governi, dall'altro la capacità politica di risolvere i problemi che ne [illegible] all'origine.

L'attacco israeliano su Tunisi, i militari [illegible] «impazziti» che sparano sugli ebrei, il dirottamento dell'«Achille Lauro» sono anelli della stessa catena.

Una catena che porta [illegible] mancata pacificazione del Medio Oriente. Un fronte palestinese che sembra una bomba a frammentazione e che colpisce qua e là. Israele che [illegible] insegue i frammenti con [illegible] schegge esplosive.

Ora, prima di valutare i risultati della politica italiana, non si può negare che l'Italia [illegible] tentando [illegible] di forze di mantenere una qualche credibilità nella zona più calda del mondo, per svolgervi un ruolo. La vicenda della «Lauro» mi sembra sia lì a dimostrarlo.

Francesco Riciera, Roma

Tasse inique per i fuori corso

Abbiamo letto la bozza di legge finanziaria in discussione al Parlamento e particolarmente l'art. [illegible] riguardante gli aumenti previsti per le tasse scolastiche e universitarie.

Essendo studenti lavoratori fuori [illegible] abbiamo calcolato quale sarebbe l'importo che alcuni di noi dovrebbero pagare qualora [illegible] articolo venisse approvato senza modifiche:

Mario Mariotto, 7° anno fuori corso, [illegible] in chimica, Università di Padova, matr. 43271/C. Tutti gli esami sostenuti, data prevista di laurea dopo il 15 giugno 1986. Coniugato [illegible] figli, insegnante presso l'Is[illegible] Tecnico femminile Boscardin - Vicenza. L. [illegible]

[illegible] Ezio; 10° [illegible] fuori corso, laurea in chimica, Università di Padova, [illegible] 35149/C. Ancora due esami da sostenere, data di [illegible] prevista dopo il 15 settembre 1986. Coniugato, perito chimico presso l'U.SS.L. n. 6 - Vicenza. L. 10.258.470

Per un ipotetico 19° anno fuori corso oltre i [illegible] e 200 milioni. Che dovremmo fare? Abbandonare gli [illegible] ad un passo dalla conclusione o rinunciare a mesi e mesi di stipendio sacrificando le nostre famiglie?

Mario Mariotto e altri 15, Vicenza

I siciliani bevono meno

Ho [illegible] grande interesse e ammirazione che in poco [illegible] il sette giorni è stato fatto un «tubone» per dare acqua ai fiorentini, [illegible] che la siccità minacciava di lasciarli a [illegible]. Benissimo. Per far questo si è [illegible] anche la Protezione Civile, con l'invio di autobotti e addirit[illegible] aerei [illegible].

Ma nelle [illegible] situazione idrica in Sicilia è, a [illegible] poco, scandalosa. In molte città [illegible] non per colpa della siccità, ma per la mancanza di infrastrutture e per gli acquedotti fatiscenti, l'erogazione dell'acqua, [illegible] anni, avviene a giorni alterni.

Ma non accade nulla.

Augusto Salvatore, Palermo

Inviateci, per favore, lettere brevi. La Stampa si riserva di tagliare o riassumere quelle troppo lunghe.

LIGURIA
ECONOMIA E TURISMO

Il presidente Roberto D'Alessandro e la [illegible] ricetta per uscire dalla crisi

Il porto di Genova è un modello per rilanciare l'azienda pubblica

«Il porto di Genova è oggi un laboratorio culturale — lo [illegible] tranquillamente e la parola non mi spaventa — cui guarda una certa Italia che vuole cambiare e migliorare. Per dirla [illegible] parole povere, il nuovo assetto organizzativo del CAP, della Porto di Genova spa e delle altre società di gestione a capitale misto, pubblico e privato, sta diventando un modello da imitare a livello nazionale: esiste il sistema, questo il nostro messaggio, per rendere utili, competitive e produttive aziende pubbliche. E [illegible] bene, non aziende pubbliche produttrici [illegible] beni, ma aziende di servizi».

Roberto D'Alessandro, 50 anni, genovese, tornato «in patria» dopo vent'anni di attività manageriale svolta a Pordenone (Zanussi) e Milano (Pirelli, Gruppo Editoriale Fabbri, Publikompass), ha sul suo tavolo ottocentesco di Palazzo San Giorgio, sede del Consorzio Autonomo del Porto, il [illegible] della città e della Liguria.

Presidente del CAP, dopo molte polemiche e contrasti, dal febbraio del 1984, ha «inventato» una sorta di ricetta per far uscire il maggior scalo italiano da una crisi che assomigliava a una malattia mortale. Ha individuato le cause della crisi anche nella vetustà degli strumenti amministrativi e giuridici e nel regolamento dell'Ente, non diverso [illegible] una virgola [illegible] legge istitutiva [illegible] 1904.

Mattie copiative, burocrazia da ministero, macchine per scrivere monumentali, fattorini che portano le circolari a mano, un centralino telefonico ancora in galalite nera del 1838, inesistente l'ufficio commerciale, nessun addetto alla promozione e sconosciuta la parola «marketing». In meno di due anni, nell'impossibilità di avere una legge organica dal parlamento, è stato deciso di dar vita a una holding, la «Porto di Genova spa» a capitale in parte privato (industriali, commercianti, artigiani, armatori, spedizionieri, agenti marittimi, compagnie auto[illegible] dei portuali, ecc.) e a maggioranza pubblica (lo stesso CAP).

Dalla holding, presieduta dallo stesso D'Alessandro, discendono una serie di sub-aziende di gestione, ciascuna specializzata per attività: è decollata la società di telematica, la società di gestione dell'aeroporto, è [illegible] costituita quella per la gestione del porto petroli [illegible] tro ottobre sarà varata la società di gestione per le riparazioni navali, quindi (prima di arrivare ai settori, più tranquilli, [illegible] merci varie, delle rinfuse, ecc.) si dovrà affrontare, tra novembre e dicembre, la costituzione della società per il traffico dei containers.

Questa sarà veramente la prova più ardua per lo scalo, perché in pratica i containers rappresentano l'avvenire del trasporto marittimo moderno. Il futuribile (entro qualche anni) scalo satellite di Voltri, [illegible] quale si lavora da vent'anni, sarà in pratica funzionale quasi esclusivamente per i trasporti in containers. La nuova società accetterà il principio della produttività e della scelta — orari, programmi operativi, organico del personale, ottimalità delle squadre — esattamente come un'azienda a terra.

Questo obiettivo può far sorridere soprattutto coloro che sono poco pratici di cose portuali e marittime, ma [illegible] sarà il definitivo tramonto dell'organizzazione medievale e corporativa del lavoro, basata [illegible] formazione [illegible]tonoma delle squadre, contrattata, quasi levantinamente, volta per volta, con il cliente e con lo [illegible] ente coordinatore (nel caso, il Consorzio).

Ecco perché, come suggerisce il direttore generale della «Porto di Genova spa», Fabio Capocaccia, docente universitario e con alle spalle una prestigiosa carriera all'Ansaldo e all'Elsag-Selenia, alcuni progetti nazionali di riforma degli enti locali (comuni, province, regioni) prendono lo spunto dalla «rivoluzione» di Genova per mettere a punto le modifiche di gestione.

«Confido nei grandissimi risultati che mi darà, quando gireremo a ritmo pieno, la società di telematica, alla quale ha collaborato la Sip e le aziende Iri del settore. Il porto di Genova sta per essere avvolto [illegible] rete [illegible] memoria. Si stanno accumulando — spiega D'Alessandro — *tutte le informazioni interne ed esterne relative alla gestione. Ogni dirigente avrà la possibilità di conoscere tutte le informazioni relative [illegible] funzionamento dello scalo, sia negli uffici, sia in banchina. Non solo: [illegible] stanno [illegible], mulando anche [illegible] informazioni relative alla situazione economica della città, degli enti e delle aziende a terra più o meno collegate al porto. Disporremo d'una banca dati di eccezionale potenziale. Oggi un porto può essere gestito solo così».*

Per D'Alessandro la società di telematica è lo strumento chiave per poter arrivare a decisioni simultanee, ribaltando la lentezza e l'approssimazione del passato. Ma c'è un ulteriore elemento caratterizzante della nuova filosofia portuale: la «privatizzazione».

«Certo — aggiunge ancora il presidente del CAP — *alcuni anni fa parlare di privatizzazione avrebbe sollevato una vera e propria rivoluzione. Oggi anche i portuali, [illegible] loro compagnia, i sindacati la accettano come un valore positivo. La privatizzazione non è stata soltanto un recupero di investimenti e di finanziamenti. Ha significato invece una riaffezione della classe economica della città al suo porto. Categorie individualistiche, ostili tra di loro e lacerate al loro interno, come imprenditori, agenti marittimi, armatori, spedizionieri, titolari di aziende import-export, si sono disciplinatamente riunite e hanno deciso di consorziarsi per una politica comune. [illegible] di più: abbiamo strappato la fiducia anche nel campo 'scabroso' delle riparazioni navali. Per ora, sfuggono solo gli autotrasportatori, ma credo si tratti d'un caso limite.*

«C'è, in questi anni, una scommessa della città sul porto. Una scommessa i cui protagonisti sono i soggetti attivi dell'economia territoriale. E questo, in parole povere, è la privatizzazione. E' un nuovo vento che è modernissimo, ma [illegible] tempo stesso affonda le sue ragioni e la sua ideologia nella antropologia e nella storia di Genova».

Da quale colore cominciare a descrivere un arcobaleno?

Un discorso sulla Liguria è fatalmente complesso, perché multiformi sono [illegible] aspetti della regione. E' sufficiente lo slogan che si legge [illegible] manifesti pubblicitari per comprendere quanto [illegible] difficile tracciare un profilo li[illegible] [illegible] questa terra che ha ricevuto tutti i doni da madre natura e dall'opera millenaria con cui [illegible] uomini hanno ripiasmato le origini. «La Liguria è un arcobaleno», dice lo slogan, ed è vero, ma per descriverla, da quale colore incominciare, cioè da quale aspetto della regione?

Il più affascinante appare subito l'ambiente naturale, anche se in tale ambiente vi [illegible] poi colossali imprese industriali, attività artistiche ed artigianali di grande rilievo, opere d'arte e di storia in [illegible] come in poche regioni d'Italia, per cui l'arcobaleno torna a riformarsi mettendo in difficoltà chi si assume l'arduo compito di una scelta.

Forse più che in altre regioni la Liguria non è totalmente espressa da Genova, benché gran parte [illegible] attività economiche si svol[illegible] nel capoluogo. Tutta protesa lungo l'arco quasi perfetto del suo vasto golfo, da Ventimiglia a La Spezia ed oltre, la Liguria è essenzialmente terra di mare, una striscia di terra profonda pochi chilometri che trae vita e benessere dal mare.

Non è una scoperta che Genova sia una creatura del Mediterraneo, la sua storia millenaria è lì a dimostrarlo con le testimonianze di un passato glorioso nei solenni palazzi dogali, nei musei e gallerie che raccolgono le opere che la «Superba» ha collezionato attraverso i secoli. Ma col trascorrere del tempo, anche la storia ha voltato pagina, e Genova come tutta la Liguria hanno scelto nuovi indirizzi alle loro eromgente attività nei vari settori dell'economia.

Eppure, la Liguria che la maggioranza [illegible] persone ha in mente, rimane la proiezione dell'attività meno [illegible] pariacente, ma vitale, del turismo. Terra di infinite bellezze panoramiche, la Liguria ha esercitato, ed esercita un fascino sottile su chi appena si affaccia alle sue [illegible]. Oggi Lerici non è più quella che vide e amò Shelley prima di annegare nelle acque agitate da una giornata procellosa proprio dinanzi all'affascinante propaggine di La Spezia, ma è tuttora uno dei grandi richiami turistico-mondani.

Pittori, ma soprattutto scrittori, hanno scelto la Riviera di Levante come luogo di soggiorno e meditazione. Vengono alla mente alcuni nomi, Sem Benelli, Enrico Emanuelli, Vittorio G. [illegible] Mario [illegible] e, grande fra tutti, Eugenio Montale. Tutto il tratto che da [illegible] Fruttuoso arriva alle Cinque Terre, cioè all'ultimo lembo della Lunigiana che s'insinua dopo La Spezia in territorio ligure, è un susseguirsi di luoghi d'incomparabile bellezza panoramica.

Altrettanto famosa è la Riviera di Ponente per i lunghi soggiorni di forestieri famosi, che hanno reso celebri le località marine in tutta Europa. Se Portofino, per la sua posizione, e la determinata volontà di mantenerla inalterata, è certamente la «perla del Tigullio», sulla Riviera di Ponente vi sono città altrettanto celebri anche se, col trascorrere degli anni e succedendosi eventi non sempre lieti, molte cose sono cambiate.

Tuttavia, i mutamenti non significano decadenza. Per molti aspetti la Liguria ha mutato fisionomia etnica, ed anche paesistica per conseguenza. Gli anni sul finire del secolo scorso e l'inizio dell'attuale, per la Liguria di Ponente significano una fioritura internazionale di grande rilevanza, specie in quell'arco benedetto da Dio che da Sanremo arriva alla Mortola, cioè ai confini con la Francia. Per oltre mezzo secolo, durante i rigidi inverni dei loro Paesi, tedeschi, russi, ma soprattutto inglesi, invadevano letteralmente l'estremo lembo di Liguria di Ponente per soggiorni che duravano solitamente da dicembre a maggio.

Sorsero ville sontuose, o anche soltanto civettuole, lungo la costa, ma soprattutto sui dolci pendii dei colli che fanno da cornice alla Riviera.

La prima guerra mondiale inferse il primo, forte colpo a quel particolare genere di clientela che aveva scelto la Liguria come seconda patria. La rivoluzione [illegible] cancellò totalmente la presenza dei principi e granduchi che avevano ville ad Alassio, San Maurizio, [illegible] Remo, Ospedaletti, Bordighera, La Mortola. La chiesa russa di Sanremo rimase deserta di fedeli, e vuote divennero le terrazze del casinò di Sanremo, Ospedaletti, Bordighera. I baroni tedeschi, travolti da un'inflazione divorante, dimenticarono gli itinerari liguri che tanto amavano.

Rimasero gli inglesi, tenacissimi e affascinanti ospiti soprattutto di Bordighera, la loro capitale invernale. Tennero duro fino alla seconda guerra mondiale, poi anch'essi, un po' per l'austerity imposta dai loro governi, un po' perché anch'essi, perdendo l'Impero, non avevano più i mezzi per mantenere attive le ville sontuose, o soggiornare nei grandi alberghi, alcuni famosi quanto il Negresco di Nizza, il Carlton di Cannes e l'Hôtel de Paris di Montecarlo, divenne superiore alla possibilità delle loro borse.

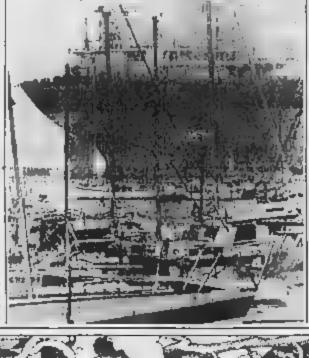
Incominciò la svendita: le ville piccole e grandi diven[illegible] pensioni per famiglia, altre, ristrutturate, o abbattute, [illegible] trasformate in [illegible] per le seconde case di una clientela italiana di tutto rispetto. Col secondo dopoguerra incominciò per la Liguria una nuova vita, soprattutto sotto l'aspetto turistico, ch'è una delle sue grandi fonti di reddito.

Bisogna mettere l'accento su questo particolare momento storico della Liguria. Si verifica un radicale mutamento di [illegible] che coincide con la decadenza e chiusura [illegible] grandi alberghi, come l'Hotel Angst di Bordighera, e la nascita di una nuova concezione abitativa che ha trasformato piccole città, immerse nelle variopinte siepi di fiori tropicali, in centri urbani che, talvolta, sembrano sfidare le arditezze architettoniche di Manhattan.

La stessa agricoltura cambia radicalmente, e dai millenari oliveti e vigneti che generavano olio sopraffino e vini prestigiosi, come i Cinque Terre, lo Sciacchetrà, il Rossese, il Vermentino, il Pigato, la Liguria è passata alla floricoltura: garofani, rose, orchidee sono i prodotti che oggi partono [illegible] da Albenga e Genova.

Mutata l'agricoltura, mutato il turismo. Un tempo la Liguria ospitava élites sociali ristrette ed esclusive, offriva bellezze e climi dolci a ristrette schiere di fortunati. Il tempo, i mutamenti sociali, il progresso tecnologico hanno influito sulla Liguria forse più che su altre regioni d'Italia. L'automobile e le autostrade hanno raccorciato le distanze per cui, da Parigi, Londra, Monaco, Madrid in poche ore si arriva in automobile alle Riviere di Liguria.

La felice disposizione naturale, con le colline che la proteggono dai venti continentali, la Liguria continua a rimanere la regina del turismo nazionale. I grandi hotels [illegible] chiusi, [illegible] non per la decadenza dei luoghi in cui sorgevano; sono mutati gli ospiti e le loro esigenze, e se [illegible] ci sono più i palaces come un tempo, in Liguria vi sono certo i più splendidi residences balneari d'Italia, ed [illegible] fioritura di seconde [illegible] che fanno validamente concorrenza alla vicina [illegible] Azzurra.

Francesco Rosso

Buoni risultati per la componente straniera del turismo

Da tutta l'Europa arrivano i segnali più parcheggi e silenzio, torneremo

Portofino, le Cinque Terre, Alassio, Sanremo: immagini della piazzetta più famosa del mondo e delle case che si inseguono su per la ripida roccia, della Baia del sole e del Casinò che è entrato nelle case di tutti gli italiani grazie al Festival della canzone.

E poi l'arcobaleno, i colori della Riviera, il suo mare, i suoi fiori, la sua gastronomia. E' la Liguria delle vacanze che si rimette in viaggio alla conquista dei mercati europei: primo appuntamento, con l'inizio di ottobre, a Monaco per il «work-shop» dedicato ai «bus-operators», poi a Parigi, Bruxelles e quindi Londra che con il suo «World [illegible] Market», rilanciato in grande stile, rappresenta il primo appuntamento mondiale della stagione.

[illegible] lunga, pazza estate, si pensa subito all'altra. Non c'è tempo da perdere. Le agenzie internazionali vogliono sapere tutto e subito: prezzi, pacchetti d'offerta, sconti, agevolazioni, escursioni. Altrimenti nel [illegible] sparisce quella striscia di [illegible] che va da La Spezia a Ventimiglia e vengono inserite le spiagge rivali, italiane e straniere.

Tutti dicono che il 1985, grazie a un sole «sempre splendente» da giugno a settembre, è da segnare sul calendario. *«Sono tornati gli stranieri, e non solo quelli delle agenzie, ma soprattutto gli individuali. I periodi di soggiorno sono stati ridotti, però è stata riscoperta la possibilità [illegible] ferie al mare a pochi passi da casa»*, dicono all'[illegible]o regionale al Turismo, osservatorio privilegiato delle vicende vacanziere. Anche per l'86 i segnali positivi non mancano. Qualche esempio, tanto per gradire.

La svedese «*Fritid Resor*» farà atterrare un charter alla settimana, da maggio a settembre, al «*Cristoforo Colombo*» di Genova. L'islandese «*Terra Travel*», che operava solo su Milano, porterà un aereo settimanale anche sulla pista di Sestri Ponente. L'irlandese «*Abbey*» ha già raddoppiato i posti letto riservati alla Liguria grazie all'abbinamento con la «*Cil*» di Londra che consente trasferimenti da Dublino a Londra e quindi a Genova con volo di linea. Riprenderà la tradizione del charter anche l'inglese «*Cosmos*». L'altra grande [illegible] britannica, la «[illegible]», che aveva annullato la Liguria dai suoi programmi, ci riprova e ripresenta il volo settimanale per i suoi clienti che scelgono l'«*Italian Riviera*». Dopo il successo dell'«*Hotelplan*», dalla Svizzera annuncia il suo arrivo la «*Inhols*» che porterà i turisti con un treno speciale.

«Purtroppo — dice Mally Mamberto, agente di viaggio, presidente del consorzio «Incoming Italia» — *non ci sono solo notizie positive. Abbiamo difficoltà con l'Olanda e la Norvegia, la concorrenza della Spagna è molto forte. L'immagine della Liguria all'estero è buona ma dobbiamo ri[illegible] equilibrati nei prezzi. Sinora ci siamo riusciti però dobbiamo pensare seriamente ai turisti del domani, ad offrire maggiori possibilità di divertimento ai nostri ospiti. In questo la Spagna è molto più attrezzata, noi siamo rimasti agli Anni 50.*

Ma sono così importanti le fiere di Londra, Berlino, Bruxelles e Parigi? Quanto incidono le grandi compagnie sul giro d'affari complessivo? Si calcola che tramite agenzie arrivino ogni anno in Liguria tra gli 800 mila e un milione di turisti stranieri. *«Un'assenza alle rassegne più importanti non passerebbe inosservata: si devono mantenere i contatti e garantire un sostegno agli operatori privati»*, sostengono in Regione. Aggiunge Sergio Bessaghini, vicepresidente dell'associazione albergatori di Alassio: *«Siamo inseriti nei cataloghi di tutti i più grandi tour-operators di Svizzera, Belgio, Germania, Austria. Manchiamo fortemente nei Paesi anglosassoni, l'Olanda l'avevamo e l'abbiamo persa per strada. La promozione va fatta dove siamo assenti e incentivata dove il prodotto tira bene. Purtroppo ci troviamo di fronte anche tour-operators che praticano ricarichi tra il 40 e il 60%; questo significa distruggere l'immagine dell'albergo e soprattutto della località».*

Ma a fianco dello stand nelle fiere europee, la Liguria andrà a farsi [illegible] anche in altre città, ripetendo l'esperimento dell'anno [illegible]so a Zurigo. Giornali e riviste sono sempre pronti a dedicare spazio al mare di Levante e Bordighera, ma lanciano anche precisi segnali: cambiate, migliorate le vostre strutture, dateci parcheggi e meno rumori, noi torneremo.

Le piccole, [illegible] tecnologiche, navi militari unica speranza per la cantieristica ligure

Lunghe [illegible] bianche a deserto davanti a paesini minuscoli, quattro case intorno al campanile; tra le case e il mare, in fila, le sagome imponenti [illegible] velieri in costruzione. Immagini [illegible] Liguria del secolo scorso, così come capita [illegible] vederne nelle vecchie fotografie di Varazze, [illegible] Pietra, di Porto Maurizio, con i cantieri sulla battigia; immagini consegnate ormai [illegible] nostalgia. Poi venne l'ora dei grandi vapori, dei cantieri diventati grandi imprese industriali, dell'Ansaldo che costruisce il Rex, infine della Michelangelo che prende il mare per una troppo breve stagione.

Infine è la crisi della cantieristica ligure, una crisi che pare non dover finire mai. Nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, afferma una pubblicazione ufficiale uscita negli scorsi giorni, le navi [illegible] costruzione nei cantieri liguri hanno fatto segnare una diminuzione di 37 mila tonnellate [illegible] stazza lorda rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; e questo [illegible] stante i duri colpi che il settore già aveva subito negli anni passati.

Il dato riflette l'andamento nazionale [illegible] cantieristica: [illegible] fine dell'anno [illegible] afferma ancora [illegible] pubblicazione, le navi mercantili in costruzione in Italia ammontavano [illegible] a 168.240 tonnellate di [illegible] lorda. «*appena lo 0,99%* [illegible] *tonnellaggio costruito nel mondo, una cifra comunque inferiore* [illegible] *quota minima di 200 mila tonnellate annue per i cantieri maggiori indicata nel piano triennale del ministro Carta per il* rilancio della navalmeccanica». Del resto la crisi [illegible] cantieri trova riscontro in quella dell'armamento: 25 anni fa la flotta italiana rappresentava il 4% del tonnellaggio mondiale mentre oggi [illegible] rappresenta appena il 2,3%.

La crisi coinvolge, [illegible] poche eccezioni, tutti i [illegible] europei che ancora nell'83 producevano circa [illegible] 25% del tonnellaggio mondiale [illegible] milioni 105 mila tonnellate, su 15 milioni 900 mila) ma sono precipitati al [illegible] nell'84, anno di ripresa mondiale (meno di tre milioni e mezzo di tonnellate [illegible] oltre [illegible] milioni 330 mila).

In tutto [illegible] mondo la cantieristica è in difficoltà: dopo il boom del '75, quando furono costruite navi per 34 milioni 202 mila tonnellate, di cui poco [illegible] di 13 milioni in Europa (38%), c'è stato un continuo ridimensionamento. Negli anni del [illegible] [illegible] costruirono principalmente superpetroliere che oggi, con la riapertura del canale [illegible] Suez e con [illegible] crollo [illegible] consumi [illegible] petrolio, vanno [illegible] demolizione; ma anche per le altre [illegible] la domanda è fortemente calata. L'ultima assemblea di Intertanko, l'associazione che raggruppa gli armatori di navi cisterna, svoltasi a Tokyo, ha chiesto esplicitamente ai governi dei maggiori Paesi costruttori di non concedere [illegible] [illegible] cantieri e alle banche di restringere il credito a chi ordina nuove navi.

Ma la crisi è soprattutto europea [illegible] l'eccezione forse [illegible] pochi Paesi, come Finlandia [illegible] e Danimarca. Giappone, Corea, Taiwan, Hong Kong, Singapore, Thailandia, grazie a costi inferiori e a una spregiudicata politica commerciale, hanno ormai nelle mani oltre i tre quarti della cantieristica mondiale. Uno studio pubblicato recentemente a Tokyo prevede che il Giappone arrivi entro la fine [illegible] secolo a controllarne [illegible] solo il 40-50 per cento.

Quali spazi esistono, in questa lotta mondiale per la sopravvivenza, per i cantieri liguri? Gli esperti sottolineano che, nel campo della costruzione di navi tradizionali, la concorrenza dei costruttori orientali è insuperabile; d'altra parte la produzione [illegible] grandi navi ad alta tecnologia, molto meccanizzate ma molto costose, urta contro l'ostacolo della parallela crisi dell'armamento italiano, poco propenso, in [illegible] momento, a passare grossi ordini.

Sopravvivono le riparazioni, ma anche qui le difficoltà non mancano tanto che per il superbacino di Genova, progettato per gli interventi sulle superpetroliere e [illegible] neppure completato, [illegible] è parlato recentemente di abbandono.

C'è un solo settore, dicono [illegible] [illegible] esperti, che finora ha tirato, quello delle piccole e medie unità militari (corvette, fregate, cacciamine). Le fregate veloci della classe «Lupo», costruite dai Cantieri Navali Riuniti della Fincantieri (Iri) a Riva Trigoso sono [illegible] acquistate, oltre che [illegible] Marina Militare italiana, dal Perù, dal Venezuela, dall'Egitto; quelle della classe «Maestrale», progettate anch'esse per la Marina italiana, hanno buone possibilità di mercato soprattutto nei Paesi del Terzo Mondo. Il [illegible] [illegible] cantiere Intermarine di Sarzana, costituito solo nel'70, che ha costruito tra l'altro il cacciamine «Lerici» per la Marina italiana, indica che questa potrebbe essere la direzione giusta.

[illegible] tratta di unità che, oltre all'industria cantieristica tradizionale, coinvolgono per la fornitura delle loro sofisticate apparecchiature l'industria elettronica e quella della difesa, ambedue presenti in forze in Liguria (Selenia-Elsag, Marconi, Oto-Melara).

C'è infine ancora [illegible] settore che, sebbene snobbato perché ritenuto [illegible] minore, in realtà potrebbe creare p[illegible] di lavoro in tutta la Liguria: è quello dei servizi [illegible] la nautica minore. I cantieri [illegible] costruzione di barche da diporto hanno per lo più vita difficile, strutture finanziarie [illegible] e neppure le antiche [illegible] tradizioni li salvano dalla crisi, come mostrano i fallimenti dei cantieri Baglietto e di quelli di Pietra Ligure.

Il «terremoto» della siderurgia ha cambiato radicalmente il volto di Cornigliano

E' un villaggio l'ex città dell'acciaio

In Liguria, da sempre, acciaio vuol [illegible] Finsider: e la siderurgia, madre insieme con la cantieristica della grande industria ligure, è da anni la grande questione aperta, la «*grande emergenza*» di una regione fortemente coinvolta nel processo di riconversione industriale.

Tanto che, sull'onda della crisi che negli ultimi anni ha travolto il settore, facendo persino temere un progressivo disimpegno della Finsider (Iri) a favore di altre «*aree più calde*», sono fioriti i progetti più disparati per il «*dopo Cornigliano*».

Due anni fa un gruppo di imprenditori [illegible] [illegible] costruire, sull'area lasciata libera dagli altiforni, un complesso di magazzini specializzati [illegible] servizio di trasporti marittimi [illegible] linea. Altri pensarono addirittura alla creazione [illegible] una [illegible] *franca*»; altri a[illegible] sono giunti a ipotizzare la sostituzione de[illegible] impianti siderurgici con quelli della «*Disneyland*» europea che sta a cuore a molti e che la Disneyland Corporation non vedrebbe male. Poi Prodi decise di tagliare la testa al toro e, con l'avvio della Cogea, il consorzio a partecipazione mista privati-pubblici, ha avviato un «*nuovo corso*», seppur ridotto, per l'acciaio ligure, che in pochi anni ha pe[illegible] quasi cinquemila posti di lavoro.

Centro di questo «*terremoto*» è stato (e resta) lo stabilimento [illegible] Genova-Cornigliano, il mitico «*Oscar Sinigaglia*» che, dalla ricostruzione del dopoguerra in [illegible], ha costituito il modello della [illegible] derna industria italiana dell'acciaio. Le origini di questo stabilimento risalgono al 1937-38, quando la Finsider decise di costruire a Genova un centro a [illegible] integrale.

La costruzione fu poi avviata nel '39 e nel '44 gli impianti, praticamente ultimati, vennero smontati e trasferiti in Germania. Terminata la guerra [illegible] stabilimento fu [illegible] lanciato [illegible] «*piano Sinigaglia*» e il nuovo stabilimento, entrato in funzione nel 1953, costituì il primo esempio di «*siderurgia sul mare*», un mo[illegible] ripreso negli anni successivi da tutta la siderurgia europea, con l'installazione dei potenti laminatoi per laminati sottili a caldo, a freddo e rivestiti.

Il resto è storia recente. Per rispondere [illegible] mutamenti del mercato [illegible] impianti [illegible] Cornigliano furono in varie [illegible] potenziati e modificati. Nel [illegible], ad esempio, fu avviata la produzione di banda stagnata elettrolitica, che sostituì quella a immersione; nel '64 entrò in funzione [illegible] seconda linea di zincatura continua: nell'80 entrarono in esercizio l'acciaieria Obm, in sostituzione [illegible] Martin-Siemens, e la colata continua per bramme. Finché nell'84, in base ai tagli delle capacità produttive decisi dalla Cee, è [illegible] decisamente fermato il vecchio laminatoio per «*coils*» a caldo: l'altoforno [illegible] 2 è stato f[illegible] per essere ristrutturato, e [illegible] colata continua è stata sostituita [illegible] produzione di bramme [illegible] quella di blumi.

Scoppiò la «*grande crisi*» e [illegible] conseguente «*guerra* [illegible] *poveri*»: tutti i grandi [illegible] Finsider (Cornigliano, [illegible]gnoli, Taranto) in campo per difendere quote maggiori [illegible] produzione. Finché il primo maggio '83 gli impianti dell'area di lavorazione a caldo dell'Oscar Sinigaglia vennero trasferiti alla Cogea, il consorzio in cui entreranno i privati (Lucchini, Leali, Riva, Sassone e l'imprenditore piemontese Regis continuano a litigare da mesi sulle cifre e le modalità di partecipazione), e l'attività, dopo l'accordo con i sindacati, riparte con un organico pressoché dimezzato (1600 dipendenti, di cu[illegible] 1259 operai) e con impianti totalmente ristrutturati.

A G[illegible] la Nuova Italsider ha anche la sede sociale, la direzione generale e lo stabilimento di Campi, anch'es[illegible] ristrutturato e ammodernato, in cui è entrato recentemente in esercizio il maggior impianto mondiale [illegible] colata in pressione controllata dell'acciaio. In tutto, la Nuova Italsider occupa attualmente [illegible] persone, [illegible] [illegible] la direzione centrale, [illegible] e Cornigliano, [illegible] Papa Wojtyla è stato applaudito [illegible] migliaia di giacche gialle assiepate in questo «*villaggio della siderurgia*». Un villaggio che, fino a qualche anno fa, era una «*grande città*» dell'acciaio, una [illegible] più grandi d'Europa.

Una pentola sotto pressio[illegible] che rischia di saltare da [illegible] momento all'altro, come hanno ricordato nei giorni scorsi i sindacati che hanno denunciato il ritardo ormai preoccupante dell'arrivo dei privati nel Cogea.

Aiuterà a far uscire il Savonese da un lungo periodo [illegible] sonnolenza

Il [illegible] passa per [illegible] [illegible]

Il rilancio produttivo [illegible] provincia di Savona passerà anche [illegible] Valbormida, un'area centrale della regione, sia geograficamente, [illegible] per quanto riguar[illegible] la produzione e consumi, [illegible] [illegible] in riferimento ai grandi fondi portuali, aeroportuali e di valico dell'Italia Nord-occidentale. In quest'area centrale ligure si stanno realizzando [illegible] linee [illegible] intervento puntale sulla collaborazione.

Il progetto Valbormida, voluto da Unione Industriale e Camera di Commercio, si inserisce in questa politica. Si è svolto prima di tutto un censimento sulla zona (oltre 1.000 ettari), selezionando quelle aree che per le loro caratteristiche (servizi, infrastrutture, posizione naturale) offrono condizioni più favorevoli per l'insediamento. L'area è gestita da una società [illegible] azioni cui partecipano in misura pressoché paritaria enti pubblici, tra cui Camera [illegible] Commercio e Finanziaria Regionale Ligure, banche e privati [illegible] l'Unione Industriali.

La costituzione di quest'area di sviluppo sarà anche favorita dalla legge 193/84 [illegible] limitata a poche aree del Nord Italia, questo provvedimento inserisce parte [illegible] provincia [illegible] Savona nelle zone soggette ad interventi sulla riconversione produttiva mediante [illegible] agevolati per gli investimenti. Per due anni le imprese che avviano nuove attività [illegible] consolidano le strutture, potranno ottenere mutui decennali ad un tasso [illegible] interesse del 7 per cento.

«*Questa opportunità si sta rivelando un detonatore in grado di interrompere* [illegible] *sonnolenza* [illegible] *cui stava cadendo* [illegible] *sistema economico savonese*» dice Silvio [illegible], presidente dell'Unione Industriale [illegible] Savona. «*Le imprese hanno incrementato in modo più o meno massiccio i loro programmi di investimento. Il dato significativo è che che nei prossimi* [illegible] *anni le aziende del settore industriale investiranno complessivamente in provincia di Savona più* [illegible] *300 miliardi,* [illegible] *cui solo poco più di un quinto* [illegible] *virtù* [illegible] *agevolazioni pubbliche*».

Molte risorse sanno inoltre impegnate nella zona, [illegible] esempio per il potenziamento del porto commerciale, con effetti positivi sull'occupazione e sull'intera economia locale.

Anche l'annoso problema dell'adeguamento delle infrastrutture sembra avviato a soluzione: in questa provincia, insomma, il passaggio dall'industria primaria alla secondaria e al terziario è in pieno svolgimento: sembra [illegible] siano i presupposti per [illegible] buon esito finale, pur sapendo che molto [illegible] devono cambiare. Accinelli e De Filippi (presidente della Camera di Commercio savonese) sono [illegible] ottimisti: «*Abbiamo riscontrato* [illegible] *tutti una grande capacità* [illegible] *reazione, che potrà consentire di affrontare anche eventuali sacrifici, pur di ridare all'economia savonese nel suo insieme buone prospettive di sviluppo*».

Olio [illegible] pasta, Imperia crede nella «dieta mediterranea»

I porti [illegible] due (commerciale e peschereccio Oneglia, più turistico Porto Maurizio), ma su entrambi spira il vento della crisi.

Scomparsi i traffici con l'Urss, e drasticamente ridotti gli imbarchi di cemento destinato all'Iran, il movimento portuale di Imperia ha registrato nell'84 il minimo storico: appena 128.546 tonnellate, con un calo del 31,6% rispetto all'anno precedente.

La [illegible] è preoccupante e, purtroppo, non inco[illegible]e all'ottimismo neppure per l'85. Dopo i primi otto mesi di attività, secondo le cifre fornite dal Consorzio portuale Imperia-Piemonte, i traffici hanno superato di poco le 80 mila tonnellate. La «voce» principale continua ad essere costituita [illegible] che assorbe circa 42.500 tonnellate, più della metà [illegible] movimento [illegible]plessivo.

Il progetto per il nuovo porto commerciale, che avrebbe dovuto inglobare gli scali già esistenti [illegible] quale [illegible] parla da decenni) è stato respinto dal consiglio superiore dei lavori pubblici. Dovrà essere completamente rielaborato, perché troppe e sostanziali sono le modifiche [illegible] apportare. [illegible] Prosegue però, in località S. Lazzaro, la costruzione di un molo con banchina.

Le ambizioni di rilancio sono ridimensionate, dunque. Lo ammette anche il sindaco, Giovanni Barbagallo: «Quest'opera costituisce [illegible] stralcio del progetto più ampio. [illegible] i quello [illegible] puntiamo [illegible] maggiore credibilità».

Alle croniche difficoltà di trovare pieno accordo fra gli enti e le organizzazioni interessate (Regione e Provincia, Comune e Camera di commercio, consorzio Imperia-Piemonte e [illegible]pagnia portuale «Maresca») e, quindi, di reperire finanziamenti adeguati, si aggiungono antiche carenze infrastrutturali.

Prima fra tutte, il mancato completamento della statale 28, che avvicinerebbe notevolmente la Riviera dei Fiori [al] Piemonte. E' uno [dei] tanti ostacoli che p[illegible] una lievitazione dei [illegible] e, di conseguenza, impediscono a Imperia di applicare tariffe concorrenziali.

La vera potenzialità [illegible] porto, insomma, è [illegible] inespressa. Al di là di irrealizzabili piani «faraonici», esistono concrete speranze di risollevarne le sorti: [illegible] spedizionieri [illegible] ai ripari, [illegible] ricerca [illegible] linee, dopo che quelle istituite con Libia e Tunisia hanno dato buoni risultati. E, per potenziare gli impianti, la regione Liguria ha concesso a Oneglia una gru semovente da 35 tonnellate.

Se il porto ha bisogno di essere difeso e consolidato, per le aziende alimentari, che sono il cardine industriale della città, è invece un periodo piuttosto florido, [di] espansione e sviluppo. La capacità di «tenuta» del [illegible] è stata sottolineata anche durante l'assemblea dell'Unione [illegible] della provincia.

Il pastificio Agnesi (350 dipendenti, 70 miliardi di fatturato annuo) ha ottenuto dal comune l'autorizzazione ad ampliare lo stabilimento. E quando [illegible] complesso (che [illegible] alle Ferriere) entrerà in funzione, la produzione di pasta potrà [illegible] lire da 2.500 a 3.300-3.500 quintali il giorno.

Come l'Agnesi, anche le maggiori aziende olearie, Sasso in testa, cercan[do di] penetrare [illegible] più sui mercati stranieri, dagli Stati Uniti [al] Giappone o [agli] emirati arabi: [dalle] statistiche della Nielsen, risulta che l'incremento annuale dei consumi di olio d'oliva sia del 6% in Italia, del 22% in Germania e addirittura del 25% negli Usa.

Alla seduzione dell'estero, resiste la Fratelli Carli, che mantiene il vecchio sistema della vendita diretta al cliente, attraverso la propria r[ete] di distribuzione capillare. I risultati le danno ragione: le famiglie servite sono 400 mila, il volume d'affari (47 miliardi nell'84) dovrebbe salire del 20% quest'anno.

«Tirano» anche la multinazionale [illegible] (contratti all'estero per [illegible] miliardi nell'85), le raffinerie e, in generale, le altre ditte «minori»: [illegible] una cinquantina e molte si occupano dell'extra-vergine, la qualità più pregiata dell'olio d'oliva.

Ed è proprio su olio e pasta, pilastri dell'alimentazione mediterranea assieme al pesce, che punta Imperia per riconquistare un ruolo di rilievo nell'economia ligure e nazionale. E' l'ambizioso obbiettivo [del] Cisc, il centro imperiese [di] sviluppo economico. Spiega il presidente Riccardo Agnesi: *«Ci siamo proposti di legare il nome di Imperia all'alimentazione mediterranea, perché questa città di mare ne ha tutti i requisiti».*

Il Cisc è stato creato [illegible] anni fa. Caso piuttosto raro, ne fanno parte imprenditori industriali e commerciali. L'organizzazione dell'Expo è stata una delle più felici iniziative che ha [illegible] *«per diffondere il concetto di alimen[tazione] mediterranea [illegible] più come fenomeno legato a gusto, abitudini e tradizioni locali, ma come documentata teoria scientifica, finalizzata alla salvaguardia della salute».*

Un [illegible] settore pronto a sostituire gli ortofrutticoli in lieve calo

Albenga, fiori profumati d'oro

Polo agricolo di primaria importanza, centro di servizi per la Riviera di Ponente con crescente [illegible] dell'artigianato e del terziario. Questa è Albenga con i suoi supporti economici tra i quali si stanno inserendo ambizioni turistiche [che] puntano al[la] rivalutazione del centro storico (uno dei meglio conservati in tutta la Regione); un [illegible] piano particolareggiato, con porticciolo, per una fascia turistica costiera di 70 ettari, che [ha] suscitato consensi ma anche critiche [per] alcune ardite soluzioni tecnico-strutturali; il rilancio [del]l'aeroporto di Villanova.

Con oltre [illegible] la prevalente conduzione famigliare e [illegible] media inferiore all'ettaro, il settore agricolo [illegible] per Albenga, secondo centro d[ella] provincia di Savona con i [suoi] circa 25 mila abitanti, il pilastro portante dell'economia locale con un prodotto lordo complessivo che può [illegible] sul settanta miliardi di lire senza tener conto dell'indotto sull'artigiano. Validi termini di paragone i danni causati, anche alle strutture, dalla disastrosa grandinata del 1980 (80 miliardi) [e] il fatturato, [illegible] miliardi, della cooperativa l'Ortofrutticola (1500 soci) che commercializza circa il 20% degli ortaggi e della frutta della piana ingauna.

Una agricoltura intensiva che, sebbene in fase critica per gli alti costi di gestione necessari all'adozione di [tec]nologie sempre più sofisticate nelle serre e le difficoltà [di] mercato create da una con[illegible] massiccia, riesce ad imporsi [con] prodotti di qualità. E non si dimentichi il Pigato, celebre tra i vini bianchi tipici della Liguria.

Oggi il «business» sembra costituito dalla floricoltura, che pur impone investimenti più elevati e maggiori rischi; la trasformazione dall'ortaggio al fiore si avviò nei primi [an]ni 70, ma crebbe in fretta, anche in virtù [di una] immigrazione genovese, la [illegible] da dopo quella dei polceveraschi agli inizi del secolo, verso la vasta e disponibile piana albenganese. La floricoltura impegna attualmente, ma è [in] costante evoluzione, circa [un] terzo dei tremila ettari a destinazione agricola [e] la maggior parte [dei] 500 ettari coperti con serre ad altissima tecnologia, prodotte localmente ed esportate anche all'estero, Cina [illegible].

[illegible] in novembre ad Albenga la prima mostra nazionale del settore, la Agritecnoserre; due le rassegne floricole al parco Minisport: una riservata agli operatori [com]merciali dall'11 [al] 13 ottobre [con] una tavola rotonda per aggiornamenti tecnici, l'altra nel periodo pasquale [con] finalità promozionali e turistiche. Nell'Albenganese si è co[illegible] da parecchi anni la Cooperativa provinciale dei floricoltori (undici miliardi di fatturato) e più di recente la Associazione Produttori Floricoli (Coldiretti e Confagricoltura), presieduta da Andrea Servetto che sottolinea *«l'importanza dell'iniziativa a vantaggio dei problemi produttivi e di mercato».*

I floricoltori albenganesi hanno scelto di non entrare in concorrenza con il *«fiore reciso»* di Sanremo, preferendo la pianta ornamentale, verde o fiorita, in vasi. Se ne producono annualmente parecchi milioni di pezzi con un fatturato che probabilmente supera la produzione ortofrutticola: crisantemi, ciclamini, margherite, gerani, petunie, primule; varietà di ficus, filodendri, dracene, [illegible], in espansione pregiate orchidee e verde ornamentale; strelizie, gerbere, rose, violet[te] rappresentano più limitate quantità di fiori recisi.

L'orticoltura albenganese (ma oggi, con un raccolto di 35 mila quintali si assiste anche al rilancio della frutticol[tura] [illegible] specie per [illegible] e pesche) resta ancorata ai suoi prodotti tradizionali. Predomina, coi suoi [illegible] mila quintali, il pomodoro da tavola, seguito da zucchini, lattuga, carote, finocchi, cavoli di Bruxelles, mentre per motivi di costi si ridimensionano le colture pregiate e caratteristiche dell'asparago e del carciofo. In compenso si espan[dono] i prodotti destinati all'esportazione verso il Nord-Europa: porro, aneto, prezze[molo] riccio, quasi sconosciuti alla gastronomia nostrana. Nel complesso si superano i 800 mila quintali [di] prodotto venduto.

«In questi ultimi anni — spiega Matteo Galliano, direttore com[me]rciale de l'Ortofrutticola — *verdure e frutta albenganesi hanno subìto una costante riduzione della remuneratività che forse determina la spinta verso la floricoltura. Con i costi aumenta anche la c[illegible] di altre regioni, ma ci si difende con la qualità. Il produttore albenganese deve scegliere varietà di generi sempre più selezionati che riescano ad imporsi sui mercati e garantire un reddito adeguato».*

Finora la società di gestione a capitale pubblico (SEAVA) ha vissuto in ristrettezze, vivacchiando su speranze e promesse. [illegible] legge regio[nale] che finanziava [illegible] turistiche quale premessa [ad] altri impieghi quali la protezione civile, il servizio sanitario e antincendi è stata bloccata dal [com]missario del governo che ritiene Villanova uno [scalo] esclusivamente commerciale.

Si [sta] quindi chiudendo un ciclo, forse ne se potrà aprire un altro con l'intervento di operatori privati, che assicurino una impronta più manageriale. Enzo Amabile, presidente [della] Seava ed ora vicesindaco di Imperia, annuncia: *«Recentemente, in una riunione tra le amministrazioni provinciali e le Camere di commercio di Imperia e Savona, sindaci dei maggiori Comuni del Ponente, [si] è riconfermata l'importanza dello scalo e l'impegno a sanare [la] situazione finanziaria. Si dovrebbe quindi costituire una nuova società, aperta anche a capitale privato. Stiamo preparando un nuovo piano di sviluppo che preveda a Villanova l'intervento di privati con insediamenti e con attività [di] trasporto aereo».*

Viaggio fra ciò che resta delle industrie storiche

Viaggio alla [illegible] di quanto è rimasto, fra crolli, resistenze, rilanci e trasformazioni, delle aziende storiche della Liguria. La metamorfosi è stata profonda ed ha sconvolto l'intero panora[ma] della produzione e del mondo del lavoro. Pure, grandi istituzioni vennero da Genova, [illegible] fine del secolo scorso, quando la ditta *«Giacomo Costa fu Andrea»* iniziò il commercio [illegible] d'oliva in fusti, e quando — non molti anni dopo — si creò attorno al porto un ricco import-export dello zucchero.

Ancora negli Anni Sessanta, Genova era la *«capitale»* delle direzioni generali di grandi Società petrolifere (Esso, [illegible] bil Shell) poi emigrate non avendo trovato [gli] spazi per costruire nuovi edifici indispensabili all'aumentato volume dei loro affari. [illegible] il petrolio (raffineria) esiste a Genova solo alla ERG di Riccardo Garrone: ma si parla di un trasferimento, di [illegible] riconversione della raffineria in *«settori nuovi»*.

Proprio a Genova trovò [illegible] attuazione, all'Italsider di Cornigliano, l'intuizione di Oscar Sinigaglia: stabilimenti siderurgici anche non vicini alle miniere, ma alti forni serviti da minerali di ferro e carbone portati con le navi. Era il primo dopoguerra, il tempo della ricostruzione del Paese: *«oggi l'acciaio è come il pane»*, disse Sinigaglia, ma ai primi Anni 80 la siderurgia entrò in [illegible] per alcuni aspetti irreversibile. La grande scommessa dell'acciaio [illegible] coinvolge i privati. Siderurgia e cantieristica hanno visto perdente lo *«Stato imprenditore»*, ma negli ultimi anni sta riemergendo lo spirito di iniziativa dei genovesi; un tempo il gioco era in mano ad alcune *«grandi famiglie»* (Piaggio, Costa, Cameli, Ravano, Fassio), ora si è frazionato in imprese più snelle e competitive.

[illegible] padre padrone si è passati — anche all'interno degli eredi di quelle famiglie — al manager. I rampolli delle fa[miglie] storiche [illegible] tornando, sia pure lentamente e fra molte difficoltà, ai successi di un tempo. Ecco la *«Piaggio e C. SpA»*, fondata nel [illegible] che nell'aprile del 1946 [illegible] lo scooter, andando incontro alle esigenze di mobili[tà] degli italiani. Quello scooter fu già un anticipo del nuovo modo di produrre: sfruttava infatti la tecnica [illegible]. Oggi la *«Piaggio»* (7.200 dipendenti nello stabilimento di Pontedera) sta cercando di superare una crisi delle *«due ruote»* che è mondiale.

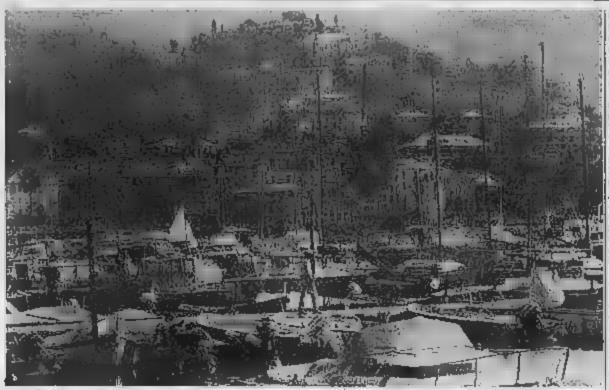
La fabbrica può produrre un milione di ciclomotori all'anno in un mercato che [ne] accoglie la metà. Ma si diversifica, apre alla Cina dove nel luglio scorso sono stati venduti [illegible] motofurgoncini *«Ape»*, ha concreti contatti con l'India.

Stessa data di nascita (celebrato il centenario lo scorso anno) ha la *«Piaggio Aeronautica»*, stabilimenti a Genova e a Finale Ligure su [illegible] totale di 105 mila metri quadrati, 1050 addetti, [un] *«marchio»* di prestigio mondiale. Lo stabilimento sta per inserire sul mercato un nuovo turboelica, il G.P. 180, caratteristica tipica i *«motori spingenti»*. Ci sono tutte le condizioni perché il nuovo modello (il suo lancio dovrebb[e] avvenire nella primavera dell'anno prossimo) rinnovi il successo del P [illegible] DL 3, *«apparecchio [da] lavoro»* venduto in più versioni e acquistato (trasporto persone, cargo, ambulanza, lancio paracadutisti) dall'Alitalia (per la scuola di volo di Alghero), in Somalia, in Irak, e ultimamente dall'Aeronautica militare.

Finita l'era dei trasporti marittimi di linea, il mercato del mare si restringe alle crociere.

Genova è stata anche capitale di un *«dolcissimo impero»*: 75 anni fa nacque la *«Elah»*, mezzo secolo fa la *«Dufour»*. Ora queste aziende [s]ono confluite nella *«Desar»* che recentemente ha aggiunto alla catena tradizionale dei prodotti (caramelle [illegible] budini), [la] cioccolata: la Desar ha infatti rilevato la *«Novi»*, data di nascita il [illegible] [e] torna all'*«impero»*: fatturato della *«Desar»* 35 miliardi, il 33 [per] cento dei cento milioni di budini venduti ogni [anno] in Italia (ma in Piemonte e in Liguria si t[occano] punte del 70 per cento), primato di vendite anche nei supermarket.

Fra [le] vecchie ciminiere della Genova di ponente, nasce la *«fabbrica automatica»*

A Rapallo o a Portofino il Levante regala gli ultimi scampoli di tepore

[illegible] chiamano *«effetto serra»*: il gradito, inatteso prolungamento dell'estate che regala il golfo del Tigullio [illegible] inizio d'autunno [illegible] e ritarda — per chi [illegible] ha impegni — il rientro in città. E poiché Rapallo è [illegible] *«città [illegible] capelli bianchi»* i pensionati indugiano negli alberghi e nelle seconde case sfruttando gli ultimi scampoli del tepore.

Città di anziani? E' vero solo in parte. C'è una *«Università della Terza età»* (oltre cinquecento aderenti) che svolge un [illegible] programma culturale e turistico, [illegible] il rilancio coinvolge molti altri settori.

Con tutta una serie [illegible] vi impianti e di [illegible] Rapallo esorcizza l'antica definizione di centro del cemento selvaggio, respinge la *«rapallizzazione»* condannata anche dai parroci, dai pulpiti. Naturalmente, [illegible] non si può tornare: il centro è caotico, le seconde case sono il 54 per cento delle abitazioni. In pochi giorni la [illegible] sulla passeggiata a mare riproduce [illegible] quartieri da grande città. Ma il respiro che manca nei *«carruggi»* lo si è trovato in una collina ricca di itinerari suggestivi, nel nuovo porticciolo (posti per un migliaio di barche) nel quale si stanno per ultimare le opere a terra, nella funivia di Montallegro che in sei minuti (corse ogni mezz'ora) porta [illegible] livello del mare a [illegible] metri, in un incanto di verde e di silenzi.

Città di anziani? Certo, ma anche di giovani. A Rapallo [illegible] trentacinque società sportive, [illegible] state costruite [illegible] piscine coperte (una [illegible] misure olimpioniche), c'[illegible] campo da golf, stands di tiro al volo e di tiro con l'arco. Se è modesta la mondanità Rapallo rifiuta di considerarsi la *«parente povera»* di Portofino e S. Margherita [illegible] espone i suoi trofei: [illegible] ottobre, la Milano-Rapallo ciclistica per dilettanti (un [illegible] la vinse Francesco Moser), il *«memorial Moreno»* di nuoto, le [illegible] dei [illegible].

«Ogni fascia di turisti, di qualsiasi età, trova [illegible] zio per vincere la noia», dice l'avv. Silvio Romanelli, uno dei fautori del nuovo porticciolo e di altre iniziative realizzate con straordinaria rapidità.

Rapallo si ferma pochi giorni a novembre e venti fra gennaio e febbraio. Per il resto [illegible] del calendario, tutte le date sono segnate in rosso, a ricordare un appuntamento. L'Auditorium delle Clarisse, un vecchio convento sconsacrato, ospita concerti di musica sinfonica e spettacoli di prosa: lo stesso Giorgio [illegible] hier riconobbe a questa *«sala»* un'acustica eccezionale che rende inutili i microfoni. Poi le serate *«son et lumière»* [illegible] da fare invidia a Montecarlo, le sagre religiose, il recupero di culture antiche.

I grossi problemi sono due. Il primo è il pauroso traffico estivo, aggravato dal fatto che il casello d'uscita dell'autostrada serve anche chi si dirige a S.Margherita e a Portofino. Il secondo è l'acqua che, fornita da Chiavari, è sufficiente quando la città ha la sua popolazione normale (28 mila abitanti), ma manda i rubinetti in tilt in piena estate quando fra seconde [illegible] e alberghi e pensioni (68) i residenti fissi e occasionali sfiorano i [illegible].

[illegible] Rapallo punta sulla quantità dei suoi ospiti, S. Margherita Ligure ha [illegible] la qualità, un turismo *«ancien régime»* che un po' si avvicina a quello, un po' snob, che fa [illegible] due [illegible] portava in Riviera gli inglesi solo delusi dalla mancanza di campi di cricket. Niente di chiassoso: gli amanti del [illegible] hanno la loro occasione serale, ma devono andare al *«Covo di nord est»*, a Paraggi.

[illegible] città è rimasta fedele ai concerti di musica classica che si tengono nell'incantevole Villa Durazzo. Vi sono tre alberghi che hanno convenzioni con clientela anziana. *«Ma si tratta* — dicono all'Azienda di soggiorno — *di clienti di un certo livello che frequentano ristoranti e locali pubblici, mentre in [illegible] centri del golfo, diciamo un po' più popolari, si contentano della lunga e monotona giornata fra passeggiata e tv in albergo»*.

S. Margherita ha molte occasioni di [illegible] Specialmente le gite: in mezz'ora, a piedi, si arriva all'ex convento della Cervara che domina, nel verde, la Baia di Paraggi. Chi vuole occupare un'intera giornata va in barca a S. Fruttuoso, [illegible] ettari incastonati come una gemma ai piedi dell'Abbazia dei Doria.

Pochi chilometri sulla litoranea ed ecco il paese che si potrebbe chiamare la *«libera (e felice) repubblica di Portofino»*: qui [illegible] si suona, [illegible] si canta, non si [illegible]. Qui vengono respinti i partiti: le elezioni presentano liste locali. Alla scorsa consultazione ci ha provato la dc: risultato, dieci [illegible]. Il sindaco, Antonio [illegible] detto *«Puppo»* è un trattore: continua una tradizione — quella del [illegible] fritto mischiato e ver[illegible] giunta — che fu interrotta solo dal manager Roberto D'Alessandro.

Gli ottocento abitanti difendono il borgo come [illegible] fortezza. [illegible] illegale è peccato mortale: è stato addirittura denunciato il presidente dell'Azienda di soggiorno il quale, per mettere rimedio a due vetrate rotte, aveva fatto installare una veranda scorrevole, del tutto invisibile dall'esterno.

Entro tre anni modernissimi centri direzionali dovrebbero dare vita al «terziario»

Domani nuove torri nel cielo di Genova

Genova e la sua economia stanno vivendo un momento di grande trasformazione. [illegible] grandi industrie tradizionali dell'area genovese quali quelle siderurgiche, la cantieristica hanno subito un drastico ridimensionamento (tranne forse i traffici marittimi che hanno fatto registrare in questi mesi [illegible] inversione di tendenza).

Per questo la [illegible] per fronteggiare la crisi, ma soprattutto per avviare la ripresa cerca in ogni modo un rilancio e un rafforzamento del *«terziario»* quello che ha risentito meno della recessione. A Genova, quindi, nonostante il carattere [illegible] liguri per tradizione oculati e abituali a fare *«il passo a misura della gamba»* si stanno portando avanti alcune iniziative che comportano investimenti massicci ma che dovrebbero consentire alla città di rientrare nel *«giro delle grandi»* con beneficio [illegible] tutti.

In questo discorso si inseriscono, quindi, le due maggiori imprese che [illegible] prossimi tre/quattro anni doteranno Genova di due nuovi e modernissimi centri direzionali capaci di reggere la concorrenza [illegible] quelli sorti nelle più grandi metropoli industriali e commerciali [illegible] mondo: si tratta della realizzazione della *«Corte Lambruschini»* e [illegible] *«Centro Sanbenigno»*. La prima sorgerà proprio nel centro della città, a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria di Brignole, [illegible] alcune centinaia dalla Fiera Internazionale.

Si tratta di un progetto elaborato dallo studio dell'architetto genovese Gambacciani [illegible] prevede la realizzazione di tre corpi per una altezza di 90 metri, che comprenderanno uffici, un hotel di lusso, un teatro e un parcheggio sotterraneo [illegible] oltre mille autovetture. In particolare lo *«spazio affari»* della *«Corte Lambruschini»* prevede due torri lamellari per 23 [illegible] metri quadrati più altri tre piani bassi per ulteriori 4.300 metri quadrati. Il tutto [illegible] una superficie vetrata di 14 mila metri quadrati che contribuirà a conferire agli edifici un aspetto avveniristico.

Gli uffici che troveranno sistemazione nella [illegible] realizzazione potranno contare su tutti i più moderni ritrovati della organizzazione aziendale. [illegible] possibile, ad esempio, usufruire di un centralino telefonico centralizzato che permetterà la traduzione simultanea delle conversazioni: si potranno effettuare collegamenti [illegible] le reti telex e con quelle di telematica e di computer. La società *«Redilco»*, che costruisce la *«Corte»*, ha già realizzato i quattro piani sotterranei dove saranno ospitati i garages ed altri servizi e ha [illegible] iniziato la fase dei lavori per il teatro che disporrà di oltre mille posti e che sarà affiancato da un [illegible] con 250 camere suddivise su 15 piani.

L'intero progetto sarà ultimato entro il 1988 mentre lo *«spazio affari»* sarà pronto già a partire dalla primavera del 1987.

In posizione strategica, praticamente a ridosso dell'area portuale all'uscita delle autostrade per la Lombardia e il Piemonte, sorgerà il *«Centro Sanbenigno»* che è in via di realizzazione da parte di un [illegible] aziende e che ha già ottenuto l'adesione della *«World Trade Center Association»* che a Sanbenigno, appunto, creerà il proprio *«World Trade Center Genoa»*. Prevede la realizzazione di un complesso suddiviso in sei [illegible] comparti per complessivi 173 mila metri quadrati destinati ad ospitare uffici e locali commerciali, 22 mila metri quadrati di magazzini e 2 mila posti auto.

La prima ad essere realizzata sarà la torre che ospiterà il *«World Trade Center Genoa»*; [illegible] alta 21 piani, disporrà di un'area di 32 mila metri quadri e sarà affiancata da un [illegible] molto più basso e più largo che comprenderà ampi spazi commerciali, negozi e sedi di istituti bancari.

Il *«WTC Genoa»* (i WTO nel mondo [illegible] oltre un [illegible] tinaio) ha avuto l'adesione delle camere di commercio di Genova e [illegible] città liguri, di alcuni [illegible] pubblici quali Comune di Genova, Regione Liguria, Consorzio Autonomo del Porto di Genova e Sip. Gli uffici [illegible] *«Centro Sanbenigno»* usufruiranno anch'essi delle più moderne [illegible] e potranno avvantaggiarsi degli speciali servizi informazioni [illegible] lente sui mercati internazionali e sui traffici marittimi della *«WTC Association»*, di consulenze per procedure amministrative, doganali e fiscali riguardanti l'import-export, di sale conferenze e videoconferenze, di traduzione simultanea, [illegible] posta elettronica, segreterie e tutti quei servizi essenziali quali bar, ristoranti e self service, banche e uffici postali.

A Genova, ovviamente, oltre a queste [illegible] [illegible]zazioni esistono altri centri direzionali insediati nel tessuto cittadino ormai da tempo, come quelli della *«Nuova Italsider»* e della *«Italimpianti»*, entrambe aziende del gruppo Iri, per il settore delle partecipazioni statali, e del *«Gruppo Costa»* una delle maggiori aziende armatoriali e industriali private, tanto per citarne solo alcune.

Infine, proprio in questi giorni, a Genova si è trasferita la direzione della *«Finmare»*, società che gestisce la flotta di stato, che prima aveva i propri uffici a Roma. Non si tratta di un grande apparato per quanto [illegible] il numero degli addetti, ma è una iniziativa importante per la città e il suo porto, perché ne sottolinea il ruolo di centro di traffici marittimi e portuali nazionale ed internazionale.

Al mondo piacciono i treni dell'Ansaldo

L'ultimo grosso è «made in Japan». giorni fa l'Ansaldo Trasporti e la Mitsubishi hanno raggiunto un accordo per produzione di vagoni ferroviari.

In base a questo accordo l'Ansaldo, utilizzando le tecnologie elettroniche del colosso giapponese dell'informatica, produrrà vagoni che venduti all'interno della Comunità (ordini, in tal senso, sono già pervenuti dal comune di Milano e quello di Genova).

Non solo: e la Mitsubishi anche sviluppi congiunti nel campo delle locomotive elettriche e a corrente alternata; la Mitsubishi, inoltre, sta prendendo in vendita dei prodotti realizzati in collabo- con l'Ansaldo alle Ferrovie giapponesi che hanno in progetto un piano colossale rimodernamento.

L'asse ferroviario Genova-Tokyo (che segue di mesi il maxiaccordo del gruppo genovese con la metropolitana di Washington) ormai dell'Ansaldo trasporti dei fiori all'occhiello del Ansaldo, un gruppo nel 1853, che ha sempre avuto ruolo primo piano per lo sviluppo industriale del Paese.

Oggi infatti l'Ansaldo, capofila del settore energia del gruppo Iri-Finsider, è la maggiore industria termoelettrica e nucleare italiana (rappresenta oltre il 50% della struttura e della capacità produttiva nazionale del settore), conta 18.200 dipendenti sparsi in 19 stabilimenti (tre a Genova, tre a Milano, il ato tra Pomezia, Monfalcone, Napoli e del Colle), di di due centri studi (Cesen e Cesit) e di una ragnatela di sedi e uffici sparsi in tutto il mondo.

Sul mercato internazionale, anzi, il gruppo ligure occupa posti di primo piano ne impianti per energia. Impianti e centrali Ansaldo (progettati e realizzati «chiavi mano») sono infatti già funzionanti in Algeria, in India, nello Yemen Nord; tecnici Ansaldo partecipano inoltre alla costruzione della gigantesca centrale Candu Cernavoda in Romania.

In Italia l'Ansaldo concentrando le proprie capacità (manageriali e manifatturiere) per realizzazione Pen. Il Piano energetico nazionale, che prevede nei prossimi anni l'entrata in funzione di nuove centrali nucleari e convenzionali per oltre 15 mila megawatt. Leader in nel campo principali tecnologie centrali elettronucleari (reattori Bwr ad acqua bollente, Pwr ad acqua pressurizzata) l'Ansaldo, concerto l'Enel, ha contribuito messa a punto Progetto Unificato (Pun) per centrali Pwr previsto dal energetico nazionale.

Targate la centrale di Caorso e Montalto di Castro; Ansaldo è anche una parte della centrale «Superphenix» di Creys Malville (1200 megawatt) che il italiano sta struendo in collaborazione con la francese Novatome.

Sempre targati Ansaldo sono i trasporti metropolitani Napoli, Roma, Milano, Ma anche la linea Sousse-Monatir, il Metrò Leger Bü Sahel in Tunisia, la linea Carajas in Brasile, la sottostazione filobus per la Grecia nonché una infinità centrali sparse in Iran, negli Usa, in Libano, in Arabia Saudita, in Siria, in Egitto, in Pakistan, in Unione Sovieti-

E questo per citare alcune delle bandierine, neppure le più prestigiose, che viaggiano nel mondo con i marchi del «made in Italy».

Nel 1992 Genova sarà pronta a ospitare i turisti in arrivo per il millennio?

Al lavoro per celebrare Colombo

Il «pezzo forte» celebrazioni colombiane dell'anniversario del millennio nel sarà la Mostra delle Grandi Scoperte, che il comitato culturale e scientifico internazionale ha assegnato a Genova. Il capoluogo ligure, città natale ormai certa tutti gli del grande navigatore, anche la città «nazionale» designata ufficialmente talia per celebrazioni.

Genova il punto di riferimento del Comitato nazionale, presieduto istituzionalmente pro-tempore dei Beni culturali, ma che ha come vicepresidente esecutivo il sen. Paolo Emilio Taviani, parlamentare ligure e ministro per oltre vent'anni, illustre studioso della vita e dell'opera di Colombo.

Il Comitato con destini successivo di bilancio sino al 1992, miliardi da spendere: la maggior tranche andrà alla Mostra delle Grandi Scoperte, dovrà essere allestita in un apposito edificio ristrutturato e adeguato al caso, nel perimetro portuale, dall'architetto Renzo Piano, anch'egli genovese, la cui fama è esplosa nel mondo in seguito realizzazione Beaubourg, voluto a Parigi Pompidou.

Oltre alla maggior realizzazione, si discute già in città di le iniziative corollarie che andranno dalle rivalutazioni culturali (restauri e ripristino di antichi palazzi, recupero di collezioni e di documenti, ecc.) sino alle realizzazioni più legate all'effimero, come il coniare marchi, magliette, merchandise e persino modelli, più o meno in delle famose caravelle.

Genova interroga anche sulle potenzialità turistiche: basteranno alberghi, sono centri congressi, teatri, di spettacolo, strutture di collegamento sufficienti ad accogliere i turisti americani che si suppongono (o sperano) numerosi?

E a questo punto val la pena di domandarsi se Genova agisce con buona volontà e impegno, oppure se ci sono ancora confusioni, incertezze e defaillances. Non tutto l'orizzonte è sgombro e non mancano le preoccupa-

Innanzitutto sono i precedenti: ha lasciato trascorrere nell'indifferenza più assoluta i due cinquecentenari (nascita e morte) di Doria. Sarebbe un'occasione meravigliosa per recuperare — come ha fatto Firenze per i Medici — la storia e gli splendori della Repubblica Marinara. Poi, forse prudenza politica, ha pie pari anniversari mazziniani.

Infine, a questo punto l'argomento era privo trabocchetti, ha puntato sul bicentenario Nicolò Paganini, pochi anni fa, ma l'esito è disastroso. Forse per mancanza d'un teatro dell'Opera (l'esistente andò distrutto sotto i bombardamenti), forse per il non eccelso livello delle masse orchestrali, molto probabilmente l'assoluta d'una vera e propria regia culturale, furono modesti e infelici anche i concerti. La celebrazione cadde nel più disinteresse.

Ora a Genova, forse anche via clima incandescente, si litiga senza esclusione di . Esistono, sulla carta, due fondazioni pubbliche colombiane: una del Comune (cui s'è aggiunta la Provincia) e della Regione. La seconda non ha neppure consiglio d'amministrazione.

Genova l'opinione pubblica le vorrebbe riunire e vorrebbe anche sapere è che il 1992 s'intende riunire il porto vecchio (divenuto turistico) alla città, se saranno recuperati alcuni palazzi (Doria a lo, la Commenda a Prè, la Merci in piazza Banchi, l'Abbazia Giuliano, ecc.) e se saranno pronti il centro congressi della Fiera e il secondo sempre in zona Foce dovrebbe essere costruito da Renzo Piano.

Poi c'è, s'è accennato, il punto interrogativo sorte degli alberghi. Sarà pronto, sempre per il 1992, il grande albergo lusso in corte Lambruschini? Sarà in funzione il vecchio «Colombia» liberty? Saranno possibili collegamenti veloci le Riviere?

La Fiera che ha rubato spazio al mare

lontano 1967 vennero gettati in mare i primi cemento che dovevano costituire sulla quale un'area mila metri quadrati Fiera Internazionale di Genova.

Come tutte le grandi opere questa città, anche la Fiera nacque strappando spazio al mare. I lavori dureranno quattro anni e consentiranno creazione di un grande «Palasport», di due enormi padiglioni, un auditorium e di una darsena. Auditorium (disponibili circa posti) e darsena recentemente ristrutturati e ampliati e che verranno inaugurati il 12 ottobre occasione della apertura della 25ª edizione del Salone Nautico Internazionale, delle manifestazioni che assieme prestigiosa ed affascinante «Euroflora» costituiscono i gioielli dell'attività fieristica.

La Fiera con i suoi ampi spazi rappresenta un vero e proprio «polmone» per le attività cittadine quanto non si limita ad ospitare manifestazioni essenzialmente commerciali e strettamente fieristiche, grandi spettacoli teatrali, concerti rock, avvenimenti sportivi, congressi partiti e ultimamente proprio al Palasport l'incontro con il Papa ed i giovani in occasione di Wojtyla.

25 anni attività la Fiera Internazionale di Genova capitato poco di 200 edizioni di varie, ha promosso 35 manifestazioni per uno sviluppo di oltre mille giornate espositive e visitatori l'alternarsi nel quartiere espositivo aziende di cui 35 almeno espositrici dirette. Il pubblico le sole manifestazioni fieristiche è stato calcolato complessivamente in 19 milioni e mezzo di persone. La Fiera, infine, non solo un fatto promozionale per la città e l'intera regione ma soprattutto un grande fenomeno economico.

il bilancio dell'Ente, nel cui consiglio sono rappresentate le diverse categorie imprenditoriali e gli enti pubblici, ha chiuso il proprio un valore di 11 miliardi lire e con un di 232 milioni. l'indotto per Genova secondo il presidente e il segretario generale della Fiera, Luigi Bottino e Giuseppino Roberto, si aggira attorno agli 80/100 miliardi annui secondo un calcolo difficile ma abbastanza esatto, basato sulle spese degli visitatori e su quelle del alle manifestazioni, quali come il Salone Nautico e Euroflora richiamano a muovere centinaia migliaia di persone.

Vediamole appunto queste manifestazioni in calendario partendo proprio dal Salone Nautico. Una rassegna entrata nel delle più importanti nel mondo: Al Salone esposte ogni anno migliaia di imbarcazioni, dalla piccola barchetta a remi del poche centinaia di migliaia di lire yacht miliardari. è affiancata la internazionale delle attrezzature subacquee anche questa assurta ormai a tappa d'obbligo per gli appassionati di questa attività di tutto il mondo.

Il Salone, nel mese di novembre, tre rassegne complementari «Tecnhotel», «Bi» e «Interfood» anche queste annuali e seguitissime soprattutto dagli operatori economici di questo settore collegato al turismo.

Dal 25 aprile al 4 maggio prossimi appuntamenti più attesi dagli appassionati di tutto ciò che il colore, arte, ed estremo gusto e cioè «Euroflora», l'esposizione internazionale fiore e pianta ornamentale. Per una decina di giorni il Palasport si trasforma in una gigantesca serra con fiori di ogni tipo e dai colori più diversi. Ma la bellezza di questa visitata anche da chi i fiori li e magari distrattamente solo dal fioraio, è costituita dalle composizioni architettoniche e nografiche e cornice nella quale questi e ate piante presentate al pubblico.

Euroflora ha una cadenza quinquennale e dalla sua prima edizione rappresenta un richiamo irresistibile per centinaia di migliaia di visitatori. Per l'occasione vengono sistemati circa 20 mila metri cubi di sabbia, mila balle torba, 15 metri quadrati di tappeto erboso, 10 chilometri di cordoli in pietra, decine chilometri di tubazioni per alimentare fontane e le fontanelle che arricchiscono molteplici ambientazioni presentate diverse nazioni partecipanti.

A giugno la Fiera ospita la «Mostra Navale Italiana» una rassegna internazionale (biennale) dei settori dell'armamento per la marina. Quindi nel 1986 a settembre prima edizione della «International law enforcement exhibition and conference», una mostra di tecnologie per il rafforzamento dell'ordine pubblico.

Quindi «Expodental» mostra di attrezzature e materiali odontoiatria che cadenza triennale, per continuare con «Orchidea» e «Floraria» rassegne specializzate per il settore floricolo che in Liguria, ma solo , è molto importante economicamente; «Primavera» rassegna della del della vacanza e tempo libero.

Il calendario con «Riabitat», «Riabitat energia» e «Riabitat tecno-aid» tre con cadenza biennale, che hanno riscosso un notevole soprattutto tra operatori economici e che occupano del settore riuso e del restauro abitativo, del risparmio energetico e delle attrezzature di pronto intervento in caso di calamità naturali.

Ultimo il «Salone Internazionale caffè» una panoramica di tutto quanto è legato al mondo di questa ottima bevanda che vede gli italiani al quindicesimo posto nella classifica dei consumatori i chili a testa l'anno e con una spesa complessiva di miliardi lire.

Inchiesta sul traffico: le strade e gli incroci messi sotto accusa

Via Lagrange, imputato numero uno

Automobilisti, taxisti e conducenti di mezzi pubblici: «Impercorribile» - Il [illegible] è continuo, vetture in doppia fila, gente che pensa alle vetrine e [illegible] al volante - Ma tutto il centro merita l'insufficienza - Un problema: la [illegible] dei parcheggi - Lo stress si chiama smog

Respinti: via Lagrange e l'intero centro. Rimandati: quasi tutti i grandi viali di scorrimento e d'accesso. Promosse le strade della periferia, dei quartieri residenziali, della collina. E' la pagella del traffico di Torino stesa con l'aiuto di taxisti, guidatori di mezzi pubblici e automobilisti.

Qualche giorno fa è apparsa su La Stampa una [illegible] 24 ore di guida in Bologna per misurare le conseguenze (psicologiche e fisiche) sugli automobilisti (ci sarebbe poi da parlare dei pedoni, minacciati [illegible] auto come da tiratori scelti). Vediamo cosa succede a Torino oggi attraverso opinioni di utenti. In un prossimo servizio [illegible] il parere d'esperti.

La cartina riporta la mappa delle zone difficili. Tutti concordi: voto peggiore a via Lagrange. «E' impercorribile — sentenzia Guelfo Scalini, taxista —. E' caos continuo: posteggi in doppia fila, semafori, gente che guida guardando le vetrine. E le strade attorno sono quasi della stessa forza». Un test feroce per la pazienza. I [illegible] motivi di tensione nel centro: «Soste selvagge, divieti d'accesso non rispettati, corsie preferenziali ignorate, guidatori incapaci».

Parliamo di stress. «Parlatene [illegible] i nostri familiari» dice il taxista Sergio Biandino. E racconta che arrivando a [illegible] «si è intrattabili, basta nulla per scattare». Proprio come Lilo Schifano, [illegible] sei torsi autista dei Trasporti

Torinesi: «Prima ero sempre tranquillo. Adesso sono nervoso, basta niente per farmi impennare».

Vorrebbero più severità dai vigili urbani. Ma anche gli uomini in blu, quanto a stress, stanno bene. Forse — come accusa qualche lettore — ci sono anche la vigilessa che si specchia troppo nella vetrina e il vigile che guarda [illegible] che si guarda. Ma i più [illegible] gente che il lavoro lo prende sul serio.

Commenta il vigile [illegible] Fiore: «Mancano posteggi, mancano strutture: questo c'induce a non esser troppo pesanti nella repressione. Ma è certo che parte del caos dipende dall'insofferenza, dal menefreghismo di troppi automobilisti». E la dimostrazione si offre da sola: mentre si parla una Renault posteggia sulle strisce pedonali, si dice che non può, riparte, venti metri e sale sul marciapiede.

Per i vigili le conseguenze del traffico sono anche fisiche: «In un ingorgo noi rimanete dieci minuti, noi, e volte, per un turno intero; clacson, [illegible] scarico — ricorda Fiore — In [illegible] Regina Margherita, per i lavori della metropolitana, dovevamo incolonnare le auto nei controviali: sono andato a casa con dolori alla gola e gli [illegible] che lacrimavano. Se mi spostavo di qualche metro sentivo già aria migliore, ma il lavoro era lì».

Stress anche per gli autisti d'ambulanze. «La fatica [illegible] sta nel soccorso in sé, quando incontri il ferito è il momento più quieto. Il problema è il traffico, la guida fra auto impazzite — dice Michele Lattanzio —. Corsie di preferenza [illegible] rispettate, sirene snobbate o sfruttate per rincorrerle e attraversare l'incrocio».

Pietro Manzoni, autista d'un'azienda: «La [illegible] più irritante sono i posteggi selvaggi, le auto che bloccano il passaggio». Piergiorgio Tonellato, 19 anni, barista: «Il peggio è la distrazione, chi viaggia infischiandosene degli altri». Tensione soprattutto il pomeriggio: «Esci dal lavoro già stressato, il [illegible] aggiunge nervosismo al tuo».

Piccolo sondaggio: 20 guidatori avvicinati ai semafori, le risposte complete, 4 lapidarie. Per 10 dei 16 la tensione è forte: «In centro, ma non si può fare a meno d'andarci», per 4 «tutta la città è un casino», per due «basta [illegible] pazienza». Che cosa irrita di più? Per 13 «chi non sa guidare», per gli altri «i semafori».

Le altre quattro risposte? Due «taffen...», un «ma senti questo...» e un «ma vai a lavorare, va'».

Marco Nebiolo

Code, traffico bloccato, inquinamento da rumore e da gas di scarico. Conseguenza: stress. La cartina indica in grigio vie, corsi e piazze messi sotto accusa dagli automobilisti.

In testa via Lagrange, seguita da via Roma, via Carlo Alberto, [illegible] di via Mazzini e altre strade del centro, [illegible] via Arcivescovado e via Arsenale in ore di punta.

Code e nervosismo in corso Regina Margherita (soprattutto da corso Principe Eugenio al Po), con il blocco esasperante di piazza della Repubblica. «Colpevoli» corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra e Po, soprattutto [illegible] controviali, e via Nizza. Corso Giulio Cesare, via Madama Cristina, via Chiesa della Salute sotto accusa per le soste in centro strada (vietate, ma è come nulla fosse). Brutta strettoia è il cavalcavia di corso Dante (le ambulanze ormai lo evitano).

L'arma era nella cartella di un loro compagno di classe

Paura a scuola: due ragazzi feriti da un colpo di pistola

Litigio per una frase, la borsa cade, la Flobert cal. 6 spara - Vane ricerche dell'alunno scomparso

Due studenti dell'istituto magistrale Berti, via Duchessa Jolanda 17 bis, sono stati feriti a scuola da un colpo partito da una pistola che un loro compagno teneva in cartella, fra i libri. Sconvolto l'involontario feritore è scomparso [illegible] l'arma ancora carica, una calibro 6 che aveva sottratto al padre. Genitori e polizia l'hanno cercato invano fino a notte.

I feriti sono: Corrado Giaconi, 14 anni, via Nitti 30, trafitto alla coscia sinistra, giudicato guaribile in 15 giorni al Maria Vittoria; Riccardo Bartozzi, 14 anni, via S. Rocco 41 San Benigno Canavese, colpito di striscio dallo stesso proiettile al polpaccio sinistro (guarirà in 8 giorni). L'involontario feritore è Marcello M., 15 anni, che aveva la rivoltella in una sacca sportiva, assieme a libri e quaderni. Sono tutti alunni della 1ª B.

L'episodio è avvenuto alle 8, al primo piano delle magistrali Berti, che ha 876 studenti. Molti allievi erano già in classe. Sullo scalone si erano fermati Corrado Giaconi, Riccardo Bartozzi e un altro studente. In quel momento è comparso Marcello M. [illegible] gruppetto è partita una frase in inglese nei [illegible] confronti, forse una battuta spiritosa, [illegible]

Riccardo Bartozzi, ripreso con la madre, e Corrado Giaconi raccontano le fasi del ferimento

sue borse arancione e verde [illegible] sentito un colpo. Giaconi ha cominciato a gridare, gli sanguinavano le gambe. Anch'io avevo i pantaloni sporchi di rosso». Ammette: «E' vero, ogni tanto ci stuzzicavamo. Dicevo che era un contadino, perché abita in provincia».

«Certo, Marcello è un amico, ma è un po' permaloso. Forse non ha gradito la frase — precisa Corrado Giaconi, sul letto del reparto ortopedia del Maria Vittoria —, appena ha scagliato la borsa sul pavimento ho sentito un bruciore e poi tanto male alle gambe. La pistola? [illegible] sapevamo, ce l'aveva fatta anche vedere. [illegible] credevamo che fosse un giocattolo. E' scappato subito, lo abbiamo visto impaurito. Ha preso la borsa ed è corso per le scale».

La detonazione ha fatto accorrere i [illegible] e gli insegnanti. «Subito ho pensato ad uno scontro tra fazioni politiche, perché era prevista una manifestazione contro il razzismo sudafricano — ha raccontato il preside, prof. Giovanni Ramella —; Giaconi era in una pozza di sangue e urlava. Ho fatto venire un'ambulanza ed ho avvisato la polizia».

Nell'istituto è arrivata subito la Digos, che non ha avuto difficoltà a ricostruire il fatto. Ma di Marcello [illegible] c'era più traccia. L'arma in possesso del ragazzo è una calibro 6 regolarmente denunciata, di proprietà del padre.

Perché il ragazzo andava a [illegible] con la rivoltella?

«Nessun insegnante sospettava nulla — ha voluto subito precisare il preside Ramella —, altrimenti avremmo provveduto. Il fatto è grave, dovrò capire come è stato possibile».

«Marcello aveva la pistola — hanno ammesso alcuni ragazzi della 1ª B — con proiettili piccoli così. L'aveva fatta vedere agli amici. Diceva che gli piacevano le armi e che andava a sparare negli alberi dietro casa. [illegible] lo sapevamo, [illegible] non abbiamo detto nulla ai nostri superiori non siamo degli spioni».

«Lo schernivano perché è timido»

Tutti, quando parlano di Marcello, dicono: «Un carattere introverso». I genitori («Povero ragazzo, così timido, [illegible] chiuso»), i compagni di classe («Si offende al minimo [illegible]»), il preside Ramella («Ha qualche problema con la scuola»).

Ieri ha reagito all'ennesima provocazione di alcuni [illegible] pagni. Su questo, ora, tutti concordano: «Lo schernivano perché ripetente, perché più debole degli altri e perché ha un cognome che si presta a un doppio [illegible]. Lui ha cercato di ribellarsi mostrando e portandosi dietro un'arma che forse credeva un giocattolo». La pistola è una Flobert calibro 6 millimetri, tipo Derringer, in libera vendita fino al 1975 cioè fino alla legge sul terrorismo.

Un'arma a due canne sovrapposte [illegible] canne esterne a due colpi, copia delle piccole pistole (pesa solo [illegible] grammi) che i giocatori professionisti nel West americano nascondevano nel panciotto (o nella manica). La pericolosità è estremamente ridotta per la [illegible] potenza [illegible] cariche.

I parenti hanno cercato per ore ed ore Marcello. In casa della nonna, di uno zio, di un compagno del quale è molto amico. Ore di ansia, di apprensione. Persino allo zoo, quando un compagno di classe ha detto: «Parla sempre con entusiasmo degli animali». Le ore passavano: in casa tutti accanto al telefono, per sentire la sua voce.

Il prof. Giovanni Ramella

Il papà è un funzionario della Provincia. «Non ricordavo neppure più di avere quell'arma». La [illegible] «Povero ragazzo, deve essere terrorizzato per quanto ha fatto». Il fratello maggiore, 17 anni, 3° liceo: «Mi parlava di compagni che lo sfottevano, ma non avevo mai capito la gravità del caso». Un funzionario della mobile, al calar della sera, parlava di «seria preoccupazione di tutti. Abbiamo il sospetto che Marcello non capisca la casualità del fatto. Non sarà arrestato, ma solo denunciato al Tribunale dei minori, per lesioni colpose».

Una proposta pci in Comune

«Più parcheggi a pagamento»

Nelle [illegible] sosta a tariffa circa 1500 posti macchina

Perché non trasformare alcune aree centrali in parcheggi a pagamento, «per sopperire alla oggettiva limitatezza di alcuni spazi destinati alla sosta, con una loro utilizzazione intensiva e con tariffe orarie differenti tali da consentire la maggior rotazione possibile delle auto?».

Lo domanda il gruppo comunista in Comune che ieri ha illustrato una delibera di iniziativa consiliare che presenterà alla giunta e in Consiglio. Qual è l'intento del pci? In primo luogo, hanno spiegato il capogruppo Carpanini affiancato da Vindigni e Bajardi, ricavare circa un decimo degli oltre 15 mila posti-macchina e riconvertirli in posteggi a pagamento.

Così le zone di corso Re Umberto-piazza Solferino, il piazzale Valdo Fusi (davanti alla Borsa valori), via Amendola-piazza Cln, piazza Arbarello-piazza Savoia, piazza Carlo Felice-piazza Lagrange, piazza Paleocapa-via Volta, Porta Nuova (via Sacchi e via Nizza), piazza Castello (da via Roma a via Po), ritornerebbero ad essere regolate dai parchimetri abbandonati dall'Automobile Club.

La gestione dell'iniziativa dovrebbe essere [illegible] il vincitore dell'appalto a cui potrà partecipare chi sarà interessato a questo tipo di gestione, [illegible] diritto di prelazione (come prevede la legge) ancora per l'Aci.

«Ciò eviterebbe — [illegible] Vindigni ex assessore alla Viabilità — il fenomeno della custodia abusiva. Lo scorso anno, in concomitanza con le feste di Natale, il monocolore comunista instaurò il regime dei parcheggi a pagamento in via sperimentale, in [illegible] Re Umberto e nel piazzale Valdo Fusi, fu un successo: in poche settimane vi furono 38 mila passaggi. A febbraio chiedemmo alla giunta Cardetti di prolungare l'esperimento, attendiamo ancora una risposta».

Il Comune intanto [illegible] per presentare il progetto per i parcheggi. «Va benissimo — concludono Carpanini e Bajardi — ma per costruire i silos o i sotterranei ci vorrà tempo. In quest'intervallo sono necessarie altre soluzioni».

Catturato a dicembre nel blitz contro il clan dei catanesi

E' scagionato il colonnello Licata che un pentito accusò di 3 omicidi

[illegible] insufficienza di indizi; era agli arresti domiciliari, dovrà versare 100 milioni di cauzione [illegible] per tornare libero - «Non suffragati da elementi concreti ma "voci" e i "si dice"»

Sospetti [illegible] prove nessuna indizi insufficienti: questa in sintesi la motivazione dell'ordinanza del Tribunale della libertà (pres. Mitola, Tomaselli e Dolcino), che ieri ha accolto il ricorso dell'avv. Trantino di Catania difensore del tenente colonnello dei carabinieri Serafino Licata arrestato l'11 dicembre scorso nel blitz contro il clan dei catanesi. L'ufficiale è stato scarcerato per insufficienza di indizi dalla grave imputazione di concorso nel triplice omicidio di tre militari dell'Arma, assassinati il 10 novembre [illegible] 79 mentre scortavano al carcere di Catania il detenuto Angelo Pavone, detto Faccia D'Angelo. Serafino Licata che il 15 luglio [illegible] aveva ottenuto gli arresti domiciliari, potrà tornare libero soltanto se verserà una cauzione di 100 milioni.

Quali sono i motivi che hanno convinto i tre giudici del Tribunale della libertà a scagionare Licata? Le accuse contro l'ufficiale vengono dai pentiti, primo fra tutti Salvatore Parisi, autore di ben 16 omicidi. Secondo Parisi, l'ufficiale avrebbe fornito a Nitto Santapaola l'ora e il percorso dell'auto che scortava Pavone. Santapaola avrebbe girato l'informazione al clan dei «Cursoti», in particolare a Corrado Manfredi. Parisi, che pure faceva parte del commando che [illegible] Pavone, racconta quello che gli avrebbero riferito Manfredi e Santapaola. Manfredi è morto e Santapaola è latitante.

Si legge nell'ordinanza: «Quando nei discorsi dei pentiti su Licata si passa dal piano delle "voci" a quello dei riscontri concreti, si verifica una netta caduta in termini di consistenza e credibilità. La praticabilità logica [illegible] racconto di Parisi postula che all'epoca dei fatti, nel '79, vi fosse uno stato di non belligeranza tra i Cursoti, il clan a cui appartenevano Parisi e Angelo Pavone, e il clan di Nitto Santapaola. Un altro pentito parla invece di guerra all'ultimo sangue. Soltanto nell'81 vi fu un avvicinamento fra i due gruppi».

E in un altro passo dell'ordinanza: «Licata tendeva a gestire le indagini sui diversi clan mafiosi valendosi di informatori e confidenti, mettendosi magari in contatto con elementi del calibro di Nitto Santapaola». Di qui i sospetti che condizionano la scarcerazione del colonnello al pagamento di una cauzione di 100 milioni.

Il 22 luglio [illegible] il Tribunale della libertà aveva già scagionato Licata dall'accusa di associazione di stampo mafioso e scagionato per insufficienza di indizi un altro imputato «eccellente» dell'inchiesta: il presidente di corte d'Assise di Catania, Pietro Perracchio, arrestato per corruzione.

Come [illegible] già avvenuto in passato, anche questo provvedimento non mancherà di suscitare polemiche. Da un lato quelle dei difensori degli imputati del blitz, che criticano l'uso fatto [illegible] Procura delle accuse lanciate dai pentiti per «sentito dire». Dall'altro quella degli inquirenti, per i quali Perracchio e Licata restano imputati come tutti gli altri, a piede libero, ma sempre imputati. Il sostituto procuratore Maddalena ha già proposto ricorso in Cassazione per sostenere l'accusa contro Perracchio e altrettanto farà il [illegible] Saluzzo per Licata.

Claudio Cerasuolo

Estrazioni del Lotto

Sabato 12 ottobre 1985 - n. 41

Ruota					
Bari	51	21	23	[illegible]	[illegible]
Cagliari	16	10	87	78	[illegible]
Firenze	33	70	[illegible]	74	77
Genova	4	[illegible]	23	37	18
Milano	37	[illegible]	[illegible]	82	31
Napoli	6	[illegible]	40	71	43
Palermo	18	16	14	74	42
Roma	57	13	48	63	8
Torino	27	35	45	72	[illegible]
Venezia	72	[illegible]	8	[illegible]	21

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	17	1.473.800
«10»	184	106.000

Monte premi: 1.237.443.000

Colonna vincente

X 1 1 1 X 1 1 X 1 2 2 1

Temperature di ieri

massima	+ 25,3
minima	+ 11,3
media	+ 17,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Aeronautica [illegible] di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1023 mb, umidità 82%. Temperatura: massima +23,2, minima +9,0, media +16,1. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità: buona con riduzioni al mattino per foschie in pianura. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Sole: sorge alle 6,42, tramonta alle 17,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17,6, min. +12,6.

Andar per mostre: l'imbarazzo è nella scelta

A collezionisti e appassionati la giornata di oggi offre non poche risorse: dalla festa del Gran balon ai minerali, dal modellismo alla Fiera d'autunno - Il successo dei bonsai e dei rettili

Piante dell'erba morata

Antiquariato, minerali, modellismo, bonsai, una fiera del tutto un po' e cento «splendidi» serpenti: la nostra sarà anche una città «addormentata» ma oggi offre [illegible] poche risorse a collezionisti e amatori.

A Porta Palazzo l'intera giornata è occupata dalla fiera del Gran balon, la riuscita iniziativa, patrocinata dal Comune, giunta alla sua seconda edizione. Sulle 170 bancarelle sarà esposto quell'antiquariato minore tanto caro ai torinesi: dai mobili ai gioielli della nonna, dai giocattoli ai libri antichi. Per sei domeniche (le seconde di ogni mese) l'appuntamento con le cose di ieri si ripeterà regalando ogni volta però una sorpresa. La fiera vera e propria sarà preceduta da un corteo di 35 auto d'epoca in partenza alle 10 da piazza Castello.

Sempre del passato [illegible] molto più remoto le pietre esposte a Torino Esposizioni (dalle 9 alle [illegible]) nell'ambito dell'attesa e fortunata mostra di minerali che con i suoi 400 standisti provenienti da tutta Europa incanta collezionisti e amatori mettendo in moto un notevole giro d'affari. Dopo due giornate frenetiche la mostra chiude i battenti stasera dimostrando ancora una volta tutta la vitalità del settore.

Poco lontano dal Valentino, il Museo dell'Automobile un'altra perla rara per gli appassionati: la mostra del modellismo storico che sta ottenendo un grandissimo successo. Nelle vetrine [illegible] contenuti autentici capolavori frutto di impegno, pazienza, fatica e notevoli spese. La mostra si può visitare dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Arrivano da molto lontano ma ormai hanno un loro pubblico affezionato anche nel nostro paese. Gli alberi miniaturizzati di Cina e Giappone hanno conquistato molti [illegible] da essersi meritati una mostra internazionale di bonsai nella splendida cornice di Palazzo Reale. Gli esemplari, sia di scuola cinese sia di scuola giapponese, sono elegantemente esposti tra arazzi, paraventi e soprammobili orientali. La mostra, che si concluderà domenica prossima, è aperta dalle 10 alle 22 e riserva [illegible] giovedì a venerdì prossimi una piacevole sorpresa: un maestro bonsai giapponese risponderà a domande, fornirà consigli e darà dimostrazioni pratiche.

Infine la «Fiera di autunno» al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia. Dalle 15 alle [illegible] è possibile passeggiare nell'immenso [illegible] in mezzo a 200 negozi di articoli per la casa e il tempo libero. Naturalmente si può anche acquistare o incominciare a cercare l'oggetto desiderato, tornare a [illegible] e pensarci su: la fiera chiuderà soltanto domenica prossima.

Non sono belli, anzi talvolta fanno anche un po' ribrezzo, ma anche loro si [illegible] meritati un posto in vetrina. Stiamo parlando di «Reptilia», la mostra di oltre 100 esemplari vivi tra serpenti, sauri, tartarughe e alligatori che ha aperto i battenti [illegible] settimana al centro Pier della Francesca di corso Svizzera 185. Dalle 9 alle [illegible] anche oggi gli amanti possono visitare la straordinaria rassegna allestita [illegible] scopi didattici. Da ammirare il King cobra, un esemplare di oltre quattro metri e mezzo.

Specchio dei tempi

L'odissea di due disoccupate che pagano cara la ricerca di un lavoro - Dunque, secondo gli studenti, o scioperi o sei razzista - Bando al vittimismo - Avvelenamento legalizzato? - Disillusione - Nel parco

Due lettrici ci scrivono:

«4 ottobre, ore 9,30, Usl 25 di Rivoli. Ufficio personale, tre impiegati seduti, due disoccupate felici noi alla ricerca di una stabile e seria occupazione. Alla richiesta di un bando di [illegible] per 8 posti di assistente amministrativo, l'impiegato, porgendocene una copia, dice: "Pagate L. 1000".

«Ore 10,15, filiale di Orbassano dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Chiediamo il bando di concorso per 175 posti di impiegato di 1ª categoria: fra i titoli di studio richiesti è esclusa la maturità magistrale. Telefoniamo all'Ufficio personale per chiarificazioni, informandoli che, avendo frequentato l'anno integrativo, la nostra preparazione equivale, [illegible] per il prezzo, a quella della maturità classica (ritenuta valida), ma ci rispondono: "Il diploma magistrale non è compreso".

«Tutto ciò fa parte di una lunga serie di ricerche e tentativi, fra l'altro costosissimi: per ogni domanda di partecipazione occorrono circa 20.000 lire, tenendo conto che non sempre è assicurato l'espletamento del concorso. Ci chiediamo: [illegible] farebbe a sopravvivere lo Stato se non ci fossero i disoccupati?».

Ester Buonaiuto, Daniela Peroglio

Gli studenti [illegible] Casale ci scrivono:

«In riferimento alla [illegible] del 6-10 "Scuola, maestra di vita?", come studenti dell'Istituto Casale, precisiamo:

«La giornata di lotta contro l'apartheid è stata indetta da alcune scuole di Torino, e vi hanno aderito molti istituti fra cui il nostro. E non si limitava alla sola lotta formale, ma è stata seguita da una manifestazione a cui hanno partecipato più di 5000 studenti.

«Siamo d'accordo con il lettore, che con il primo [illegible] di scuola media superiore s'inizia il periodo più formativo della vita di ogni studente. Ma [illegible] c'è di più formativo che aderire ad una nobile causa? Nel nostro istituto non ci [illegible] stati e non ci saranno mai picchetti, in quanto essi sono costrizione della libertà personale.

«Le persone agli ingressi hanno solo cercato di spiegare i motivi dello sciopero. Chi era contrario allo sciopero, quindi favorevole all'oppressione del popolo sudafricano, è liberamente entrato».

[illegible] studenti

Una lettrice ci scrive:

«Mi unisco a coloro che sollecitano la rinascita di Torino. Sarebbe facile dire che tutto ci è stato tolto e crogiolarsi nel vittimismo. La verità è un'altra: ce lo siamo lasciato portare via. [illegible] parte di noi, cittadini medi, può venire solamente un accorato sprone, affinché coloro che hanno poteri di gestione possano modificare questa mentalità passiva.

«Torino è bella ed è abitata da gente [illegible] e pronta ai mutamenti, ai quali ha diritto. Basta [illegible] i luoghi comuni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Casale:

«Giusto risalto ha dato La Stampa al vergognoso episodio di avvelenamento delle acque, causato da autocisterne "pirata", mediante versamento del tossico tetrapropilene, nel torrente vercellese [illegible] e quindi nel fiume Sesia e nel Po. Ma c'è un tipo di avvelenamento più subdolo, a cui siamo sottoposti noi abitanti del Monferrato casalese: da anni, ogni primavera e autunno, dobbiamo subire un vero e proprio "avvelenamento legalizzato", grazie all'uso di potenti antiparassitari, pesticidi, ecc.

«Mi riferisco all'avvelenamento dell'atmosfera, più difficile da determinare di quello delle acque, ma altrettanto micidiale, perché aggredisce attraverso la respirazione e si manifesta con nausee, crampi allo stomaco, [illegible] intestinali improvvisi e acuti.

«Purtroppo queste epidemie [illegible] e scadenze precise, vengono da molti sbrigativamente classificate "influenza intestinale da virus", anziché "avvelenamento chimico da fitofarmaci"».

Paola Riboni

Un lettore ci scrive:

«Dopo [illegible] anni di servizio in ruolo, il Provveditorato agli studi mi ha costretto a fare il pendolare perché alla mia cattedra sono venute a mancare due ore settimanali. Il bello è che, mentre io sono stato costretto a dividermi fra due scuole diverse, nella scuola di titolarità è giunta un'insegnante fuori ruolo.

«Rimpiango di non aver fatto l'operaio, perché ora [illegible] in cassa integrazione parziale, con uno stipendio sensibilmente superiore a quello che mi dà lo Stato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nulla è stato trascurato dalla cittadinanza di Pozzo Strada per difendere e salvaguardare le aree verdi del Parco Ruffini e [illegible] pedonale. Purtroppo, poco è stato ottenuto.

«Certe grandi manifestazioni come i Festival dell'Unità, oltre a monopolizzare l'utilizzo del parco, si [illegible] sformano in [illegible] di distruzione del verde pubblico e relative strutture (vedi impianto di irrigazione a pioggia automatico).

«A distanza di un mese dal termine della Festa il parco è ancora ridotto ad un immondezzaio con odori nauseabondi, strutture di ogni genere ancora lungo i viali e migliaia di chiodi sparsi. Possibile che nessuno [illegible] (o voglia) intervenire in difesa della cosa pubblica?».

Domenico Rizzo

Oggi collaudo di fuoco per il Comunale

Un derby sicuro

Nell'incontro stracittadino tra Torino e Juventus si potranno sperimentare le nuove misure di sicurezza adottate dall'inizio di campionato - Un elicottero dei carabinieri pronto per le emergenze

Aria di derby. In città la si è respirata per l'intera settimana: nel bar, per strada, persino sui muri dove i «pasquini» hanno tracciato i loro sfottò. Ma chiacchiere, impressioni e pronostici si fermeranno tassativamente alle 15: quel momento parlerà il pallone.

E' una partita che preoccupa più di altre volte le forze dell'ordine: *«La Juve è in testa al campionato, il Torino la insegue* — spiegavano ieri in questura — *ed in più c'è la vicenda di Serena. Occorrerà tenere gli occhi aperti».* Il questore Catalano ha preparato un piano anti-incidenti che prevede molto pignoli agli ingressi, soprattutto quelli delle curve: non sarà tollerata l'introduzione di oggetti pericolosi o di armi «improprie», anche se di piccole dimensioni. Inoltre verrà intensificata la presenza di uomini in borghese sugli spalti, pronti a reprimere qualsiasi incidente sin sul nascere. I carabinieri, dal canto loro, faranno «scendere in campo» addirittura l'Agusta 412, il super elicottero del Nucleo di Volpiano che stazionerà al Comunale accanto militari in assetto anti-guerriglia. Con quattro voli (cioè nell'arco di più di tre minuti) potranno essere trasferiti sull'erba del Comunale.

Lo stadio vivrà anche una giornata di collaudo: si dovrà verificare se, in presenza del «tutto esaurito», si potranno mantenere sgombre le scalinate per il deflusso degli spettatori, come richiesto dalla Commissione di vigilanza.

Nei covi delle tifoserie si respira aria frizzante. I bianconeri tendono a minimizzare, forse anche per esorcizzare uno scontro che: *«Se vogliamo vincere il campionato alla grande dobbiamo liquidare anche il Toro, come già fatto per tutte le altre. Se ci accontenteremmo di un pareggio? E perché mai? Dobbiamo vincere».*

In casa granata si parla apertamente, invece, di partita speciale. *«Un derby è sempre un derby* — racconta il pittore Serafino Geninetti, capo carismatico della fede granata — *e ci stiamo preparando ad appoggiare i nostri ragazzi con il massimo entusiasmo. Proprio per questo abbiamo preparato una sorpresa che coinvolgerà l'intera curva Maratona».*

Probabilmente i tifosi granata rinunceranno, come hanno fatto in occasione del match con la Sampdoria, al loro megastriscione, in grado di coprire l'intera curva: lunedì dovrà infatti essere esaminato dalla Commissione di vigilanza che darà il «placet» per il suo futuro impiego. *«Il bandierone* — fanno però notare i capi della tifoseria — *non è assolutamente pericoloso perché realizzato in tessuto ignifugo».*

ULTIMA ORA

Un pensionato ucciso da ladro

L'uomo, 56 anni, ha sorpreso in giardino il malvivente che ha reagito sparando

Un pensionato è stato ucciso la notte nel giardino della propria abitazione a Carmagnola. Il ladro che stava a rubare nel ripostiglio vicino. Il malvivente ha reagito con brutalità: ha freddato l'uomo con due colpi di pistola in pieno viso. Gli inquirenti suppongono che la pistola appartenesse alla vittima.

Il delitto è avvenuto verso le 22,20 nella piccola villa in via Rattera 4 dove la vittima, Giovanni Peyretti, 59 anni, ex dipendente Fiat, abitava con la moglie Liliana, 57 anni, e il figlio Franco, 28 anni, carabiniere in servizio a Torino. La zona, alla periferia della cittadina, in borgo San Bernardo, è in una posizione decentrata, a circa duecento metri dalla statale per Casalgrasso e a quell'ora era avvolta nella nebbia. *«Eravamo davanti al televisore* — ha detto la donna —. *Da una decina di minuti Franco era partito per andare a Nichelino e noi stavamo tranquilli in salotto».*

Quello che è accaduto lo sa sempre Liliana Peyretti a raccontarlo. In preda a choc al capitano Torriatore, comandante della compagnia dei carabinieri di Moncalieri. *«Giovanni si è alzato per andare ad innaffiare il giardino, ha infilato una giacca ed è uscito».* Dopo qualche minuto si è sentito un trambusto. *«Ho udito gridare: "Ti ho preso!". Sono corsa a vedere ma c'era la nebbia, non riuscivo a distinguere. Subito c'è stato un colpo. Non ho capito bene che cosa poteva essere capitato perché nel borgo c'è la festa patronale. Sono passati pochi secondi e un altro colpo».*

In preda al terrore la donna è corsa in una vicina cascina a chiedere soccorso. *«Hanno ammazzato Giovanni, venite»* ha urlato. Con le lampade si è fatta luce nel giardino e qui, a pochi metri da un ripostiglio, è stato trovato il corpo ormai senza vita di Giovanni Peyretti. Sull'erba, tutto intorno e verso una rete metallica sollevata, c'erano ancora, nette, le impronte dell'assassino. E tutto questo per una radio e due canne da pesca.

Sono nate tre tartarughine

Hanno pochi giorni di vita, misurano 4 centimetri, sono nate nel giardino di una villetta a Pinerolo. Sono tre tartarughine che hanno fatto felice Luisella Fuschino, insegnante d'educazione artistica. A parere degli esperti, questa nascita fuori dall'ambiente naturale è fatto eccezionale

Versate a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

Tennis Club ricavato torneo tennis «Fulvio Croce» 160.000; in memoria di Giuseppe Gianotti, parenti e amici 1.000.000; in memoria di Remo Malano 1.000.000; dirigenti e dipendenti Allibert s.p.a. in memoria di Virginia Pivari circolo ricreativo Mossetto 645.000; i colleghi U.B.A. in memoria del Gino Cervetti 500.000; utile banco dall'Arci di Borgaro 300.000; gli amici di Silvia in memoria di Valeria Tutta Zakrajsek 470.000; i della bocciofila Tolmino, in memoria Vittorio Nani in memoria della zia Giuseppina Bertolino 450.000; in memoria di nonno 400.000; in memoria di Idelma, padrino, zie e cugini di Druento 360.000.

In memoria di Roletto Caterina, i condomini e il custode di via Ventimiglia 360.000; Maria Iole 350.000; in memoria di Maria Fraitini Falzoni 328.000; amici e colleghi Gallinogomma in memoria del dott. Cervetti Luigi in memoria della cara Antonietta Piazza ved. Monachino, i nipoti Ezio e Roberto in memoria di Garzena Clotilde 300.000; in memoria di Garzena in memoria di Mafalda Bianco, famigliari e parenti 300.000; Adele, Bruna e Lino in memoria di zio Pippo 300.000; in memoria di Marcello Vazzana, i colleghi del papà 280.000; il controllo merci in ricordo del papà di Daniela in memoria di Idelma Albertone in Ravioi, condomini e inquilini di via Donizetti e via Velasco, Druento in ricordo del sig. Zanetti, condominio Sagittario 250.000.

In memoria di s.e. Attilio e dell'avvocato Santi Romano, amici e custodi di via Sommacampagna 9, 250 mila; in memoria di Sorasio Lidia in Valenza, gli amici 250.000; colleghi e colleghe Sava, in memoria della mamma di Carla Bonin 248.000; in memoria di Olivetti Teresa, custode, condomini e inquilini di corso Tassoni, 79/3/5 235.000.

In memoria di Vincenzo Rizzi, gli amici della figlia Pina il Co.Fa.P e Co.Ser.Ge 233.000: Ages arti grafiche, in memoria Partisani 232.000; in suffragio di Rosso Pierino, ed inquilini delle case di corso G. Cesare 131-133-135 in memoria di Jolanda in Claudano, i colleghi di Mauro; D.R. 200.000.

I condomini e negozianti di via Sempione in memoria di Lacciaglia Vincenza 200.000; M. e R. a ricordo dei cari 200.000; a ricordo della defunta signora Galles i condomini di via Ricasoli 8 e 10 Torino 200.000.

In memoria di Gustavo Bacco, zie, cugini Virano e Allasia 200.000; in ricordo di Aldo Bianco, Gruppo Anziani A.T.M., condomini di Thuile e via Villa Giusti e la moglie 300.000; in memoria di Zanforlin Santina, il condominio di via Nizza 57 200.000.

In memoria del mio marito 200.000; in ricordo di papà 200.000; Giovanna in memoria della mamma 200.000; in memoria di Darbesio Piera, amministratore, condomini e inquilini di piazza Mattirolo 1 e via Foligno in memoria di Crocco Anita in Canetto, il condominio di via Rigola 10 e 12 190.000; in memoria di zia Pina i colleghi di lavoro di Giuseppe Azzarà in memoria del padre 168.000; in memoria di Luciano Missi, Italmense Torino.

In memoria di Tricerri Piera 50.000; un grazie a Papa Giovanni, famiglia Quaglino 50.000; per Nuccia Luigi e Sandra 50.000; L.V. in ringraziamento a Papa Giovanni; in memoria di Sartirano Maria B.N. 50.000; in memoria dei defunti A.Z. 50.000; in memoria di Giuseppe 50.000; Carola Mancuso in memoria di Biagio Sacchi 50.000; Costamagna Maria 50.000; in ricordo di Riccardo, Ildebrando Ranieri 50.000; A.C. alla cara memoria di Maria 50.000; Michele Bissolino e famiglia Carlo Barale

Alcide, Rita e famiglia in memoria di Luigi Varetto; in memoria di Elisio Invernizzi i colleghi di Barbara 40.000; in memoria di Caterina «la scala n° 1» di Caciagli n° 1 Vercelli 35.000; i colleghi di Alessandro Antonietti, in memoria della nonna 35.000.

Zangrillo: in memoria di Sacchi Biagio, gli inquilini di via Belmonte 3 50.000; pellegrinaggio 19-22 settembre Padova, Venezia Trieste; F.O.S.: in memoria di Giovanna dall'amica Bruna Chionetti 50.000; R.G.: Lorena e ricordiamo la nipote Maria in memoria zio Principio 50.000; nel anniversario della Mario Manassero, Sabrina il 50.000

(Continua)

Per gli alloggi in gestione Iacp

Quartiere M2 Ancora disagi

Interrotta a giugno la ristrutturazione - Il problema dei balconi e del riscaldamento

Continua la tormentata odissea del quartiere M2, il più antico agglomerato operaio della città, all'incrocio fra corso Agnelli e corso Tazzoli, accanto alla Fiat Mirafiori. Gli oltre mille abitanti dopo aver evitato, tre anni fa, lo sgombero di tutto il quartiere, avevano ottenuto nello scorso autunno l'approvazione di un programma di intervento per la ristrutturazione di tutti gli appartamenti, in gestione Iacp.

Erano previste tre fasi: la sostituzione degli infissi, il rifacimento dei balconi e la tinteggiatura. I lavori, incominciati in aprile con la sostituzione degli infissi, si sono bloccati a giugno. Motivo ufficiale la mancata aderenza al capitolato d'appalto dei lavori sui balconi: le ringhiere, smontate e rimontate, risultavano più basse ed in qualche caso sbilenche, rendendo gli inquilini anche pericolose. *«Questa situazione, che si protrae ormai da cinque mesi* — spiega in municato Tommaso Sabbetti, presidente del Comitato inquilini —, *ha provocato gravissimi disagi: molte persone, soprattutto anziani, hanno trascorso l'estate senza potersi affacciare sul balcone. Ora la stagione invernale acuirà i disagi: la mancata rifinitura delle solette dei balconi crea infatti varchi all'aria fredda. Riscaldare adeguatamente gli alloggi sarà un problema».*

Per sottolineare la protesta un centinaio di inquilini hanno simbolicamente occupato, giovedì, l'ufficio del commissario dello Iacp.

Nel corso di una conferenza stampa, alla presenza del consigliere dc Sergio Galotti, è stata ieri sottolineata l'assurda situazione che vede 80 alloggi del complesso vuoti da molti mesi. Nonostante il Comune abbia stanziato nel marzo scorso 1 miliardo e milioni. I lavori (che devono essere appaltati dallo Iacp) non sono mai cominciati.

I carabinieri hanno arrestato quattro giovani

Alla Falchera sgominata una banda di spacciatori

La denuncia dei genitori di un tossicodipendente minacciato ha fatto scattare l'operazione - In un alloggio trovati cento grammi di eroina

I carabinieri erano convinti di avere consistenti approvvigionamento per i tossicodipendenti della Falchera: una banda di spacciatori è stata smascherata, quattro giovani, un etto di eroina recuperato. A questo risultato sono giunti gli uomini della compagnia Oltre Dora che da tempo d'occhio alcuni personaggi che frequentavano la zona di via Scotellaro.

A far scattare le perquisizioni che hanno portato ad individuare l'organizzazione è stata la denuncia di due genitori coraggiosi: il loro figliolo, tossicodipendente, era stato pesantemente minacciato per non avere pagato una fornitura di eroina. L'ha detto al padre che, dopo averlo aiutato a far fronte al debito, si è rivolto ai carabinieri.

Immediate le perquisizioni che, in un alloggio di via delle Querce 69, hanno portato alla scoperta di cento grammi di eroina (valore commerciale intorno ai 13 milioni) nascoste in due piccole casseforti. Sono così finiti in carcere Roberto Pollidoro, anni, nell'alloggio dove è stata trovata la droga: Michele Rizzo, 22 anni, corso Giulio Cesare 289; Domenico 20 anni, via Rocco Scotellaro 23, e Roberto Belteducati, 20 anni, Vercelli 238, bosco, inverno. Walter Pollidoro, 22 anni, fratello di Roberto, corso Cincinnato 69. Per tutti l'ordine di cattura parla di spaccio e detenzioni di stupefacenti e concorso (per le minacce al giovane tossicodipendente).

■ Rapina in una villa in località Martino, alla periferia di Valperga, nel Canavese: Gorra, 38 anni, con le figlie Francesca, otto anni, e Ilaria, di quattro, sono rimaste per quattro ore chiuse in cantina, mentre i banditi svaligiavano l'abitazione. E' successo venerdì pomeriggio, ma l'allarme è stato dato soltanto a tarda sera.

Poco prima delle 17 due banditi, forzata una porta del retro, hanno minacciato la padrona di casa con un fucile a canne mozze e una pistola e l'hanno immobilizzata, rinchiudendola poi con le bambine nella cantina. *«Ci hanno detto di stare calme* — ha raccontato la donna ai carabinieri — *e quando una bambina ha cominciato a sentire il freddo, le hanno portato un maglio».*

Il bottino si aggira sui milioni, tra gioielli, contanti e perfino la Saab Turbo parcheggiata in garage.

Avigliana, chiuso ponte sulla Dora

I tempi per eseguire i lavori di manutenzione e consolidamento del ponte sulla Dora Avigliana risultati più lunghi del previsto e per concluderli vi sarà la chiusura totale al traffico che, nella prima fase dei lavori, iniziatisi il 9 settembre, era evitata istituendo il senso alternato.

Da domani fino al 26 ottobre il ponte sarà bloccato. Le strade alternative sono quelle che attraversano i ponti di Condove, Sant'Ambrogio e Alpignano.

Giallo a Pinerolo

A Pinerolo continuano le indagini della magistratura per accertare chi ha spedito le lettere di denuncia su carta intestata del Comune. Nel parlare del caso *La Stampa* ha pubblicato il 10 ottobre un intervento del sindaco.

Secondo l'intervistato, per un errore di trascrizione, gli sarebbero state attribuite frasi che *«possono far pensare ad un comportamento spregevole e sleale dei consiglieri comunali quasi a quello di scrivere lettere anonime».*

La dichiarazione resa: *«Non abbiamo idea di chi abbia interesse a mandare queste richieste di ispezioni. Può essere qualche pinerolese che manifesta in questo modo la propria protesta per la riconferma della giunta oppure qualcuno scontento che non siede nei banchi del consiglio».*

Giorno per giorno

Volontari ospedalieri

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione Avo (associazione volontari ospedalieri), che incomincerà ottobre. La sede è in corso Matteotti 11 (mercoledì e venerdì, 17,30-18,30)

Ecovideo

In piazza Carlo Alberto, rassegna internazionale di video ecologici. Il programma: alle 10, proiezione del dipartimento scuole educazione 15-21, concorso video; 21, dibattito

Consiglio circoscrizione

Domani, alle 20,30, in piazza Stampalia 55, consiglio della circoscrizione 5 (Vallette, Lucento, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria)

Previdenza e pensioni

E' il della conferenza, organizzata dal Coordinamento capi e quadri intermedi Fiat, dell'on. Andrea Borruso, che si svolgerà domani, ore 18, in via Correggio 5.

Pensioni d'invalidità

L'Anmic (associazione mutilati e invalidi civili) mette a disposizione i propri uffici, in via Campana 25, per chi ha bisogno di aiuto per la compilazione della dichiarazione sulle condizioni economiche, richiesta dalla circolare revisione delle pensioni

Abbonamenti a studenti

Sono in distribuzione l'assessorato alla gioventù, via Assarotti 2, gli abbonamenti per gli studenti universitari (stagione teatrale e concertistica '85-'86).

Venezia tra storia e mito

Sul tema parlerà la dott. Mara Pagnajelli, domani, ore 21, al Centro Pannunzio, via Mercanti 1. Presiederà la dott. Maria Grazia Bruna.

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): v. Verbano 15/1 (739.12.92); c. Belgio 180 (t. 89.76.79), via Cibrario 72 (74.71.69/749.33.88/74.02.06); Monginevro 29 (37.25.15); v. Nizza 163 (69.06.74); v. Filadelfia 271/c (30.25.53); v. Passo Buole 89/c (618.00.03); p. Gran Madre 1 (83 24.32); c. (29.02.37); v. Monginevro (70.62.21). c. Re Umberto 38 (54.56.90); c. Regina Margherita 134 (521.32.42); v. San d'Assisi (54.60 40), v. Mazzini 24 (54.73.64), c. Taranto 15 (26.49.90); c. Sebastopoli 143 (39.30.63). Servizio serale (19,30-22,30): via Monginevro 29 (37.25.15)

Autoriparazioni

Officine (8-13) v. Bognanco 7/a (46.64.96), v. 44/bis (447 16); v. Boccaccio 44 (89.71.50). Elettrauto: c. Cigna 136a (85.23.55); (68.02 40). Fiat (8,30-12,30): v. Pracostino 9/a (77.89.75), v. S. Bernardino (38.04.50); c. Casteggio 460 (30.17.18). Beinasco, v. Manzoni 13/15 (349.82.08). Selia, v. Tiziano 5 (690.60.26); del Ridotto 9 (25.29.21). Sedisid Fiat-Lancia: v. Montevideo 3/c (32 89.30); Quadrifoglio. Torinese (600.19.86). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): c. Vigevano 24 (23.19.76).

Vigili urbani

Sezioni (7-20): Crocetta (59.99.47) San Donato (74.02.22): Lingotto (63.73.73), Madonna del Pilone (89.03.22). Pronto intervento (24 ore su 24): tel 200.91.

Premio Tenco: alla rassegna dei cantautori si respira aria [illegible]

Cantando per ricordare Calvino

Magica rievocazione dell'attività quasi sconosciuta dello scrittore - Una grande fiera attorno [illegible] festival

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Al Tenco '85 si respira aria di ottimismo. Gli anni bui non sono neanche [illegible] lontani, [illegible] allora sembrava che Amilcare Rambaldi, anima della [illegible]gna, volesse mollare tutto e chiudere bottega; ora il Grande Vecchio Rambaldi dice: «Mi sembra [illegible] di [illegible] vent'anni».

Come lui, la [illegible] d'au[illegible] sta ridiventando giovane: [illegible] noia per [illegible] musica industrializzata, l'altro polo delle manifestazioni festivaliere [illegible] Sanremo, ha finito per ridar vigore e allegria [illegible] vecchi ragazzi sentimentali del [illegible] Tenco. Tutti gli operatori che girano intorno [illegible] giorni [illegible] Canzone d'Autore, strettamente habitués, hanno l'aria trionfante, come se avessero scritto in fronte «*noi l'abbiamo sempre detto*».

Quest'anno, per rinnovare il panorama delle facce con[illegible] che girano al Tenco [illegible] 12 anni, Paoli & Vecchioni & Guccini & Gaber, sono stati fatti sforzi considerevoli, c'è la presenza dei tre autori premiati, americano, cubano e russo, [illegible] stato ieri [illegible] in scena perfino Enrico Ruggeri, [illegible] giovane [illegible] d'autore [illegible] che [illegible] il palcoscenico con il [illegible] tranquillo e inorgoglito gli animi con una frase che sembra creata da un pubblicitario: «*Il Festival è stato un punto di partenza, il Tenco un punto di arrivo*».

Ha interessato la perfor[illegible] di un ragazzo di Genova sconosciutissimo e tutto eccessivo, [illegible] Manfredi. E' [illegible] che a 26 anni parla [illegible] parlavano i ragazzi colti nei '68 e [illegible] trovera mai una casa discografica: però ha il gusto acre [illegible] paradosso nei testi, e nella musica mescola jazz e [illegible] e swing con allegro cerebralismo. Per il Tenco personaggi simili, [illegible] senza un apparente futuro, sono una bandiera; e infatti trovarli (e che funzionino) non è mica facile.

Non c'è Paolo Conte, superpremiato con due targhe per il miglior disco dell'anno (*Paolo Conte*) e per la migliore [illegible] (*Sotto le stelle [illegible] jazz*). E' [illegible] partito per il Brasile per una serie di [illegible]certi, ma il suo legame con il Club Tenco vuol dimostrare come il meglio d'Italia [illegible] qui. Tutti ne [illegible] giustamente orgogliosi, al punto che quasi [illegible] si voleva [illegible] che, per pudore, assegnargli [illegible] targhe: «*E' il nostro presidente*, [illegible] *fosse Cossiga*, [illegible] *Pertini*».

Il Tenco '85 ha anche, più vistose rispetto al passato, le [illegible] contraddizioni. [illegible] una curiosa propensione [illegible] il gusto più popolare (si è premiata Alice come migliore interprete dell'anno); e c'è la presenza massiccia [illegible] tutti i disegnatori satirici più «in» [illegible] momento, da Staino padre di [illegible] a Giuliano con faccia buffissima, da Manara ad Altan presente per vignet[illegible]ta. C'è Gianni Minà che [illegible] da padrino al cantautore cubano Rodriguez, e il prof. Lucio Villari si è scomodato dai suoi studi accademici per venire a presentare il libro del suo compagno di partito Gianni Borgna, «*Storia della* [illegible] *italiana*».

Il [illegible] più magico, quello [illegible] un Festival [illegible]nico [illegible] potrebbe mai esibire, è stato comunque quello dedicato al [illegible] di un sanremese recentemente scomparso, Italo Calvino. Michele Straniero [illegible] rievocato da testimone, sul palcoscenico, un'attività [illegible] Calvino sconosciuta ai più, quella di scrittore di testi per canzoni nei ruggenti Anni 50. L'esperienza nel gruppo «Cantacronache», il sodalizio con Liberovici, Mila, Fiorenzo Carpi, [illegible] scoperta di Brecht; perfino [illegible] «Premio Viareggio [illegible] canzone».

Quegli anni così vicini, ma così lontani, hanno trovato in Duilio Del Prete e Rosalina Neri interpreti affascinanti, capaci di coniugare [illegible] memorie con il senso più raccolto di un'eredità culturale. Al pianoforte stava Liberovici in persona, e per qualche minuto è sembrato che anche [illegible]vino fosse lì, a sorridere [illegible] quella sua gioventù di ricordi partigiani e filastrocche grottesche sui miti della nascente civiltà dei consumi

Marinella Venegoni

Alice premiata con la targa Tenco come migliore interprete

Usa, [illegible] e Cuba uniti nella musica

[illegible] — *Nice male, nel suo spirito utopico [illegible] fratel[illegible] degne [illegible] altri tempi, l'idea di metter insieme, nei premi Tenco (da non confondere con [illegible] Targhe) tre stranieri di* [illegible] *ideologicamente lontane. Come dire, abbiamo capito da tempo che la musica non cambierà gli equilibri mondiali ma noi ci proviamo ugualmente.*

Premiato [illegible] artista il cubano Silvio Rodriguez, mite e riservato, accompagnato addirittura dall'ambasciatore [illegible] Italia [illegible] Paese; premiato come operatore culturale il russo Bulat Okudzava, [illegible] specie di Leonard Cohen dall'aspetto più maturo e casalingo e [illegible] passato seriamente avventuroso, di cui la [illegible] era Gorbaciov ha inaspettatamente permesso l'uscita; premiato con riconoscimento speciale [illegible] statunitense [illegible] Ronk, lunghissimo barbuto poeta [illegible] Greenwich [illegible] conosciuto [illegible] Italia, contento di sbronzarsi, innamorato delle conferenze stampa e della musica vecchiotta delle gemelle Nele.

Se [illegible] Ronk è premiato soprattutto per il [illegible] passato di animatore del movimento folk negli Anni Sessanta, per esser stato padrino e vate di Dylan e soci, per i due uomini [illegible] cialismo reale [illegible] motivazioni di premio che affondano nell'«impegno» presente, ma i due personaggi [illegible] assai distanti, [illegible] loro poetica

Okudzava, per esempio, canta e proclama di cantare soprattutto [illegible] *stesso, «le mie cose», il che gli ha procurato guai e mancate incisioni nel dopoguerra, ma* [illegible] *oggi* «Nessuno più mi [illegible] niente, e [illegible] ad [illegible] Certo, qualche volta mi disdicono concerti e non mi pubblicano libri, ma poi i concerti li faccio e i libri [illegible]. Gorbaciov? [illegible] troppo poco tempo è al potere [illegible] poter dare un giudizio».

Della musica italiana, conosce Caruso, [illegible] Schipa di senior, ovviamente, non quello ospite qui, e Gigli. Musica lontana. Ha seguito curioso [illegible] distaccato [illegible] Tenco.

Silvio Rodriguez ha [illegible] anni e proclama invece l'impegno attivo nella società cubana, tipico della [illegible] generazione [illegible] dice che in patria abbia avuto guai anni fa, anche lui, per le sue composizioni, e che sia stato salvato da Fidel Castro in persona. Lui [illegible] questo non fa parola, si limita a dire che non riesce ad immaginare un intervento [illegible] cantautore che [illegible] sia di carattere critico nei confronti della società — m. v.

Da domani il ciclo [illegible] Raidue che ospita pellicole [illegible] tutti i generi

La notte tv popolata di film anche la Rai nella mischia

La concorrenza si acuisce. Una volta la Rai era dominatrice indisturbata della domenica pomeriggio. Mantiene [illegible] la prevalenza [illegible] grazie [illegible] sport, perché quanto [illegible] resto la contesa [illegible] i network è aperta, e di esito [illegible]

Non parliamo di film e telefilm sparsi, l'offerta è uguale dappertutto. Parliamo di «spettacolo [illegible] pomeriggio». Raidue [illegible] se l'ha fatta ancora ad organizzarsi con un intrattenimento coordinato e si affida a Totò, alla replica di uno sceneggiato, alle gare di moto ecc. Estate Domenica in su Raiuno, ma se gli ultimi numeri dell'edizione con Pippo Baudo mostravano segni pesanti di logorio (e di esibizione parapubblicitaria quasi sfacciata), questa nuova edizione guidata da Mino Damato denuncia i tentennamenti di un travagliato rodaggio; si è imboccata — e bisogna riconoscere la risolutezza del colpo di timone — una rotta diversa, più «ragionata», più giornalistica. Ma [illegible] ritmi [illegible] si è ancora [illegible] lontani da un risultato vincente, e lo stesso [illegible] ogni tanto ha la faccia un po' smarrita di chi dice «Ce la faccio o non ce la faccio?»

Intanto su Canale 5 c'è *Buona domenica* che sfrutta l'esperienza della nuova [illegible]gione e l'abilità di quella vecchia volpe tv che è Costanzo: come riesca Costanzo a dividersi tra il complesso e lungo show del lunedì e il grosso contenitore festivo e un mistero, comunque se la cava persino a fare l'attore in un telefilm. Chiaro che *Domenica in*, con i mezzi di cui dispone, rimonterà: per adesso il duello con Canale 5 si prospetta duretto anzichenò.

In pieno svolgimento lo scontro serale: sempre in lizza il perfido e strafalante *Olga e i suoi figli*, il kolossal tradizionale *Anno Domini* e *Sogni e bisogni* di Citti cui va confermato, per [illegible] inventione umoristica, il voto nettamente più alto.

Ma la concorrenza — spostiamoci a domani — si accentra e si affolla anche nella fascia del mezzogiorno Guardate cosa succede domani: c'è *Pronto, chi gioca?* con la Bonaccorti (e anche qui il rodaggio non è facile) che deve vedersela con la ripresa [illegible] *Cordialmente* [illegible] Sampo [illegible] Raidue, mentre su Canale 5 scende [illegible] campo addirittura Mike Bongiorno con *Bis*, preceduto da [illegible] due quiz e seguito da *Il pranzo è servito* di Corrado. Il curioso è che ciascuno afferma [illegible] rivolgersi al pubblico delle casalinghe (tutte [illegible] un occhio al [illegible] e l'altro alla tv?).

[illegible] De domani parte la [illegible] notturna: si inaugura su [illegible] *Cinema di notte*, film in [illegible] dal lunedì al venerdì allo [illegible] dei dodici rintocchi e messi lì per contrastare i programmi [illegible] mezzanotte di Canale 5 (film) e di Rete 4 e Italia 1 (telefilm).

Di regola le rassegne delle tre piccole ospitano pellicole con [illegible] ambulanti, sarabande in cimitero, delitti, mostri, spettri, zombi, il solito armamentario dell'horror; invece *Cinema di notte* ospita di tutto, l'avventuroso, il nostalgico, l'impegnato, il passionale (*Les amants* di Malle, scandalo degli Anni '50), e c'è anche [illegible] (lo splendido [illegible] risciatissimo *Notorious*), una miscellanea di buon livello attraverso cui dare battaglia ai network pure di notte e [illegible] di indurre lo spettatore ad andare a letto sempre più tardi.

Ugo Buzzolan

Premiato Agnes per la [illegible] nel mondo

SANREMO — Il direttore generale della Rai Biagio Agnes riceverà stasera il premio nazionale «Sanremo-primavera», attribuitogli «per il prestigio e la fama che, sotto la sua direzione, l'organo radiotelevisivo di Stato ha raggiunto nel campo della comunicazione mondiale

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Com'è strana l'Italia nella geografia [illegible] Mike

ANNO DOMINI (Canale 5) — Storia romana e cristiana manipolata e rifritta secondo la ricetta hollywoodiana.

TOTO' CERCA CASA (Raidue) — Nel '49 si riusciva a ridere sugli sfrattati, oggi neanche Totò ce la farebbe.

TELEGIORNALE (Raidue) — Tumultuosa intervista a Spadolini eccitato e incavolato; d'un tratto, forse da fuori campo, la parola immortalata da Zavattini per radio, quella che comincia per C e finisce per [illegible] con due zeta nel mezzo.

PENTATLON (Canale 5) — In linea con la convenzionalità di Mike, convenzionale inchiesta sulla [illegible] in Italia: tutti mandrilli [illegible] Sud, tutti castrati al Nord. E il centro?

GRANO ROSSO SANGUE (Italia 1) — Orrido paese [illegible] bambini assassini; ancora più assassini gli spot che hanno am[illegible] il film. — u. bz.

ULTIMA INTERPRETAZIONE DELL'ATTORE, CHE GLI FRUTTO' L'OSCAR, TRA I FILM DELLA SETTIMANA - LA LOLLO INTERVISTA SAMMY DAVIS

[illegible] e Hepburn sul lago dorato

Stasera su Italia 1 l'horror fantascientifico «Frogs» - Giovedì «La marchesa von O.» di Rohmer

OGGI — Totò contro Bar[illegible] su Raidue alle 13,30 nella farsa gialla **Le sei mogli** [illegible] (1950) di Braga[illegible], scritta [illegible] Metz e Marchesi: scambiato per il celebre detective [illegible] Parker, [illegible] s'immedesima nel personaggio e smaschera pericol[illegible] criminale che rapisce le donne e ne uccide i mariti. Su Rete 4 alle 15,40 Katharine Hepburn in **Tempo d'estate** [illegible] Lean è [illegible] turista americana insegnante di mezz'età, che nell'incan[illegible] di Venezia scopre l'amore attraverso un'intensa breve love story con l'antiquario Rossano Brazzi.

John Wayne, Marlene Dietrich, Randolph Scott su Raitre alle 16,10 nello scatenato western **Cacciatori d'oro** (1942) di [illegible] Enright dal for[illegible] romanzo [illegible] Rex Beach che ha avuto in cinema parecchi remake a partire dal 1913: sequenze celebri, il disastro ferroviario e l'epica rissa nel saloon, dal primo piano (in giù nella strada fangosa. [illegible] Eurotv [illegible] **Lord Brummel** (1954) di Curtis Bernhardt con Stewart Granger, Liz Taylor, Peter Ustinov, Robert Morley, biografia molto romanzata di George Brummel, arbitro d'eleganza e potente personaggio [illegible] d'Inghilterra. Su Italia 1 alle 22,15 l'horror fantascientifico **Frogs** (1972) di George [illegible] scatenati dall'uso sconsiderato [illegible] sostanze tossiche, migliaia di rospi, rane, lucertole, tartarughe, serpenti [illegible] salgono l'uman[illegible]

Bo Derek, bellezza [illegible]

FILM TOP — Umorismo piccante e travolgente nella commedia sofisticata del '79 di Blake Edwards «10», mercoledì [illegible] su Canale 5. Dieci è il massimo dei voti che il compositore quarantenne di [illegible] Dudley Moore, folgorato, [illegible] idealmente [illegible] provocante bellezza [illegible] Bo Derek inseguendola, innamorato [illegible] una serie di paradossali avventure.

DOMANI — Su Raiuno l'ultimo film interpretato da Henry Fonda **Sul lago dorato** (1981) di Mark Rydell, con Katharine Hepburn e Jane Fonda, ritratto di famiglia convenzionale e strappalagrime che ha fruttato [illegible] quasi ottantenne divo, dopo tante interpretazioni, il suo primo Oscar. Su Eurotv alle [illegible] **Ulisse** (1954) di Mario Camerini, kolossal [illegible] poema [illegible]rico, spettacolare e insieme raffinato: protagonista Kirk Douglas con [illegible] Mangano che è Penelope e la maga Circe Rossana Podestà e Anthony Quinn.

MARTEDI' — Omicidi per telefono su Eurotv nel thriller **Squilli di morte** (1982) [illegible] Michael Anderson con Richard Chamberlain.

MERCOLEDI' — Inquietante riflessione [illegible] giustizia e sul potere nel film di Bernard Tavernier a [illegible] **Il giudice e** [illegible] (1975) con Philippe Noiret, Michel Galabru, Jean-Claude Brialy.

GIOVEDI' — Da segnalare [illegible] Raitre **La marchesa von O...** (1976) di Eric Rohmer con Edith Clever e Bruno Ganz, splendida riduzione cinematografica del racconto d'amore e di mistero [illegible] Kleist.

[illegible] — Doppio spettacolo su Raiuno con [illegible] film carcerari, **Papillon** (1973) di Schaffner e [illegible] sono un evaso (1932) di Mervin Le Roy.

[illegible] — Ancora [illegible] storia [illegible] reclusi: a Raidue **L'uomo di Alcatraz** (1962) di Frankenheimer con Burt Lancaster.

Derrick dalla Germania [illegible] Domenica in Da Costanzo la [illegible] «Laurea» di Avati

ROMA — Mariangela Melato, protagonista di *Vestire gli ignudi*, in [illegible] in questi giorni al Quirino [illegible] Roma; Horst Tappert, più noto come l'«ispettore Derrick», e Alberto Cova, corridore olimpionico, sono fra [illegible] ospiti importanti della puntata [illegible] oggi di «Domenica in». Di oro si parlerà con il cacciatore di tesori sommersi Mel Fisher e con Luca Pelnetti, l'undicen[illegible] che ha vinto qualche settimana fa a Ovada il campionato mondiale [illegible] pesca dell'oro sezione ragazzi

Gina Lollobrigida incontra a Los Angeles il cantante Sammy Davis jr. mentre D'Amato ospita in studio il medico francese Pierre Bastien, che ha scoperto l'antidoto [illegible] l'Amanita phalloides, il micologo Gilberto Govi e il professor Enrico Malizia.

Intervengono alla puntata, che comprende la ripresa [illegible] Discoring, due coppie [illegible] storia originale: [illegible] principessa Paola Bartoleoni che ha sposato un pescatore di [illegible] Ponza e Cosimo Diacono, 70 anni, da poco unito in matrimonio [illegible] Marina Morgia, 72 anni, conosciuta in un centro per anziani.

Pupi Avati e Nick Novecen[illegible] parleranno [illegible] *Festa di laurea* nella **Buona domenica** di Maurizio Costanzo in onda su Canale 5, dalle 13,30 [illegible] 20,30 [illegible] della puntata sono l'attrice Celeste [illegible]mori che compirà cento anni il prossimo 19 novembre, Eugenio Finardi, Matia Bazar, Orietta Berti, Christian e i campioni di canottaggio Carmine e Giuseppe Abbagnale. In [illegible] anche la presentazione del nuovo video di Madonna, inedito [illegible] l'Italia.

Costanzo intervisterà i coniugi bulgari Filipov che da venti giorni [illegible] lo sciopero della fame [illegible] per spingere le autorità del loro Paese a permettere ai figli di raggiungerli in [illegible]; la signora Mario [illegible] e il [illegible]to Ennio Malatesta in lite a [illegible] della dianetica, [illegible] istituto filosofico considerato da alcuni una setta; il consigliere provinciale dell'unione piemontese Roberto Gremmo e Bruno Tamponi, sardo residente a Torino, che esprimeranno i loro pareri sul razzismo.

Il vicesegretario [illegible] psi Claudio Martelli è ospite del *Fanfu* [illegible] di Arrigo Levi. Il programma, sempre su Canale 5, alle 12,30 con replica alle 23,30. — f. p.

[illegible] compleanno, Discoring

Anna Pettinelli

MILANO — Con il trasferimento a Milano, dove si registrerà nello studio Fiera 2, e con una scenografia nuovissima, stile discoteca post-Duemila firmata [illegible] Mariano Mercuri, «Discoring» festeggia i suoi dieci anni. La trasmissione è curata da Antonello Caprino, autore [illegible] testi con Nicola Sisto. La prima puntata della [illegible] serie andrà in [illegible] oggi [illegible] 16, su Raiuno.

Il presentare successi discografici, coordinare i servizi [illegible] Paternostro e Franco [illegible] sulle star della [illegible] leggera e sui loro spettacoli rispettivamente a Londra ed a New York, ad intervistare e intrattenere gli ospiti in studio, provvederanno Sergio Mancinelli, [illegible] Michelesi, Anna Pettinelli. Sono [illegible] stessi conduttori dell'84; a loro è anche [illegible]dato il compito di illustrare l'hit parade Rai e anticipare le novità discografiche.

[illegible] si vedranno i «Modern talking», Claudio Baglioni e Sergio Caputo, si [illegible] in [illegible] classifiche [illegible] successo delle varie composizioni a [illegible] e 33 giri, si ascolterà un'intervista con Diana Ross, ripresa anche durante un concerto. La cantante parlerà del [illegible] su Josephine Baker, che è [illegible] il suo grande [illegible] e che ora finalmente sta per realizzarsi, prodotto — e quanto meno coprodotto — da lei stessa. Annuncerà pure una tournée in [illegible]: il [illegible] ottobre a Milano, il 20 a Firenze e il 21 a Roma. — G. F.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
- 10 — **Lo spaventapasseri: il compleanno di Worzel**
- 10,25 **Dalla basilica di San Pietro:** [illegible] brata dal Papa
- 12 — **Giorno di festa.** Itinerari di vita cristiana
- 12,15 **Linea** [illegible], a cura di Federico Fazzuoli
- 13-13,55 **Tg l'una,** a [illegible] di Alfredo Ferruzza [illegible] Antonella Interlenghi, Bruno D'Alessandro, Bruno Oliviero
- 13,55 **Radiocorriere toto tv,** gioco con [illegible] Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14-19,50 In [illegible] dallo Studio 2 di Roma: **Domenica in...** condotta da [illegible] Damato con [illegible] Gardini e con la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi - [illegible] e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
- [illegible] — **Discoring '85-'86;** di Antonello Caprino
- 17,50 **Campionato italiano di calcio:** sintesi di una partita di serie [illegible]
- 19,20 **90° minuto**
- 20,30 Annie Girardot in **Olga e i suoi figli,** soggetto di Amaldo Bagnasco e Salvatore Nocita, con Mario Adorf, Daniel Gelin
- 21,40 **La domenica sportiva**
- 22,55 **Ombre sul passato,** sette storie di fantasmi: [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,45; 23,55
- 10 — **Sviluppo interdipendenza cooperazione**
- 12,30 **Il brivido dell'imprevisto,** telefilm
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare,** a cura di Carlo Picone
- 13,55 **Le sei mogli di Barbablù** (1950), regia di L. Bragaglia, con Totò, Isa Barzizza, Luigi Pavese, Carlo Ninchi, Arturo Bragaglia
- 14,55 **Delitto di Stato,** [illegible] Sergio Fantoni
- 16,50 **Notizie sportive**
- 17 — **Tg2 - Diretta sport.** Vallelunga: **Motociclismo,** Campionato italiano seniores, classe 500 cc e campionato internazionale d'Italia classe F; da Palermo: **Equitazione,** concorso ippico internazionale Coppa degli assi
- 17,50 **Le strade di San Francisco,** [illegible]
- 18,40 **Tg2 - Gol** [illegible]
- 18,50 **Calcio,** cronaca registrata di un tempo di una partita di A - **Meteo 2**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,30 Giulietta Masina, Hector Alterio e Jacques Dufilho in **Sogni e bisogni - Il ritorno del guerriero,** con M. Michetti, Daria Nicolodi, [illegible] Haber, [illegible] Argento, [illegible], con Gigi Proietti, Andréa Ferréol, regia di Sergio Citti
- 21,30 **Tempi d'oro,** con Peter Schill
- 22,55 **Tg2 - Trentatré,** settimanale di medicina
- 23,25 **Bbc: Animali da salvare. Il meraviglioso canguro,** [illegible] Malcolm Penny

RAITRE

Telegiornale 19; 22,05
- 10,55 Vallelunga **Motociclismo,** campionato italiano seniores, classe 125 cc
- 11,55 **Un paese, una musica:** Haiti
- 12,35 Dallo stadio di Celsiù **Cantamare: musica in onda 1985**
- 13,40 **Cento città d'Italia: Bologna, portici come vene**
- 13,55 **Tg3 - Diretta sportiva** (1ª parte): Vallelunga: **Motociclismo,** Campionato italiano seniores classe 250 [illegible]
- 14,40 **Avvenvera,** gioco di parole e musica
- 15,35 **Diretta sportiva: Ciclismo,** [illegible] Castel [illegible] Giovanni 43° giro Medio Po
- 16,10 **La grande avventura, I cacciatori dell'oro** (1942), [illegible] Ray Enright, con John Wayne, Marlene Dietrich
- 17,35 **Tg3 - Diretta sportiva** (3ª parte): Eurovisione. Spagna, Valladolid: **Ginnastica ritmica,** campionati [illegible] mondo, finali
- 19,[illegible] **Sportregione**
- 19,40 **Rockline.** Il meglio della Hit Parade inglese
- 20,30 **Domenica gol,** a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **La** [illegible] **nel cassetto.** Storie di donne nel Ventennio, di Silvana Gaudio. In studio: Elsa [illegible] Giorgi
- 22,30 **Campionato di calcio di serie A**
- 23,15 **Dì Gei musica**

Antonella Interlenghi e Tg l'una, il rotocalco della domenica del tg1 a cura di Alfredo Ferruzza [illegible] in studio da Melo Freni. Gli altri ospiti sono: il [illegible] generale dell'Ente teatrale [illegible] Bruno D'Alessandro, il fotografo delle dive Bruno Oliviero. Servizi filmati sull'ultimo concorso di bellezza dell'estate, l'intervista a una giovane campionessa di pattinaggio artistico, un concerto commentato da bordo della nave scuola «Vespucci»

Italia 1

- 8,30 [illegible] **Bum Bam,** cartoni animati
- 10,30 **Una storia tranquilla,** film di W. Claxton, con F. Tucker, [illegible] Corday (western)
- 11,40 **Première**
- 12 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
- [illegible] — **Grand Prix** Strada, Rally, Piste
- 14 — **Dee jay television** a cura di Claudio Cecchetto
- 17 — **Domenica sport,** avvenimenti [illegible]vi
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Drive in,** spettacolo con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, [illegible] Greggio, Lory Del Santo, Tini Cansino
- 22,15 **Frogs,** film di G. McGowan, con R. Milland, [illegible] Elliot (fantascienza)
- [illegible] — **Canon,** telefilm
- 1 — [illegible] **Force,** tel[illegible]

Canale 5

- 8,30 **Alice** telefilm
- 9 — **Flo,** telefilm
- 9,30 **Le frontiere dello spirito,** rubrica religiosa a [illegible] di don Claudio Sorgi
- 10 — **Maude,** [illegible]
- 10,30 **Mama Malone,** telefilm
- 11 — **Anteprima,** programmi [illegible] sera
- 11,30 **Superclassifica Show**
- 12,30 **Punto sette,** dibattito su argomenti di attualità
- 13,30 **Buona domenica,** conduce Maurizio Costanzo, con Gigi Sabani e [illegible]
- 14,30 **Orazio,** [illegible]
- 17 — **Forum**
- [illegible] — **Dalle 9 alle 5,** telefilm
- 20,30 **Anno Domini,** [illegible]neggiato (2ª puntata)
- 22,30 **Monitor,** servizi giornalistici
- 23 — [illegible] **7** (r)
- 24 — **Chicago Story,** telefilm

Rete quattro

- 8,30 [illegible] **benedica** padre, telefilm
- 9 — **Accadde a** [illegible]**lyn,** film di R. Wolf, con F. Sinatra, [illegible] Grayson
- 10,30 **Le tre spade di Zorro,** film
- 12 — **California,** telefilm
- 13 — **Muppet Show**
- 13,30 **Jambo Jambo**
- [illegible] — **Amici per la pelle**
- 15 — **Attenti a quei due**
- 15,40 **Tempo d'estate,** film di D. Lean, con K. Hepburn, R. Brazzi
- 17,30 **La battaglia di Maratona,** film con S. Reeves
- 19,05 **Retequattro per voi,** anteprima [illegible] programmi
- 19,30 **New York, New York,** telefilm
- 20,30 **California,** telefilm
- 21,30 [illegible] **dire di,** telefilm
- 22,30 **A** [illegible] **aperto,** telefilm
- 23,30 [illegible] **e Company**
- 24 — **I quattro tassisti,** film

Eurotv

- 13 — **Hulk,** telefilm
- 14 — **Sam e Sally**
- 15 — **I Nuovi Rookies**
- 16 — **Arabesque,** telefilm
- 19 — **L'eredità della priora**
- 20,30 [illegible] **Brummel,** film di Curtis Bernhardt con Elisabeth Taylor, Stewart Granger
- 22,20 **Spazio** [illegible]
- [illegible] **Primo piano**

Rete A

- 8,30 **Buona domenica**
- 10,30 **Wanna Marchi special,** rubrica
- 11,30 **Incontri con l'a**[illegible]
- 15,30 **Proposte d'arredamento**
- 19 — **Felicità... dove sei,** telenovela
- 20,25 **Paolo il** [illegible], film di Ciccio Ingrassia con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- [illegible] **Buck Rogers,** telefilm
- 23,30 **Aula giudiziaria**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
- 18 — [illegible] **Express**
- 18,30 **Woobinda,** telefilm
- 19 — **Telemenu**
- 19,25 **Bronk,** «Terrore», telefilm [illegible] Jack [illegible]
- [illegible] **Shaker,** varietà
- 21,45 [illegible] **selvaggi,** sceneggiato
- 22,45 **L'opera selvaggia.** India [illegible] musica venuta dal mare

Capodistria

- 15 — **Storie di Conrad,** film per la tv
- 17,30 **Oltre il limite**
- 18 — **Duello sul fondo**
- 19 — **Città indomita,** sceneggiato
- 20,30 [illegible] **e Scotland Yard,** telefilm
- 21,30 **Totò «Marcantonio in Africa»**
- 22 — **Inverno di malato,** di Carlo Lizzani
- 23,10 **Il parco nazionale** [illegible] **isole Brioni**

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,30; 23,40
- 11,40 **Quincy M.E.**
- 12,30 **Star Blazers**
- 14,05 **Ciao domenica**
- 20,20 **Ghiaring**
- 21,45 **La rondine,** [illegible]
- 22,40 **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] 8, 10,13, 13, 19, 23 — 6 Il guastafeste estate; 8,40 La nostra terra; 9,30 Santa Messa; 10,16 Varietà, [illegible]. 11,00 Le piace la radio?; 14,30 - 17,03 [illegible] bianca; 15,53 Tutto il calcio minuto per minuto; 19,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Punto d'incontro: [illegible] Gaetano Donizetti di Lioni a Stereouno; [illegible] Macbeth di G. Verdi; 23,05 La telefonata, Stereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,55, 18,30, 22,30 — 6 Gli Anni '30; 8,45 «Americana»; 9,35 Il gracchio; 11 L'uomo della domenica; 12,15 Mille e [illegible] canzone; 14,30 - 15,52 - [illegible] Stereosport; 15 - 17 Domenica sport; 20 Il pescatore di perle; 21,30 Specchio del cielo; 22,30 Buonanotte Europa; Stereodue: 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 21,10 — 6,55 - 8,30 - 10,30 Concerto del mattino; 12 Uomini e profeti; 12,30 Viaggio sconosciuto (2ª); 13,00 Viaggio di ritorno, guerre e vita quotidiana dell'Italia 1943-1945; 14 Antologia di Radiotre, al termine: «Les troyens» di Berlioz; 19 Da Tenno concerto sinfonico, diretto da Emil Tchakarov; 21,10 J. S. Bach; 22,25 Igor Stravinsky; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6,45.

[illegible] C2 - Il calendario riserva due test impegnativi alle squadre della provincia

Alessandria condizionata dagli infortuni Il Derthona va a Lucca in cerca di riscatto

I grigi ospitano il Carbonia privi di Manueli - In forse fino all'ultimo momento anche Marchetti [illegible] Greguccl

ALESSANDRIA — Attesa fra [illegible] sportivi [illegible] l'impegno casalingo dell'Alessandria che riceve oggi al «Moccagatta» (inizio alle 15) il Carbonia. L'incontro non [illegible] presenta sotto i migliori auspici per i grigi che [illegible] superare il momento avverso con grande volontà e spirito di sacrificio.

All'Alessandria mancherà capitan Gigi Manueli che, infortunatosi ad Asti (strappo muscolare), non sarà in [illegible] oggi: difficile ipotizzare il rientro dell'atleta anche [illegible] il professor Luigi Mazza, medico sociale, ed il massaggiatore Sergio Viganò cercheranno di ridurre il periodo [illegible] senza.

Inoltre per la contesa odierna è in dubbio Gian Carlo Marchetti. L'attaccante [illegible] sulla via della guarigione [illegible] collo del piede destro «toccato» duramente il 22 settembre a Montevarchi: una [illegible] utilizzazione in extremis non è da escludere. Infine Angelo Greguccl, che ha ripreso martedì la preparazione ed è ritornato [illegible] Compagnia atleti di Bologna, potrebbe giungere all'ultimo momento ed essere schierato.

«Comunque — dichiara mister Antonio Colombo — faremo [illegible] tutto [illegible] conseguire [illegible] risultato positivo. Ai ragazzi chiedo orgoglio, determinazione e saggezza tattica; ai tifosi il caloroso incitamento, indispensabile per superare eventuali attimi [illegible] smarrimento».

Nonostante le disavventure dovute agli infortuni, i grigi sono in grado [illegible] continuare nella loro positiva [illegible] che, in tre partite, [illegible] condotti al [illegible] posto. Fra l'altro [illegible] i bianco-blu del Carbonia, l'Alessandria può [illegible] tare su una tradizione favorevole (4 vittorie e [illegible] pareggi [illegible] complessivi sei [illegible] fronti finora disputati): ovvio che è intenzione di tutti proseguire sulla giusta strada anche se i sardi sono da prendere con la dovuta cautela. «Un'altra [illegible] da affrontare con risolutezza [illegible] umiltà», ha concluso Colombo [illegible] «anima e core» di una squadra che riesce a far [illegible] scere entusiasmo fra gli sportivi.

Intanto proprio in [illegible] Cesarini» sono arrivati altri [illegible] lunghe trattative [illegible] società [illegible] via Gentilini ha [illegible] Franco Caracciolo, già in grigio [illegible] stagione agonistica 1982-83. Il terzino, 24 anni, è di proprietà [illegible] Milan, ha militato anche [illegible] Reggiana, nel [illegible] e l'anno scorso nel Catania in serie B. Ieri mattina Caracciolo si è aggregato ai compagni in allenamento [illegible] «Pisci» e potrebbe [illegible] schierato se Colombo e Tagnin [illegible] riterranno [illegible] soddisfacenti condizioni.

Ieri mattina il segretario dei grigi, Gianfranco Coscia, si è recato a Firenze e ha completato gli adempimenti amministrativi anche per l'ingaggio [illegible] l'ala Paolo Frara. Il ventisettenne giocatore milanese potrà così essere schierato [illegible] oggi se la sua preparazione [illegible] sarà ritenuta adeguata.

Frara, che proviene dalla Rondinella Marzocco Firenze, è stato per sei anni l'uomo [illegible] spicco della Pro Patria con [illegible] quale ha segnato mediamente 6 gol a stagione. Nel 1983-84 ha giocato nel Parma e l'anno scorso nella Rondinella [illegible] partite). Anche per la [illegible] utilizzazione contro il Carbonia [illegible] interrogativi saranno sciolti nell'immediato pre-partita. r. g.

Alessandria: Beccari; Moro, Sgarbossa; M. Marchetti, Lorenzo, Briata; Mocellin, Torti, Valeri, Camolese, Magagnini.

Carbonia: Sapochetti; Ibba, Picconi; Mura, Melis, Ogno; Leone, Serra, Aisia, Conca. [illegible]

Saverio Magagnini

I bianconeri schiereranno Rizzardi [illegible] tempo pieno, [illegible] la speranza [illegible] ritrovare grazie a lui gioco [illegible] risultato

TORTONA — Oggi pomeriggio a Lucca, di fronte ad una [illegible] squadre toscane indicate come favorite [illegible] promozione, il Derthona [illegible] Adriano Lombardi cercherà di riscattare l'amara sconfitta subita domenica scorsa contro l'Entella.

Proprio [illegible] quella partita, finita 0-1, si è parlato molto tra i tifosi durante la settimana. Si è discusso [illegible] particolare del ritardato inserimento [illegible] campo di Rizzardi, [illegible] decisione che molti [illegible] hanno condiviso, chiedendosi perché non è stato schierato fin dall'inizio.

Rizzardi non è [illegible] schierato subito perché durante la settimana [illegible] ragazzo attualmente è militare a Bologna) non si era allenato. Questa almeno la versione che mister Lombardi ha fornito a tutti dopo la partita. Da ciò [illegible] scelta giustificata del tecnico di lasciare in panchina Rizzardi e mandare [illegible] campo nel [illegible] ruolo Rossi.

Sergio Cannarozzi

Il Derthona, [illegible] hanno visto tutti, non [illegible] è espresso bene, [illegible] quel che è peggio ha [illegible] che perso. Ciò dovrebbe insegnare che Rizzardi [illegible] gioco bianconero è [illegible] pedina molto importante.

Quando [illegible] ragazzo infatti è stato schierato a venti minuti [illegible] termine dell'incontro il Derthona [illegible] rinato, [illegible] essere ritornata la squadra ammirata nelle precedenti gare.

Per questo Lombardi oggi pomeriggio a Lucca sembra [illegible] più dubbi nel [illegible] disporre la squadra. Rizzardi sicuramente sarà [illegible] dei punti fermi dello schieramento, come lo [illegible] Pertusi e Andreoni.

Detto questo [illegible] può però dimenticare che la Lucchese non è una squadra da sottovalutare, specialmente quando gioca tra le mura amiche.

Qualcosa sul valore dei toscani i tifosi tortonesi già conoscono [illegible] ripensano alla lotta gomito a gomito che si era aperta lo scorso anno nelle ultime [illegible] di campionato.

Riccardo Cenci, capitano [illegible] Derthona, afferma: «L'allenatore della Lucchese, Melani, abita a poche centinaia [illegible] metri da [illegible] mia. Conosco quindi molto bene [illegible] squadra e posso assicurare che è una formazione tutt'altro che da sottovalutare».

«Anche [illegible] Lucchese in queste prime partite [illegible] è stata certo in grado [illegible] esprimersi al meglio — prosegue Cenci —, non è detto che non [illegible] competitiva. Tutto sommato penso proprio [illegible] un pareggio dovrebbe accontentarci».

La speranza [illegible] tifosi è invece che proprio a Lucca venga la vittoria capace di rilanciare il Derthona in classifica. e. r.

Lucchese: Dal Molin; Castrotto, Pusini; Balbi, Monaco, Magliocca; Salvi, De Poli, Gabriellini, Donatelli, Viviani.

Derthona: Cannarozzi; Londi, Signoroni; Andreoni, Gabetta, Torri; Saporito, Pertusi, Picco, Cenci, Rizzardi.

Vogherese prudente contro il Montevarchi

VOGHERA — [illegible] tra i rossoneri il morale è alle stelle per il pareggio di Carbonia, qualcosa preoccupa invece i tifosi a livello di società. Dopo che l'imprenditore Sanlino Tarantola di Novara ha dato forfait rinunciando alla carica di presidente, si teme che i problemi dirigenziali della Vogherese non siano ancora terminati.

I tifosi sono più che altro preoccupati del futuro della società. In molti vorrebbero sapere cos'è realmente accaduto per far allontanare Tarantola dal sodalizio [illegible] In molti si domandano fino a quando Carlo Lavezzari resterà alla guida della società. Fino alla fine del 1985 op- [illegible] fino alla fine del [illegible] pionato?

Nonostante questa cornice Carletto Soldo lavora [illegible] siduamente [illegible] la squadra, più che mai galvanizzata dai risultati che ha ottenuto negli ultimi impegni. La speranza è che la squadra sappia esprimersi al meglio anche oggi pomeriggio, quando al Comunale [illegible] derà il forte Montevarchi.

«Non avevo dubbi — dice Soldo —: abbiamo lavorato bene quest'estate e la squadra non può assolutamente sbagliare. Faremo [illegible] pionato dignitoso».

Sapendo che il Montevarchi è squadra coriacea, una [illegible] che non nega di avere anche ambizioni di classifica, Soldo preparerà uno schieramento che [illegible] allontanerà molto, come caratteristica, da quello mandato in campo a Pistoia e domenica scorsa a Carbonia. Una sola punta a giostrare tra le maglie della difesa avversaria (Zanotti oppure Pelle), aiutata nel lavoro dai soliti Sannino e Garavaglia. Oggi potrebbe [illegible] arrivare la prima vittoria [illegible] stagione. e. r.

VOGHERESE: Morbelli; Corradi, Treiter; Frara, Bevese, Maggiarin; Pelle, Tamellini, Zanotti; Sannino, Garavaglia.

MONTEVARCHI: Busi; Brilli, Zaccolo; Radicone, Selmi, Dozzi; Donnarumma, Bottegbi, Tappi, Dati, [illegible]

ECCELLENZA - [illegible] sfidano due capolista

Fra Acqui e Casale un derby-spareggio

I nerostellati favoriti, anche se giocano in trasferta - Fiduciosi i termali: «L'importante sarà avere i nervi saldi»

Il rigore di Catroppa, unico gol messo a segno nel derby dello scorso anno fra Casale e Acqui

Il campionato [illegible] Eccellenza si vivacizza con il primo derby provinciale fra Acqui e Casale, [illegible] formazioni che con il Biellese e l'Ivrea guidano [illegible] classifica a quota cinque.

I casalesi sulla carta sono favoriti, anche se si gioca sul terreno acquese. Anzi a Casale sono convinti che, da come si comporterà [illegible] la squadra, si potrà capire se i nerostellati hanno finalmente acquisito, anche grazie ai nuovi acquisti, la mentalità giusta [illegible] conquistare vittorie e punti sui campi degli avversari e quindi poter puntare [illegible] maggiori probabilità al [illegible] categoria.

I casalesi dunque dalla partita di oggi vogliono l'intera posta in gioco. Ad Acqui lo sanno, «ma noi non cambieremo certamente il nostro modulo di gioco. Tacchino controllerà Scponi, Franzi vigilerà su Bets e [illegible] Catroppa», annuncia Antonio Simoniello, assieme [illegible] giocatore-allenatore dei termali.

L'Acqui Fin.A. si è preparato con puntiglio e, dopo [illegible] vittorie [illegible] pareggio esterno, il morale della squadra è alle stelle. «Sono rimasto piacevolmente colpito dall'ambiente, che è particolarmente sereno», commenta [illegible] Alme, l'ultimo acquisto acquese, autore [illegible] vincente con il Levante.

Dal canto suo l'allenatore [illegible] Vincenzi sembra intenzionato a [illegible] il rientrante difensore Lazzaro e a riconfermare Perotti, sempre nel reparto arretrato.

«Per le dimensioni ridotte [illegible] terreno di gioco potrebbe rivelarsi necessaria [illegible] maggiore spinta offensiva già a partire [illegible] le retrovie, che al tempo stesso risulterebbero più coperte per la presenza di un elemento in più», commenta Vincenzi. [illegible] tattica porterebbe all'esclusione di [illegible] trocampista.

Dunque un [illegible] prudente, al di là delle apparenze. «E' una squadra che sa aggredire l'avversario oppure [illegible] colpirlo in contropiede, secondo le circostanze», dicono i tifosi.

Sull'altra sponda [illegible] e Alberti, fedeli al motto «squadra che vince [illegible] cambia», riproporranno la [illegible] formazione di domenica. «L'importante è tenere i nervi saldi; con cinque punti [illegible] tre gare [illegible] bisogna drammatizzare il risultato», sottolineano i supporters.

La scorsa stagione i due derby si risolsero con un solo gol, segnato [illegible] partita di andata (Casale-Acqui 1-0), [illegible] da Catroppa su calcio di rigore. [illegible] girone [illegible] ritorno, ad Acqui, le due squadre impattarono [illegible] zero a zero. r. s.

Acqui: Giovino; Tacchino, [illegible] Simoniello, Alberti, Merlo; Sadocco, Boveri, Mobilio, Manalli, Arnuzzo (Alme).

[illegible] Biato; Perotti, Spallanzani; Lazzaro (Melchiori), Pedretti, Del Favero; Bets, Caputo, Catroppa, Scarrone, Scponi.

PROMOZIONE - E' ancora derby, dopo il confronto di Coppa Italia

Fra Valenzana e San Carlo è la terza sfida in un mese

Per la terza volta in un [illegible] la Valenzana ed il San Carlo si ritroveranno di fronte: dopo gli scontri di Coppa Italia [illegible] volta è il campionato [illegible] Promozione [illegible] opporre le due formazioni. Due squadre che giungono all'appuntamento entrambe reduci [illegible] una sconfitta, con una notevole voglia di rifarsi quindi, ma entrambe con grossi problemi [illegible] formazione.

Il [illegible] Carlo gioca in [illegible] ma le squalifiche (un turno a Grangio, due a Vermonti e Palmerelli) e gli infortuni (Leguaro) gli hanno falcidiato la difesa. I propositi di rivincita nei confronti degli «orafi» (che [illegible] passato il turno [illegible] Coppa Italia) per mister Pracerutti diventano quindi molto ardui [illegible] rispettare.

Ancor più difficile il compito della Valenzana. «A Borgo San Martino si saprà qual è il nostro destino. Dopo [illegible] sconfitta interna [illegible] abbiamo bisogno di un'iniezione [illegible] fiducia», afferma l'allenatore Franco Della Donna che ancora [illegible] potrà far scendere in campo (Sciacca e Borella sicuramente no, Binelli forse sì).

San Carlo: Biasotto; Cerla, [illegible] Pierri; De Ambrogio, La Loggia, Cacciatori; Daffara, Moreschini, Martinelli (Fava), Lombardi, Montiglio.

Valenzana: Rama; Gorani, Mandrecchia; Bisi, Scala, Mauro; Pivetta, Binelli (Buzio), Taschert, Porcelli, Papalia.

Il Quattordio «ammazzagrandi», dopo aver fermato [illegible] Carlo, oggi ci prova col Valeo, a Mondovì.

Quattordio: Restia; Poggio, Cosso; Musso, Pirrone, Brusasco; Spandonaro, Polato, Rizzi, Morcia, Gemma.

[illegible] Novese ospiterà oggi la Sommariva. «Abbiamo intenzione di dimostrare a tutti che la vittoria [illegible] Fossano non è stata un fuoco di paglia: confermo tutti», afferma mister Sergio Rosselli.

Novese: Masst; Traverso, Piredda; Braglia, Scremin, Barile; Fossati, Lapone, Negri, Balguera, Astrua.

In Promozione ligure interessante scontro a Serravalle dove il Libarna ospita la capolista Cengio. I locali, indietro di un punto, vogliono vincere.

Libarna: Ciesa; Gabbana, Galardini; Pellegrino, D'Ambrosio, Piras (Ponzano); Versari, Carrea, Talarico, Subbrero, Conte.

Infine l'Ovadamobili cerca riscatto a Carcare: mancherà Bodocchi, sostituito da Bencivenga.

Gli ovadesi, sconfitti domenica scorsa, ma al termine di [illegible] gara giocata a buon livello, vogliono dimostrare di avere trovato ormai [illegible] sufficiente amalgama.

Ovadamobili: Imperiale; Pesce, Bencivenga; Cutlica, Bisiolfi, Core; Macciò, Grossi, Silvestro, Barisione, Canesa. r. a.

PRIMA CATEGORIA - Girone [illegible]

E per la Boschese [illegible] a Felizzano

ALESSANDRIA — Severo esame per la solitaria capolista [illegible] Audace Boschese nel campionato di calcio, Prima categoria, girone E. I biancoverdi, infatti, saranno di [illegible] a Felizzano contro [illegible] compagine in [illegible] rendimento.

«Siamo pronti ad [illegible] la sfida, sperando comunque [illegible] fare un buon risultato», afferma il mister della Boschese, Demichelis. «Proveremo ad infastidire la nostra blasonata antagonista», replica Polastri, allenatore del Felizzano.

Da parte [illegible] la Gaviese, [illegible] delle possibili protagoniste [illegible] torneo, riceve la «[illegible] tricola» Balzolese.

«Dovremo fare [illegible] attenzione e soprattutto [illegible] sottovalutare i monferrini», [illegible] monisce Garbarino, allenatore della Gaviese. «Intendiamo fare [illegible] figura e riscattarci», gli fa eco Minco, mister della Balzolese.

Il Comollo è di scena in provincia di Vercelli, a Livorno Ferraris. «Un impegno decisamente insidioso», si limita ad affermare Onato, che è il responsabile [illegible] dei novesi.

La Spinettese, che [illegible] trarre beneficio dal primo punto ottenuto domenica [illegible] a Novi Ligure, [illegible] intende [illegible] il successo pieno ospitando al [illegible] la «terribile» Nicese (che [illegible] raggranellato cinque punti in [illegible] gare).

[illegible] di [illegible] anche nei giocatori del Bassignana che oggi riceve il «Mini Castelli» lo sfortunato Cascinagrossa ancora a bocca asciutta [illegible] questo inizio di campionato.

Il [illegible] punta [illegible] conferma [illegible] proprie possibilità giocando sull'ostico campo del Santhià, mentre il San Giuliano Nuovo, in azione a [illegible] Damiano d'Asti, insegue almeno un punto che lo ripaghi della immeritata battuta d'arresto patita domenica scorsa innanzi [illegible] Santhià.

Nel campionato ligure [illegible] Prima categoria, girone B, la Vignolese di Vignole Borbera ospita oggi, alle [illegible] i genovesi dell'Edera. Fra appaiati in classifica a quota 1.

Infine in Prima categoria lombarda, girone I, il Pontecurone di Bonacina ed Ascagni è di [illegible] a Marcignago (in provincia di Pavia), per la quarta giornata del girone [illegible] andata. r. g.

Domani la consegna del riconoscimento [illegible] terzino della Juve

Novi, assegnato [illegible] Cabrini il premio «Campionissimo»

NOVI LIGURE — Antonio Cabrini, il popolare giocatore della Juventus e della Nazionale, sarà domani a Novi, ospite d'eccezione di una manifestazione organizzata in [illegible] onore. L'occasione è fornita dalle celebrazioni che il Circolo «Ricordiamo Fausto Coppi», che fa capo a Pino Villa, ha organizzato per commemorare il venticinquesimo anniversario della [illegible] campionissimo.

Ad Antonio Cabrini [illegible] appunto assegnato il premio «Campionissimo», un riconoscimento che annualmente viene attribuito a personaggi di primo piano [illegible] sport nazionale.

Ancora una volta la scelta è caduta su un campione del mondo; in precedenza erano stati infatti premiati il [illegible] missario tecnico della Nazionale di calcio Enzo Bearzot, il capitano degli azzurri che trionfarono a Madrid, Dino Zoff, il libero juventino Gaetano Scirea e il centrocampista [illegible] Fiorentina Giancarlo Antognoni.

Il programma della giornata prevede anche la consegna del premio «Novilandia sport» destinato ai dirigenti sportivi di [illegible] cesso.

Per il 1985 la giuria ha scelto Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria, ma manca ancora la conferma della [illegible]

E' invece [illegible] che prenderanno parte alla manifestazione i giornalisti Darwin Pastorin di Tuttosport e Piero Sessarego del Secolo [illegible] di Genova, ai quali verrà consegnato un riconoscimento riservato alla categoria «stampa sportiva».

Ospite principale [illegible] però Cabrini, tant'è vero che la giornata è stata ribattezzata «Cabrini day».

Il fuoriclasse della Juventus incontrerà [illegible] pomeriggio [illegible] i giovani calciatori della [illegible] che lo festeggeranno allo stadio comunale, alla presenza [illegible] delle autorità cittadine.

Successivamente [illegible] manifestazione si trasferirà a Gavi, nel [illegible] delle cerimonie del Comune, dove, alla presenza di autorità politiche e sportive avverrà la consegna ufficiale dei premi. L' a.

Antonio Cabrini

TAMBURELLO - Nei play-off

Adesso il Castelferro vuole il secondo posto

OVADA — Il Castelferro Gar Fin torna a giocare sul proprio campo per la penultima giornata dei play-off del campionato [illegible] tamburello.

Beppe Bonanate e compagni si presentano oggi davanti ai propri tifosi dopo tre trasferte che hanno [illegible] fumo tutti i propositi della squadra alessandrina, [illegible] cui credevano anche i tifosi.

Per il Castelferro essere arrivato alla fase finale [illegible] campionato è già [illegible] risultato notevole ma, visto come sono andate le cose (soprattutto dopo [illegible] sconfitta del Bussolengo a Rallo) e le possibilità [illegible] la formazione aveva dimostrato di avere, è veramente un peccato che [illegible] sia giunti [illegible] ultimi due incontri da giocare, entrambi in casa, non [illegible] l'obiettivo di lottare per la conquista [illegible] scudetto ma con quello [illegible] togliersi dalla infelice ed anche immeritata posizione di fanalino [illegible] della mini-classifica dei play-off.

Allo strapotere del Bussolengo, era stato solo il Castelferro a rispondere, affiancandosi e mantenendosi immediatamente a [illegible] della squadra veronese, fino a quattro giornate [illegible] conclusione della fase eliminatoria, quando Bonanate e [illegible] pagni furono battuti, in [illegible] proprio da quel Rallo che torna domani a Castelferro per [illegible] a strappare i due punti che potrebbero divenire determinanti per i trentini per giocarsi, nell'ultimo turno, la piazza d'onore [illegible] play-off contro il [illegible] Sotto.

Ma la [illegible] posizione della classifica finale può essere ancora a portata di [illegible] degli alessandrini, a condizione che facciano loro sia l'incontro con il [illegible] che quello della settimana dopo, che li vedrà opposti al Bussolengo. r. bo.

Che cosa rivelano [illegible] cifre statistiche di due indagini

Tutti ricchi in Valle?

Il reddito medio pro capite dovrebbe [illegible] il 8 [illegible] - Ma in alcuni centri turistici risulta molto più elevato: raggiungerebbe [illegible] i [illegible] milioni - I risultati di uno studio

AOSTA — In attesa che alla Regione giungano documenti probanti [illegible] un'indagine svolta sulla ricchezza nelle regioni italiane, che indicherebbero la Valle [illegible] nel reddito pro-capite, possono essere interessanti alcune annotazioni su un rilevamento compiuto, con il [illegible] del «campione», dall'Istituto di statistica.

Il reddito mensile per famiglia risulta in Valle [illegible] milione e [illegible] lire, quindi il reddito annuo è 19 milioni e 272.000 lire. Una cifra che (rilevata nel [illegible]) si accorda con il valore [illegible] consumi delle famiglie: in Valle ogni nucleo spende [illegible] 16 milioni.

Infatti l'Istat rilevava nel [illegible] un valore [illegible] consumi pari a 13 milioni 91.352 lire, mentre nel 1981 era stato di 12 milioni 394.800 e l'anno prima di 10 milioni 611.048. [illegible] può quindi per approssimazione ipotizzare l'aumento di due milioni dal 1982 al [illegible] anche se l'inflazione può aver fatto salire questa cifra: non si ci [illegible] comunque dai 16 milioni, il che concederebbe un risparmio di [illegible] milioni per famiglia.

Più difficile far quadrare il reddito pro-capite della rilevazione Istat [illegible] i consumi finali interni per persona. Il reddito mensile è stato stabilito sulle [illegible] lire, quindi 7 milioni [illegible] lire l'anno. I consumi nel 1981 erano 9 milioni 672.000 pro-capite (nel 1980 furono [illegible] milioni [illegible] e nel 1979 di 6 milioni 801.000). Quindi c'è una progressione, [illegible] porterebbe presumibilmente i consumi finali interni per persona nel 1984 a oltre 12 milioni. [illegible] cifra di molto superiore al reddito.

Bisogna però tenere conto che il riferimento in questo [illegible] è fatto [illegible] al semplice valore [illegible] consumi, ma ai [illegible] finali interni, che rappresentano «il valore dei beni e dei servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali (consumi finali delle famiglie) o collettivi (consumi delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private)».

Più interessante invece osservare il reddito mensile per famiglia: 1 milione [illegible] lire, cioè 19 milioni 272.000 l'anno. Poiché nel [illegible] le famiglie in Valle erano 46.641 con un totale di 111.261 componenti, se ne ricava che il reddito pro-capite di queste 111.261 persone è 8 milioni 78.000 lire circa.

Bisogna tuttavia tener conto che gli abitanti in valle sono in realtà 114.000 circa di cui il 44,3 per cento nel 1981 rappresentava la forza di lavoro (ora i disoccupati sono aumentati), per cui il reddito pro-capite di 8 milioni e 78.000 lire è puramente indicativo, quasi un «gioco» statistico, che però potrebbe [illegible] allontanarsi dalla realtà.

Un più recente studio [illegible] dal Banco di Santo Spirito sulla distribuzione [illegible] redditi in province e Comuni (la Valle viene in questo [illegible] equiparata a una provincia per l'esiguo numero di abitanti rispetto ad altre regioni) rivela una nuova «mappa» del [illegible] pro-capite.

Tra le «province» la Valle d'Aosta è al decimo posto con 8,3 milioni di reddito pro-capite [illegible] (un dato che si avvicina a quello che abbiamo ricavato esaminando [illegible] entrate delle famiglie) e ha dinanzi a sé Savona, Imperia, Vercelli, Genova, Novara, Modena, Trieste, Bologna, Reggio Emilia. Ma se la Valle viene considerata come regione, allora [illegible] che balza al secondo posto (sempre ovviamente con 8,2 milioni) subito dopo la Liguria (8,6 milioni).

Interessante anche lo studio fatto [illegible] Comuni a prevalenza turistica: esso consente [illegible] comprendere [illegible] sono le località che portano verso l'alto l'indice [illegible] ricchezza in Valle: Valtournenche (comprende Cervinia) è al settimo posto in Italia con un reddito pro-capite di 15,1 milioni; Courmayeur è decima con 15,1; Gressoney è diciottesima con 14,4, seguono [illegible] St. Didier al ventesimo posto (14,2 milioni) e, a pari merito, La Thuile (14,[illegible]).

Quindi in Valle cinque Comuni (Gressoney è presumibilmente Saint-Jean), in totale 7235 persone, hanno un reddito pro-capite secondo le statistiche superiore ai 14 milioni, quasi il doppio (8,2 milioni) del reddito totale pro-capite della regione. **p. cer.**

[illegible] sciopero

AOSTA — Anche i medici della Valle aderiranno domani allo sciopero indetto dai sindacati in tutta Italia.

Non si possono prevedere quante saranno le astensioni dal lavoro dei sanitari con studio privato (medici di famiglia). In ospedale funzioneranno soltanto i servizi di emergenza.

Complessivamente però, secondo i sindacati ospedalieri, le adesioni alla protesta dovrebbero essere pressoché alte. Rimarranno quindi chiusi tutti i servizi, gli ambulatori, mentre [illegible] effettueranno visite, tranne in casi urgenti.

Forse [illegible] spese [illegible] i termosifoni

Oggi sole e secco [illegible] l'anno [illegible] freddo [illegible] nevicate

AOSTA — L'anno scorso, il 4 ottobre era un giovedì: sul giornale erano pubblicati due titoli. Il primo diceva: «Da oggi termosifoni accesi» e il testo spiegava che la giunta comunale [illegible] Aosta aveva stabilito [illegible] consentire l'accensione degli impianti di riscaldamento tra le 17 e le 22. Nelle frazioni non venivano invece poste limitazioni. La decisione era stata presa per il perdurare del maltempo: massima più 7 gradi a mezzogiorno.

L'altro titolo era: «Valico chiuso al San Bernardo». L'Anas aveva [illegible] disposto la chiusura del colle al traffico automobilistico per le abbondanti nevicate (oltre 25 centimetri) in prossimità del valico. Veniva anche disposto il transito con catene nel tratto terminale della statale per Cervinia e al Colle [illegible] Piccolo San Bernardo.

Ieri, 12 ottobre, la temperatura massima [illegible] mezzogiorno) [illegible] di [illegible] gradi: più che alle castagnate il sole invitava [illegible] «ottobrate» fuori porta [illegible] attenzione. «Le messager valdôtain» prevede un aumento del freddo in settimana, però sempre con [illegible] tempo. Dal 23 si entrerà poi nel segno dello Scorpione e allora tutto sarà possibile.

Le previsioni meteorologiche prevedono comunque ancora tempo bello e clima [illegible]. L'arrivo del vento porterà [illegible] a bassa quota [illegible] versante francese delle Alpi, quindi qualche formazione di cirri straiformi potrebbe «scavalcare» le vette più basse e entrare in Valle.

Il caldo del giorno (ieri mattina a Plateau Rosa alle 8 la temperatura era più 1 e a Cervinia più 6, [illegible] a mezzogiorno [illegible] salita [illegible] parecchi gradi sino a raggiungere i più [illegible] e più 21) e il fresco della notte (sino a 3-4 gradi a quote medie) possono causare brinate.

Tempo quindi in sostanza ancora favorevole, [illegible] conseguente risparmio sulla spesa [illegible] riscaldamento. C'è tuttavia il timore che l'arrivo del freddo sia improvviso e soprattutto si prolunghi nei mesi [illegible] maggio e giugno al punto da «bruciare» il risparmio di gasolio fatto in questo tiepido autunno.

Secondo i dati della stazione meteo di Chamonix la situazione generale è in evoluzione, ma il maltempo dovrebbe fermarsi sull'Europa centrale, con puntate sul versante francese delle Alpi. La Valle dovrebbe [illegible] risparmiata [illegible] per questa settimana: oltre è impossibile far ipotesi. **p. c.**

I negozianti temono che [illegible] licenza sia concessa a un supermercato

Polemica a Pont-Saint-Martin sul nuovo centro commerciale

PONT-SAINT-MARTIN — Sono ormai in fase di avanzata costruzione a Pont-Saint-Martin le strutture del nuovo centro commerciale che, approvato dalla passata amministrazione [illegible], avvierà l'attività [illegible] via Circonvallazione sul tratto che collega la statale per Donnas al casello autostradale.

I lavori [illegible] affidati a un'impresa cooperativa edile di Biella [illegible] mandato [illegible] Società cooperativa «I platani» di Donnas, che sempre nella stessa zona si è fatta promotrice [illegible] costruzione d'una trentina di alloggi di edilizia popolare.

Il complesso commerciale di Pont-St-Martin consta di [illegible] piani su quattrocento metri quadrati [illegible] espropriata [illegible] Comune, che ha pagato [illegible] mila lire il metro quadrato. La cifra è più alta della media di retribuzione per terreni espropriati, che in bassa Valle [illegible] non supera le 12-13 mila lire.

La prevista apertura di nuovi negozi [illegible] però sollevando non poche perplessità a Pont-Saint-Martin.

Dicono i commercianti di Pont-St-Martin: «*L'idea [illegible] formare [illegible] cooperativa è nata per la necessità [illegible] anticipare altre iniziative simili, progettate a Aosta e importate anche [illegible] fuori Valle. Però non è detto che siano i commercianti [illegible] Pont-St-Martin a usufruire della nuova struttura, dove per poter essere proprietari [illegible] un metro quadrato si deve spendere circa un milione*».

Continuano i commercianti: «*Ora [illegible] la crisi [illegible] atto a Pont-Saint-Martin e [illegible] Bassa valle, dove [illegible] disoccupazione e l'incertezza del posto [illegible] lavoro sono sempre, purtroppo, problemi [illegible] affrontare e risolvere è difficile pensare che un esercente possa esporsi [illegible] cifre piuttosto alte*».

[illegible] il centro commerciale di Pont-St-Martin potrebbe passare a un gruppo con ampia diffusione di vendita [illegible] beni di prima necessità?

Risponde Ivo Bucquet, [illegible] comunale al commercio di Pont-Saint-Martin: «*E' [illegible] soluzione possibile, ma [illegible] certa. Intanto all'esame dell'amministrazione municipale vi sono quattro [illegible] domande inviate per il rilascio della licenza d'apertura [illegible] varie attività nel centro commerciale di via Circonvallazione. Cercheremo di valutare per il [illegible] meglio*».

Continua Bucquet: «*Per quanto concerne l'insediamento sui 750 metri complessivi della struttura di un unico supermarket alimentare vi possono essere problemi di superficie. Di solito i supermarket di città hanno necessità d'una superficie non inferiore ai mille metri. Il nuovo centro commerciale dispone d'una superficie [illegible] 400 metri quadri e forse limiti i programmi di vendita [illegible] grandi gruppi [illegible] diffusione*». **w. b.**

Sostituirebbe [illegible] turnarie a Doues

Allevatori chiedono un nuovo caseificio

La Fromagerie cooperative Evançon di Arnad è un modello da tenere presente per un caseificio

[illegible] — Gli agricoltori [illegible] Doues chiedono che le quattro latterie turnarie del Comune vengano sostituite da un unico nuovo caseificio. La richiesta, già presentata all'assessorato regionale all'Agricoltura, è motivata dalla necessità [illegible] rimodernare in tempi brevi tre delle latterie attualmente in funzione, che si presentano con le strutture ormai semicadenti e inadeguate. [illegible] modello potrebbe essere, [illegible] le proporzioni dovute alla diversità dell'ampiezza territoriale, il caseificio cooperativo Evançon di Arnad.

«*Con [illegible] stessa cifra che verrebbe spesa per le riparazioni si può costruire un unico [illegible] edificio più moderno e funzionale*», dice Bruno Cerise, [illegible], presidente della Cooperativa allevatori e produttori agricoli di Doues, uno dei promotori dell'iniziativa.

Le latterie turnarie [illegible] trovano ai quattro lati del paese e costringono molti allevatori a disagevoli tragitti per portarvi il latte due volte il giorno. Il nuovo caseificio dovrebbe invece essere costruito [illegible] centro del paese.

Doues è [illegible] Comuni della Valle d'Aosta dove, percentualmente, è più forte l'attività agricola. In questo periodo ogni giorno vengono lavorati 7-8000 litri di latte e sono prodotte [illegible] fontine, per la maggior parte (più dell'80 per cento) di prima qualità.

L'assessore all'agricoltura Joseph-César Perrin ha [illegible] messo il [illegible] interessamento per [illegible] costruzione del nuovo caseificio (costerà alcune centinaia di milioni) e gli agricoltori pensano [illegible] ricavarne anche alcuni negozi per la vendita al pubblico dei formaggi. Altri locali, in un secondo tempo, potrebbero essere adibiti alla macellazione. Anche per le carni, con adeguate strutture (celle frigorifere e banconi), [illegible] potrebbe arrivare [illegible] vendita diretta al pubblico.

Gli agricoltori-allevatori che a Doues si dedicano a tempo pieno [illegible] lavoro dei campi sono una sessantina (su 430 residenti), una percentuale molto alta nella realtà valdostana e possiedono [illegible] totale oltre seicento capi [illegible] bestiame.

[illegible] Doues l'altra fonte di reddito, anche se piuttosto limitata, è il turismo. Nell'inverno è in funzione un piccolo skilift e [illegible] zona si presta molto per lo [illegible] fuori pista, sia per il fondo sia per lo sci-alpinismo.

In estate vi è [illegible] discreto afflusso di villeggianti. [illegible] il turismo (o meglio ancora l'agriturismo) prendesse in futuro più piede, anche le attività di vendita [illegible] pubblico [illegible] formaggio e carni potrebbero avere un incremento.

«*Sono prospettive concrete, ma intanto vogliamo pensare al nuovo edificio, andando avanti un passo alla volta. Speriamo che i lavori possano cominciare già la prossima primavera*», conclude Cerise. **b. bas.**

Una mostra su V. Hugo

[illegible] — Da domani a mercoledì 16 ottobre nei locali della «Librairie Valdôtaine» verrà allestita un'esposizione di opere di Victor Hugo. All'iniziativa ha collaborato l'«Office de promotion de l'édition française».

Attraverso la selezione delle opere presentate gli organizzatori [illegible] mostra si prefiggono [illegible] far conoscere o riscoprire Victor Hugo, lo scrittore certamente più letto del XIX secolo e più tradotto [illegible] mondo.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

[illegible] Porky's III la rivincita, regia [illegible] James Komack, con D. Monahan, K. Hunter, C. Mitchell (Usa 1985) - *Le solite smargiassate [illegible] degli studenti di Angel Beach, questa volta intenzionati a salvare il loro allenatore di basket dalle grinfie di «Porky».*

GIACOSA: 007 bersaglio mobile, regia di John Glen, con R. Moore, T. Roberts, G. Jones (Usa 1985) - *Bond contro organizzazione che vuole impadronirsi dei segreti di Silicon Valley e dominare il mondo dell'informatica. [illegible] donne e grandi «stuntmen».*

ITALIA: Il cavaliere pallido, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood, C. Snodgress (Usa 1985) - *Cavaliere solitario aiuta un gruppo di cercatori d'oro contro le angherie di un imprenditore senza scrupoli. gli essenzializzati elementi del genere western ricostruiscono il mito. Da non perdere.*

SPLENDOR: Film luce rossa. Viet. min. 18.

VERRES

IDEAL: Star's lovers, regia [illegible] James Toback, con N. Kinski, H. Keitel, R. Nureyev, P. Clementi (Usa 1985) — *Amori e avventure di una [illegible] provincia, diventata [illegible] cover-girl di successo.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney [illegible] Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: [illegible] 506, tel. (0125) 300.164.
Châtillon: [illegible] Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco [illegible] (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842.021.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.066.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191.

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

BENZINAI

[illegible] (dalle [illegible] 7,30)

Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» [illegible] Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di domani: poco nuvoloso.
Temperature di ieri: min. 3; mezzogiorno 19.
Umidità: 34 per cento.

[illegible]

14 — Hebdo [illegible], rotocalco a cura della [illegible] Voix de la Vallée

RAITRE

10,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regione

[illegible] ST-VINCENT

17 — Cartoni animati
19,30 Telegiornale
22,30 Telegiornale
22,50 Film e telefilm

[illegible] VALLE D'AOSTA

[illegible] RETE

7,40 Dai giornali del mattino
8 — Musica e chiacchiere
10 — Incontri amichevoli
[illegible] Ricordi di ieri
11,30 [illegible] alpini (replica)
12 — Buon appetito
12,30 Folk celebrate
13,30 Marlboro Grand Prix
16 — Notturno

SECONDA RETE

9,05 [illegible] rete
9,55 [illegible] in pensione
10,30 News notizie
15,03 Superpomeriggio
18 — News notizie
17,35 Supercompilation

RADIO AOSTA REPORTER

8,32 66 auguri
11 — Sell Mirviel
14 — Inventa un disco...
14,05 Un voto per l'estate
16 — [illegible]
17 — Disco flash
18 — Spettacoli... informazioni
18,55 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,50 [illegible] annunci
[illegible] — Gamma notizie

RADIO MT BL[illegible]

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
10,30 Discoveglio
16,15 Discoveglio
18 — Prima nella musica
19 — Voglia di note

[illegible] 2

12,45 Antenne 2 midi
13,20 Tout le monde le sait
14,20 Les enquêtes de Remington Steele
15,20 L'école des fans
16,15 Le kiosque à musique
17 — Les cinq dernières minutes
18,30 Maguy, feuilleton
19 — Stade 2
20 — Le journal
20,35 Emmenez-moi [illegible] théâtre
22,15 Le magazine
23,15 Edition de la nuit
23,40 Bonsoir les clips

TV SUISSE

[illegible]

12,45 Disney Channel
13,05 Téléjournal
13,05 Robin [illegible] Bois
14,30 Le temps de l'aventure
15,05 Fame I
16,10 Escapades
17 — Téléjournal
17,05 Disney Channel
18,30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — L'espace d'une vie
20,50 Dis-moi ce que tu lis...
21,45 Le grand fond
22,40 Téléjournal
22,55 Gymnastique rythmique

Finali nella rebatta e nel fiolet, semifinali nello tsan per il campionato d'autunno

E fra Gressan e Doues la nuova sfida

AOSTA — Per due [illegible] tre specialità degli sport popolari valdostani (fiolet e rebatta), che vedono impegnati quasi tutti i maggiori paesi della Valle, oggi è la giornata conclusiva dell'attività autunnale. Prosegue invece lo tsan che [illegible] primo gruppo (serie A e B) designa con le partite odierne le finaliste.

Rebatta. Uscita di scena la squadra campione in carica di Ollomont, per la finale di questo autunnale si [illegible] alla vecchia sfida Gressan-Doues, le due squadre che più di ogni altra hanno caratterizzato l'inizio degli Anni Ottanta. E accorreranno in molti [illegible] campi regionali (la partita comincia [illegible] 13), per rivivere il clima di qualche anno fa.

Tra le file del Gressan in campo anche Fabrizio Vierin, [illegible] Charvensod, a rinforzare la [illegible] formata da Zambon, Prachey, Piou, Pieropan (riserva Sandi); il Doues schiera, accanto a Nex, Devola e Deleonard, l'esperto Ezio Diémoz e il giovanissimo Cuaz, speranza della sezione.

In Seconda categoria, Chevrot B e Pollein giocheranno finalmente la partita che entrambe [illegible] squadre avrebbero voluto già disputare nella finale primaverile (in quella occasione vinse Chevrot su Gressan con Pollein già esclusa in semifinale), cercando la giusta rivalità tra buoni amici.

Carlo Ferraro

La Terza e la Quarta categoria (gli incontri [illegible] Valpelline A-Dues e Chevrot B-Doues) sottolineano il successo ottenuto dalla sezione [illegible] «dolar», che ha piazzato tre squadre in finale. La Quinta categoria ripropone in [illegible], come lo scorso anno, l'Aymavilles (allora vinse su Gressan) questa volta contro Jovençan.

Fiolet — Finale inedita [illegible] i campioni primaverili [illegible] St. Christophe e Allein, dopo le alterne vicende della fase eliminatoria. Tutti in buone condizioni i «cretobien», un sestetto [illegible] ha soltanto il problema [illegible] scegliere chi deve fare da riserva e che può contare [illegible] campione come Carlo Ferraro. Ben [illegible] anche i giocatori [illegible] Allein, che hanno nel grande affiatamento l'arma migliore. «*Il St. Christophe è più forte, [illegible] non ci arrenderemo facilmente*», dice il capitano della squadra Carlo Emilio Cottin.

In serie B, partita conclusiva [illegible] Charvensod e Porossan, entrambe imbattute; Porossan è alla ricerca di un successo che raddoppi [illegible] vittoria primaverile.

Partita a quattro tra Allein III, Bosses, St. Christophe II e III per la designazione della squadra campione in serie C. Una sola vincerà, ma questa sera per tutte [illegible] le medaglie messe in palio (la premiazione è in programma [illegible] Bellevue [illegible] Gignod).

Infine, in serie D, dopo tre secondi posti [illegible] autunno, il Sarre tenta contro Valpelline la conquista del titolo.

[illegible]. L'ultima giornata eliminatoria è decisiva. Se i risultati [illegible] campo lasceranno ancora situazioni [illegible] parità, si ricorrerà a scontri diretti e differenza metri: stasera si dovranno definire le formazioni [illegible] accedono [illegible] fase finale.

Se è ormai fatta per Verrayes, molte speranze ha ancora Fénis, mentre Roisan può solamente contare [illegible] un'impresa difficile: battere i «Verreyoun». E' quasi fatta anche per Châtillon I, ma [illegible] dovrà perdere contro Brissogne I, mentre St. Vincent I ha buone possibilità di qualificarsi. **c. [illegible]**

Saint-Vincent, il Pinerolo atteso al Comunale

[illegible] «Bisogna [illegible] [illegible] grande partita»

Il Maros sembra deciso a imporsi - Rientrano Fessia e Cusano

SAINT-VINCENT — «Per vincere dovremo fare una grande partita», avverte Giorgio Pula pensando a Ma[illegible] [illegible]. Vincent-Pinerolo, quarta giornata d'andata del campionato di calcio Interregionale. Il Maros rientra al «Comunale» dopo due domeniche in trasferta che gli hanno fruttato un punto (quello conquistato a Pegli) e si [illegible] subito di fronte a [illegible] compagine in gran forma che ha [illegible] qui dimostrato di avere nell'attacco (sei gol come soltanto Juve [illegible] e Biellese) la sua arma migliore.

E Pula, [illegible] canto suo, i problemi maggiori li ha proprio in difesa, dove non c'è abbondanza [illegible] marcatori. «Non mi stanco [illegible] ripeterlo: ci [illegible] [illegible] difensore e la situazione sarà ancora più difficile tra un mese quando Strello andrà militare. Tutte le altre squadre (l'Aosta, per esempio) si sono rinforzate, soltanto [illegible] siamo rimasti al palo. Ha ripreso gli allenamenti Rocci, è vero, ma non è ancora in grado di scendere in campo».

Il mister biancoceleste tiene però a fare un distinguo, non vuole che qualcuno possa interpretare le sue parole come una velata critica alla società: «Il nostro campionato per il momento sta andando bene, ma io guardo avanti».

Il Maros si ripresenta [illegible] fronte ai suoi tifosi con tre punti in classifica e con l'intenzione di mettere fine a un periodo poco felice contrassegnato dalle due sconfitte consecutive contro il Moncalieri in Coppa Italia e a Biella. I primi segni della ripresa sembrano potersi individuare nel pieno recupero del portiere Franco Fessia che questo pomeriggio riprenderà la ma[illegible] numero uno e del bom[illegible] Mauro Cusano, che ha scontato la giornata di squalifica. Signetto invece sarà costretto a prolungare la sua fermata per altri due turni; il cartellino rosso in Coppa gli è costato un'altra domenica di punizione.

Con il rientro di Cusano e Fessia, se Monteforte e Pezzilli confermeranno anche in casa il loro buon momento, i tifosi di Saint-Vincent possono tornare a sperare in una vittoria, dopo quella ottenuta nell'esordio contro il Borgoticino.

Pula giudica il Pinerolo così: «E' una formazione quadrata, che può contare su giocatori di qualità e che quindi non è facile a sbandamenti».

Pula, che ha già visto il Pinerolo in azione, ha definito la quarta [illegible] campionato come «una domenica difficile, da affrontare con spirito battagliero. Non ha svelato i piani tattici, ma il campo amico e il ritorno [illegible] Cusano al centro dell'attacco consigliano maggior coraggio in [illegible] offensiva.

Per q[illegible] riguarda la squadra Pula ha dato l'impressione [illegible] dover ancora scegliere tra Pela e [illegible]vino per la maglia [illegible] [illegible] e tra Coppo e Orsini in appoggio alle due punte. Questa la probabile formazione: Fessia, Mulo, Brucato, Strello, Pela (Saccavino), Mirisola, Bongiovanni, Pezzilli, Cusa[illegible], Coppo (Orsini), Monteforte.

d. cr.

Mauro Cusano

Contro la torinese Bacigalupo

Un forte S. Orso torna al Puchoz

Loris Marzi

AOSTA — Il Sant'Orso Endas si ripresenta al Puchoz, nel quarto turno di andata del campionato di calcio di Promozione, al comando della classifica, con la difesa [illegible] e con il morale alle stelle.

Il portiere Gianfranco Nogara è l'unico nel girone B a non avere ancora subito reti e tra le 48 squadre del torneo piemontese di Promozione solo gli estremi difensori dell'Oleggio, del Trecate e dello Stresa possono per ora vantare lo stesso primato.

Molto atteso dunque il confronto tra il Sant'Orso Endas e il Bacigalupo in programma oggi al Puchoz alle 14,30. Dice l'allenatore Paolo Sollier: «Stiamo molto attenti, però: d'ora in avanti le cose saranno più difficili anche per noi. Tutti vorranno fare risultato contro il Sant'Orso e bisogna continuare a giocare pensando di essere più deboli dell'avversario, con molta umiltà, se vorremo continuare con questo ruolino [illegible] marcia».

Oggi forse mancherà Giulio Menabreaz, che lamenta un dolore al costato per un colpo ricevuto a Strambino, due settimane fa. Anche Loris Marzi soffre per un dolore al collo, ma Sollier sembra voler tentare il recupero dei due giocatori, che si sono rivelati finora importanti per il gioco giallоblu.

Se mancherà Menabreaz scenderà in campo Luciano Benetti, che si è mosso bene in settimana. Per il resto la squadra sarà la stessa che ha violato il Gaglione di Bollengo. In grandi condizioni si trova anche «Chicco» Oberi, che gioca con autorità nel settore destro mentre cresce sempre più il rendimento sulla fascia sinistra di Enzo Morrone e Mauro Gaglianone.

Carlo Gobbo

L'Aosta [illegible] ha acquistati di recente dalla Cairese

Forse già in campo tre nuovi giocatori

A Moncalieri comincia oggi il vero campionato dei rossoneri?

AOSTA — I tifosi più ottimisti, smaltita la delusione delle tre sconfitte consecutive, giurano che il campionato dell'Aosta comincerà oggi a Moncalieri se i nuovi arrivati [illegible] [illegible] regola con le carte federali, quindi autorizzati a scendere in campo.

La trattativa conclusa l'al[illegible] notte [illegible] il presidente [illegible] Cairese, Cesare Brin, ha portato [illegible] Aosta il libero Roberto Brovarone, 20 anni; il centrocampista Giovanni Rando, 25 anni; e l'attaccante Roberto Marazzi, 23 anni. Sono giocatori di sicuro affidamento e voluti [illegible] [illegible] Mialich, che ha collaborato con il commissario rossonero Romano Bo.

A questi si aggiunge Massimo Sisa, [illegible] diciottenne attaccante [illegible] proviene dalle giovanili della Juventus e che resterà a disposizione dell'allenatore come pure Longo, altro difensore bianconero.

Ha detto Gianni Mialich: «Con l'arrivo [illegible] Brovarone, Marazzi e [illegible] abbiamo fatto un importante passo avanti, perché si tratta di giocatori che conoscono assai bene la categoria. Adesso la squadra si può dire completa dal centrocampo in su e pronta a disputare un campionato dignitoso».

Il commissario Romano Bo, che convocherà l'assemblea straordinaria [illegible] soci per l'8 novembre, ha aggiunto: «Credo che la rosa dei giocatori sia al completo, senza bisogno di altre spese. Finora siamo stati anche poco fortunati, con Imperia e Albese meritavamo qualcosa [illegible] più. Sul piano tecnico il programma si può dire terminato, visto che il nostro traguardo resta una salvezza senza affanni. La società deve essere amministrata come se fosse una azienda; stiamo ricostruendo la squadra [illegible] ragazzi giovani guidati [illegible] un allenatore che guarda al futuro».

Bo rassegnerà le dimissioni l'8 novembre, giorno in cui l'Aosta avrà [illegible] nuovo direttivo e un nuovo presidente, carica per la quale si fanno i [illegible] di Emilio Bertona e Leo Guglielminotti. I rossoneri ripartono questo pomeriggio in campionato con maggiore [illegible] renità.

I nuovi arrivati, che in pa[illegible] di mancato tesseramento dovranno rinviare l'esordio a domenica prossima in [illegible] [illegible] l'Andora, completano il mosaico della formazione, anche se un marcatore in più potrebbe far comodo a Mia[illegible], nonostante la possibilità [illegible] impiegare Aulle sulla fascia, una volta inserito Brovarone nel ruolo di battitore libero.

Oggi a Moncalieri [illegible] non può utilizzare Barbasso, che si è infortunato a un ginocchio in allenamento e dovrà restare fermo per una quindicina di giorni, né il mediano Esposito ancora bloccato dalla squalifica. A centrocampo, tuttavia, ricupera Valera accanto a Vascimino e Priori che, dopo la convincente prestazione con l'Albese, sarà riconfermato, anche se venisse inserito Rando.

Il mister non ha voluto fare previsioni o t[illegible] di marcia, ma è facile immaginare che abbia fretta di conquistare i primi punti per muovere la classifica e impedire [illegible] restare troppo staccati dalle altre concorrenti alla salvezza.

Il Moncalieri (oggi [illegible] si troverà di fronte alla sua ex squadra) è una società che ha ceduto i suoi «pezzi» migliori, preferendo [illegible] ai giovani prelevati dal torneo di Promozione. Visto a Saint Vincent contro il Maros in Coppa Italia non ha fatto grande impressione, nono[illegible]tante la gran volontà e il ritmo del suo centrocampo.

Per ora in campionato ha raccolto appena un punto, ma il suo calendario è stato quasi proibitivo, imponendole subito la trasferta ad Acqui persa per 1-0, poi una difficile gara casalinga con la Biellese finita in parità e infine l'incontro esterno a Casale, terreno dal quale è uscita sconfitta con il classico risultato di 2-0.

Dario Crestodina

Gioca con il Fulgor [illegible] St-Pierre

Il St-Christophe è deciso a vincere

AOSTA — Nel quarto turno di andata del campionato di calcio di Prima categoria il [illegible]o propone molti scontri al vertice, primo fra tutti il confronto tra Romagnano e Pro Candelo, le due squadre che guidano la classifica nel girone B.

Salussola-FenisNus. Le formazioni biellesi sono sempre temibili e per Ezio Lavevaz e compagni un pareggio sarebbe accolto con soddisfazione. I padroni di casa presentano in attacco due punte molto [illegible] [illegible] come Costanzo e Zurlo ed il tornante Leo ai quali faranno buona guardia i marcatori Alessandro Nogara e Gianni Pellissier.

«*Il campo è molto stretto ed è difficile impostare manovre ample*», ricorda il tecnico Chasseur. In avanti i soliti Roberto Vallino e Marco Cerise avranno il compito di penetrare nella difesa biellese, sfruttando al massimo gli appoggi di Ezio Lavevaz, che sta ritrovando la forma dei giorni migliori, e di Faustino Perruquet, sempre molto mobile e pericoloso nelle sue incursioni a rete.

St. Christophe-Fulgor Valdengo. Si gioca a Saint-Pierre dove il campo piccolo faciliterà gli ospiti nella tattica difensiva. Il tecnico Gigi Danieli è alle prese con problemi di squadra: «*Mi mancherà anche Gabriele A[illegible], al quale è stata riscontrata una piccola frattura al piede destro. In linea di massima giocherà la stessa squadra che ha vinto domenica con il Sarre*». Riconferma perciò per il giovane marcatore Teo Dayné.

Aspi Eller-Spolina. Per il tecnico De Cogne non vi sono [illegible]: «*E' un incontro che dobbiamo vincere ed abbiamo i mezzi per farlo*». Partita (al Tesolin, ore [illegible] d'attacco, quindi, per i granata: lanceranno nell'area avversaria [illegible] facile Bitto e Paolo Parussini, mentre in porta il bravo Fabrizio Zardo (in gran forma) farà [illegible] guardia agli attacchi di Rampon e compagni.

Quaronese-Sarre Simea. I padroni di casa [illegible] reduci da una [illegible]ante sconfitta per 6-3 subita a Candelo. Sul loro terreno sono per tradizione difficili da superare ed il compito di Mariano [illegible] e compagni si presenta a questo punto quasi impossibile.

g. F.

Premi per cavalieri e amazzoni

Il concorso ippico allo «Tzamberlet»

AOSTA — La Società ippica valdostana organizza allo Tzamberlet il concorso ippico interregionale «Città di Aosta», al quale hanno aderito cavalieri e amazzoni.

Alle ore 9 il programma inizia con il premio «Primi passi», riservato ai concorrenti che sono alle prime esperienze con i concorsi ippici. Seguirà il premio «Città di Ao[illegible]», per cavalli debuttanti, quindi il trofeo «Gros Cidac» riservato alla categoria A 2, seguito dal premio «Gould Computer» per la categoria E. In queste prove sono presenti molti atleti valdostani; tra gli altri Joara Giovannini, Monica Henriet, Sergio Ascenzi, Mara [illegible]alderazzo, Stefania Fontana, Maria Orsières.

Nel pomeriggio, alle 16, nel «Gran Premio Parmalat», per la categoria F, la Valle d'Aosta sarà rappresentata da Sandra Bizel, [illegible] Sisi, e [illegible] Alberto Barrovecchio, su Eldorado. Più tardi Barrovecchio gareggerà nell'ultima prova della giornata, il premio «Siv», riservato alla categoria D.

* Prima trasferta per la Gagliardi [illegible]ket, che nel secondo turno del campionato nazionale di C 1 rende visita al «Porcellino Rosa» di Cremona, squadra che, al pari dei gialloneri aostani, ha esordito nel torneo con una vittoria conseguita contro l'Alessandria per 78-75. La Gagliardi aveva vinto ad Aosta per 80-72 contro i toscani del Vaporella Lucca.

* Tre atleti valdostani, Moreno Gradizzi, Marco Baratta e [illegible]ean Genola, partecipano stamane ad una corsa internazionale su strada in programma a Pieve di Soligo, in provincia [illegible] Treviso. [illegible]reno Gradizzi e Marco Baratta sono stati invitati dagli organizzatori per gli ottimi risultati che i due atleti stanno conseguendo in questo perio[illegible] nelle più importanti manifestazioni podistiche.

La linea della maggioranza illustrata dal sindaco in [illegible] conferenza stampa

Il programma della nuova giunta per rilanciare lo sviluppo di Asti

I principali problemi [illegible] l'urbanistica [illegible] la lotta alla disoccupazione

Giorgio Galvagno

[illegible] — Un secondo ponte sul Tanaro, a poca [illegible] da quello attuale per evitare il caos del traffico sul [illegible] Savona, la trasformazione di un tratto [illegible] fiume come «riviera» [illegible] astigiani, la sollecitazione [illegible] maggiori interventi finanziari da parte della Cassa [illegible] risparmio a favore della città, sono questi e [illegible] gli argomenti trattati, ieri, in una conferenza stampa, dal sindaco Giorgio Galvagno, presenti [illegible] assessori Vercelli, Pia, Bertolino, Novellone, Cantarelli e dei capigruppo [illegible] maggioranza Berzano (dc), Mogliotti (psdi), Turello (pri) e Florio (pli).

Nella sala della giunta Galvagno ha parlato a braccio per mezz'ora, elencando una serie [illegible] proposte che la giunta si accinge [illegible] partire da domani) a discutere in Consiglio comunale.

E di argomenti, il sindaco ne ha toccati tanti rimarcando [illegible] però che si tratta [illegible] promuovere lo sviluppo della città in campo economico e sociale, favorire nuove prospettive di lavoro. A [illegible] della maggioranza Galvagno ha sostenuto che «*solo attraverso iniziative pubbliche di grande respiro, progetti in grado di trainare e rivitalizzare l'iniziativa privata potremo ridare stimolo ed efficacia alla ripresa economica lo*[illegible]».

Importante, secondo Galvagno, il ruolo delle commissioni consiliari per accelerare l'impostazione [illegible] lavoro del Consiglio, [illegible] quanto riguarda centinaia di pratiche.

Sui contenuti del programma della nuova giunta, il sindaco ha annunciato che tra pochi mesi la civica amministrazione potrà disporre dell'area militare del Pilone che diventerà [illegible] di «grande servizio» [illegible] attività ricreative e sportive. Ed è qui che troveranno sede i circhi, i luna park che oggi vengono ospitati in piazza Campo [illegible] Palio.

Da domani il Consiglio comunale affronterà dunque una lunga discussione sul progetto per [illegible] rilancio della città. Sarà soprattutto [illegible] gruppo comunista a dare «battaglia» a[illegible] nuova giunta formata da dc, psi, psdi, pri e pli. Il pci è favorevoli ad alcune proposte della [illegible] ma chiede maggiori impegni per il problema [illegible] casa e la lotta contro la disoccupazione.

Intanto proprio [illegible] gruppo consiliare comunista, venerdì sera, in una conferenza stampa ha protestato per i ritardi nelle convocazioni dei Consigli di circoscrizione. I cosiddetti «mini-parlamenti» [illegible] cittadini e delle frazioni eletti cinque mesi [illegible]. Solo tre circoscrizioni su quindici hanno provveduto ad eleggere gli organi esecutivi (presidenza, ufficio [illegible] presidenza, segretario).

Domani sull'argomento il gruppo comunista presenterà una [illegible] che sollecita la rivitalizzazione delle Circoscrizioni definendone le competenze nel settore delle opere pubbliche, della ordinaria manutenzione oltre [illegible] servizi sociali.

Domani si riunisce anche il Consiglio provinciale che dovrà affrontare la questione dell'inquadramento del [illegible] sonale.

Vittorio Marchisio

Nizza, maggioranza [illegible] quattro

Atteso per martedì l'accordo dc-psi con l'appoggio di liberali e pri

NIZZA — Giorni decisivi per [illegible] questione della giunta: domani le delegazioni [illegible] dc e [illegible] si troveranno con le rispettive federazioni provinciali per [illegible] a punto un documento politico e già martedì sera dovrebbe [illegible] re ratificato l'accordo a due su cui convergerebbe l'appoggio [illegible] liberali e repubblicani. Si sta praticamente formando una maggioranza a quattro che conta [illegible] voti in consiglio (12 dc, [illegible] psi, 3 pli, 1 pri).

[illegible] un incontro svoltosi venerdì sera si sono definiti gli ultimi problemi: il sindaco andrà alla democrazia cristiana, la quale ha proposto il nome di Angelo Zaccone, funzionario della Coldiretti; alla dc spetteranno altri tre assessorati (lunedì sera il gruppo si riunirà per indicare i nomi; tra questi [illegible] fanno quelli di Gianfranco Berta e Giuseppe Carcione, assessori uscenti). Al psi toccherà [illegible] vicesindaco (sarà Tullio Mussa) e due assessorati (Dedo Roggero Fossati e Stefano Unia).

[illegible] è anche fatta l'ipotesi per la convocazione del consiglio comunale che potreb[illegible] essere lunedì [illegible] ottobre o il giorno seguente.

Liberali e repubblicani garantirebbero l'appoggio dall'esterno: [illegible] precisato, [illegible] un secondo tempo, [illegible] verifica che dovrebbe portare al coinvolgimento nell'esecutivo anche dei partiti laici.

Un'intesa di massima [illegible] rebbe stata trovata anche per la casa di riposo, la cui presidenza andrà probabilmente ad [illegible] esponente di area democristiana.

All'opposizione rimarrebbero psdi, pci e msi. All'accordo, salvo ormai clamorose sorprese dell'ultima ora, [illegible] è giunti dopo cinque mesi di serrate trattative. f. la.

Tullio Mussa

Avidano ritira le dimissioni crisi evitata [illegible] Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — E' rientrata la crisi nella giunta comunale. Venerdì sera in Consiglio il vicesindaco Luciano Avidano (dc) ha annunciato il ritiro delle dimissioni. E' stato il sindaco, [illegible] Calosso, [illegible] stenuto [illegible] dieci consiglieri della maggio[illegible] (dc e indipendenti), a sollecitare il vicesindaco a recedere dal suo atteggiamento.

Avidano, in apertura della seduta, ha spiegato i motivi che [illegible] avevano indotto a dimettersi affermando: «*Sono giunto a questa decisione per contrasti sull'approvazione della variante [illegible] piano regolatore generale, contrasti che sono di metodo e di merito. La variante è un atto amministra[illegible] importante che comporta valutazioni, attenzioni e una gestione collegiale in tutto il suo iter procedurale. In sostanza avevo poi solo chiesto un rinvio della discussione prima [illegible] procedere all'approvazione della variante allo scopo di approfondire l'argomento*».

Calosso, dal canto suo, ha sostenuto che la giunta [illegible] compatta e che il [illegible] Avidano» [illegible] altro che un «incidente di per[illegible] come può avvenire [illegible] qualsiasi giunta.

La minoranza, capeggiata da N[illegible] Montesano, indipendente, ha [illegible] lo spunto dalla decisione [illegible] Coreco che ha annullato due delibere, adottate dalla maggioranza (riguardano [illegible] nomina della commissione [illegible] e del regolamento pure [illegible]), per chiedere le dimissioni del sindaco che ha fatto «*approvare affrettatamente le due delibere, poi annullate dal Coreco, perché illegittime*».

[illegible] sindaco ha risposto che «*l'argomento non è all'ordine del giorno e pertanto [illegible] può essere discusso questa sera*».

Avidano a questo punto ha ritirato le dimissioni, subito applaudito [illegible] consiglieri della maggioranza.

Le polemiche, a Castell'Alfero, non [illegible] ancora placate: sembra che alla loro [illegible] urbanistiche [illegible]

v. ma.

A San Damiano

[illegible] due [illegible] per una lite

SAN DAMIANO — Sono finiti in carcere i fratelli Francesco e Piero De Giorgi, di 32 e 30 anni, frazione Gorzano 245, [illegible] di danneggiamento, violenza e lesioni nei confronti [illegible] un automobilista, che [illegible] giorni scorsi avevano ferito e malmenato ritenendolo «responsabile» di ave[illegible] abbagliati [illegible] i fari della macchina. Il giudice Mario Bozzola ha spiccato nei confronti dei fratelli, uno [illegible] raio, l'altro disoccupato, mandato di cattura.

L'assurdo episodio di violenza alcune sere [illegible] alla periferia di Asti. I De Giorgi, che viaggiavano su [illegible] una «Fiat 131», avevano incrociato, in [illegible] Savona, l'auto guidata [illegible] Maurizio Scuccato, 22 anni, originario [illegible] Moncalvo e [illegible] a Castelletto Merli, in provincia di Alessandria. Infuriati perché l'automobilista [illegible] avrebbe abbagliati [illegible] i fari, lampeggiando a più riprese, al semaforo i due fratelli si [illegible] dati all'inseguimento dello Scuccato, bloccando la sua automobile, una «Ritmo», e costringendolo a fermarsi.

Armati di un crick e di un coltello avrebbero poi aggredito l'alessandrino, ferendolo al ventre, mandando in frantumi il parabrezza della vettura [illegible] ammaccando in più punti [illegible] carrozzeria. Dopo l'incredibile «punizione», i due fratelli erano fuggiti. Lo Scuccato, medicato al pronto soccorso, aveva denunciato il fatto [illegible] carabinieri, provvedendo anche a fornire la descrizione [illegible] teppisti, che successivamente sono stati identificati e denunciati.

• Una quarta persona è stata fermata dai carabinieri di San Damiano durante le indagini che, nei giorni scorsi, hanno già portato all'arresto di tre persone, indiziate di tentata rapina ai danni della Cassa di Risparmio e dell'ufficio postale [illegible] Cisterna. E' Marisa Soci, 31 anni, domiciliata a Nichelino, via Don Minzoni 7, che risulta residente a Genova. La Soci, che ha già numerosi precedenti penali, è ora nel carcere di Alessandria. l. b.

Una conseguenza del degrado ambientale del Belbo

Nizza, pozzo inquinato si deve bollire l'acqua

Lo stato d'allarme dovrebbe [illegible] qualche giorno: [illegible] accordo [illegible] il «Valtiglione», che fornisce [illegible] quantitativo idrico mancante

Il Belbo è ridotto quasi a un rigagnolo e la poca acqua presenta un alto tasso di inquinamento

NIZZA — L'acqua erogata dalla rete comunale dovrà [illegible] re fatta bollire prima di un suo uso alimentare: l'invito è stato fatto alla popolazione, dal Comune, dopo che si sono scoperte tracce di inquinamento in un pozzo, che si trova a poche decine di metri dall'alveo del Belbo.

L'inquinamento, secondo i rilevamenti del laboratorio di Sanità pubblica, proverrebbe proprio dal torrente le cui acque filtrano attraverso il terreno sino alla falda dove si rifornisce l'acquedotto nicese.

Il pozzo è stato immediatamente chiuso. Spiegano in Comune: «*L'invito a far bollire l'acqua è una misura precauzionale. Appena scoperto l'inquinamento, si è fatto chiudere il pozzo, ma essendoci [illegible] probabilità che parte di quell'acqua fosse ancora nelle tubature, si è provveduto a informare i cittadini. Il caso è dunque limitato e sotto controllo*».

Per sopperire alla carenza d'acqua dovuta alla chiusura del pozzo si è immediatamente trovato un accordo con il Consorzio della Valtiglione, che fornisce già il quantitativo d'acqua mancante. Lo stato di «allarme» dovrebbe durare ancora qualche giorno.

Le cause dell'inquinamento vanno ricercate nella siccità di questi giorni, che ha causato l'abbassamento delle falde acquifere.

In questi casi, spiegano i tecnici, il travaso [illegible] corsi d'acqua [illegible] falde, avviene più velocemente.

La scarsità d'acqua [illegible] torrente e il periodo [illegible] vendemmia, in [illegible] molte aziende specie vinicole scaricano abusivamente i residui della lavorazione, ha aumentato il tasso di inquinamento del fiume. f. la.

[illegible] ad [illegible] una conduttura

ASTI — Qualche disagio nell'erogazione dell'acqua [illegible] alcune zone della città. [illegible] è infatti verificata nei giorni scorsi [illegible] rottura in località Vaglierano di una conduttura dell'acquedotto.

Il guasto è già stato riparato grazie all'intervento di squadre del Comune.

L'assessore alle Fonti Idriche, Mario Novellone, [illegible] pero che, in seguito [illegible] guasto, potrà verificarsi che l'acqua [illegible] erogata non sia limpida: i tecnici assicurano che [illegible] tratta di un fatto normale e che l'acqua [illegible] garantita dal punto di vista della potabilità.

Sono stati infatti eseguiti rigorosi controlli batteriologici.

Il fenomeno si esaurirà naturalmente nel giro di pochi giorni. (f. la.)

Finora i «galletti» non hanno ancora saputo segnare

Asti, trasferta in Sardegna [illegible] il proposito di fare gol

ASTI — Dopo aver lasciato quota [illegible] in classifica, pareggiando domenica s[illegible] con l'Alessandria, l'Asti si trasferisce oggi in Sardegna per incontrare il Sorso, squadra neopromossa della provincia di Sassari. Il pari nel derby del Tanaro è stato solo il pri[illegible] timido passo sulla strada [illegible] un'auspicabile rinascita. I «galletti» infatti debbono ancora scrollarsi di dosso un primato negativo che comincia a pesare anche sul morale.

Tre giornate senza l'ombra di un gol cominciano ad [illegible] re troppe anche per chi non è propenso a drammatizzare. Tra l'altro le statistiche sono addirittura infelici: basti pensare [illegible] uomini di Mutesan [illegible] rimasti, con la Pro Vercelli, l'unica squadra di C 2 a dover [illegible] il gol numero uno della stagione.

Per avere conferma di un'uguale astinenza [illegible] prima li[illegible] bisogna andare indietro addirittura [illegible] cinque anni, al torneo 1980-'81, quando dopo tre turni, l'Asti aveva gli stessi problemi offensivi di oggi. Il derby non ha lasciato insoluto soltanto il problema del gol. Magari fosse questo l'unico problema. La società è sempre a disposizione di [illegible] volesse rilevarla e Giuseppe Nosenzo [illegible] intende più [illegible] collarsi l'onere della presidenza. I soldi sono pochi [illegible] è quindi più facile che [illegible] venda al mercato d'autunno, piuttosto che acquistare. Tutt'al più arriverà qualche prestito.

La società ha tenuto a pre[illegible] che il campionato non è in pericolo. [illegible] arriverà sino al termine nonostante tutto, magari a costo di sacrificare qualche pedina pregiata della «rosa». In settimana comunque, durante un allenamento sul campo [illegible] via Fregoli, nella partitella giocata in famiglia, [illegible] provato con la maglia dei titolari Daniele Rispoli. Subito [illegible] è sparsa [illegible] voce [illegible] un suo possibile ingaggio (prestito), ma la voce non ha trovato conferma.

[illegible] ecco [illegible] probabile formazione: Riccarand, Neri, Pravadini, Galcasei, Cacciola, Castagna, Marchese, Bellacco[illegible], Podovano, Cassano, Troncano (Zanino). f. o.

La Voluntas ha rinunciato [illegible] Coppa Italia

ASTI — La Voluntas pallavolo rinuncia a prendere parte alla Coppa Italia. Nel girone eliminatorio che comprendeva tra le altre squadre anche gli astigiani, restano così in lizza solamente due compagini, il [illegible]eo Mondovì e il Sesto Fiorentino. Anche il Carpi infatti, che avrebbe dovuto incontrare [illegible] Voluntas nel primo turno, ha dato forfait, cessando definitivamente l'attività agonistica.

Gli altri appuntamenti dello sport

[illegible] Canelli [illegible]

CANELLI — [illegible] campionato di calcio di Promozione il Canelli-Gancia ospita oggi (ore 14,30) la Fossanese. Un impegno non facile anche se la squadra cuneese è in fondo [illegible] classifica. L'allenatore Cuscela, che non sarà in panchina perché squalificato, è riuscito a recuperare quasi tutti gli infortunati; rimane in dubbio il solo Corda. Per l'impegno di oggi la società fa appello ai tifosi perché [illegible] ciano sentire il loro incoraggiamento.

Formazione: D'Urso; F. [illegible]ro, Oddone (Corda); Molinari, Marello, Moretti; Alberti, Gola, Cavallaro, Mipato, Baldi. (f. la.)

■ In Prima categoria impe[illegible] per la lanciatissima Nicese ospite della Spinettese ancora a digiuno di punti. La Sandamianese dopo aver accusato due sconfitte [illegible] oggi riscatto (ore 14,30) in casa con il [illegible] Giuliano Nuovo, che a [illegible] volta [illegible] ha avuto un buon inizio di campionato.

■ Nel torneo [illegible] Seconda categoria l'incontro di cartello è [illegible] programma a Costigliole dove i locali, solitari al primo posto in classifica, ospitano il Mandrogne secon[illegible] (si gioca [illegible] 14,30). L'Astisport incontra invece l'Asca (campo di via Fregoli [illegible] 10,30), [illegible] Rocchetta ospita il Castellazzo, mentre [illegible] Don [illegible] va in trasferta a Viguzzolo.

■ Per il tamburello, a Castell'Alfero (ore 14,30) grande sfi[illegible] fra il Castell'Alfero campione d'Italia nel 1970 con «Cerot» Marello, Uva, Casalone, Pentore, Riva, Felice Negro che incontra una formazione locale [illegible] giovani. [illegible] una partita revival di grande interesse.

● A Vigliano invece [illegible] do incontro per il titolo italiano di serie B fra il «Gerbi Mobili» e il Medolo (ore 14,30) f. o.

ECCELLENZA Gli incontri delle cuneesi

Albese con l'Albenga [illegible] è [illegible] formalità

ALBA — A ranghi quasi completi l'Albe[illegible] Cassa Rurale di Gallo affronta oggi alle 15 al campo di San Cassiano l'Albenga nella quarta giornata [illegible] campionato Interregionale.

Nell'ambiente azzurro si [illegible] molto [illegible] strali [illegible] giudice sportivo, invece, il [illegible]trocampista Pesante espulso ad Aosta non è stato squalificato e se l'è cavata con una semplice ammonizione.

Evidentemente l'arbitro, che [illegible] [illegible]to dell'espulsione deve aver preso un [illegible]glio, ha riconosciuto il [illegible] [illegible] nel referto e il giudice sportivo ha potuto essere clemente.

Un'assenza di rilievo sarà, invece, quella di Gigi Riva che domenica [illegible] in uno [illegible] ha subito la frattura del setto [illegible]sale. Il giocatore azzurro è [illegible] operato giovedì nell'ospedale di Asti; verrà dimes[illegible] nei primi giorni [illegible] prossima settimana.

Anche l'Albenga non sarà al completo poiché la dura battaglia [illegible] l'Imperia nel derby del turno precedente ha lasciato il segno. I liguri [illegible] privi di Bianchi squalificato per tre giornate e [illegible] Cantore.

L'Albenga ha un solo punto [illegible] classifica, ma la sua posizione [illegible] deve trarre in inganno: si tratta [illegible] una formazione valida che ha avuto un avvio di campionato difficile avendo affrontato in trasferta Cuneo e Imperia (doppia sconfitta [illegible] 1 a 0) e [illegible] campo amico il Casale (0 a 0).

[illegible] positiva vittoria [illegible] azzurri ad Ao[illegible] non deve illudere troppo i ragazzi di Pandolfi che hanno ottenuto due punti preziosi sia pure contro una formazione affatto trascendentale.

Indipendentemente [illegible] ciò gli albesi appaiono sulla strada [illegible] ripresa: la [illegible] ha [illegible] qualche problema, dovuto [illegible] prattutto all'inesperienza, ma appare in [illegible] di reggere con sufficiente disinvoltura; il centrocampo ha bisogno ancora di un inserimento, secondo l'allenatore Pandolfi, e poi può funzionare egregiamente.

Aldo Scavino

[illegible] (trasferta ligure) [illegible]

Biancorossi a Genova contro [illegible] Levante - La formazione

CUNEO — Due trasferte [illegible] attendono il Cuneo Alpitour: [illegible] gioca a Genova, con il Levante; domenica prossima a Biella. Due impegni severi, che la squadra di Risso affronta con [illegible] certa tranquillità, convinta [illegible] poter giocare alla pari [illegible] qualsiasi avversario.

Per il Cuneo, Mino Boano è andato a visionare i liguri nell'impegno casalingo con il Marsa St-Vincent. Parla [illegible] [illegible] squadra *«che punta molto sull'agonismo, attenta a non scoprirsi troppo in difesa. In avanti, appoggia gran parte del suo gioco sull'esperienza e l'abilità nei colpi di testa di Moretti».*

Molto adatto [illegible] [illegible] della punta ligure [illegible] Bortolas, che rientra in formazione; si è infatti allenato regolarmente con i compagni e non ha più risentito del leggero stiramento che [illegible] [illegible] fatto rinunciare alla partita con l'Andora. Anche Chiapale è a disposizione di Risso, dopo la squalifica di una giornata, ormai scontata.

Per l'allenatore cuneese, ci sono dunque problemi di abbondanza, che, comunque, non preoccupano il tecnico: *«Vedremo anche in base allo schieramento dei nostri avversari quali uomini opporre. L'importante è disputare una buona [illegible] e ottenere anche [illegible] risultato utile. L'ambiente è sereno: i ragazzi [illegible] convinti che la vittoria con l'Andora fosse meritata e sia sfuggita per pura casualità».*

Cuneo e Levante si sono già incontrati in precampionato, ma [illegible] una sfida amichevole, tra formazioni [illegible] soli sette giocatori. Non [illegible] dato molte indicazioni tecniche ai due allenatori, Risso e [illegible] genoano «Cicco» Locatelli, se non quelle di consentire una conoscenza diretta delle caratteristiche dei singoli giocatori.

Gualtiero Franco

PROMOZIONE - Si gioca alle 14,30

Bra [illegible] Savigliano all'inseguimento

La Valeo capolista riceve il Quattordio a Mondovì

BRA — Il Bra si batterà per i due punti oggi alle [illegible] al «Comunale» con la Carassonese. *«Le condizioni per riuscirci ci [illegible] fiducia, tranquillità, voglia di successi»*, dice l'allenatore Giuliano Ciravegna.

[illegible] [illegible] passo falso nella gara interna di quindici giorni fa con il Quattordio, complice il discusso annullamento di un gol, sembra lontano.

«A Valenza [illegible] squadra ha risposto pienamente alle aspettative, oggi dovrebbero essere escluse delusioni, anche se c'è da aspettarsi una Carassonese molto combattiva».

De Gasperi, assente per lavoro, sarà probabilmente sostituito da M[illegible]: per il resto, Ciravegna dovrebbe schierare [illegible] formazione tipo. (g. n.)

MONDOVI' — Nessuno della Carassonese [illegible] sperare [illegible] un risultato positivo. L'allenatore dei grigiorossi, Sergio Menegatti [illegible] *«Se[illegible]do tutti i pronostici siamo sconfitti [illegible] partenza. [illegible] Bra è favoritissimo e appartiene sia per parco giocatori sia [illegible] preparazione tecnica a [illegible] campionato superiore a quello che disputiamo noi. [illegible] intendiamo regalare [illegible] punti, [illegible] Bra dovrà soffrire per vincere».*

Il vicepresidente della Ca[illegible], Eugenio Turco, aggiunge: *«Possiamo solo augurarci che la fortuna [illegible] dalla [illegible] nostra. A volte [illegible] partire sconfitti è un vantaggio che noi vorremmo riuscire a sfruttare».* (g. m.)

MONDOVI' — La Valeo ospita [illegible] Quattordio decisa a ottenere altri due punti e mantenere la prima posizione [illegible] in classifica. Dopo tre giornate [illegible] aziendali sono a quota sei anche grazie a [illegible] calendario abbastanza favorevole.

Bruno Cavallo, allenatore dei biancoverdi dice: *«Con [illegible] Quattordio sarà una partita difficile ma alla nostra portata. Questa formazione [illegible] riuscita a pareggiare con [illegible] Bra e il Fariglìano e a vincere con il [illegible] Carlo. Vogliamo fermarli e aumentare il nostro punteggio in attesa degli incontri con le formazioni [illegible] testa del girone, dei derby con Saviglianese e Bra che sono le squadre più quotate».* (g. m.)

SAVIGLIANO — Arriva la Carmagnolese di Vanni Ferrari, una squadra che il Savigliano-Leasing ha sempre sofferto. Per i rossoblù, lanciati verso il vertice [illegible] girone, si tratta quindi [illegible] un impegno da non sottovalutare, anche se la Carmagnolese edizione '85-'86 non possiede più un grande potenziale.

Obiettivo vittoria? Luigi Bordone, presidente [illegible] [illegible]cietà, non ha dubbi: *«La Carmagnolese è imbattuta, ma visto che prima o poi devono perdere è meglio che i due punti li lascino qui a Savigliano. Scherzi a parte, la squadra sa che non può concedersi distrazioni. In campo oggi si giocherà per i due punti».*

Mario Pinacci [illegible] molto probabilmente [illegible] [illegible] formazione-base.

FOSSANO — Ancora a quota zero in classifica, [illegible] Fossanese si trova oggi a dover affrontare l'impegnativa trasferta [illegible] Canelli. Il presidente Silvano [illegible] spera, ma non si fa illusioni: *«C'è estrema necessità di fare punti [illegible] per evitare un campionato tutto [illegible] salita. Ci auguriamo [illegible] il discorso venga recepito dai ragazzi e che [illegible] possa, finalmente, tornare a [illegible] [illegible] [illegible] risultato positivo».* (a. c.)

FARIGLIANO — E' ancora un Farigliano largamente rimaneggiato quello che oggi ospita il Vinovo Candiolo. Soltanto pochi minuti prima dell'inizio della partita l'allenatore Marino Serra saprà chi tra Damiano, Ferraris e Panlini potrà schierare: tutti e tre infatti sono infortunati e soltanto il primo pare avere qualche probabilità di recupero. *«Altrimenti daremo spazio ai giovani locali, da Pagliano a Veglio»*, spiega il tecnico. (p. p. t.)

[illegible] BOSCO — Un solo punto [illegible] tre gare è il misero bilancio per la Sommarivese. Dopo Bra, Canelli e Chieri, la pericolosa trasferta di oggi a Novi potrebbe ridare [illegible] all'ambiente neroazzurro o addirittura accentuare una crisi dai risvolti imprevedibili. (d. b.)

Prima Categoria

Cheraschese ha [illegible] impegno «proibitivo»

[illegible] — Tocca a Chera[illegible]e e Pro Dronero verificare ambizioni e valore di [illegible] e Piobesi, le due nuove capoclassifica del campionato di Prima categoria.

[illegible] Saluzzo, dopo la convincente vittoria di Morella, vuole altri due punti contro i neroastellati di Viale. Dice il presidente della Cheraschese, Borra: «Per noi, indubbiamente, è una trasferta proibitiva: il Saluzzo è una delle migliori squadre del girone, tra le candidate alla promozione. Comunque, proprio il fatto che non abbiamo nulla da perdere potrebbe rivelarsi [illegible] vantaggio».

La Pro Dronero si presenta sul campo [illegible] Piobesi, matricola-rivelazione, con [illegible] quattro reti rifilate al Perosa come biglietto di visita.

Il Busca torna tra le mura amiche per affrontare il Vigone.

Tutte in trasferta le altre tre cuneesi. Il Savigliano 81 cerca [illegible] difficile campo del Perosa un risultato che, nella lotta per non retrocedere, potrebbe valere doppio; il Morella, dopo il Saluzzo, incontra un'altra formazione che, [illegible]re senza troppi clamori, punta alla promozione: la Santenese.

Impegno altrettanto ostico per la Clavesanese, ospite del Villafranca. p. p. t.

Roccavione — Sono oltre duecento i podisti che questa mattina partecipano alla quindicesima edizione del «Giro di Roccavione», la più anziana delle [illegible] nella Granda. In gara — a partire dalle nove — tutte le categorie: dai ragazzi ai senior. La manifestazione è organizzata dal Gs Libertas Roccavione.

PALLONE ELASTICO - [illegible] decide il campionato di Serie [illegible]

Balocco «travolge» Dodo Rosso (11-2)

Bertola riceve [illegible] «Mermet» la Don Dagnino d'Andora

SANTO STEFANO BELBO — Netta vittoria di Carlo Balocco su «Dodo» Rosso nell'anticipo dell'ultima giornata della poule finale del campionato di serie A di pallone elastico. Ieri pomeriggio il portacolori dell'Agrifoll con i compagni Gili, Grasso e Amolino, si è imposto per 11-2 contro l'Acna [illegible] Cengio, che schierava accanto [illegible] capitano Rosso, Massone, [illegible] e Gola.

La partita, [illegible] testimonia eloquentemente il punteggio finale, [illegible] ha avuto storia. Balocco [illegible] condotto in testa la gara fin dall'inizio ed è riuscito ad andare al ri[illegible] [illegible] nettamente in vantaggio (8-2). Alla ripresa [illegible] gioco la formazione ospite ha continuato ad essere piuttosto spenta e abulica e non è mai apparsa in grado di impensierire i rivali.

Nello sferisterio «Augusto Manzo», nonostante la concomitanza della vendemmia, si era dato convegno un pubblico piuttosto numeroso anche se inferiore a quello di mercoledì [illegible] per il recupero con Alcardi. Gli spettatori sono stati però molto delusi (a. a.)

ALBA — Ultima giornata [illegible] campionato oggi al Mermet. Saranno di fronte, [illegible] [illegible] [illegible] 14, l'Albese Cassa Rurale di Vezza (Bertola-Rigo-Sorzano-Bonino) e la Don Dagnino di Andora (Alcardi-Olivieri-Ghigliazza-Armato).

All'andata si era imposto Bertola 11 a 8. (a. b.)

Carlo Balocco

Felice Bertola

Grande spareggio [illegible] subito scudetto?

Bertola per il 12° titolo, Balocco per il 2°

Balocco [illegible] a quota 4 e attende l'esito dell'incontro tra Bertola e Alcardi. [illegible] il campione albese vincerà la gara, sarà necessario uno spareggio; se s'imporrà il mancino ligure, Balocco diventerà subito campione d'Italia 1985.

Felice Bertola insegue il dodicesimo scudetto e vuole vincere anche per ribadire al pubblico del «Mermet» il suo ruolo [illegible] «numero [illegible]» nei confronti dell'erede designato Alcardi.

All'inizio [illegible] stagione l'Albese ha acquisito il cartellino del forte giocatore ligure per sostituire il quarantunenne Ber[illegible] [illegible] al tramonto della carriera: il comportamento [illegible] due giocatori in questo campionato ha però fatto sorgere [illegible] pochi dubbi sull'opportunità e sui tempi [illegible] tale sostituzione.

Sarà [illegible] [illegible] avvincente che Bertola vorrà vincere stimolato com'è da motivi personali di rivincita e [illegible] necessità assoluta [illegible] conquistare il punto per lo spareggio.

[illegible] pubblico [illegible] grandi occasioni farà [illegible] cornice all'incontro [illegible] fra i «big» che erano terminati [illegible] primi due posti della fase [illegible] qualificazione del torneo.

Sull'altro fronte, Carlo Balocco, fatto il proprio dovere [illegible] «Dodo» Rosso, spera in una prodezza del mancino ligure per evitare l'ultima battaglia con Bertola. Per [illegible] capitano [illegible] Santostefanese sarebbe [illegible] secondo titolo italiano, dopo quello conquistato nell'83.

g. gr.

SALONE NAUTICO Per i visitatori traffico e alberghi esauriti

Anche lo sceicco fa la coda?

Per trovare [illegible] camera bisogna andare [illegible] Sestri Levante [illegible] nel Ponente - Attorno a piazzale Kennedy marciapiedi invasi dalle auto - C'è il rischio che molti potenziali compratori se ne vadano

GENOVA — Salone nautico internazionale, più partita del Genoa a Marassi, più il tempo al [illegible] dell'estate: sono occasioni e stimoli per un weekend alla grande, che fra ieri e oggi farà affluire in città, ma anche nei centri delle due Riviere, non meno di cinquantamila [illegible]. Già ieri mattina si sono avuti i segnali di questa «invasione» record: code in autostrada, traffico cittadino [illegible] praticamente fine del diritto di passeggiare sui marciapiedi invasi dalle auto in sosta, in tutta la zona [illegible] gravitazione piazzale Kennedy.

Alla crisi della nautica, fa riscontro un pubblico di visitatori [illegible] netto aumento rispetto alle edizioni precedenti: da ieri fino al 21 ottobre, giorno di chiusura, sarà forse raggiunta quest'anno la cifra di 300 mila. Come ad ogni [illegible]. Genova sta andando in tilt, oltre che per il traffico, per due elementi negativi ormai storici. Il primo è la scarsa ricettività: espositori e visitatori per trovare un albergo devono ormai spingersi nel Ponente o a Sestri Levante. Ci [illegible] ristoranti che hanno esaurito le prenotazioni per tutta la durata del Salone. Ieri alla Foce la colazione al sacco faceva parte della geografia della zona.

Strana sensazione: [illegible] ha spostato di colpo il suo baricentro alla Foce, mentre da piazza De Ferrari alla stazione Principe il movimento è meno convulso degli altri fine settimana, anche di quelli sulla coda dell'estate. Qu[illegible], ancor più del passato, il Salone fa esplodere le molte contraddizioni della città: si presenta sempre più [illegible] una «fuga in avanti».

E non si può non notare, con amarezza, che ai grandi consensi per la rassegna della nautica, e al movimento economico che produce, fa riscontro l'incredibile paralisi amministrativa che impedisce alla città di avere un sindaco a cinque mesi dalle elezioni amministrative.

Genova. La Coppa del mondo vinta dagli azzurri, esposta all'ingresso del Salone nautico (Tel)

Dove sono finiti gli obiettivi del terziario avanzato? Possibile che una città marinara non abbia un albergo sul mare? Che sia ancora minacciato di chiusura il «Colombia», unico vero grande hotel di Genova? Ieri mattina uno sceicco, con ampio seguito, ha minacciato di riprendere l'aereo e tornarsene al suo Paese: non c'era la possibilità [illegible] sistemare tutto il gruppo (ne facevano parte quattro signore in abiti sontuosamente Liberty) in un solo albergo, e l'arabo non accettava la divisione in alberghi diversi. «E probabilmente è uno che è venuto per comprare», è stato il commento del titolare di un cantiere del Golfo Tigullio.

Ma non si tratta solo di ca[illegible]: mancano [illegible] cassioni di intrattenimento in questa città dove anche i cinema stanno diventando fast-food o grandi magazzini.

«Bisogna uscire [illegible] provincialismo — spiega Gustavo Gamalero, che per anni ha gestito l'assessorato regionale al Turismo — e pensare in grande. Recuperare strutture ricettive, perché sia possibile creare altre occasioni, come il Salone nautico, e mirare a nuove risorse. Oggi manca [illegible] politica organica; ognuno ha la tendenza a coltivare il suo orticello senza sforzarsi a scorgere i vasti orizzonti della prateria. Occorre una progettualità a livello superiore, il concorso di privati con enti locali e Stato. Come si sta facendo a Roma, dove stanno piovendo quattromila miliardi».

Tuttavia qualcosa si è fatto: il nuovo Auditorium della Fiera, per esempio, ripristinato [illegible] l'intervento del Comune; la darsena che consente di esporre barche in acqua. E proprio l'altro ieri, l'ancora sindaco Fulvio Cerofolini [illegible] firmato la concessione edilizia per [illegible] ricostruzione del teatro Carlo Felice.

Guido Cappini

Incontro tra i dirigenti del cantiere e la giunta di Varazze

I «Baglietto» a Punta Aspera?

Confermato l'interesse al trasferimento - Il problema delle nuove banchine

SAVONA — Due anni di lavoro per i Cantieri Baglietto gestiti dal [illegible] [illegible]riguez grazie a nuove commesse: lo hanno comunicato i dirigenti alla giunta di Varazze nel corso di un incontro avvenuto in comune durante il quale è stato affrontato il problema [illegible] trasferimento della fabbrica. Dovrebbero essere abbandonati i capannoni della via Aurelia per una nuova area industriale in località «Punta Aspera».

Il gruppo dirigente si è dichiarato ancora interessato al progetto (se ne parla infatti da parecchi anni) che libererebbe così una vasta zona [illegible] centro di Varazze.

Il cantiere, l'unico ancora in attività della provincia di Savona, sta costruendo [illegible] super-yacht di 46 metri (il cliente è [illegible] sceicco arabo) arredato lussuosamente e in grado, nonostante le grandi dimensioni, di navigare a 22 nodi.

I Baglietto hanno riassorbito 60 operai e tecnici della vecchia gestione ed hanno affidato commesse esterne a parecchie aziende dell'indotto varazzino. Quest'anno l'ala [illegible] gabbiano è ritornata a presentare le sue barche al Salone nautico di Genova: [illegible] stand è esposto un offshore di 12,10 metri, in vetroresina e in grado di ospitare 4 persone. Il prezzo è di 340 milioni. E' un ritorno alla produzione sportiva e di alta classe, una strada percorsa dagli antichi padroni del cantiere.

L'aumento degli organici sembra comunque legato al trasferimento della fabbrica a «Punta Aspera» ed al [illegible] pletamento del nuovo porto turistico che dovrebbe aumentare la richiesta di commesse [illegible] lavoro.

E qui il discorso si complica: le procedure burocratiche [illegible] costruzione delle [illegible] banchine e delle infrastrutture [illegible] tuttora bloccate [illegible] comune. Ma [illegible] «colpe» non è dell'amministrazione. Come è noto non si sa ancora chi è il proprietario della concessione governativa dello scalo, senza la quale non [illegible] possono iniziare i lavori.

E' aperto un contenzioso giudiziario fra due società, la «Marina di Punta Aspera [illegible]», composta da imprenditori locali e la «Azimut» di Torino, una delle più grandi aziende nautiche nazionali. A dirimere [illegible] questione è stato nominato un arbitrato (formato da avvocati genovesi) che ha concluso i suoi lavori [illegible]. La [illegible] finale dovrebbe essere [illegible] fra breve.

m. me.

PESCA IN LIGURIA I problemi [illegible] le prospettive del settore

Da Imperia tonnellate di tonni verso i grandi mercati lontani

I camion frigoriferi trasportano la merce [illegible] centri [illegible] distribuzione del Nord Italia e dell'Europa - La commercializzazione «in loco» è quasi impossibile per la mancanza di strutture

Una grande industria dimenticata

La pesca in Liguria. Quanti sono gli addetti, qual è il fatturato annuo, quali [illegible] le risorse del mare? E' quello che cercheremo di scoprire in questa inchiesta in un settore per troppo tempo dimenticato.

Cifre ufficiali non ne esistono. La Regione, solo nel programma [illegible] questa legislatura, letto l'altro giorno nel palazzo di via Fieschi dal presidente Magnani, ha dedicato quattro righe ai problemi ittici promettendo sostanzialmente due cose: un piano regionale per la pesca marittima entro la fine del prossimo anno («Per adeguarsi alla realtà nazionale e utilizzare i contributi statali e della [illegible]unità economica europea», ha spiegato Magnani) e una disciplina organica dei mercati in modo da realizzare, entro il 1987, un vero e proprio sistema regionale.

I due progetti sarebbero i primi strumenti operativi dopo [illegible] colpevole silenzio — **p. p. c.**

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Succede tutto di notte, o alle prime luci del giorno. Arriva il segnale dall'aereo, che ha avvistato il branco [illegible] largo [illegible] coste liguri, e le tonniere lasciano l'ormeggio. Sono giapponesi, coreane, italiane, di Imperia, Savona, ma [illegible] di Salerno e di [illegible] porti meridionali. Quando tornano in porto, a Oneglia e Sanremo, scaricano tonnellate di tonni su camion frigoriferi che partono per i grandi mercati del Nord Italia e dell'Europa. A Imperia non rimane niente, neppure una lisca.

Non c'è da stupirsi. Importiamo tre miliardi di pesce al giorno e la Liguria, nonostante si affacci [illegible] mare e abbia una lunga tradizione, contribuisce in buona parte a ingrossare il deficit della bilancia commerciale.

Due soli mercati in tutta la regione, a Genova e Savona, che si reggono su sistemi antiquati e ormai anacronistici se paragonati a quelli dell'Adriatico. Una flottiglia peschereccia che, nonostante tutto, è in continua espansione [illegible] un trend di sviluppo che si è accelerato negli ultimi cinque anni. E poi tante piccole realtà locali [illegible] Camogli a Noli, da Finale Ligure ad Albenga, da Loano a Bordighera che [illegible] la cosiddetta «piccola pesca».

Primo paradosso. A Imperia e [illegible] tutta la provincia, manca un mercato [illegible]. C'è una sola industria di trasformazione, la ex «Jacassi», specializzata nella lavorazione [illegible] acciughe e sardine in scatola, ora affidata alla «Colape», una cooperativa che [illegible] rilevato l'azienda dai vecchi proprietari.

Dice Mauro Manuello, presidente della Lega regionale delle cooperative [illegible] pesca: *«La "Colape" è l'unico significativo esempio di come si possa [illegible] dare uno sbocco alla produzione ittica. C'è poi una miriade di piccole attività artigianali, dedite soprattutto alla salagione delle acciughe, [illegible] sfuggono a qualsiasi censimento. Se a Imperia ci fosse un'industria per la [illegible] del tonno su grande scala potrebbe tranquillamente operare. Abbiamo fatto pressioni, proponendo al Comune e alla Provincia d'Imperia un'azienda [illegible] per lo sviluppo del settore. Siamo sempre in attesa di una risposta».*

Tre cooperative, una flottiglia di trenta pescherecci (molti sono nuovi, gli investimenti possono raggiungere anche i 400 milioni ogni scafo) più un centinaio d'imbarcazioni dedite alla piccola pesca, con tremagli e palamiti, che sono poi quelle che caratterizzano la produzione della provincia, una delle più rinomate della Liguria, perché catturano il pesce pregiato. La produzione annua dovrebbe [illegible] intorno ai 15 miliardi.

«Qui vengono a comprare il pesce [illegible] Savona, Genova e Torino, ma non c'è un punto di riferimento preciso e l'intera economia perde un'occasione importante di sviluppo», aggiunge Manuello.

Tra Imperia e Sanremo operano sei ditte di grossisti. La contrattazione avviene direttamente sulle banchine: arrivano i camion, si stabilisce il prezzo, poi le cassette vengon[illegible]caricate. Da un magazzino [illegible] calata Cuneo, sotto i portici che si affacciano sul porto [illegible] Oneglia, spuntano enormi pesci spada, pronti per essere serviti [illegible] vicini ristoranti. Quasi tutti offrono menù a base di pesce fresco. I più onesti, al fondo della lista, scrivono: *«Occasionalmente, per mancanza di prodotti sul mercato ittico, in questo locale [illegible] possono servire piatti [illegible] pesce surgelato».*

Con il porto commerciale che non riesce a fermare il triste declino, con un turismo che continua [illegible] vivacchiare per la irrisolta contraddizione tra Oneglia e Porto Maurizio, Imperia può giocare una carta decisiva sotto il segno dei pesci. La destinazione del bacino di Oneglia a porto peschereccio è lì a di[illegible]. Ma senza mercato è inutile farsi grosse illusioni.

Pier Paolo Cervone

(1. Continua)

Operazione antidroga [illegible] Liguria

GENOVA — Un'organizzazione internazionale che nel giro di [illegible] mesi avrebbe importato dal Marocco oltre una tonnellata di hashish nei mercati spagnoli, francesi e italiani, è stata sgominata in un'operazione congiunta della Guardia di Finanza di Genova e della «Guardia Civil» spagnola. In Italia sono state arrestate nove persone e altrettante sono state bloccate in Spagna. Complessivamente sono stati sequestrati oltre dieci chilogrammi di stupefacenti.

Il primo allarme era scattato circa un mese fa, quando a Ventimiglia era stato arrestato Franco Muscia.

Corso di diritto internazionale [illegible] militari

SANREMO — I rappresentanti [illegible]ri di 18 nazioni partecipano al 12° Corso di diritto internazionale dei [illegible] flitti armati che si apre oggi a Villa Nobel.

La manifestazione è organizzata dall'Istituto internazionale di diritto umanitario, organo consultivo delle Nazioni Unite, che ha sede a Sanremo.

Il convegno, che proseguirà sino al 26 ottobre, ha l'obiettivo [illegible] diffondere presso le forze armat[illegible] [illegible] vari Paesi [illegible] conoscenza [illegible] [illegible] [illegible] nitarie previste dalle Convenzioni dell'Aja e di Ginevra sulla limitazione della violenza bellica.

L'acciaieria e l'accordo con la Dalmine

No del sindacato ai «tagli» alla Fit

SESTRI LEVANTE — Momento cruciale per la vicenda Fit, o meglio per un settore, quello dell'acciaieria di Trigoso, che era rimasto l'unico in funzione a quaranta mesi dalla chiusura dell'azienda.

Gli incontri di questi giorni a Milano e a Sestri hanno visto impegnati il sindacato e il commissario Nolasco nella ricerca di una soluzione di compromesso con la [illegible] per giungere al riavvio dell'acciaieria, ferma da prima delle ferie. In [illegible] telex che Nolasco ha inviato l'11 ottobre alla Dalmine, il commissario si dice disposto a trattare [illegible] l'azienda bergamasca la fornitura di barre d'acciaio ad un prezzo standard [illegible] 210 lire il chilo. Tutto questo a condizione che il sindacato accetti la riduzione delle maestranze occupate (circa 300 persone) a 215-220 unità.

L'accordo [illegible] la Dalmine prevederebbe una produzione mensile di 5000-5500 tonnellate, e avrebbe come [illegible] dizione un'anticipazione di liquidi [illegible] parte della Dalmine, necessari per le impellenti spese di riavvio dell'impianto.

Subito dopo aver ricevuto il telex, il consiglio di fabbrica Fit ha dato risposta negativa alla proposta. Secondo Adriano Podestà e Roberto Gani, scendere sotto le 300 unità vorrebbe dire mettere in di[illegible] [illegible] [illegible] di sicurezza all'interno dell'acciaieria.

Domani e martedì, due appuntamenti di rilievo attendono operai e sindacalisti: lunedì l'incontro in fabbrica col neosegretario del [illegible] Alfredo Biondi, preceduto da una riu[illegible] di sindaci e altri parlamentari liguri; martedì, manifestazione a Genova.

L'«Uovo di Colombo» a Piaggio

GENOVA — Rinaldo Piaggio, titolare [illegible] omonima azienda [illegible] nautica di Genova e di Finale Ligure, ha vinto la prima edizione dell'«Uovo [illegible] Colombo», un premio che si ripeterà ogni anno, il 12 ottobre, sino al 1992 e con il quale si vuole segnalare all'opinione pubblica un ligure che si sia imposto in America.

Rinaldo Piaggio è stato premiato per il successo che sta avendo sul mercato Usa l'ultimo modello di aereo biturbo, realizzato appunto negli stabilimenti liguri. Il premio, istituito dall'Arci ligure, prevede il riconoscimento a una personalità di spicco e, accanto, un eguale premio a un ente o a una persona che [illegible] operato [illegible] condizioni difficili e in dimensioni ridotte. Così l'«Uovo di Colombo» è stato assegnato a Paolo Secondo e Piero Pagano, genovesi, titolari del ri[illegible] «I tre merli», da un anno operante con successo a New York.

La premiazione s'è svolta [illegible] presso l'auditorium della Fiera.

Controlli e perquisizioni [illegible] Chiavarese

CHIAVARI — Pattuglione dei carabinieri in azione nel Chiavarese nelle notti di giovedì e venerdì: l'azione delle forze dell'ordine rientrava in un più vasto servizio anticrimine che ha interessato l'intero territorio ligure. Per la zona costiera e della Fontanabuona è stata coordinata dalla compagnia di Chiavari e dalle varie stazioni.

Annullato l'ordine di cattura per la detenzione della lanciarazzi non denunciata

Alberto Teardo è di nuovo libero

Accolta l'istanza dei difensori - L'ex presidente della giunta regionale può lasciare gli arresti domiciliari

SAVONA — Poco dopo mezzogiorno di ieri il tribunale della libertà [illegible] [illegible] (giudici Avolio, Ferro e Cattani) ha annullato l'ordine di cattura, firmato dal procuratore della Repubblica Michele Russo [illegible] giovedì sera ha portato all'arresto dell'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, [illegible] to di avere detenuto nella sua abitazione una pistola lanciarazzi non denunciata. L'accusa rimane, ma decade il provvedimento degli arresti domiciliari.

La decisione [illegible] tribunale [illegible] libertà è stata comunicata al difensore di Teardo, l'avvocato Antonio Chirò che affianca il legale genovese Silvio Romanelli. Secondo i giudici infatti non esistono pericoli [illegible] fuga. *«Teardo si è presentato spontaneamente ai carabinieri per chiarire la [illegible] posizione».* E non esiste nessun pericolo di inquinamento delle prove. Inoltre i magistrati hanno [illegible] notare che l'ex leader del psi, condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione nella sentenza di primo grado (l'accusa era [illegible] associazione per delinquere, concussione e peculato) abbia tenuto un comportamento esemplare senza sottrarsi con la fuga a quello che potrebbe essere il verdetto della corte d'appello.

Il commento a caldo dell'avvocato Antonio Chirò: *«I giudici del tribunale della libertà hanno accolto alla lettera le nostre istanze. Noi abbiamo sostenuto che il [illegible] non esistere [illegible] quanto non esiste [illegible]. Nessuno ha cercato di nascondere le pistole, anzi è stata la stessa moglie di Teardo a consegnarle alla caserma dei carabinieri di Albisola».*

Telegrafica la dichiarazione [illegible] [illegible] Teardo: *«Anche questo è stato un equivoco. E' uno dei tanti momenti di una vicenda [illegible] mi vede protagonista dal giugno del 1983. Per gli altri aspetti della questione attendo il processo in corte d'appello».*

Al momento dell'arresto, i difensori dell'ex presidente della giunta regionale avevano detto: *«Teardo è stato processato e assolto per il reato di associazione per delinquere [illegible] tipo mafioso. E' evidente che con un'imputazione così grave le sue abitazioni era tenute sotto controllo. Come è possibile che i carabinieri, che pure avevano l'elenco di tutte le armi in possesso di Teardo, collezionista da molti anni, non si siano mai accorti che due pistole non erano in regola».*

Intanto domani mattina il tribunale di Savona processerà [illegible] altro personaggio coinvolto nello [illegible] Teardo. L'ex presidente [illegible] Savona Calcio, Leo Capello, (condannato [illegible] 12 anni e [illegible] mesi nel processo delle tangenti), deve rispondere di trasporto e detenzione [illegible] due fucili. Nel [illegible] di [illegible] perquisizione in un casolare che aveva affittato in località Magnone nell'entroterra di Spotorno erano stati trovati [illegible] fucile calibro 22 e una carabina con il numero di matricola cancellato. Con lui sul banco degli imputati ci saranno anche Giuliano Manfredini, 24 anni, e Alberto Pesce, 38 anni, di Spotorno, che lo avrebbero aiutato a nascondere [illegible] armi.

Gian Paolo Carlini

Un convegno su porto [illegible] città

SAVONA — La Confesercenti di Savona ha organizzato un convegno su «Porto e città: funzioni mercantili e terziario emergenti». I lavori [illegible] apriranno il 30 ottobre nella sala consiliare di palazzo Nervi e vi parteciperanno esperti e operatori politici e portuali.

Saranno presenti il professor Adalberto Vallega, il dottor Guido Mazzitelli, Mario Biccardi, presidente dell'Ente autonomo del porto, il sindaco Umberto Scardaoni, Marco Bianchi, segretario nazionale della Confesercenti.

Due giovani feriti in moto a Pontedassio

PONTEDASSIO — Due diciassettenni, Alessandro Tallone, di Borgomaro, via Aurelia, e Fabio Alassio, di Chiusavecchia, via IV Novembre, sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto nei pressi del bivio di Villa Guardia.

I due giovani, in sella [illegible] una moto, si sono scontrati con un'auto. Alassio ha riportato trauma cranico e frattura esposta del braccio [illegible]stro. Tallone si è procurato una ferita [illegible] fianco sinistro.

Non è ancora stata stabilita con esattezza la dinamica

Rapallo: sparò [illegible] giovani disturbatori

RAPALLO — E' stato identificato dagli uomini del commissariato di Rapallo l'uomo che l'11 settembre, esasperato dagli schi[illegible] e dai rumori provocati da una quindicina [illegible] giovani in via San Massimo, aveva imbracciato il fucile da caccia, esplodendo alcuni colpi contro di loro.

Le indagini, coordinate dall'ispettore Sabato, si sono appuntate [illegible] fratelli Luigi e Aldo Canessa, 55 e 62 anni, abitanti nella zona.

Luigi Canessa [illegible] però ammesso la propria responsabilità.

C'è stata anche una manifestazione degli operai Fit

A Sestri consiglio invediato e nulla di fatto per il sindaco

SESTRI LEVANTE — Il primo Consiglio comunale di Sestri Levante dopo le elezioni non ha riservato sorprese. Tutto, a parte la presenza di un folto gruppo di operai Fit con cartelli («Più fatti concreti, meno telefonate»), si è svolto secondo un copione che voleva l'ordine del giorno sospeso dopo il primo punto, cioè la ratifica dell'elezione dei trenta consiglieri (11 dc, altrettanti pci, sei socialisti, un missino e un demoproletario).

Non si è passati, cioè, per esplicita richiesta del consigliere psi Luciano Alloro, al secondo e terzo punto, elezione del sindaco e degli assessori. Questo perché, ha detto in sostanza Alloro, visto che dc e pci non hanno trovato convergenze tra loro (e di questi tempi, visto il caso di Santa Margherita, [illegible] il poi un'ipotesi troppo campata [illegible] aria), il psi resta fondamentale per la formazione di una giunta. La situazione [illegible] [illegible] però, ha concluso Alloro, di un ulteriore approfondimento che avverrà nel giro di pochi giorni. Difatti, dopo la sospensione della seduta [illegible] [illegible] riunione dei capigruppo, è già stata fissata la data del prossimo Consiglio: 25 ottobre, venerdì.

La discussione non [illegible] praticamente avuto storia. L'onorevole Mario Obella, presidente dell'assemblea perché, in [illegible] al regolamento, ha avuto il maggior numero di preferenze [illegible] al voti [illegible] lista, ha spiegato il perché dell'assenza del sottosegretario Cattanei, capolista dc, impegnato a S. Francisco nei lavori della Commissione Nato. Quindi Obella ha ringraziato chi, dopo molti anni passati in Consiglio, ora non ne fa più parte, [illegible] benvenuto ai neoconsiglieri. Benvenuto subito respinto [illegible] consigliere [illegible] dp Enrico Armanino, che nel suo intervento non ha risparmiato nulla e nessuno.

Sia Armanino che il missino Oreste Venturini si sono detti contrari alla sospensione della seduta chiesta da Alloro. Di parere favorevole, invece, il dc Vincenzo Conti, che [illegible] sottolineato i m[illegible] punti [illegible] contatto della [illegible] [illegible] di [illegible] e pci. Gori, dopo [illegible] chiara frecciata [illegible] pci («Noi [illegible] vantiamo della lealtà che mostriamo verso gli alleati»), alla fine ha rivolto un appello ai «compagni socialisti» per la riconferma [illegible] giunta di sinistra.

m. f.

Dissensi nel quadripartito dc-psi-psdi-pli

Giunta a Camogli accordo in forse?

CAMOGLI — Quando sembrava che l'accordo per la costituzione della coalizione dc-psi-psdi-pli fosse ormai cosa fatta, [illegible] trattative per la giunta sono ritornate in alto [illegible].

Spiega Giacinto Crescini, segretario [illegible]: *«Il psi doveva scegliere tra il sindaco e i lavori pubblici; quando i socialisti hanno [illegible] [illegible] non rivendicare più l'assessorato, per noi sono caduti gli ula[illegible]. I liberali, però, che si erano mostrati disponibili a trasferire alcune competenze (pubblica illuminazione, depuratore) dai lavori pubblici ai servizi tecnologici, destinati al psi, hanno fatto marcia indietro».*

Il psdi (alle [illegible] posizioni aderisce anche il pri, non rappresentato in Consiglio) e il pli hanno deciso in questa fase di fare fronte [illegible]. Ha detto ieri il socialdemocratico Gennaro Costaro: *«Per la dc è tutto fatto, a noi invece non è stato comunicato nulla di ufficiale sulla decisione del psi».*

All'attenzione della giunta dimissionaria dc-psi restano intanto i problemi della [illegible] sportiva Alfa, il cui cantiere edile alla Pissorella è fermo da nove [illegible]. Venerdì sera si è svolta una riunione in Comune alla presenza dei legali. Il Consiglio [illegible] [illegible] dovrebbe sbloccare [illegible] situazione il 15 ottobre con [illegible] guente revoca da parte [illegible] Comune dell'ordinanza [illegible] sospensione [illegible] lavori.

«Il quesito da sciogliere — dice Attilio Antola — è questo: può un sindaco dimissionario firmare un tale provvedimento?»

a. pl.

Vuole il porto e [illegible] nutrita serie di importanti lavori

Com'è bella la zona a mare e a Recco nasce un comitato

RECCO — Si è costituito ufficialmente, con l'attribuzione degli incarichi direttivi, il comitato «per la [illegible] zione della zona costiera» di Recco. E' presieduto da Furio Tabacco impiegato della Fip, con due vice: Cesare Marescotti, presidente della Fondazione Musone, nei cui locali [illegible] via Romagnano [illegible] è [illegible] [illegible] la sede, e Giorgio Puppo, dipendente Italimpianti.

Il direttivo è completato da Elio Alabastro, commerciante, Alberto Belloni, dipendente Marea, Alberto Cionel, agente pubblicitario, Antonietta Pigari (a cui è stata attribuita la segreteria del comitato), Roberto Lagomarsino, studente, Giorgio Lol, bancario, Vittorio Monte, pensionato, presidente del Club Amici Vela e Motore, Franco Primaveri, ingegnere, e Walter Zampaloni, commerciante.

«L'iniziativa — spiega il presidente Furio Tabacco — è partita con la presentazione del progetto del porticciolo da parte dell'Italimpianti. La zona a mare è in stato di grave degrado, [illegible] [illegible] più pesanti del fenomeno di insabbiamento. Per [illegible] sistemazione del litorale occ[illegible] varie opere, il cui costo si aggirerebbe sul miliardo: drenaggio, pannelli [illegible] difesa, realizzazione dell'imbarcadero, illuminazione, ultimazione della passeggiata, adeguata sistemazione delle barche. Con l'amministrazione comunale intendiamo promuovere [illegible] studio della sistemazione del litorale, con particolare riguardo alla possibilità di realizzare un porticciolo turistico, che [illegible] quest'ottica potrebbe risultare la soluzione più [illegible]».

Inizialmente il comitato, alle cui riunioni hanno partecipato a titolo personale anche pubblici amministratori (il liberale Beraldo, il neo assessore [illegible] Buccilli), sembrava volesse sposare solo la causa del porto; in seguito ha modificato in parte la sua posizione.

a. pl.

SERIE C - Due severi impegni casalinghi contro le imbattute Prato [illegible] Torres

Non può fallire la Sanremese Il Savona è deciso al rilancio

I biancazzurri di Fontana, in esilio a Taggia, sono alla ricerca della prima vittoria stagionale. A tempo pieno Ferrari e Biangero. Dopo il rovescio di La Spezia Sacco si attende una reazione sul piano della grinta

SANREMO — Per la San[illegible] è l'ennesimo esame: oggi (ore 15) allo stadio «Sciavi» di Arma [illegible] Taggia, ormai abituale esilio biancazzurro, arriva il [illegible] di Pippo Marchioro, capolista sorprendente, [illegible] non troppo. E' per la Sanremese — ultima in classifica, un solo punto, nessun gol segnato [illegible] 270' [illegible] gioco — un impegno davvero difficile [illegible] un match che non può assolutamente fallire, se non vuole perdere pericolosamente terreno con [illegible] resto [illegible] gruppo.

Elvio Fontana, per l'occasione, è andato con i piedi [illegible] piombo. Contravvenendo alle [illegible] non ha comu[illegible] in anticipo la formazione. Dice: «*Non faccio pretattica, ma prima [illegible] decidere voglio parlare [illegible] con i ragazzi. Devo fare alcune scelte, voglio essere sicuro. Soprattutto voglio che la squadra [illegible] liberi dalle sue paure e giochi come sa e [illegible] ha fatto vedere, sia pur con molta sfortuna, sia a Rimini che a Reggio Emilia*».

Fontana ha qualche pro[illegible] da risolvere. Innanzitutto regalerà almeno [illegible] novità [illegible] platea: l'innesto, fin [illegible] primo minuto, del [illegible] acquisto Ferrari, centrocampista ex atalantino, e quello di Biangero, [illegible] torna a tempo pieno dopo il grave infortunio della scorsa stagione. Un'iniezione [illegible] dinamismo [illegible] di esperienza a centrocampo dove finora la Sanremese ha lamentato [illegible] lacune maggiori.

Chi resta fuori? Sicuramente Oddone. Poi molto dipendo [illegible] Fantinato. Se il centravanti riuscirà a recuperare in tempo [illegible] distorsione alla caviglia che lo ha bloccato per una settimana, è probabile che resti fuori Bizzarri e la Sanremese giocherà [illegible] punta; in [illegible] contrario, Bizzarri sarà necessario e l'escluso dovrà essere scelto, probabilmente, tra Conti e Stacchiotti. In li[illegible] [illegible] massima dovrebbero giocare [illegible], Giusto, [illegible]so, Lancetti, Cichero, Arecco, Fantinato (Bizzarri), Biangero, Stacchiotti (Conti), Profumo e Ferrari. Ma Fontana scioglierà ogni dubbio [illegible] stamane.

[illegible] fronte c'è [illegible] Prato, [illegible] tricola ambiziosa che guida la classifica. Bianchi, il vice di Fontana, l'ha spiata [illegible] Padova: «*E' molto forte a [illegible] trocampo, gioca bene*», il [illegible] sponso. La squadra [illegible] Pippo Marchioro, tra l'altro, può contare su uno dei pubblici più appassionati [illegible] tutta [illegible] categoria. [illegible] una fetta [illegible] questi tifosi (circa [illegible] persone) è attesa oggi ad Arma di Taggia.

Bruno Monticone

Biangero, in campo per 90'

SAVONA — La vittoria col Sorso, il buon pareggio di Civitavecchia, poi la bruciante sconfitta di Spezia. Qual è il vero volto del Savona? Quello — non piacevole — di Coppa Italia, [illegible]llo visto nelle prime due partite di campionato o, peggio ancora, quello dell'ultimo 0-3?

Per dirimere la questione, al «Bacigalupo» arriva la Torres, che costituisce un test assai valido. La squadra sarda ha tre punti come i biancoblù, [illegible] pare [illegible] costruito (come del resto negli ultimi anni) una formazione molto ambiziosa. Il Savona è in cerca di riscatto, la Torres pure: vedremo chi ha ragione.

Giovanni Sacco informa che l'ultimo allenamento, quello di ieri, è andato bene. Per tutta la settimana [illegible] tecnico del Savona ha evitato ai suoi tutto ciò che potesse in qualche modo provocare infortuni e problemi, compresa la partitella del giovedì contro la Berretti. La prudenza [illegible] è mai troppo, visto che i biancoblù [illegible] undici contati. La formazione è dunque la solita, con tutti giovani in panchina: Belvedere, Ratti più altri ragazzi della Berretti scelti stamane da Sacco. Gabbana è stato operato, sta bene, ma la convalescenza sarà ovviamente lunga.

Dice Sacco: «Inutile pensare a tattiche esasperate, marcature particolari e via dicendo. Dalla squadra mi aspetto invece una reazione sul piano [illegible] grinta, dell'agonismo, della voglia di giocare, tutte [illegible] che a Spezia [illegible] mancate». [illegible] ancora: «La partita [illegible] difficile, la Torres [illegible] [illegible] costruita per vincere il campionato». *Già, il presidente dei sardi ha spiegato ai suoi che ha speso [illegible] soldi e che intende vedere presto i risultati.*

[illegible] nonostante tutto, Albanese, l'allenatore della Torres, è abbastanza soddisfatto dei tre punti, frutto [illegible] altrettanti pareggi (uno col fatto, uno subito). Adesso i sardi hanno due trasferte consecutive [illegible] [illegible] «Bacigalupo», domenica prossima il derby a Carbonia) e vogliono fare punti.

Il Savona si trova quindi al primo esame della stagione. Una vittoria potrebbe significare anche e soprattutto una buona iniezione [illegible] fiducia: [illegible] stesso Bartoli, «padrone» del club, sarebbe disposto [illegible] fare maggiori sacrifici [illegible] la squadra dimostrasse [illegible] poter svolgere comunque un ruolo di primo piano.

Dal punto di vista tecnico, gli interrogativi sono [illegible] molti. Manca qualcosa, [illegible] chiaro — soprattutto un difensore, vista la lunga indisponibilità di Gabbana —, ma gli undici che giocano, più il tecnico, [illegible] chiamati oggi a dimostrare qualcosina in più.

Sandro Chiaramonti

Viviani privo di cinque giocatori

Cairese [illegible] Massa [illegible] alternative

CAIRO M. — Carlo Marazzi al posto dell'infortunato Bignotti. Ecco l'unica variante nella Cairese che, dopo lo 0-0 interno [illegible] Sorso, affronta [illegible] [illegible] difficile trasferta di Massa.

La decisione della società di bloccare cinque elementi della rosa in attesa di cederli ha ovviamente diminuito di mol[illegible] [illegible] alternative [illegible] Viviani per la formazione, ed ecco così che il mister oggi dovrà far spazio a un marcatore.

Spiega Viviani: «Sposterò Eretta a centrocampo, sulla loro mezzala più avanzata, impiegando in marcatura Carlo Marazzi e Bertone. Eretta ha [illegible] dimostrato di poter assolvere bene questo compito, e poi presentarsi [illegible] Massa [illegible] pochino coperti non è certo esagerato».

Scontato il resto della formazione iniziale, con Bozzini in porta, Talami libero, Lodo, Castellazzi, Facci e Di Stefa[illegible] a centrocampo, Rigamonti [illegible] ed Altovino punte. In panchina, col secondo portiere Napoli, il [illegible] Pietropaolo. Già, perché nel frattempo la Cairese ha anche concluso tre cessioni.

L'Acate si [illegible] infatti assicurata l'attaccante Roberto Marazzi, il centrocampista [illegible] e il libero Brovarone. Anche gli altri due in lista d'attesa, Bernini e Pascale, attanno per fare le valigie.

Ma tornando alla gara di Massa, Viviani avverte: «Non do[illegible] solo difenderci. [illegible] chiaro. Ormai la nostra impostazione tattica e di gioco è chiara.

r. bg.

Pallone elastico sconfitto Rosso

SANTO STEFANO BEL[illegible] — Netta vittoria di Ba[illegible] [illegible] Rosso (11-2) nell'anticipo dell'ultima giornata della poule finale dello [illegible] [illegible] pallone elastico. L'Acna Cengio è quindi tagliata fuori [illegible] discorso scudetto.

La partita, come testimonia eloquentemente il punteggio, non ha avuto storia. Balocco ha condotto in testa la gara fin dall'inizio ed è riuscito ad andare al riposo già nettamente in vantaggio (8-[illegible]).

La capolista ospita al Comunale la Pistoiese

Contro un'ex grande l'Entella non ha paura

CHIAVARI — Oggi l'Entel[illegible] difende il [illegible] sorprendente primato in classifica contro la Pistoiese e al Comunale (calcio d'inizio alle ore 15) dovrebbe esserci il pubblico delle grandi occasioni: il momento [illegible] della compagine biancoceleste e i recenti trascorsi calcistici di quella toscana (qualche anno fa la Pistoiese militava ancora in [illegible] rie A) incuriosiscono gli spettatori chiavaresi.

Mister Giampiero Ventura raccomanda: «*Il primo posto in graduatoria non deve illudere nessuno perché si tratta soltanto di un fatto contingente: io chiedo all'Entella soltanto una conferma sul piano del carattere e della determinazione. Sinora nelle gare di campionato i ragazzi sono stati semplicemente bravissimi e vorrei che andassero avanti per questa strada, sen[illegible] però far calcoli [illegible] classifica che si rivelerebbero perfettamente inutili*».

Il tecnico chiavarese ha ancora qualche dubbio e decide la formazione soltanto [illegible] mattina: Palazzolo dovreb[illegible] rilevare lo squalificato Poggi come [illegible] [illegible] fascia, Stabile invece (squalifica scontata) riprende il suo po[illegible] in mediana e gli fa posto un difensore (Gozzi). Di Fraia o il [illegible] Guerra), in attacco [illegible] ci sono a disposizione tre uomini (Antonucci, D'Agostino, Talarico) per [illegible] maglie. Chi gioca?

Lo schieramento più proba[illegible] comprende Cardinale, Guerra, Gozzi, Stabile, Ma[illegible]rlani, Palazzolo, Spalletti, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino [illegible] Castagnola, Di Fraia, Talarico e Capurro che vanno in panchina.

Spiega Ventura: «*E' la classica formazione di catego[illegible] che [illegible] esclusivamente al risultato senza preoccuparsi minimamente [illegible] spettacolo: sinora [illegible] Pistoiese [illegible] battuto [illegible] Vogherese (1-0) e la Massese (2-0) giocando un football utilitaristico e certamente non viene a Chiavari [illegible] l'intenzione di cambiare atteggiamento tattico. Mi aspetto una squadra imbottita [illegible] centrocampisti predisposti a difendersi, ma anche pronti a sfruttare le occasioni in contropiede. Bisognerà stare molto attenti: la Pistoiese [illegible] una formazione non bella a vedersi ma estremamente efficace*».

Aldo Costa

Gli anticipi di Promozione

Ieri si sono disputati quattro anticipi del campionato di Promozione e le tre formazioni levantine impegnate sono state battute. [illegible] Sestri Levante è andato sul campo del Baiardo incassando la prima sconfitta stagionale: i biancoverdi [illegible] Ciferri hanno prevalso per 2-0 con reti di Vivarelli e Dallabene (quest'ultimo su rigore).

Pesante batosta per la Lavagnese che al Tanca è stata superata dal Canaletto per 4-0: gli spezzini locali sono andati [illegible] bersaglio con Pitcanil (tripletta) e Marrai (rigore). Al Rivarolo Begato la Rivarolese ha liquidato il Cap San Salvatore per 1-0, con gol vincente di Rosati.

Al Cà de Rissi il Molassana ha vinto il derby genovese con il Lagaccio per 2-1.

INTERREGIONALE - Il Rosignano è di scena [illegible] Broccardi

Debutto casalingo della Samm I «resti» del Rapallo [illegible] Cecina

Due partite [illegible] fuoco attendono Sammargheritese e Rapallo protagoniste di [illegible] avvio di campionato non certo brillantissimo: gli arancioni ospitano il Rosignano, i bi[illegible]coneri sono [illegible] [illegible] [illegible] Cecina.

Per la Samm si tratta dell'esordio casalingo in assoluto e cerca punti per una classifica che non rende affatto giustizia. Delfino, però, [illegible] [illegible] prese con qualche problema [illegible] formazione. La difesa rischia di perdere in un colpo solo due marcatori, Gasparotti e Boero; il primo lamenta il riacutizzarsi di un vecchio malanno [illegible] natura muscolare, il secondo venerdì sera, nell'ultimo allenamento, ha riportato una leggera distorsione. Per Gasparotti ci [illegible] poche speranze, Boero invece proverà oggi.

In caso di forfait di entrambi, la coppia dei terzini sarebbe costituita da Pinasco [illegible] Falsini. [illegible] centrocampo [illegible] in avanti, invece, tutti a posto: si chiedono [illegible] Righetti e [illegible] Rubertelli i primi gol della stagione.

«*Il Rosignano [illegible] un cliente molto difficile, ma noi abbiamo assolutamente bisogno di punti — dice [illegible] —, non concederemo [illegible] loro assolutamente nulla*».

[illegible] Bonaldi, mister del Rapallo, [illegible] ritrova con [illegible] infermeria ancor più affollata: ha dovuto rinunciare infatti a Ninivaggi e a Marocchi e prendere atto delle non perfette condizioni fisiche di Palmiero (contrattura), Bernardi (infiammazione) [illegible] Gallello; senza contare che il cervello della pattuglia bianconera, Bonatti, [illegible] in licenza matrimoniale.

L'allenatore bianconero ha portato a [illegible] 17 giocatori (non crede evidentemente alla cabala) da cui tirerà fuori la miglior formazione da opporre al Cecina, un avversario che ha sempre fatto fare brutte figure al Rapallo.

Probabile formazione: Sonvico, Bernardi, Gandolfi, Pierluigi, Trentarossi, [illegible]tinozzo, Orasso, Oliveri (al debutto [illegible] prima squadra dopo il noto incidente), Linetti (graziato [illegible] giudice sportivo), Piazza e Tubico.

s. b.

[illegible] girone A vince l'Imperia

Nel girone ligure-piemontese, l'Imperia ha vinto alla grande l'anticipo di Ivrea, segnando [illegible] gol decisivo con Zardi al 5'.

Oggi L'Andora, che in settimana non ha avuto omologato il pareggio con il Cuneo, causa qualche problema nel tesseramento di Darmiudass, ospita la Juve Domo, mentre l'Albenga è di scena ad Alba senza gli squalificati Bianchi e Cantoro. Tino Invernizzi è quindi costretto a schierare i giovani Barone e Revello.

Il Levante, sempre a caccia della prima vittoria, riceve il Cuneo.

PRIMA CATEGORIA - Derby di cartello

La Pro Recco è il test per il Fontanabuona

Nella terza giornata di campionato le attenzioni maggiori [illegible] rivolte [illegible] [illegible] polista Fontanabuona (4 punti) che dopo due vittorie consecutive cerca la definitiva consacrazione sul campo della Pro Recco (2): sinora i valligiani hanno [illegible] prova [illegible] estrema concretezza e se facessero risultato anche a San Rocco guadagnerebbero la patente di grande.

Quello tra le due compagini biancocelesti non [illegible] l'unico derby levantino visto che si trovano faccia [illegible] faccia anche il Carasco (3) [illegible] il Riva Trigoso (3), [illegible] Moneglieso (1) e la Cavese (1): il match di Cara[illegible] potrebbe chiarire la reale consistenza delle squadre di Ghizolfi e Solari, il cui rendimento sta andando al di [illegible] delle aspettative, la gara della Secca invece mette di fronte due compagini che nei primi [illegible] minuti del campio[illegible] hanno deluso.

Sentiamo Roncone: «*Dopo il disastroso avvio casalingo con il Robino siamo andati a strappare un punto prezioso sul terreno del Ligorna Ortomercato dimostrando d'essere [illegible] ripresa: oggi [illegible] il derby [illegible] [illegible] Cavese e bisogna muo[illegible] la classifica*». E Pattaro aggiunge: «*Non è facile giocare su un campo come quello della Secca ma conosco bene la Monegliese e suggerirò ai ragazzi la tattica migliore*».

Rupinarese (1) e Carlo Orasso (1) giocano con la speranza di conquistare la prima affermazione: [illegible] matricola di Bertoni va a far visita al Borgoratti (1) mentre i rapallesi di Montanari ricevono tra le mura amiche [illegible] non irresistibile Anpi Casassa [illegible].

Per concludere i tre derby genovesi: [illegible] più interessante [illegible] quello che vede opposto l'Albaro (0) all'ambizioso Robino (3) dove la rabbia dei padroni di casa (tre squalificati dopo la partita con [illegible] [illegible] Fruttuoso) si scontra con la superiore tecnica degli ospiti. [illegible] [illegible] classica [illegible] aperta [illegible] qualsiasi soluzione ma l'incertezza dovrebbe caratterizzare anche i confronti tra Nuova San Fruttuoso (2) e Ligorna Ortomercato (2), Veronesi Doria (3) [illegible] [illegible] (2).

s. c.

Questa domenica

Calcio

Serie C2 (ore 15): Entella - Pistoiese

Interregionale (ore 15): Sammargheritese - Rosignano, Cecina - Rapallo, Certaldo - Carrelogese, Cuoiopelli - Castellina, [illegible] Vinci - Castelfiorentino, LIT Spezia - Sarzanese, Pietrasanta - Poggibonsi, Valenzese - Viareggio

Promozione (ore 15): Fossese - Bogliasco, Levanto - Pontedecimo, Fratelli Bigogni - Caperana, Fivizzanese - Monterossa.

Prima categoria (ore 10,30): Veronesi Doria - Cosmos (Cà de Rissi), Carasco - Riva Trigoso, Borgoratti - Rupinarese (Saveri Piani Ferretti), [illegible] - Robino (Saveri Taviani), Nuova San Fruttuoso - Ligorna Ortomercato (San Desiderio), Pro Recco - Fontanabuona (San Rocco), Carlo Orasso - Anpi Casassa (Macera, ore 15), Monegliese - Cavese (Secca, [illegible] 15)

Seconda categoria (ore 10,30): [illegible] - Riese (ore 10), Caperanese - Bogliasco '78 (Caperano), Aronelle - Old Stars Carasco (Ruboni), Calvarese - Valle-sturla Necchi, San Bartolomeo - Framurese (Saveri B), Sportek - Camogli (Macera), Arogno - Ri Calcio (San Rocco, ore 15), Deiva Marina - Casarza Ligure (Deiva Marina, [illegible] 15).

Giovanile regionale: Rivarolese - Sestrese (ore 8,45), Salardo - Levante C Pegliese (ore 10,30), Sarzanese - Fossese (ore 15)

Torneo di Zoagli: Monday's Team - Esso Sport (ore 6,30), [illegible] Lavori Edili - Lello's Br[illegible] (9,30), Club Acconciature '79 - Autofficina Solari (10,30)

[illegible]

Sui campi Bocciofila Rivana, F.lli San Bartolomeo e Santo Stefano: penultima giornata [illegible] nazionale categoria A (ore 14).

Golf

Coppa Famiglia (ore 7,45): gara di doppio (quattro palle la migliore), [illegible]al, [illegible] buche, handicap, riservata a coniugi, fratelli, genitori e figli (green del Golf Club Rapallo).

Podismo

[illegible] di Colombo (ore 9): seconda edizione, percorso [illegible] 21,100 km, ritrovo e partenza [illegible] piazza della Vittoria [illegible] [illegible].

Rugby

Coppa Italia (ore 15): Volsei-vice Recco-Sestri Ponente

Pesca subacquea

Trofeo Martini '85 (ore 9): prova a coppe, [illegible] ed ultima giornata, campo di [illegible] compreso tra Boccadasse [illegible] [illegible] gh.

SALONE NAUTICO Per i visitatori traffico e alberghi esauriti

Anche lo sceicco fa la coda?

Per trovare una [illegible] bisogna andare a Sestri Levante o nel Ponente - Attorno a piazzale Kennedy marciapiedi invasi dalle auto - C'è il rischio che molti potenziali compratori se ne vadano

GENOVA — Salone nautico internazionale, più partita del Genoa a Marassi, più il tempo ai livelli dell'estate: sono occasioni e stimoli per un weekend alla grande. [illegible] ieri e oggi farà affluire in città, [illegible] anche nei centri delle due Riviere, non meno di cinquantamila persone. Già ieri mattina si sono avuti i segnali di questa «invasione»: [illegible] [illegible] in autostrada, traffico cittadino nel caos; praticamente fine del diritto di passeggiare sui marciapiedi invasi dalle auto in sosta, in [illegible] la zona che gravita su piazzale Kennedy.

Alla crisi della nautica, fa riscontro un pubblico di [illegible]tatori in netto aumento rispetto alle edizioni precedenti: [illegible] ieri fino al 21 ottobre, giorno di chiusura, [illegible] forse raggiunta quest'anno [illegible] [illegible] di [illegible] mila. Come [illegible] ogni «salone», Genova [illegible] andando in tilt, oltre che per il traffico, per due elementi negativi ormai storici. Il primo è la scarsa ricettività: espositori e visitatori per trovare un albergo devono ormai spingersi nel Ponente o a Sestri Levante. Ci sono ristoranti che hanno [illegible] le prenotazioni per tutta la durata del Salone; ieri alla Foce [illegible] [illegible] al sacco faceva parte della geografia della zona.

Strana sensazione: Genova ha spostato di colpo il suo baricentro alla Foce, mentre da piazza De Ferrari [illegible] stazione Principe il movimento è [illegible] convulso degli [illegible] fine settimana, anche di quelli sulla coda dell'estate. Quest'anno, ancor più del passato, il Salone fa esplodere le molte contraddizioni della città: si presenta sempre più come una «fuga in avanti».

E non si può non notare, con amarezza, che ai grandi consensi per la rassegna della nautica, e al movimento economico che produce, fa riscontro l'incredibile paralisi amministrativa che impedisce alla città di avere un sindaco a cinque mesi dalle elezioni amministrative.

Genova. La Coppa del mondo vinta dagli azzurri, esposta all'ingresso del Salone nautico (Tel.)

Dove [illegible] finiti gli obiettivi del terziario avanzato? Possibile che una città marinara non abbia un albergo sul mare? Che sia ancora minacciato di chiusura il «Colombia», unico vero grande hotel di Genova? Ieri mattina uno sceicco, con ampio seguito, ha minacciato di riprendere l'aereo e tornarsene al suo Paese: non c'era la possibilità di sistemare [illegible] il gruppo (ne [illegible] parte quattro signore in abiti sontuosamente Liberty) in un solo albergo, e l'arabo non accettava la divisione in alberghi diversi. «E probabilmente [illegible] che è venuto per comprare». È stato il commento del titolare di un cantiere del Golfo Tigullio.

Ma non si tratta solo di carenza di hotel: mancano occasioni di intrattenimento in questa città dove anche i cinema stanno diventando fast-food o grandi magazzini.

«Bisogna uscire dal provincialismo — spiega Gustavo Gamalero, che per anni ha gestito l'assessorato regionale al Turismo — e pensare in grande. Recuperare strutture ricettive, perché [illegible] possibile creare altre occasioni, come il Salone nautico, e tirare a nuove risorse. Oggi [illegible] una politica organica: ognuno ha la tendenza a coltivare il [illegible] orticello senza sforzarsi a scorgere i vasti orizzonti della prateria. Occorre [illegible] progettualità a livello superiore, il concorso di privati [illegible] enti locali e Stato. Come si sta facendo a Roma, dove stanno piovendo quattromila miliardi».

Tuttavia qualcosa si è fatto: il nuovo Auditorium della Fiera, per esempio, ripristinato con l'intervento del Comune; la darsena che consente di esporre barche in acqua. E, proprio l'altro [illegible], l'ancora sindaco Fulvio Cerofolini ha firmato [illegible] [illegible] sione edilizia per la ricostruzione del teatro Carlo Felice.

Guido Coppini

Incontro tra i dirigenti del cantiere e la giunta di Varazze

I «Baglietto» a Punta Aspera?

Confermato l'interesse al trasferimento - Il problema delle nuove banchine

SAVONA — Due anni di lavoro per i Cantieri Baglietto gestiti dal gruppo Rodriguez grazie a nuove commesse: lo hanno comunicato i dirigenti alla giunta di Varazze nel corso di un incontro avvenuto in comune, durante il quale è stato affrontato il problema del trasferimento della fabbrica. Dovrebbero [illegible] abbandonati i capannoni della via Aurelia per una nuova area industriale in località «Punta Aspera».

Il gruppo dirigente si è [illegible] chiarato ancora interessato al progetto (se ne parla infatti da parecchi anni) che libererebbe così una vasta zona del centro di Varazze.

Il cantiere, l'unico ancora in attività della provincia di Savona, sta costruendo un super-yacht di [illegible] metri: il cliente è uno sceicco arabo; arredato lussuosamente e in grado, nonostante le grandi dimensioni, di navigare a 22 nodi.

I Baglietto hanno riassorbito gli operai e tecnici della vecchia gestione [illegible] hanno affidato commesse esterne a parecchie aziende dell'indotto varazzino. Quest'anno l'ala del gabbiano è ritornata a presentare le sue barche al Salone nautico di Genova: [illegible] [illegible] [illegible] off-shore di 12,70 metri, in vetroresina e in grado di ospitare 8 persone. Il prezzo è di 340 milioni. È un ritorno alla produzione sportiva e di alta classe, una strada percorsa dagli antichi padroni del cantiere.

«L'aumento degli organici sembra comunque legato al trasferimento della fabbrica a «Punta Aspera» ed al completamento del nuovo porto turistico che dovrebbe aumentare la richiesta di commesse di lavoro.

E qui il discorso si complica: le procedure burocratiche legate alla costruzione delle nuove banchine [illegible] [illegible] strutture sono tuttora bloccate in comune. Ma la «colpa» non è dell'amministrazione. Come è noto non si sa ancora chi è il proprietario della concessione governativa dello scalo, [illegible] la quale non si possono iniziare i lavori.

E' aperto un contenzioso giudiziario fra due società: la «Marina di Punta Aspera Spa», composta da imprenditori locali e la «Azimut» di Torino, una delle più grandi aziende nautiche nazionali. Per dirimere la questione è stato nominato un arbitrato (formato da avvocati genovesi) che ha concluso i suoi lavori [illegible] [illegible] [illegible] fra breve.

m. nu.

[illegible] IN LIGURIA I problemi e le prospettive del settore

Da Imperia tonnellate di tonni verso i grandi mercati lontani

I camion frigoriferi trasportano il [illegible] ai centri di distribuzione del Nord Italia e dell'Europa - La commercializzazione «in loco» è quasi impossibile per la mancanza di strutture

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Succede tutto di notte, o alle prime luci del giorno. Arriva il segnale dall'aereo, che ha avvistato il branco al largo delle coste liguri, e le tonniere lasciano l'ormeggio. Sono giapponesi, [illegible]e, italiane, di Imperia, Savona, ma anche di Salerno e di altri porti meridionali. Quando tornano in porto, a Oneglia e Sanremo, scaricano tonnellate di tonni su camion frigoriferi che partono per i grandi mercati del Nord Italia e dell'Europa. A Imperia non rimane niente, neppure una lisca.

Non c'è da stupirsi. Importiamo tre miliardi di pesce al giorno e la Liguria, nonostante si affacci sul mare e abbia una lunga tradizione, contribuisce in buona parte a ingrossare il deficit della bilancia commerciale.

Due soli mercati in tutta la regione, a Genova e Savona, che si reggono su sistemi antiquati e ormai anacronistici se paragonati a quelli dell'Adriatico. Una flottiglia peschereccia che, nonostante tutto, è in continua espansione con un trend di sviluppo che si è accelerato negli ultimi cinque anni e poi tante piccole realtà locali, da Camogli a Noli, da Finale Ligure ad Albenga, da Loano a Bordighera che costituiscono la cosiddetta «piccola pesca».

Primo paradosso. A Imperia, e in tutta la provincia manca un mercato del pesce e una sola industria di trasformazione, la ex «Jacassi», specializzata nella lavorazione di acciughe e sardine in scatola, ora affidata alla «Colape», una cooperativa che ha [illegible] l'azienda dai vecchi proprietari.

Dice Mauro Manuello, presidente della Lega regionale delle cooperative di pesca: «La "Colape" è l'unico significativo esempio di come si possa dare [illegible] sbocco alla produzione [illegible] [illegible] una miriade di piccole attività artigianali, dedite soprattutto alla salagione delle acciughe, ma sfuggono a qualsiasi censimento. Se a Imperia ci fosse un'industria per la lavorazione del tonno su grande scala potrebbe tranquillamente operare. Abbiamo fatto previsioni proponendo al Comune e alla Provincia d'Imperia un'attenta analisi per lo sviluppo del settore. Siamo sempre in attesa di una risposta».

Tre cooperative, una flottiglia di trenta pescherecci (molti sono nuovi: gli investimenti possono raggiungere anche i 400 milioni ogni scafo) più un centinaio d'imbarcazioni dedite alla piccola pesca con tremagli e palamiti che sono poi quelle che caratterizzano la produzione della provincia, una delle più rinomate della Liguria perché catturano il pesce pregiato. La produzione annua dovrebbe aggirarsi intorno ai 15 miliardi.

«Qui vengono a comprare il pesce da Savona, Genova e Torino, ma non c'è un punto di riferimento preciso e l'intera economia perde un'occasione importante di sviluppo» aggiunge Manuello.

Tra Imperia e Sanremo operano [illegible] ditte di grossisti. La contrattazione avviene direttamente sulle banchine [illegible] [illegible] [illegible] il prezzo, poi le casse vengono caricate. Da un magazzino sulla calata Cuneo, sotto i portici che [illegible] [illegible] sul porto di Oneglia, spuntano enormi pesci spada, pronti per essere serviti nei vicini ristoranti. Quasi tutti offrono menù a base di pesce fresco. I più onesti al fondo della lista [illegible]: «Occasionalmente per mancanza di prodotti sul mercato ittico in questo locale si possono servire piatti con pesce surgelato».

Con il porto commerciale che non riesce a fermare il triste declino, con un turismo che continua a vivacchiare per l'irrisolta contraddizione tra Oneglia e Porto Maurizio, Imperia può giocare una carta decisiva sotto il segno dei pesci. La destinazione del bacino di Oneglia a porto peschereccio e lì a dimostrarlo. Ma senza [illegible] è inutile farsi grosse [illegible].

Pier Paolo Cervone

(1. Continua)

Una grande industria dimenticata

La pesca in Liguria. Quanti [illegible] gli addetti, qual è il fatturato annuo, quali sono le risorse del mare? E' quello che cercheremo di scoprire in questa inchiesta in un settore per troppo tempo dimenticato.

Cifre ufficiali non ne esistono. La Regione, solo nel programma di questa legislatura, letto l'altro giorno nel palazzo di via Fieschi dal presidente Magnani, ha dedicato quattro righe ai problemi ittici promettendo sostanzialmente due cose: un piano regionale per la pesca marittima entro la fine del prossimo anno («Per adeguarsi alla realtà nazionale e utilizzare i contributi statali e della Comunità economica europea», ha spiegato Magnani) e una disciplina organica dei mercati in modo da realizzare, entro il 1987, un vero e proprio sistema regionale.

I due progetti sarebbero i primi strumenti operativi dopo tanto colpevole silenzio. **p. p. c.**

Operazione antidroga in Liguria

GENOVA — Un'organizzazione internazionale che nel giro di nove mesi avrebbe importato dal Marocco oltre una tonnellata di hashish nei mercati spagnoli, francesi e italiani, è stata sgominata in un'operazione congiunta della Guardia di Finanza di Genova e [illegible] «Guardia Civil» spagnola. In Italia sono state arrestate nove persone e altrettante [illegible] state bloccate in Spagna. Complessivamente sono stati sequestrati oltre dieci chilogrammi di stupefacenti.

Il primo allarme era scattato circa un [illegible] fa, quando a Ventimiglia era stato arrestato Franco Mascia.

Corso di diritto internazionale [illegible] militari

SANREMO — I rappresentanti militari di 16 [illegible] partecipano al 18 Corso di diritto internazionale dei conflitti armati che si apre oggi a Villa Nobel.

La manifestazione è organizzata dall'Istituto internazionale di diritto umanitario, organo consultivo delle Nazioni Unite, che ha sede a Sanremo.

Il convegno, che proseguirà sino al 26 ottobre, ha l'obiettivo di diffondere presso le forze armate dei [illegible] [illegible] la conoscenza [illegible] norme umanitarie previste dalle Convenzioni dell'Aja e di Ginevra sulla limitazione della violenza bellica. **(c. d.)**

In un camper [illegible] chili di hashish

Savona, 25 imputati per traffico di droga

SAVONA — Mercoledì 11 dicembre i 25 imputati del processo per un traffico di hashish tra [illegible] e l'Asia verranno processati dal tribunale di Savona. Sono accusati di avere importato tonnellate di droga.

Erano stati scoperti nell'aprile del 1983 al termine di una serie di indagini che avevano impegnato gli uomini della squadra mobile di Torino. Alcuni degli imputati erano stati bloccati a Genova [illegible] tre tornavano dal Nepal. In un camper erano nascosti oltre seicento chili di droga.

Per molte settimane l'inchiesta si sviluppò sia sulla Riviera che in Piemonte. Gli inquirenti accertarono che l'organizzazione aveva importato oltre due tonnellate di hashish.

Dei 25 imputati sono liguri: Nadia Baglio, 34 anni di Borghetto, Silvano Biolzi, 44 anni di Finale, Renato Della Nave, 35 anni, Borghetto, Aida Di Besare, 38, Finale, Silvano Gallinotti, 35 anni, Savona, Bruno Parodi, 34 anni, Pietra Ligure, Anna e Rocco Capobianco, 26 e 30 anni, di [illegible] Ligure.

Il processo che si celebrerà nell'angusta aula del tribunale vede impegnati una trentina di avvocati. **m. nu.**

Tavola rotonda sul «Tasso» di Donizetti

SAVONA - Mercoledì alle 16, nell'atrio del teatro comunale «Chiabrera» il professor Sergio Toriarolo, [illegible] alla Cultura, con il contributo del Teatro dell'Opera Giocosa di Genova, ha organizzato una tavola rotonda sull'opera di Gaetano Donizetti «Torquato Tasso».

Parteciperanno Lorenzo Arruga, John Black, Franca Cella, Rodolfo Celletti, Massimo [illegible] Bernard, Leyla Gencer, Giorgio Gualerzi e Guido Tartoni.

L'iniziativa servirà per illustrare la prima mondiale dell'opera lirica che sarà rappresentata a partire da mercoledì sera al «Chiabrera». **(m. nu.)**

Si chiude la mostra dei fiori a Albenga

ALBENGA — [illegible] un convegno nazionale sulle tecniche colturali, si [illegible] oggi, al Parco Minisport di viale [illegible] ad Albenga, la 5ª Mostra mercato del [illegible] e delle piante ornamentali in vaso, riservata agli operatori del settore.

La mostra era stata inaugurata venerdì dall'assessore Regionale Mentil e dal presidente della Provincia Nencini, presenti il consigliere regionale Gianna Benedetti, autorità provinciali e cittadine, produttori e dirigenti delle categorie agricole, operatori economici.

Il convegno, introdotto da Roberto Cassina, [illegible]sidente dell'Anga di Savona, annovera tra i relatori cattedratici e tecnici tra i quali Elena Accati dell'Università di Torino, Stefano Rapetti, Giuseppe Bianchi dell'Ice, Antonio de [illegible] della Confagricoltura che riferiscono sulle tecniche colturali del crisantemo. **(g. m.)**

Annullato l'ordine di cattura per la detenzione della lanciarazzi non denunciata

Alberto Teardo è di nuovo libero

Accolta l'istanza dei difensori - L'ex presidente della giunta regionale può lasciare gli arresti domiciliari

SAVONA — Poco dopo mezzogiorno di ieri il tribunale della libertà di Savona (giudici Avolio, Ferro e Carini) ha annullato l'ordine di cattura, firmato dal procuratore della Repubblica Michele Russo, che giovedì sera ha portato all'arresto dell'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, accusato di avere [illegible] nella sua abitazione una pistola lanciarazzi non denunciata. L'accusa rimane, ma decade il provvedimento degli arresti domiciliari.

La decisione del tribunale della libertà è stata comunicata al difensore di Teardo, l'avvocato Antonio Chirò, che affianca il legale genovese Silvio Romanelli. Secondo i giudici infatti non esistono pericoli di fuga: «Teardo si è presentato spontaneamente ai carabinieri per chiarire la sua posizione». E non esiste nessun pericolo di inquinamento delle prove. Inoltre i magistrati hanno fatto notare che l'ex leader del psi, condannato a 12 anni e 9 mesi di reclusione nella sentenza di primo grado (l'accusa era di associazione per delinquere, concussione e peculato), abbia tenuto un comportamento ineccepibile senza sottrarsi con la fuga a quello che potrebbe essere il verdetto della corte d'appello.

Il commento a caldo dell'avvocato Antonio Chirò: «I giudici del tribunale della libertà hanno accolto alla lettera le nostre istanze [illegible] abbiamo sostenuto che il reato non esisteva in quanto [illegible] [illegible] dolo. Nessuno ha cercato di nascondere le pistole: anzi è stata la stessa moglie di Teardo a consegnarle alla [illegible] dei carabinieri di Albissola».

Telegrafica la dichiarazione di Alberto Teardo: «Anche questo è stato un equivoco. E' uno dei tanti momenti di una vicenda che mi vede protagonista dal giugno del 1983. Per gli altri aspetti della questione attendo il processo in corte d'appello».

Al momento dell'arresto i difensori dell'ex presidente della giunta regionale avevano detto: «Teardo è stato processato e assolto per il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso. E' evidente che con un'imputazione così grave la sua abitazione era tenuta sotto controllo. Come è possibile che i carabinieri, che pure avevano l'elenco di tutte le armi in possesso di Teardo, collezionista da molti [illegible], non si siano mai accorti che due pistole [illegible] erano in regola».

Intanto domani mattina il tribunale di Savona processerà un altro personaggio coinvolto nello scandalo Teardo: L'ex presidente del Savona Calcio, Leo Capello, (condannato a 16 anni e 6 mesi nel processo delle tangenti) deve rispondere di trasporto e detenzione di due fucili. Nel corso di una perquisizione in un casolare che aveva affittato in località Magnone, nell'entroterra di Spotorno erano stati trovati un fucile calibro 22 e una carabina [illegible] il numero di matricola cancellato. Con lui sul banco degli imputati ci saranno anche Giuliano Manfredini, 34 anni e Alberto Pesce, 26 anni di Spotorno, che lo avrebbero aiutato a nascondere le armi.

Gian Paolo Carlini

Un convegno su porto e città

SAVONA — La Confesercenti di Savona ha organizzato un convegno su «Porto e città: funzioni mercantili e terziario emergente». I lavori si apriranno il 20 ottobre nella sala consiliare di palazzo Nervi e vi parteciperanno esperti e operatori politici e portuali.

Saranno presenti il professor Adalberto Vallega, il dottor Guido Mazzitelli, Mario Siccardi, presidente dell'Ente autonomo del porto, il sindaco Umberto Scardaoni, Marco Bianchi, segretario nazionale della Confesercenti.

Due giovani feriti in moto a Pontedassio

PONTEDASSIO — Due diciassettenni, Alessandro Tallone, di Borgomaro, via Aurigo e Fabio Alassio, di Chiusavecchia, via IV Novembre, sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto nei pressi del [illegible] di Villa Guardia.

I due giovani, in [illegible] su una moto, si sono scontrati con un'auto. Alassio ha riportato trauma cranico e frattura esposta del braccio sinistro. Tallone si è procurato una ferita al fianco sinistro.

Non è ancora stata stabilita con esattezza la dinamica.

Denuncia per marchio contraffatto a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Gli agenti della polizia di Ventimiglia hanno denunciato a piede libero per detenzione e spaccio di [illegible] [illegible] marchio contraffatto Carmine Carapreso, 46 anni, napoletano, residente in città in via Matteotti. L'uomo è stato sorpreso con quaranta orologi [illegible] simili a quelli di note marche [illegible], mentre tentava di smerciarli. E' stato fermato e successivamente rilasciato: la merce è [illegible] sequestrata. **(r. m.)**

Una proposta avanzata dall'Usl, oggi «marcia» in via Collodi a Savona

Varazze, riapre il pronto soccorso Il Comune d'accordo, il Comitato no

VARAZZE — Riccardo Borgo, presidente della VII Usl, ha scritto una lettera al sindaco di Varazze, Giorgio Craviotto, in cui ufficializza la ripresa del [illegible] del pronto [illegible] all'ospedale di S. Maria in Bethlem di Varazze, sospeso il 31 luglio. La giunta di pentapartito (dc, psi, pri, pli, psdi) si dichiara, a questo punto soddisfatta.

Ecco [illegible] sarà il servizio: dalle 8 alle 20 tutti i giorni, escluso il sabato (dalle 8 alle 14), nelle ore notturne e al sabato pomeriggio ci sarà la guardia medica, con reperibilità continuata.

Dice il sindaco Craviotto: «D'accordo, non è quello che la maggioranza prevedeva per l'ospedale di Varazze, ma a questo punto è il massimo che potevamo ottenere [illegible] VII [illegible] che, a sua volta, dipende dalla Regione e dalla [illegible] politica sanitaria».

Sempre secondo l'amministrazione, continuare a protestare (come sta facendo il comitato pro-ospedale) è inutile. Di diverso avviso i contestatori che «marceranno» [illegible] [illegible] [illegible] gli uffici della VII Usl in via Collodi a Savona domani mattina. Dicono: «E' una soluzione, quella prospettata dalla Usl, parziale e contraddittoria, dal momento che, di notte, il se[illegible] [illegible] sospeso. Non si è mai visto un pronto soccorso che chiude i battenti [illegible] [illegible]. Non ci faremo prendere in giro».

Ma il sindaco Giorgio Craviotto ribatte: «Quando si inizia a cavalcare la tigre è poi difficile scendere senza farsi male. Esasperare il confronto, nella [illegible] attuale, è inutile e velleitario perché non [illegible] niente. L'Usl oltre [illegible] può andare». Qualcuno osserva poi che «Varazze non è New York»: gli interventi notturni sarebbero una eccezione e non tali da giustificare la presenza massiccia di medici ed infermieri a tempo pieno.

Insomma, secondo la maggioranza sarebbe in atto una speculazione politica sul problema dell'ospedale da parte dell'opposizione. Il comitato, che si professa estraneo ai partiti, continua intanto i preparativi per la manifestazione di domani. Oltre 300 persone avrebbero già dato la loro adesione alla «marcia» verso l'Unità sanitaria di Savona, «responsabile di aver chiuso i reparti ospedalieri di pronto soccorso». I varazzini raggiungeranno il capoluogo verso le 9,30 con pullman noleggiati dal Comitato.

m. nu.

Donatori di sangue a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Questa mattina [illegible] 8,30 [illegible] 13, presso la sede dell'A.N.M.I. di via Cavour a Ventimiglia, il gruppo marinai donatori di sangue, in collaborazione con la [illegible] [illegible] Italiana, organizza la seconda giornata del donatore, a favore dei terremotati del Messico. [illegible] lo slogan: «Donare il proprio sangue è civiltà ed umanità». Il gruppo promotore dell'iniziativa intende sensibilizzare tutti i cittadini. **(l. m.)**

Ogni fine settimana veniva in Liguria per visitare i suoi assistiti

Impiegato a Pistoia, psicanalista a Imperia è sparito quando gli hanno chiesto la laurea

IMPERIA — Non era uno psicanalista, ma un impiegato di banca che lavorava a Pistoia, quel distinto signore che, ogni fine settimana, da molti mesi, ormai, veniva a Imperia, a visitare facoltosi pazienti. Il falso medico è [illegible] smascherato, ed ora sono in parecchi a tremare, in città, [illegible] i segreti di cuore e d'affari confidati senza sospetto allo «specialista» durante le sedute della terapia.

Protagonista di una vicenda, di cui tutta Imperia parla e sorride, è un certo Renato Caleffi (così si è sempre presentato e, a questo punto, neppure della sua esatta identità esiste la certezza) sulla quarantina, capelli brizzolati, affabile, guidava auto di grossa cilindrata, e vantava amicizie nel mondo dello spettacolo, come Gigi Proietti, di cui, diceva, «era lo psicologo personale».

Originario, pare, di Taggia, Caleffi è [illegible] nell'imperiese lo scorso inverno, dopo una lunga assenza. Racconta il dottor Dhia Al Kafaas direttore del Centro Medico Polispecialistico di via [illegible] Abbo: «Era gennaio, o febbraio, non ricordo bene. Si è qualificato [illegible] medico chirurgo, specializzato in malattie psicosomatiche, ed ha chiesto ospitalità nel nostro studio. L'abbiamo concessa, lo prevedono le convenzioni con l'Usl e la Regione».

Continua Dhia, che è di nazionalità siriana: «E' ve[illegible] tre o quattro volte, non di più. Non aveva una clientela [illegible]. Quando gli ho chiesto l'indispensabile certificato di iscrizione all'Ordine dei medici, per regolarizzarne la posizione, però, ha cominciato a tergiversare. E non me l'ha portato. Allora, gli ho impedito di servirsi della nostra struttura, e lui è sparito dalla circolazione».

Il dottor Dhia sapeva che Caleffi lavorava in un istituto di credito: «Mi ha spiegato che aveva continuato a studiare anche dopo aver [illegible] questa occupazione». Ma della laurea non si è scoperta traccia. Caleffi sarà denunciato per truffa? «Credo di no. Da noi praticamente non ha mai esercitato, si è limitato a dialogare con i pazienti. Al centro non ha procurato danno», risponde il direttore.

Anche se, a quanto riferisce Dhia, Caleffi avrebbe frequentato gli uffici [illegible] «Oratorio Doria» soltanto per poco tempo, sembra confermato invece che il falso medico venisse puntuale, il sabato e la domenica, a Imperia, per seguire a domicilio i propri assistiti. La tariffa? Dalle 50 alle 60 mila lire a visita. Niente sconti, ma, si dice, un omaggio (penna e ritratto autografo) alle gentili pazienti.

Stefano Delfino

Garibaldi rinuncia

Diano, il psi adesso punta Zolesio

DIANO — Ricciotti Garibaldi rinuncia: Mario Zolesio (psi) diventa sindaco? Il ritiro ufficiale dell'ex-leader di Nuova Diano alla candidatura per tale carica, sembra abbia sanato la frattura in casa del psi: la tormentata vicenda politico-amministrativa di Diano Marina, salvo clamorosi colpi di scena, dovrebbe aver soluzione.

La prossima seduta di Consiglio (la terza nel giro di 10 giorni), è stata convocata per mercoledì alle 21. L'ultima riunione, seguita da centinaia di persone era stata sospesa per mancanza del numero legale dopo l'abbandono dell'aula di parte del gruppo psi in seguito all'esito dell'unica votazione effettuata nella quale non era stata raggiunta la maggioranza assoluta.

Successivamente, dopo una serie di interventi, dc e psi avevano abbandonato i lavori anche i tre consiglieri comunisti.

Diano Marina sembra destinata, come appariva certo alla vigilia della prima convocazione, a varare un'amministrazione di sinistra con una maggioranza formata da psi (8) e pci (3).

A gettare grosse ombre sull'accordo, dato per scontato alla vigilia della prima convocazione era stata la «guerra» senza esclusione di colpi per la poltrona di primo cittadino in casa del psi. Il dualismo Garibaldi-Zolesio aveva creato una vistosa frattura, messa in evidenza anche in Consiglio anche durante l'ultimo scrutinio (Garibaldi 8 voti, Zolesio 2).

La situazione, dopo una lunga serie di incontri, almeno sulla carta, ieri sembra essere tornata alla normalità, sia all'interno del gruppo socialista che per l'accordo psi-pci. A eliminare i contrasti, è stata la lettera di rinuncia alla candidatura, inviata da Garibaldi ad Aldo Este, segretario della sezione dianese.

Nel documento l'ex leader di Nuova Diano ha spiegato: *«Tenendo conto della situazione che si è creata, per il bene della città, pur ringraziando il direttivo del psi per avermi designato alla carica di sindaco, rinuncio alla candidatura per evitare il commissariamento del comune e consentire la formazione di una maggioranza stabile».*

Fulvio Vassallo della federazione di Imperia del pci ha detto: *«Non abbiamo e non abbiamo tuttora nessuna pregiudiziale riguardo al nome che il psi vorrà proporre. L'unica cosa che assolutamente chiediamo, è che si trovi una soluzione maggioritaria.* f. d.

Riunione dell'assessore provinciale Baggioli con i sindaci

Discariche, da Imperia richiesta di una proroga

Assenti i rappresentanti di Sanremo - Il termine scade il 28 febbraio - Come risolvere il problema dei fondi? - Impianti per eliminare i rifiuti

IMPERIA — Un vertice sullo spinoso problema della eliminazione dei rifiuti solidi urbani nell'intero arco della Riviera dei Fiori è stato presieduto dall'assessore provinciale all'ambiente Aldo Baggioli che aveva invitato i sindaci di tutta la fascia costiera e dell'entroterra.

Assenti di rilievo i rappresentanti comunali di Sanremo e Ventimiglia mentre per Imperia era presente il vicesindaco Teodoro Amabile.

Il problema della eliminazione dei rifiuti, per un totale di oltre 2000 quintali al giorno, è diventato più urgente ad Imperia una petizione per l'abolizione della discarica di Ponticelli, nei pressi di San Lorenzo Mare, ha raccolto oltre 800 firme. Si accusa la discarica di avvelenare la zona circostante con nubi di fumo maleodorante.

Lamentele analoghe giungono da ogni altra località della provincia anche i piccoli paesi dell'entroterra denunciano la pericolosa situazione dei corsi d'acqua trasformati spesso in discariche.

Tante lamentele, dunque, ma, finora, poche le proposte di soluzione. Anche in questo delicato settore emerge un problema di fondo che va diventando di giorno in giorno più evidente: il territorio della provincia, senza pianure, e fittamente popolato rende difficile trovare soluzioni: lo sviluppo edilizio contrasta con l'ecologia, il turismo con le industrie. Sempre più difficile trovare un punto di equilibrio fra tante esigenze diverse. Le strade per ottenere una migliore «qualità della vita» appaiono sempre più difficili.

L'assessore Baggioli ha fatto due proposte. La prima è rivolta alla Regione alla quale viene chiesto di prorogare oltre il 28 febbraio i termini fissati per eliminare le discariche ora aperte.

Baggioli ha precisato: *«Utilizzeremo questa proroga per chiedere ai Comuni di delegare la Provincia ad agire per studiare e trovare soluzioni comuni, evitando fughe in avanti che tendano ad attuare soluzioni autonome che potrebbero contrastare con quelle collettive ... compiere esterne alla Regione dalla quale dovrebbe giungere gran parte dei necessari fondi necessari».*

Le proposte di Baggioli sono state approvate, in linea di massima, dalla maggioranza dei partecipanti. Il rappresentante di Imperia, Teodoro Amabile, ha detto: *«Oltre a quello della sede di eventuali discariche collegiali, il problema più ... appare quello del finanziamento. Bisognerà anche scegliere i metodi migliori di eliminazione dei rifiuti offerti dalla tecnica con la collaborazione delle industrie specializzate del settore affinché facciano ... scere quali potrebbero ... gli impianti più adeguati alle caratteristiche della nostra zona. Imperia è pronta a collaborare con la Provincia».*

b. v.

Un incontro per il palazzo di giustizia

IMPERIA — Il problema della sopraelevazione del palazzo di giustizia di Imperia è stato discusso venerdì a Genova in un incontro tra il vicesindaco Teodoro Amabile, e gli esponenti della Regione. E' ... la necessità di aggiornare il progetto iniziale di sopraelevazione, anche per quel che riguarda i prezzi: la spesa preventivata si aggira sui tre miliardi.

Ha detto Amabile: *«Cercheremo di stringere i tempi, data l'urgenza del problema. Nel frattempo, tuttavia, potrebbe anche emergere qualche altra soluzione».* (b. v.)

Nuovi lavori al Consiglio di quartiere

IMPERIA — L'illuminazione dell'incrocio fra via Andreoli e via Argine sinistro, la pulizia di Rio Oliveto e la viabilità di via Cesare Battisti sono i principali punti all'ordine del giorno del consiglio della 4ª circoscrizione di Imperia. La riunione è convocata per martedì alle 21 presso ... di ... Europa.

Fra gli altri argomenti in discussione vi sono la realizzazione di un marciapiede in via Argine sinistro e la dislocazione di alcuni punti luce in via Privata ... e in via Collette. (f. d.)

I tecnici hanno accertato che cinque vecchi edifici sono lesionati

Sanremo, allarme alla Pigna sgomberi e pericoli di crolli

«E' una situazione di grave pericolo» - Il caso più grave in vicolo Martini. Molti alloggi sono abbandonati da tempo - La demolizione è inevitabile?

Sanremo. Un edificio di via Palma dichiarato inagibile

SANREMO — L'équipe di tecnici incaricata dal Comune di eseguire una perizia sulle condizioni di staticità degli edifici della città vecchia (formata dagli ingegneri Franco Formaggini, Gianni Salesi e Dario Sacco) ha accertato che cinque caseggiati distribuiti in tutti gli angoli della «Pigna» presentano ampie ... e pericolosi rigonfiamenti alla base. Uno di questi è già stato fatto sgomberare mentre i vicoli circostanti sono stati transennati.

«Sono edifici molto antichi, con muratura portante in pietra» spiega l'ingegner Formaggini che aggiunge: *«Con il trascorrere del tempo il legante ha perso consistenza ed ora siamo di fronte a situazioni anche di grave pericolo».*

La situazione più grave è stata individuata in vicolo Martini, angolo vicolo Manarola. *«Gli arcole in pietre mi... cedimenti* — si legge in una relazione inviata all'assessore ai lavori pubblici Raffaele Canessa — *i muri portanti hanno perso il normale filo a piombo. I rigonfiamenti, già segnalati in fase di ... del piano particolareggiato, circa un anno e mezzo fa, sono aumentati. C'è il rischio di crolli».*

Situazione meno grave ma che se preoccupante, in via Prudenza 15; in piazza Capitolo 10; in vicolo Umana 8 ed in via ... 17, dove si possono ancora vedere chiaramente, a distanza di oltre 40 anni, i segni del bombardamento navale inglese del 1944.

Il Comune, di fronte alla relazione dell'équipe di esperti, ha ordinato lo sgombero dell'edificio di via Martini, sollecitando lo sgombero provvisorio degli altri caseggiati. Appena possibile la giunta municipale emetterà una serie di ordinanze di ripristino affinché i proprietari eliminino le condizioni di pericolo.

Difficile per l'amministrazione comunale individuare tutti gli intestatari degli alloggi lesionati. Molti sono disabitati da tempo: altri in un completo stato di abbandono.

Gli ingegneri Formaggini, Sacco e Salesi, nella loro relazione hanno proposto l'abbattimento del caseggiato di via Martini e la trasformazione dell'intera zona in un'area verde: *«La demolizione è inevitabile in quanto non esistono allo stato attuale delle cose interventi tecnici capaci di evitare un possibile cedimento. L'eliminazione del fabbricato è il male minore se si considera anche che non ha alcun valore dal punto di vista architettonico».*

La zona secondo i tre esperti potrebbe diventare un giardino: *«Un beri di verde in un rione, come la città vecchia, dove piante e fiori davvero scarseggiano».*

La proposta ha sollevato qualche protesta da parte degli enti di tutela del paesaggio e delle Belle Arti in quanto il patrimonio storico della Pigna (secondo gli studiosi le prime case furono costruite intorno al ... dopo Cristo) subirebbe un grave danno.

La replica non si fa attendere: *«Impossibile abbattere e ricostruire. I costi assumerebbero una portata vertiginosa ... rimane che buttare giù tutto».*

Gian Piero Moretti

Transenne vicino alla sede della Cri sanremese

Un altro ostacolo per le ambulanze

SANREMO — Davanti alla sede della Croce ... di piazza Cassini, solitamente intasata dalle auto, c'è ora un ostacolo in più per le ambulanze. Il Comune ha infatti piazzato attorno a palazzo Nota, dalla parte della volta che conduce in via Palazzo, alcune transenne, dopo che dal cornicione del vecchio edificio si sono staccati ... calcinacci.

La necessità di tutelare l'incolumità dei passanti contrasta questa volta con le esigenze della Cri: le barriere consentono il solo passaggio dei pedoni ma hanno bloccato una delle due vie d'accesso alla piazza. c. d.

Quale destino per il teatro? Il primo obiettivo è salvarlo

Per il «Comunale» di Ventimiglia troppi progetti, poche certezze

Centro direzionale o culturale: ma c'è chi si accontenterebbe della tutela della Sovrintendenza

VENTIMIGLIA — Si deve salvare o abbattere il Teatro Comunale di Ventimiglia, chiuso da tempo al pubblico? Questo il dilemma nel quale si dibattono gli amministratori comunali, mentre le associazioni culturali scendono in campo con iniziative che mirano a conservare almeno la facciata dell'edificio che risale ai primi del Novecento, cercando di farlo dichiarare monumento storico.

Gino Squizzato, democristiano, ... ai Lavori pubblici, spiega: *«E' stato concordato nel programma di massima, approvato dalla maggioranza, di stanziare 150 milioni per riattivare l'edificio come centro culturale. Se l'impegno finanziario dovesse essere maggiore, si rimanderà la ristrutturazione nell'attesa di esaminare il piano per il centro direzionale».*

Quest'ultimo progetto, di cui si parla da anni, è stato molto chiacchierato e oggetto di vivaci discussioni. *«Intanto* — ha continuato Squizzato — *è necessario soprattutto trovare gli atti negli Archivi di Stato del lascito da parte di Lord Hanbury, del terreno sul quale ... le strutture in questione; verificare se esistono intralci legali al progetto del centro direzionale, alla luce anche del fatto che il mercato ortofrutticolo fu ... struito dal nobile inglese e il Teatro Comunale dagli allora commercianti di Ventimiglia».*

La pratica sembra intricata. Intanto Ermo Viola, componente della Compagnia Ventimigliusa, nata per tutelare le tradizioni cittadine, sta preparando la documentazione perché il Teatro Comunale sia dichiarato monumento storico. *«E' necessario* — dice Viola — *che si cominci a fare qualcosa di concreto. Il nostro gruppo sta stilando un documento che verrà mandato alla Soprintendenza ai Beni Ambientali a Genova, perché almeno la facciata del teatro, in ... che si realizzi qualcosa, non possa ... toccata. C'erano già stati dei contatti con i responsabili genovesi che sembravano ben disposti all'iniziativa».*

Così, mentre si discute da una parte e dall'altra, Ventimiglia, una città di circa 30 mila abitanti, non solo non ha più un cinematografo aperto, ma nemmeno un locale idoneo ad ospitare manifestazioni culturali anche in scala ridotta.

Intanto una delle due sale cinematografiche private chiuse, cioè l'Europa, da poco non utilizzata, sembra sia stata affittata per diventare sede di una maxi-discoteca.

Ventimiglia, che all'inizio del secolo e fino al periodo precedente la Seconda guerra mondiale aveva un nome di prestigio non solo perché sede di una stazione internazionale, ma anche perché dotata di locali di ritrovo, come quattro café chantant ed altre strutture, è oggi una città «poco vivibile», come l'ha definita il sindaco Mario Bianco.

Gli esercizi commerciali, che si sono moltiplicati grazie all'afflusso di clientela francese, fino ad assumere dimensioni degne di una città di almeno 400 mila abitanti, stanno segnando il passo a causa della crisi che coinvolge tutti i settori. Le strutture turistiche e ricettive sono invece quasi inesistenti e lo scempio che si è fatto del patrimonio ecologico è una realtà che ciascuno ha quotidianamente sotto gli occhi.

Italo Merio

Due arresti per spaccio stupefacenti

SANREMO — Due persone accusate di spaccio di sostanze stupefacenti sono state arrestate ieri dalla polizia.

... un giovane del cui nome gli investigatori hanno fornito solo le iniziali, G.A., 27 anni, via Galilei, e il presunto fornitore, Gianni Dell'Alto, 26 anni, ... Inglesi ...

I due, entrambi incensurati, sono stati bloccati dagli agenti Romanelli e Catraro. (c. d.)

Oggi la commemorazione dello scrittore scomparso

I compagni di scuola di Calvino ricordano i suoi anni sanremesi

SANREMO — Oggi è giorno di festa a Sanremo: è San Romolo, il patrono della città e la città celebra uno dei suoi figli più illustri, Italo Calvino, recentemente scomparso.

I ricordi sanremesi sono soprattutto per il periodo del liceo, il «Cassini», quando il celebre scrittore affrontava gli studi umanistici con Eugenio Scalfari, con Silvio Diani, oggi presidente dell'Ordine degli avvocati di Sanremo, e con il compagno di banco, Duilio Cossu, ora insegnante.

Ecco come lo ... il suo compagno di banco: *«Appariva fragile con quel ... minuto, incorniciato da due lunghe ciocche di capelli nerissimi e ..., stranamente ciondolanti dalle tempie. Una fragilità apparente perché, invece, era, sotto una maschera di timidezza, testardo, duro e coerente».*

Visti i risultati di quegli anni felici di studio, viene da chiedersi chi fosse il loro insegnante di italiano. Risponde Cossu: *«Era un sacerdote che proveniva da una terra piemontese, da Cannobio, sul Lago Maggiore, Don Ferruccio Pignoli, autore di un libro "La croce sul calvario". Magro, piccolo, quasi perennemente emaciato, con due braccia piccole, ma due mani da giocatore di pallacanestro. Un professore che faceva della sintesi uno dei capisaldi del suo insegnamento».*

Calvino fece poi buon uso di questo insegnamento. Dice ancora il suo compagno di banco: *«D'improvviso Italo corrugava la fronte durante gli intervalli, spingendo in alto le sopracciglia marcate e fortemente arcuate quasi a congiungerle alle radici, poi il suo volto si distendeva e portava in aria ciò che aveva in mano, un quaderno, una gomma, ... e imitava l'urlo di Tarzan. Gli piaceva Tarzan ed il suo linguaggio completo ed ... Un giorno* — diceva — *scriverò un poema in tarzanesco. Non ha mantenuto il proposito.*

... frequentò poi l'Università a Torino; fu partigiano; poi andò a vivere a Milano, Roma, Parigi. Fu universale con le sue opere.

F. O.

Alle elementari di corso Villaregia

Riva, per gli alunni si riapre la mensa

RIVA LIGURE — Il servizio di refezione nelle scuole elementari di corso Villaregia a Riva, sospeso all'inizio dell'anno per assenza di personale, potrà riprendere.

L'amministrazione comunale, che prima gestiva direttamente la mensa, ha infatti raggiunto un accordo con una ditta privata, la «Meal» di Sanremo, alla quale nelle prossime settimane sarà appaltato il settore, quasi sicuramente sino alla fine dell'anno.

Ogni pasto verrà a costare al Comune circa 4500 lire, per cui probabilmente dovrà subire un ritocco la tariffa di 2000 lire fatta pagare sino ad oggi ai 70 alunni che beneficiano della refezione.

Spiega il sindaco Franco Montesano: *«La Meal ci ha dato ottime garanzie, e sappiamo che anche in altre scuole sono soddisfatti del servizio».*

Per il futuro (nel prossimo anno scolastico), comunque, il Comune non ha ancora totalmente rinunciato alla possibilità di tornare alla gestione diretta del servizio. c. d.

Ancora sciopero degli studenti a Oneglia

IMPERIA — E' proseguito anche ieri lo sciopero al centro di formazione professionale di via Tommaso Schiva, a Oneglia. Gli oltre cento studenti hanno disertato le lezioni per protestare contro i ritardi nella nomina del professore di laboratorio.

Il problema interessa la 1ª meccanici auto, ma per solidarietà sono scesi in sciopero anche gli allievi delle altre cinque classi.

Il centro di formazione professionale è gestito dalla Regione. (f. d.)

A Ventimiglia vigili urbani in azione tra le bancarelle

Marchi falsificati e licenze sotto controllo il mercato

VENTIMIGLIA — E' iniziata alla fine di agosto da parte dei vigili urbani di Ventimiglia un'operazione di controllo al mercato del venerdì. *«Questa iniziativa rientra nel quadro di un programma inteso a mettere un po' di ordine all'interno del settimanale mercato»* ha spiegato Roberto Aniossi, comandante dei vigili.

«Ci vorranno altri tre mesi — ha continuato l'Aniossi — *perché si abbia un quadro preciso della situazione».*

Quasi ogni venerdì vigili urbani, polizia, carabinieri e finanzieri che operano congiuntamente per prevenire i furti e la vendita di capi d'abbigliamento, borse, valigie, magliette con marchi contraffatti, sequestrano merci non in regola.

«Certo — ha concluso il comandante — *è un lavoro complesso perché alle verifiche se gli operatori sono in regola con le licenze e le relative autorizzazioni si aggiunge talvolta il controllo sull'autenticità dei marchi apposti sulla merce in vendita».*

L'operazione vuole fornire un quadro completo della situazione del ... in vista di un progetto da parte dell'amministrazione per la ristrutturazione. Questo problema è da anni sul tappeto: infatti oltre a paralizzare il traffico nel centro urbano crea disagi ai residenti e ai ... l'altro anche difficoltà di parcheggio.

L'amministrazione comunale intende prendere dei provvedimenti e studiare delle soluzioni durature. Il fatto di aver ... la corsia d'emergenza all'interno del mercato, con un'ordinanza del sindaco che ha destato molto scalpore, è stato forse il primo passo del progetto. L. m.

Regalano fiori per chiedere più attenzione

NIZZA — I floricoltori della Costa Azzurra colpiti dalle gelate di quest'inverno hanno messo in atto una singolare forma di protesta per sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica. Sono stati distribuiti negli ospedali della capitale della Costa Azzurra cinquecentomila fiori.

Questo ... per la floricoltura che sta agonizzando e ... indirizzato anche a Jean-Pierre Pensa, prefetto di Nizza, commissario della Repubblica per le Alpi Marittime, perché si faccia interprete dei gravi problemi che affliggono il settore.

Il gelo quest'inverno, e ... la prolungata siccità stanno mettendo a dura prova gli agricoltori. (l. m.)

A Savona assemblea comunale convocata per domani pomeriggio

La giunta al primo Consiglio

All'ordine del giorno 115 punti - Anche a Cairo Montenotte «esordio» per Chebello: si annunciano contestazioni - A Vado la dc si prepara a dare battaglia sul problema dei fumi della centrale Enel

SAVONA — Primo Consiglio comunale per [illegible] nuova giunta del sindaco Umberto Scardaoni, domani pomeriggio [illegible] 17. All'ordine del giorno [illegible] 115 punti che riguardano un po' tutti gli aspetti [illegible] vita politico-amministrativa della città. [illegible] parte [illegible] restauro del Priamar per arrivare alla [illegible] ordinaria della rete stradale.

Tra le pratiche [illegible] esaminare una riguarda il piano degli insediamenti produttivi [illegible] Legino e la ristrutturazione delle scuole comunali.

Molte le interpellanze che verranno presentate. I repubblicani chiederanno i nomi dei quattro dipendenti [illegible] figurano iscritti a logge massoniche. I democristiani invece solleveranno il problema della gestione e sorveglianza dei parchi pubblici. Il problema è particolarmente interessante dopo [illegible] levata di scudi di [illegible] genitori [illegible] denunciano la presenza nei giardini di siringhe [illegible] tossicodipendenti: l'estate scorsa venti bambini s'erano feriti e avevano dovuto ricorrere alle [illegible] del pronto [illegible] corso. I democristiani inoltre vorranno chiarimenti sulla gestione del Consorzio per la depurazione delle acque, il cui operato nei mesi scorsi è [illegible] duramente criticato.

Infine i repubblicani chiederanno un intervento sulla viabilità in corso Vittorio Veneto, i cui incroci sono tra i più pericolosi in tutta la rete stradale cittadina.

Il Consiglio comunale [illegible] si esaurirà nella serata di domani. E' già previsto un aggiornamento dei lavori fissato per mercoledì pomeriggio.

Consiglio comunale anche a Cairo Montenotte domani alle 18: dovranno essere esaminate circa 200 ratifiche di giunta. Poi dovranno essere composte le commissioni consiliari. La minoranza democristiana ha già annunciato una serie di contestazioni. La maggioranza social-comunista si attende però una serie [illegible] polemiche da parte dei [illegible] cialisti, tre, che fanno capo a Andrea Garbero, che non hanno mai condiviso le scelte del sindaco Osvaldo Chebel-[illegible]

Il primo Consiglio [illegible] le potrebbe riservare sgradite [illegible] per la maggioranza. Garbero potrebbe contestare proprio [illegible] formazione delle commissioni.

Infine Consiglio comunale a Vado Ligure. Ancora in primo piano la centrale Enel. In particolare il [illegible] Piero Rigino affronterà il rapporto sui fumi delle ciminiere. Secondo indiscrezioni i risultati delle indagini non sarebbero esaurienti in quanto non avrebbero affrontato in modo compiuto il problema dei filtri [illegible] impianti antinquinamento di cui dovrebbe essere dotata la centrale.

La [illegible] democristiana promette di dare battaglia [illegible] questo punto mettendo sott[illegible] [illegible] giunta di sinistra. I consiglieri dc hanno più volte denunciato la carenza delle centraline di rilevamento [illegible] dati atmosferici che dovrebbero tenere costantemente sotto controllo la situazione ambientale. Al centro del dibattiti la percentuale di anidride solforosa che, secondo gli ecologisti, sarebbe in misura nettamente superiore alle norme di legge. Nei prossimi giorni sarà anche presentata una richiesta [illegible] Comune perché rediga un elenco dettagliato [illegible] aziende classificate «insalubri» tra le quali figura in primo luogo la centrale termoelettrica a carbone. g. p. c.

Raggiunto l'accordo fra i partiti

[illegible] presentata bozza di [illegible]

SAVONA — I gruppi consiliari di pci, psi, psdi e sinistra indipendente hanno raggiunto l'accordo per il programma della giunta provinciale. La bozza, prima di essere definitivamente ufficializzata, dovrà [illegible] al vaglio degli organi nazionali del psi. Poi i nuovi amministratori si insedieranno a palazzo Nervi. Il presidente sarà con tutta probabilità Guido Bonino, segretario provinciale del psi.

Il programma, ancora suscettibile di miglioramenti e variazioni, è diviso in 38 cartelle ed affronta i temi economici, ambientali, i lavori pubblici, la grande [illegible] provinciale e lo stesso ruolo istituzionale dell'amministrazione che reggerà le sorti di palazzo Nervi dall'85 sino al 1990. Una parte (questo aspetto è molto simile al programma del Comune di Savona) è dedicata al ruolo dei giovani. Inutile andare a cercare novità di rilievo nel documento dei partiti, che assomiglia più ad una dichiarazione [illegible] buona volontà che [illegible] piano di guerra contro la crisi, la disoccupazione, la droga e tutti gli altri problemi in [illegible]

I politici mettono in rilievo il disegno unitario che [illegible] le cokerie di Vado e S. Giuseppe con le funivie dell'Alto Tirreno, la Valle Bormida e lo sviluppo del comprensorio portuale. Per quanto riguarda la Centrale Enel, il programma sottolinea la necessità [illegible] *«cogliere l'occasione dell'eventuale ampliamento della centrale Enel per l'insediamento [illegible] attività permanenti di impiantistica»*.

Nel capitolo dedicato all'ambiente sembra [illegible] qualsiasi riferimento al problema della caccia, uno [illegible] pochi settori in cui la Provincia ha un ruolo dominante. Quest'anno l'inizio della stagione venatoria è stato funestato da gravissimi episodi di bracconaggio, da turisti feriti dalle fucilate dei cacciatori e dalle solite inutili stragi di animali. Gli ecologisti sperano in un ripensamento dei partiti sui temi della protezione della fauna e dell'ambiente.

Tre paginette sono dedicate al turismo e su come difenderlo e svilupparlo. Si cercherà poi di costituire quello che viene definito un «osservatorio economico» legato ad una analoga struttura regionale con il compito specifico di studiare e coordinare le attività industriali, tenere sotto controllo l'occupazione e guidare gli imprenditori negli investimenti e nelle [illegible]tive economiche. m. nu.

Pci a Albisola: «[illegible] [illegible] del psi?»

ALBISOLA S. — Era già pronto il programma, faticosamente [illegible] dopo decine di riunioni, in cui si disegnava il futuro della città. Invece, a quanto pare, il psi aveva altre intenzioni: sembra [illegible] la formazione di un quadripartito dc, psi, psdi, pri con il pci all'opposizione.

E il vecchio programma, che doveva essere ufficializzato domani? I dirigenti del pci hanno convocato una conferenza stampa per spiegare il «voltafaccia» degli ex alleati. Luca Becce, capogruppo consiliare: *«Albisola è l'ultimo [illegible] [illegible] aspettare la [illegible] amministrazione. Se siamo arrivati sino ad ottobre è perché [illegible] e psi non riuscivano a mettersi d'accordo. Poi il psi si è rivolto a noi, nell'agosto scorso. Con la massima correttezza ci [illegible] confrontati con i socialisti. Per noi la realtà è quella del programma che abbiamo concordato»*.

Giovanni Busso, della segreteria provinciale: *«Ora non sappiamo cosa succederà. Se l'accordo con il psi andrà in fumo, [illegible] sarà certo per colpa nostra»*.

Becce: *«Il pci ha trattato alla luce del sole. Per noi, comunque, vale il programma. Dovranno essere i socialisti di Albisola a spiegare i perché del repentino cambiamento [illegible] direzione»*.

La scelta della delegazione socialista sembra essere stata determinata, [illegible] indiscrezioni, dalla totale disponibilità della dc alle richieste del psi. Conclude Luca Becce: *«Incomprensibile poi il comportamento del pri, che pure si erge [illegible] l'atore della coerenza e del rigore»*.

Per chiarire la situazione i comunisti hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale. m. nu.

Ieri mattina [illegible] allarme in città per l'inquinamento

Grande nube grigia su Vado è colpa [illegible]?

Si è dissolta lentamente - Nessuna risposta ufficiale ma si nega che ci siano stati guasti - Ancora polemiche per i filtri che sarebbero inadeguati

VADO L. — Molti l'hanno vista e [illegible] [illegible] preoccupati: una grande nube nera si è levata improvvisamente dalle ciminiere Enel (il fenomeno avrebbe raggiunto la massima intensità dalle 11,40 alle 12) e si è poi [illegible] lentamente [illegible] sulla città.

Dice Giorgio Barisone, segretario provinciale dell'asso[illegible] [illegible] di Savona: *«Uno [illegible] episodio [illegible] ha avvolto [illegible] nebbia grigia la zona. Vorremmo sapere [illegible] è stato determinato e perché. Se questi fumi sono nocivi o no; se è possibile evitare il ripetersi [illegible] queste situazioni di grave inquinamento atmosferico»*.

Nessuna risposta ufficiale dall'Enel, nonostante le sollecitazioni. [illegible] fine un dipendente ha negato [illegible] che ci siano stati guasti o irregolarità nel funzionamento [illegible] Centrale.

Sulle automobili e sulle [illegible] è rimasta la «solita» coltre di fuliggine di [illegible] ma questo è un fatto normale per Vado Ligure e dintorni.

Sia il Comune di Vado che i sindacati (recentemente intervenuti nella questione ambientale) [illegible] convinti dell'inefficienza dei sistemi antinquinamento utilizzati dall'Enel. In particolare i filtri che dovrebbero limitare la nocività delle emissioni sarebbero superati [illegible] incapaci [illegible] ridurre i fumi.

Per sostituirli bisognerebbe fermare gli impianti: un'operazione [illegible] e complicata che l'ente di Stato, a quanto pare, non vuole effettuare almeno in tempi brevi. Dice Valerio Cavalli, segretario provinciale della Cgil: *«Sembra un paradosso [illegible] l'aumento dei gruppi termici potrebbe migliorare [illegible] situazione ambientale di Vado. Vi sono attualmente impianti antinquinamento molto più efficaci e sicuri di quelli di qualche anno fa. Il potenziamento della centrale, ammesso [illegible] che si faccia davvero, dovrà coincidere [illegible] l'adozione di sistemi più moderni ed efficaci»*.

La tesi è avversata dalle associazioni ecologiste che vedono nella costruzione del V e VI gruppo un ulteriore attacco all'equilibrio ambientale [illegible] di Vado. E' la seconda volta, in quindici giorni, che vengono segnalati, a Vado e Quiliano, fenomeni di inquinamento atmosferico.

Massimo Nossa

Guardia medica durante lo sciopero

SAVONA — In occasione dello sciopero dei [illegible] previsto per tutta la giornata di domani, il presidente della settima Usl, Riccardo Borgo, ha organizzato un servizio [illegible] emergenza. Le guardie mediche sarà in funzione [illegible] nelle [illegible] diurne.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di evitare disagi per i malati di Savona. Il [illegible] telefonico della guardia medica è 22.222 (m. nu.)

Il pci critica la gestione della Sar

ALBENGA — Secondo il pci, la Sar, l'azienda dei trasporti pubblici del Ponente, è priva di una politica aziendale e [illegible] una direzione efficiente. Parla il rappresente del pci in seno al consiglio, Franco Buscaglia: *«Negli ultimi 5 anni, il pentapartito [illegible] governo [illegible] Sar non ha mai tenuto conto degli utenti e dei servizi. Non si è saputo mantenere un rapporto valido con gli enti pubblici, azionisti del Consorzio e ci sono stati ingenti danni economici. La prova lampante è lo stato di caos in cui versa il servizio di noleggio»*.

La [illegible] all'interno della Sar è precipitata negli ultimi mesi dopo l'uscita dei repubblicani dalla maggioranza e ora la volta del [illegible] che hanno a loro volta denunciato la [illegible] di un programma va[illegible] (m. nu.)

Venerdì sera l'elezione, con dieci voti, in Consiglio comunale

[illegible] sindaco di Ceriale [illegible] giunta dc-pli

[illegible] gli [illegible]

CERIALE — Il [illegible] sindaco [illegible] Vacca (dc), ricoprì [illegible] carica altre due [illegible]: nel 1970 [illegible] finire il mandato e negli ultimi due anni della scorsa amministrazione. Si è riservato di attribuire le deleghe agli assessori.

L'esecutivo, con due [illegible] voti [illegible], è formato dal vice sindaco e assessore anziano Alberto Galati (pli) anch'egli riconfermato. Ha [illegible] anni, ex imprenditore edile, ha gestito i lavori pubblici, incarico che [illegible] manterrà.

Assessori effettivi: Bartolomeo Baglietto, 48 anni, liberale, operatore commerciale, è un esordiente: forse gli toccherà il settore commercio. [illegible] Viano, 25 anni, dc, perito tecnico; rieletto, è già [illegible] consigliere delegato. Angelo Pareto, 45 anni, dc, perito agrario e coltivatore diretto; torna in Consiglio dopo 10 anni essendo già stato, nel '70/'75 (sindaco Vacca) assessore all'agricoltura, un incarico che forse riprenderà.

Assessori supplenti: Ennio Balloni, 51 anni, dc, geometra libero professionista, ora albergatore, era in giunta nella passata amministrazione con deleghe al turismo e commercio; sarà anche capogruppo. Giampaolo Manfrino, 31 anni, dc, agente immobiliare è l'altro debuttante in Consiglio e in giunta.

[illegible] — Carlo Vacca, [illegible] anni, democristiano, spedizioniere marittimo, consigliere provinciale, è stato eletto venerdì sera sindaco [illegible] Ceriale per la terza volta con dieci i voti [illegible] suo gruppo (8) e dei liberali (2).

Vacca capeggia un bicolore paritario non è [illegible] raggiunto un accordo [illegible] i gruppi socialisti, legati da patto preferenziale (psi 2 [illegible] e psdi 1 seggio), per formare il quadripartito con [illegible] maggioranza di [illegible] su 20. La nomina, a maggioranza semplice, è avvenuta in seconda convocazione, dopo l'inutile seduta del 4 ottobre.

Gli stessi voti del sindaco ha ottenuto la giunta che si compone di quattro dc, Adriano Viano, Angelo Pareto, Ennio Balloni, Giampaolo Manfrino, e due liberali, Alberto Galati e Bartolomeo Baglietto. Non [illegible] state an[illegible] assegnate le deleghe.

L'ipotesi [illegible] quadripartito resta aperta: il sindaco ed il capogruppo dc Ennio Balloni hanno lasciato spazio [illegible] trattative [illegible] e pli avevano rifiutato l'appoggio esterno del msi (1 seggio) ed una proposta [illegible] pci (5 seggi oltre ad Antonio Scialtino costituitosi [illegible] gruppo indipendente) per [illegible] maggioranza di solidarietà su basi programmatiche.

Prima di giungere al voto il dibattito si è acceso, davanti [illegible] un folto pubblico. Il gruppo [illegible] del pci ha sollecitato spiegazioni sul come siano state condotte le trattative per cinque lunghi mesi [illegible] giungere all'accordo quadripartito [illegible] Ceriale il pri non è rappresentato). Si è assistito da un rimpallo di responsabilità tra democristiani e [illegible]

Pomo della discordia resta la linea [illegible] politica urbanistica [illegible] adottare nel corso della legislatura. I socialisti chiedono [illegible] nuovo piano regolatore alla scadenza di quello vigente [illegible] incarico ai progettisti entro l'anno; la dc [illegible] più opportuna l'adozione [illegible] «varianti», già in corso di elaborazione, con incarico assegnato negli ultimi [illegible] scorsa amministrazione.

I socialisti giudicano scorretta questa circostanza e [illegible] sostengono [illegible] non c'è differenza di tempi tecnici per adottare varianti o un nuovo piano regolatore.

Per la maggioranza Galati ribatte che tocca ai tecnici proporre al Consiglio comunale, non avendo ricevuto indirizzi dagli amministratori [illegible] soluzioni migliori per le varianti, che resterebbero il mezzo più rapido per inserire il progetto del porto tu[illegible] nel contesto urbanistico.

Giuseppe Morchio

Da Loano un segnale d'allarme

[illegible] difficoltà [illegible]

LOANO — Organico, sede, parco ambulanze sono i problemi che Marco Rossi, [illegible] vo presidente del sottocomi[illegible] della Croce Rosa [illegible] Loano succeduto a Bruno Pagliotto, deve affrontare nella sua ges[illegible]. *«Sarebbe opportuno* — dice [illegible] — *che la cittadinanza venisse a trovarci per rendersi [illegible] delle esigenze dell'unico ente che a Loano fa fronte agli interventi di pronto soccorso»*.

[illegible] [illegible] anno la Croce rossa di Loano ha svolto circa duemila servizi percorrendo oltre 80 mila chilometri; sulla carta esistono una cinquantina [illegible] volontari, ma quelli attivi sono al massimo [illegible] ventina. «Con un organico più consistente — afferma il [illegible] presidente che dovrà completare il direttivo [illegible] la designazione di altri quattro consiglieri e [illegible] responsabile dei volontari — *potremmo coprire con minori difficoltà anche i turni [illegible] notte»*. Presso la Croce rossa si effettuano inoltre alcune prestazioni ambulatoriali.

[illegible] Croce rossa loanese, oggi [illegible] [illegible] via Aurelia, ha ricevuto un'intimazione di sfratto; non è una questione che si ponga con urgenza a brevissima scadenza, ma anche una nuova sede è problema che [illegible] essere risolto. [illegible] questa prospettiva do[illegible] sensibilizzarsi non sono la cittadinanza, [illegible] anche l'amministrazione comunale e tutti enti pubblici cit[illegible]

Ultimo, ma non meno importante, il problema del parco ambulanze che attual[illegible] consta di sei [illegible] si. g. m.

La raccolta fondi del Lions Club ha avuto pieno [illegible]

Restaurano [illegible] affresco a Savona vendendo ceramiche di Luzzati

SAVONA — Stanno [illegible] iniziare i lavori [illegible] restauro di un affresco che si trova nella chiesa [illegible] Santa Lucia, a pochi metri dalla Capitaneria di Porto. La spesa, una decina di milioni, sarà affrontata dalla sezione s[illegible] del «Lions Club». Per raccogliere i fondi, la scorsa estate fu venduta una serie di ceramiche di Emanuele Luzzati.

Una iniziativa che già [illegible] scorso anno riscosse successo. Allora venne restaurato un quadro nella chiesa parrocchiale [illegible] Albissola.

Ora, però, c'è [illegible] piccola contestazione. Per iniziare i lavori, è necessaria l'autorizzazione della sovrintendenza delle Belle arti di Genova. L'architetto Giuseppe Martinengo, socio del «Lions», ha preso i contatti [illegible] le Belle Arti, chiedendo i regolari permessi. [illegible] domanda aveva indicato lo studio «Busi-Riccardi», dove lavorano due restauratrici diplomate a Firenze. La sovrintendenza ha bocciato la proposta. I lavori devono essere eseguiti da una cooperativa genovese. I ricorsi [illegible] inutili. L'ente per [illegible] salvaguardia dei monumenti è categorico: i lavori di [illegible] devono [illegible] affidati a chi [illegible] già prestato la propria opera per [illegible] sovrintendenza.

E [illegible] fanno notare [illegible] restauratrici [illegible] si crea un giro vizioso. Dicono: *«Si parla tanto di disoccupazione, [illegible] lavoro per i giovani, ma chi [illegible] non ha le carte in regola e le qualità per iniziare un'attività si trova boicottato»*. Sono quindi sotto accusa gli enti pubblici che non offrono spazio ai giovani.

Dicono i responsabili dei «Lions» savonesi: *«Con l'iniziativa "Un piatto per l'estate" riusciamo a inviare ogni [illegible] uno fra i più validi ceramisti che presentano un'ottantina di pezzi unici, che vengono poi messi all'asta. Con il ricavato [illegible] prefiggia[illegible] [illegible] volta in volta, [illegible] restaurare opere d'arte che rischiano di deteriorarsi»*. Quest'anno Emanuele Luzzati ha riscosso un grande [illegible]. Le sue opere sono andate letteralmente a ruba. g. p. c.

Cade dalla moto grave un giovane

SAVONA — Guida la [illegible] con il braccio ingessato e cade Marco Deressi, 23 anni, Quiliano, Via Roma 52, e ora in fin di vita al reparto di rianimazione dell'ospedale di S. Martino a Genova. L'incidente è avvenuto in località Montemore, lungo la nazionale Piemonte. Il giovane, [illegible] sella alla sua Yamaha 350 (sul sellino posteriore c'era la fidanzata Marcella Di Noto, 21 anni, Vado Ligure, [illegible] Cadorna 30) ha perso il controllo ed è finito nel fossato.

Ha in auto [illegible] fucile

CAIRO — I carabinieri di Cairo, nel [illegible] di una serie di servizi che hanno interessato i comandi di tutte le stazioni, hanno bloccato la notte scorsa a Cengio un automobilista che sulla sua auto aveva un fucile.

Sull'identità dell'uomo che è stato arrestato e su come si sia svolta l'operazione i carabinieri mantengono il più assoluto riserbo.

Nel corso [illegible] controlli sono [illegible] fermati e controllati decine di automobilisti (m. nu.)

Educazione permanente al «Calasanzio»

Riprendono i [illegible] [illegible] liceo di [illegible]

[illegible] — Giovedì sera [illegible] 20,30 riprende al liceo classico «San Giuseppe Calasanzio» [illegible] Carcare il ciclo di lezioni del Centro di educazione permanente. Il primo intervento [illegible] [illegible] professor Natale Tarditi che terrà [illegible] lezione [illegible] tema «L'oltretomba nel mondo classico». Questo il programma: giovedì 24 [illegible] la preside del liceo, Maria Morichini Rebuffello, commenterà il terzo [illegible] dell'*Inferno* [illegible] Dante. Giovedì 7 novembre ancora Natale Tarditi con una lezione su «La donna nella società classica», quindi, il 14, sarà [illegible] volta [illegible] Leonello Olivieri con «Aspetti di vita medioevale in Val Bormida». Il [illegible] Gaston Orellana parlerà [illegible] contenuto dell'arte alla fine del [illegible] secolo. Infine il 28 [illegible] vembre la dottoressa Ceri, notaio, tratterà il tema «Il regime patrimoniale tra i coniugi».

A dicembre le lezioni s'inizieranno il 5 con [illegible] serata dedicata alla poesia.

Dice la preside [illegible] liceo, Maria Morichini Rebuffello: *«I nostri incontri [illegible] divideranno in tre cicli, [illegible] i periodi scolastici. Abbiamo invitato esperti [illegible] ogni campo [illegible] cultura in modo di approfondire e migliorare [illegible] nostra "humanitas", [illegible] le sue componenti essenziali, umanistica e scientifica»*. g. p. c.

L'attività del centro di riabilitazione «La Marinella»

Lotta contro gli handicap a Pietra bilancio positivo

PIETRA LIGURE — Bilancio di un triennio di impegno nel settore della riabilitazione degli handicappati per il centro «La Marinella» di Pietra Ligure. L'occasione è la tradizionale festa di fine estate che quest'anno ha visto la partecipazione, oltre alle autorità locali, [illegible] monsi[illegible] Severino Poletto, vescovo della [illegible] di Fossano che gestisce il [illegible] riabilitativo.

Tre anni fa, il centro riabilitativo era stato investito da una ondata [illegible] polemiche e era corsa voce di una volontà da parte della diocesi di chiudere il centro.

«A tre anni di distanza — [illegible] invece spiegato il dottor Ivano Bresciano che da quella data dirige il centro — *possiamo dire di aver modificato in modo positivo l'immagine e [illegible] considerazione della Marinella»*.

Att[illegible] gli ospiti del Centro sono scesi a 37, e comunque in questi ultimi tre anni sono sempre rimasti sotto la cifra di 40, per una precisa scelta operativa della direzione. Gli ospiti [illegible] tutti di età compresa tra i 12 ed i 25 anni, provenienti [illegible] tutto il Ponente ligure e dal Piemonte.

«Oggi si può affermare che il Centro è migliorato sotto molti aspetti — aggiunge il direttore — *sia per il numero che per la qualificazione permanente del personale»*.

E' cambiato anche il modello terapeutico e il ricorso ai farmaci è cala[illegible] drasticamente del 50%. Tra l'altro si sta cercando di abituare gradatamente gli ospiti ad un inserimento nella società. Tre pazienti, ad esempio, vivono una esperienza all'esterno del centro: uno frequenta il terzo anno dell'istituto alberghiero, un'altra [illegible] terza media, mentre un ragazzo sta lavorando presso un contadino di Borgio Verezzi per imparare un lavoro.

Nell'ultimo [illegible] 12 ragazzi sono [illegible] dimessi e di questi 8 sono tornati in famiglia. a. d.

SERIE C - Due severi impegni casalinghi contro le imbattute Prato e Torres

Non può fallire la Sanremese Il Savona è deciso al rilancio

I biancazzurri di Fontana, in esilio a Taggia, sono alla ricerca della prima vittoria stagionale. A tempo pieno Ferrari e Biangerò. Dopo il rovescio di La Spezia Sacco si attende reazione sul piano della grinta

— Per la Sanremese è l'ennesimo: oggi (ore 15) allo stadio «Sciarvi» di Arma di Taggia, ormai abituale biancazzurro, arriva il Prato di Pippo Marchioro, capolista sorprendente, ma non troppo. E' per la Sanremese — ultima in classifica, un solo punto, gol segnato in 270' di gioco — un impegno davvero difficile in un match che non può assolutamente fallire. vuole perdere pericolosamente terreno il resto del gruppo.

Fontana, per l'occasione, è andato con i piedi di piombo. Contravvenendo alle sue abitudini, non ha comunicato in anticipo la formazione. Dice: «Non faccio pretattica, ma prima di decidere voglio parlare stamane con i ragazzi. Devo fare alcune scelte, voglio essere sicuro. Soprattutto voglio che la squadra si liberi delle sue paure e giochi come so e come ha fatto vedere, pur molta sfortuna, sia a Rimini e a Reggio Emilia».

Fontana ha qualche problema da risolvere. Innanzitutto regalerà almeno due novità alla platea: l'innesto, fin dal primo minuto, del acquisto Ferrari, centrocampista ex atalantino, e quello di Biangero, che torna a tempo pieno dopo il grave della scorsa stagione. Un'iniezione di dinamismo e di esperienza a centrocampo dove finora la Sanremese ha lamentato le lacune maggiori.

Chi resta fuori? Sicuramente Oddone. Poi molto dipende da Fantinato. Se il centravanti riuscirà a recuperare in tempo dall'irritazione alla caviglia che lo ha bloccato per una settimana, è probabile che resti fuori Bizzarri e la Sanremese giocherà ad una punta: in caso contrario, Bizzarri sarà necessario e l'escluso dovrà essere scelto, probabilmente, tra Conti e Stacchiotti. In linea di dovrebbero giocare Bobbo, Giusto, Barraso, Lancetti, Cichero, Arecco, Fantinato (Bizzarri), Biangero, Stacchiotti (Conti), Profumo e Ferrari. Fontana scioglierà ogni solo stamane.

Di fronte c'è il tricolore ambiziosa che guida la classifica. Bianchi, il vice di Fontana, l'ha spiata a Padova: «E' molto forte a centrocampo, gioca bene», il responso. La squadra di Pippo Marchioro, tra l'altro, può contare su uno dei pubblici più appassionati di tutta la categoria. E una fetta di questi tifosi (circa persone) è attesa oggi ad Arma di Taggia.

Bruno Monticone

Biangero, in campo per 90'

SAVONA — La vittoria col Borzo, il buon pareggio di Civitavecchia, poi la bruciante sconfitta di Spezia. Qual è il vero volto del Savona? Quello — non piacevole — di Coppa Italia, quello visto nelle prime due partite di campionato o, peggio ancora, quello dell'ultimo 0-3?

Per dirimere la questione, al «Bacigalupo» arriva la Torres, che costituisce un test assai valido. La squadra sarda ha tre punti come i biancoblù, ma pare abbia costruito (come del resto negli ultimi anni) una formazione molto ambiziosa. Il Savona è in cerca di riscatto, la Torres pure: vedremo chi ha ragione.

Giovanni Sacco informa che l'ultimo allenamento, quello di ieri, è andato bene. Per tutta la settimana il tecnico del Savona ha evitato ai suoi tutto ciò che potesse in qualche modo provocare infortuni e problemi, compreso la partitella del giovedì contro la Berretti. La prudenza non è mai troppa, visto che i biancoblù sono undici contati. La formazione è dunque la solita, con tutti giovani in panchina: Belvedere, Ratti più altri ragazzi della Berretti scelti stamane da Sacco. Gabbana è stato operato, sta bene, ma la convalescenza sarà ovviamente lunga.

Dice Sacco: «Inutile pensare a tattiche esasperate, marcature particolari e via dicendo. Dalla squadra mi aspetto invece una reazione sul piano della grinta, dell'agonismo, della voglia di giocare; tutte cose che a Spezia sono mancate». E ancora: «La partita sarà difficile, la Torres è stata costruita per vincere il campionato». Già, il presidente dei sardi ha spiegato ai suoi che ha speso molti soldi e che intende vedere presto i risultati.

Ma nonostante tutto, Albanese, l'allenatore della Torres, è abbastanza soddisfatto dei tre punti, frutto di altrettanti pareggi (un gol fatto, uno subito). Adesso i sardi hanno due trasferte consecutive (oggi al «Bacigalupo», domenica prossima il derby a Carbonia) e vogliono fare punti.

Il Savona si trova quindi al primo esame della stagione. Una vittoria potrebbe significare anche e soprattutto una buona iniezione di fiducia: lo stesso Bortoli, «padrone» del club, sarebbe disposto a fare maggiori sacrifici se la squadra dimostrasse di poter svolgere comunque un ruolo di primo piano.

Dal punto di vista tecnico, gli interrogativi sono ancora molti. Manca qualcosa, è chiaro — soprattutto un difensore, vista la lunga indisponibilità di Gabbana —, ma gli che giocano, più il tecnico, sono chiamati oggi a dimostrare qualcosina in più.

Sandro Chiaramonti

Viviani privo di cinque giocatori

Cairese a Massa senza alternative

CAIRO M. — Marazzi al posto dell'infortunato Bignotti. Ecco l'unica novità nella Cairese che, dopo lo 0-0 interno col Borzo, affronta oggi in trasferta la Massese.

La decisione della società di bloccare cinque elementi della rosa in attesa di cederli ha ovviamente diminuito di molto le alternative di Viviani per la formazione, ed ecco che il mister dovrà far spazio a un marcatore

Spiega Viviani: «Sposterò a centrocampo, sulla loro mezzala più avanzata, impiegando in marcatura Marazzi e. Erotta ha già dimostrato di poter assolvere bene questo compito, e poi presentarsi a Massa un pochino coperti non è certo esagerato».

Scontato il resto della formazione iniziale, con Bossini in porta, Talami libero, Loda, Castellazzi, Facci e Di Stefano a centrocampo, Rigamonti ed Altovino punte. In panchina, col secondo portiere Napoli, il solo Pietropaolo. Già, perché nel frattempo la Cairese ha anche concluso tre cessioni.

L'Aosta si è infatti assicurata l'attaccante Roberto Marazzi, il centrocampista Rando e il libero Brovarone. Anche gli altri due in lista d'attesa, Bernini e Pascale, sono per fare le valigie.

Ma torniamo alla gara di Massa. Viviani avverte: «Non dovremo solo difenderci, è chiaro. Ormai la nostra impostazione tattica e il gioco è chiara.

r. bg.

Pallone elastico Rosso

SANTO — Nella vittoria di Balocco su Rosso (11-2) nell'anticipo dell'ultima giornata della poule finale della A di pallone elastico. L'Acna Cengio è quindi tagliata fuori dal scudetto.

La partita, come eloquentemente il punteggio, non ha avuto storia. Balocco ha condotto in testa la gara dall'inizio ed è riuscito ad andare al riposo già nettamente in vantaggio (8-2).

La capolista ospita al Comunale la Pistoiese

Contro un'ex grande l'Entella non ha paura

CHIAVARI — Oggi l'Entella difende il suo sorprendente primato in classifica contro la Pistoiese e al Comunale (calcio d'inizio alle ore 15) dovrebbe esserci il pubblico delle grandi occasioni: il momento felice della compagine biancoceleste e i recenti trascorsi calcistici di quella toscana (qualche anno fa la Pistoiese in serie A) incuriosiscono gli spettatori chiavaresi che respirano nuovamente l'atmosfera dei tempi d'oro e per questo pronti ad affollare le tribune.

Mister Giampiero Ventura raccomanda: «*Il primo posto in graduatoria non deve illudere nessuno perché si tratta soltanto di un fatto contingente: io chiedo all'Entella soltanto una conferma sul piano del carattere e della determinazione. nelle gare di campionato i ragazzi sono stati semplicemente bravissimi e corret che avanti per questa strada, senza però far calcoli di classifica che si rivelerebbero perfettamente inutili*».

Il tecnico chiavarese ha qualche e decide la formazione soltanto stamattina: Palazzotto dovrebbe rilevare lo squalificato Poggi come cursore di fascia, Stabile invece (squalifica scontata) riprende il suo posto in mediana e gli fa posto un difensore (Gozzi, Di Praia o il febbricitante Guerra). In attacco infine ci a disposizione tre uomini (Antonucci, D'Agostino, Talarico) per due maglie. Chi gioca?

Lo schieramento più probabile comprende Cardinale, Guerra, Gozzi, Stabile, Mariani, Palazzotto, Spalletti, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino con Castagnola, Di Praia, Talarico e Capurro che vanno in panchina.

Spiega Ventura: «*E' la classica formazione di categoria che bada esclusivamente al risultato senza preoccuparsi minimamente dello spettacolo: sinora la Pistoiese Vogherese (1-0) e la Massese (2-0) giocando un football utilitaristico e certamente viene a Chiavari con l'intenzione di cambiare atteggiamento tattico. Mi aspetto squadra imbottita di centrocampisti predisposti a difendersi, anche pronti a sfruttare le occasioni in contropiede. Bisognerà stare molto attenti: la Pistoiese è una formazione e vederci estremamente efficace*».

Aldo Costa

Samm e Rapallo un turno ostico

Nel girone E dell'interregionale, difficili impegni per Sammargheritese e Rapallo. Gli arancioni, al debutto casalingo, vogliono assolutamente i due punti, ma devono fare i conti con un avversario ostico, il Rosignano, e con alcuni infortuni (Gasparetti e Boero). Il Rapallo, invece, sarà impegnato sul campo di Cecina, un terreno tradizionalmente tabù per i colori bianconeri. L'allenatore Bonaldi deve rinunciare a parecchi titolari infortunati. Debutta l'ex entelliano Oliveri. Tanto la Samm che il Rapallo non hanno ancora in campionato.

La Levante, nel girone A, riceve il Cuneo e nella prima vittoria.

INTERREGIONALE - L'anticipo conferma la vena nerazzurra

L'Imperia domina a Ivrea e vince con un gol di Zardi

IVREA — Probabilmente il più ottimista tra i tifosi dell'Imperia pronosticato una vittoria tanto agevole sul terreno della capolista Ivrea. Ed invece ai nerazzurri è andato tutto per il giusto, si eccettuano alcuni errori al momento di finalizzare la gran mole di gioco espressa.

Meritata dunque la (0-1), soltanto un po' striminzito nella sua dimensione il risultato. Oltre al gol, infatti, l'Imperia ha anche colto due pali e almeno tre gioni ghiottissime. mente la partita è stata agevolata rete-lampo di Zardi dopo cinque minuti.

Sotto di un gol (tra l'altro il primo incassato finora), l'Ivrea si è trovata costretta a gioco, a snaturare la sua propensione per l'azione di rimessa.

E così l'Imperia è letteralmente a nozze. Nel primo tempo ha contenuto gli arancioni, affidandosi al contropiede e cogliendo una traversa con una bordata da fuori area di Chiarotto (33'). Nella ripresa ha preso in mano le redini del gioco, centrando ancora un montante

Giampiero Paviolo

Ivrea: Tabbia; Regis, Tarello (61' Coola); Giordana, Bargelli, Zottola; Cappellari, Comotto (57' Bugliono), Fornaro, Maruzzo, Chiapello.

Imperia: Zenari; Benvenuti, Romei; Boggiani, Lesca, Banzi; Evangelista, Massimilla, Zardi (82' Cabiale), Chiarotto, Marafiotti (84' Meneghetti).

A Andora arriva la Juve Domo

ANDORA — L'ombra di un reclamo presentato dal Cuneo (forse per il tesseramento di Darmadam) ha impedito l'omologazione del pareggio ottenuto domenica scorsa, ma ad Andora non sono preoccupati. I biancazzurri vogliono una conferma delle loro condizioni. Qualche difficoltà è dovuta alla scarsa conoscenza della squadra avversaria, la Juve Domo, ed è probabile che l'allenatore Spigno confermi lo schieramento di Cuneo. Mancherà il portiere Setti che si sposa: lo Delfino.

(g. m.)

Albenga a Alba due giovani

ALBENGA — «Da Alba dovremmo portare un punto». *internizi sembra ottimista anche se dovrà puntare su una formazione di ripiego per le squalifiche Bianchi e Cantore.*

Per sostituirli giovani, Borone e Revello. Ci sarà invece Sarti Magi. Anche Bado dovrebbe andare in panchina. Lo Re è sempre bloccato dal ritardo del transfert federale; potrebbe essere nelle ultime ore (come prestito militare) il centrocampista Cosimo Capoccione (Pro Lissone).

(g. m.)

Calcio

C1 (ore 15): Sanremese - Prato (Arma di Taggia)

(ore 15): Savona - Torres, Entella - Pistoiese.

Interregionale (ore) Acqui - Casale, - Albenga; Andora - Juve Domo; Iris Borgoticino - Biellese; Levante C Pegliese - Cuneo (Pio XII Pegli); St. Vincent - Pinerolo; - Aosta.

Prima categoria (ore 15): Magno - Mallare, S. Filippo - Finale (Riva Albenga); Bergeggi Cerro - Bastia Villanova, Millesimo - Pietra Ligure, Borghetto - Bordighera; Finalborghese - Albisola; Alassio - Loanesi; Calizzano Bardineto - Boys

Seconda categoria (ore 15) - Girone A: Ampelio - Vecchia Laigueglia (Bordighera); - Ercole - Calin's Boys (Zaccari Ventimiglia); Pontelungo - Leca (Albenga Rea 10,30), Aquilium - Riviera dei Fiori; S. Giorgio - S. Stefano; S. Lorenzo - Camporosso, Laigueglia - Alassio

Girone B: Lavagnola 72 - Legino (Santuario); Fornaci - Z (Dego Vallegia, 13,15); Partenope - Borgio (Leca); Spotornese - Celle; Pietra Sport - Alba Docilia, Don Bosco Savona - Sciarborasca (Legino); Portovedo - (Degrino).

Girone C: S. Cecilia - Sabazia; Vibelia - Villapiana (Santuario 10,30), Cosseria - Rocchettese, Quiliano - S. Nazario; Ferrania - Letimbro, Dego - Camerana Saliceto, Priamar - Cadibona (Legino 10,30).

Terza categoria (ore 15): Calicese - Bergeggi (Finalborgo Viola), S. Fedele - Ospedaletti (Leca 10,30); Valleggia - Balestrino Toirano (13,15); Il Nuraghe - Ca sul Neva (Valleggia); S. Michele - Pallare (Leca 13,15), S. Francesco Loano - Arma 85.

Equitazione

Sanremo Campo Ippico Solaro: ultima giornata

Football Usa

Serie C: Ventimiglia ore campo Peglia: Waves Fiori-Wasps Vigevano.

Automobilismo

Diano San Pietro ore 10 e 14: partenze due manches gimcana automobilistica

Cicloamatori

Trofeo delle due Riviere: partenza da Ventimiglia ore 7,45; percorso: Ventimiglia, Sanremo, Ventimiglia, Mentone. Organizzano Udace e Ufolep.

- Il Cengio e Serravalle

Varazze-Ventimiglia in palio le ambizioni

di Varazze torna protagonista per Varazze-Ventimiglia: non interessa infatti solo alle due contendenti, il risultato di oggi, ma un po' a tutte le grandi.

«*E' il nostro esame di maturità. Superandolo, magari a pieni voti, i nostri traguardi stagionali potrebbero anche cambiare*» ammettono nel del Varazze. Sull'altro fronte, il presidente Coppo avverte: «*Il mio Ventimiglia sta crescendo. Io ho fiducia mia squadra, pur tenendo conto questo dei giovani, specie un campo stretto che a noi non è congeniale, va tenuto in gran considerazione*».

Mentre il «Ferro» dovrebbe tornare al pubblico di qualche anno fa, il Cengio, che ha conquistato due vittorie insediandosi al comando, fa visita al Libarna. I piemontesi hanno stentato nei primi due turni, ma sono comunque nell'immediata scia delle prime ospiti per di più alcune assenze di rilievo.

La Sestrese ci riprova. Sul campo della brillante e giovane Dianese di Cioni i genovesi puntano al pareggio, spiega il dirigente Pronzato: «*Stare in alto è bello, ma non esageriamo. Un punto, stavolta, ci va più che bene*». Ancora assente Gregorio nelle file verdestellate; squalificato Bertoli tra i locali.

Non può mancare all'appuntamento coi due punti il Vado di Marinelli, in casa con la matricola Sanremo 80. non neppure vincere: i rossoblù hanno infatti intenzione di offrire buon calcio, e dimostrare così di ormai in linea.

Primi punti in vista per la Carcarese? L'impegno interno con l'Ovada ma meglio fare attenzione agli ospiti, abili in contropiede. Ceriale (a Taggia) e Argentina (sul campo dell'A Campomorone) hanno voglia di colpi gobbi, mentre la Veloce fa visita alla Sampierdarenese e sogna il del successo esterno inaugurale. Ma stavolta non sarà facile: i locali hanno già fermato Vado e Ceriale.

r. bg.

Il futuro della città

[illegible] tra due grandi è un [illegible]?

[illegible] — Il sindaco di Milano, [illegible] Tognoli, di Torino, Giorgio Cardetti e di Novara, Armando Riviera, hanno in questi giorni ripreso il dibattito sul MI-TO.

Con un comunicato congiunto hanno [illegible] alcuni [illegible] che dovrebbero formare la base per un [illegible] programmatico [illegible] realizzarsi in un prossimo futuro. I punti [illegible] nuovo importante intervento [illegible] possono così [illegible] necessità di una visione organica e interdipendente delle tre città; importanza delle aree metropolitane come guida dei processi evolutivi sia economici che sociali: [illegible] dei [illegible] enti [illegible] a una corretta programmazione territoriale, [illegible] come ur[illegible] del territorio e momento avanzato per un ottimale utilizzo delle [illegible] ambientali.

I tre sindaci nel loro nuovo contatto «hanno voluto ribadire la scelta di un razionale decentramento produttivo ed auspicano, in tempi ravvicinati, la realizzazione di più veloci collegamenti che riducano le distanze tra le città».

A proposito di Novara «intendono approfondire il ruolo che dovrà svolgere come luogo privilegiato di collegamento e di interscambio nella nuova megalopoli del servizi».

Concludendo i tre sindaci si impegnano a realizzare, entro breve tempo, una serie di collegamenti e scambi di conoscenze tra i tre Comuni.

Il tanto discusso «progetto MI-TO» ritorna quindi alla ribalta, dopo il nuovo intervento a livello di amministrazioni pubbliche, proponendo quelli che erano stati considerati i vecchi problemi: il collegamento con l'aeroporto della Malpensa, il sistema ferroviario delle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie Nord-Milano, il Centro Merci e il sistema delle comunicazioni [illegible].

Nei precedenti convegni si era già [illegible] una particolare [illegible] per il collegamento con l'aeroporto [illegible] pensa, al quale è stato riconosciuto un ruolo intercontinentale e internazionale.

[illegible] «sistema ferroviario» è già [illegible] predisposto un collegamento celere con [illegible] tercity, [illegible] e [illegible] ra [illegible] risolvere per quanto [illegible] lo spostamento della «Nord-Milano» che consentirà l'avvio del Centro Merci del Boschetto.

A questo proposito il sindaco di Novara ha voluto precisare [illegible] «la sua amministrazione ha adottato un [illegible] piano regolatore per [illegible] concreto sostegno all'avvio deciso di alcune operazioni di fondo ritenute basilari».

Novara non è più, nel concetto [illegible] un capoluogo di provincia ma un importante «polo». l. l.

Domani agitazione negli ambulatori, ospedali e per i privati

Sciopero totale della sanità si asterranno 1500 medici

Il motivo è l'esclusione dalle trattative contrattuali - Sarà solo il preludio

[illegible] — Tutti gli ambulatori chiusi, [illegible] quelli ospedalieri a quelli dei medici di famiglia, dei pediatri e degli specialisti. E' la prima volta che uno sciopero [illegible] medici [illegible] carattere così [illegible] slocio. [illegible] fatto tutti i 1500 dottori [illegible] provincia domani si asterranno dal lavoro bloccando per un'intera giornata il servizio sanitario. Per i medici ospedalieri le prestazioni saranno limitate ai soli casi di comprovata urgenza. Anche i [illegible] esterni ridurranno le loro prestazioni domiciliari alle sole emergenze.

La decisione di partecipare in blocco allo sciopero generale nazionale di categoria è stata presa all'unanimità durante una riunione plenaria del comitato di coordinamento delle varie sigle dei sindacati medici tenutasi nei giorni [illegible] a Novara.

[illegible] tutta probabilità questo sciopero [illegible] non sarà che il preludio di tutta una serie di agitazioni. Lo spiega il segretario provinciale della Cimo (confederazione italiana medici ospedalieri), Martino De Leo: «L'astensione dal lavoro non ci fa piacere. Ci rendiamo conto che a soffrire saranno cittadini incolpevoli. Ma non possiamo restare inerti di fronte al degrado del servizio sanitario provocato dall'assurdo atteggiamento dei [illegible] governanti».

Esclusi dalle trattative contrattuali, mai interpellati in materia di sanità, i medici passano al contrattacco e con lo sciopero di domani intendono far sentire la loro voce. Uno dei motivi dell'agitazione è l'esclusione dei sindacati [illegible] dalle trattative preliminari per il rinnovo di contratto e convenzioni [illegible] riservato alle sole Cgil, Cisl e Uil che, spiega il dottor De Leo, non rappresentano la categoria dei medici.

C'è poi il rifiuto da parte del governo e del Parlamento del riconoscimento «di una nuova collocazione giuridica e contrattuale che sancisca la centralità e la professionalità del medico all'interno [illegible] sistema sanitario nazionale».

Ma la lagnanza maggiore è relativa all'emarginazione. Dice De Leo: «Vogliamo ritornare a occupare lo spazio di una volta, essere il fulcro del servizio sanitario pubblico che senza il nostro apporto sta andando a [illegible] a tutto vantaggio del privato. Non pretendiamo di imporre e di comandare. Chiediamo solo di potere dire la nostra [illegible] che rientrano nelle competenze dei medici».

Marcello Sasso

Incidente nell'Ossola: [illegible] si è salvato

Atterraggio mal riuscito un elicottero si rovescia

DOMODOSSOLA — Un elicottero [illegible] «Elisoccorso [illegible]», una ditta specializzata nei trasporti aerei montani, si è rovesciato dopo un atterraggio di fortuna nella [illegible] dell'Alpe Gravariola, a oltre duemila metri di quota, nel territorio di Montecrestese. Il pilota, [illegible] Olyamani, 45 anni, di origine turca, [illegible] residente nell'Ossola, ha riportato fortunatamente solo lievi escoriazioni. E' stato medicato nell'ospedale svizzero di Cevio dove è stato sottoposto anche ad accertamenti radiografici che [illegible] conseguenze più gravi.

L'incidente è avvenuto venerdì sera poco prima [illegible] facesse buio. L'elicottero, un «Agusta [illegible] 206/B» era impegnato nel trasporto di una grossa partita di formaggio dalle stalle della Gravariola al fondovalle. L'alpeggio può infatti essere raggiunto solo con parecchie ore di marcia attraverso il passo [illegible] Fria, 2450 metri di quota, e gran parte del materiale viene trasportato in elicottero.

Durante il viaggio, il velivolo [illegible] incappato in un vuoto d'aria, perdendo quota. Il pilota [illegible] comunque riuscito ad [illegible] su un versante montagnoso in [illegible] pendenza [illegible] dopo essersi posato l'elicottero si è rovesciato. Il condizionale è d'obbligo perché non ci sono testimonianze dirette. Il pilota, leggermente contuso, è comunque riuscito a raggiungere da solo un sentiero di montagna. Ha incontrato alcuni cacciatori che, vista la necessità di cure mediche, lo hanno accompagnato verso il confine svizzero. Dalla [illegible] raggiunge [illegible] più [illegible] il Canton Ticino che [illegible] ossolano.

Il pilota dell'elicottero è così arrivato all'ospedale di Cevio [illegible] le ferite gli [illegible] state medicate [illegible] qualche punto di sutura a titolo precauzionale, i medici l'hanno trattenuto fino a ieri in osservazione.

I danni subiti dall'elicottero [illegible] ancora in fase di valutazione. Si parla comunque di qualche decina di [illegible]. a. v.

I consiglieri della minoranza hanno presentato un esposto

Gettano rifiuti tra le baracche a Gargallo azione antidiscarica

Si parla di occupazione abusiva di una vasta area da parte di una ditta gozzanese Accusato il [illegible] aveva ceduto i terreni - Le delibere annullate dal Coreco

GARGALLO — I consiglieri di minoranza del Comune di Gargallo hanno presentato ieri alla [illegible] Repubblica di Novara un esposto [illegible] segnalano [illegible] occupazione abusiva, da parte di una ditta, di ben 318 mila metri quadrati di terreno comunale, e accusano il sindaco di non aver mai fatto niente per far [illegible] la situazione irregolare.

L'impresa sotto accusa è la «Pulirifiuti», [illegible] società a responsabilità limitata con sede a Gozzano in via [illegible] Libertà 34; il sindaco è Giuseppe Sacco, [illegible] anni, indipendente di sinistra. La [illegible] denuncia si inserisce nel più ampio contesto [illegible] vicenda [illegible] discarica di Chepoli, contestata da più parti, e su cui proprio in questi giorni dovrebbe pronunciarsi il Tribunale Amministrativo Regionale.

Giuseppe Sacco

Nell'ultimo Consiglio comunale, Gianpaolo Gattoni, Paolo Bacchetta e Omer [illegible] sarotti avevano già presentato un'interpellanza in [illegible] chiedevano al sindaco se [illegible] a conoscenza che la «Pulirifiuti» di Gozzano «aveva occupato una vastissima area di boschi di proprietà del Comune in regione Chepoli, stravolgendo il territorio [illegible] sbancamenti e tagli di alberi, apponendo una recinzione, e addirittura esponendo un cartello con la scritta: proprietà privata. Su tale area [illegible] state collocate baracche e roulotte in cui stabilmente vivono delle persone, e [illegible] stati infissi pali di illuminazione a servizio della zona».

La storia della discarica di Chepoli [illegible] inizio il 17 novembre 1983, quando la Regione autorizzò la società gozzanese ad aprire una grande discarica di rifiuti a Gargallo, subordinando tuttavia la concessione al fatto che la ditta venisse in possesso dei legittimi titoli di disponibilità del terreno, e [illegible] nesse così dagli organi competenti i necessari permessi amministrativi [illegible] le leggi vigenti.

E' proprio questo che i consiglieri di minoranza rimproverano ora alla ditta di Gozzano: di non [illegible] cioè praticamente mai ottenuto nessuna autorizzazione. [illegible] conseguito diritto alcuno, per cui occuperebbe il terreno in modo del tutto arbitrario.

In realtà, il Consiglio comunale di Gargallo, [illegible] due deliberazioni [illegible] e [illegible] dicembre 1984, aveva deciso di cedere in [illegible] ventennale i terreni per la discarica della Pulirifiuti: ma entrambe le [illegible] vennero [illegible] dal Coreco, e sono perciò da considerarsi inefficaci. Da parte sua, la stessa Giunta regionale, [illegible] provvedimento del 16 maggio, ha sospeso l'autorizzazione [illegible] concessa [illegible] costruire la discarica.

Nonostante ciò la ditta avrebbe continuato a occupare il [illegible] terreno (un'intera valletta nella [illegible] boscosa della Solive), e trasformarlo [illegible] opere varie. «Il sindaco — dicono i consiglieri [illegible] denuncia all'autorità giudiziaria — per quanto a conoscenza di fatto, sia per le dimensione dei lavori, sia attraverso i manifesti e le nostre interpellanze, non ha mai emesso i provvedimenti di legge che l'ingiustificata occupazione del terreno e la realizzazione delle vaste opere [illegible] imponevano». f. s.

Un'auto sbanda [illegible] morto

MADONNA DEL SASSO — Grave incidente stradale nel Cusio, protagonista un gruppo di studenti milanesi in geologia. I ragazzi erano su due macchine dirette a Boleto, [illegible] è uscita di [illegible]. Degli occupanti, Enrico Andena, 21 anni, abitante a Monza in [illegible] Grigna 16, è morto; [illegible] berto Ballistrieri, [illegible] anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Borgomanero per [illegible] multiple, [illegible] Bedoni, 22 anni, perito meccanico, di Borgomanero, [illegible] era alla guida dell'auto (alla [illegible] sono [illegible] applicati [illegible] punti di sutura al capo); Fabrizio Zanna, 21 anni, di Milano, è rimasto invece illeso.

Sulla [illegible] macchina viaggiava, con altri studenti, il [illegible] Cristina, Luigi, 19 anni, [illegible] di [illegible] giovani milanesi, che erano stati invitati dal Bedoni a [illegible] il fine settimana nella loro [illegible] di Boleto. (a. m.)

Si conclude questa sera, alle 23, la rassegna dedicata ai laboratori artigiani

Piccole aziende fanno forte una fiera

Bilancio positivo, [illegible] - I compratori sono tornati a più riprese - Una nuova via contro la crisi?

VERBANIA — La Fiera del Verbano chiude oggi alle 22. Era stata inaugurata sabato presenti le maggiori autorità cittadine, all'insegna di una Verbania che, [illegible], alla crisi e che ancora produce con le piccole aziende, i laboratori artigiani, le capacità imprenditoriali e commerciali.

Il bilancio, dice l'organizzatore [illegible] Facciorotti, è positivo. La manifestazione ha [illegible] interesse, ha avuto seguito; in parecchi dopo una prima visita affrettata [illegible] tornati, per meglio vedere, per informarsi, per trattare. «Gli affari [illegible] stati molti — diceva ieri sera Franco Carbone, che a Verbania produce [illegible] e molle e trapunte — [illegible] speriamo di concludere; speriamo cioè che il tutto si traduca in commesse. Sono comunque convinto che manifestazioni come questa hanno sempre una validità promozionale e commerciale».

Anche alla fiera di Verbania è entrato in scena il computer con due ragazze pronte a giocare

[illegible] stand più frequentati e [illegible] sono stati [illegible] questi giorni quelli dei vini. Forse anche perché gli espositori [illegible] stati avari nelle offerte di assaggi.

I giovani hanno preferito gli «spazi» espositivi delle autovetture: signore e ragazze le pellicce. Un poco tutti hanno fatto ressa attorno ai computers, agli elettrodomestici dell'ultima ora. Molta curiosità e molte contrattazioni per il settore del mobile; anche quello rustico. L'arte spaziale tradotta su quadri e sculture ha polarizzato attenzione e commenti.

Antonio Cazzamali è soddisfatto: «Io volevo soprattutto far [illegible] il mio lavoro. Il resto verrà».

Franca Olmi — assessore al Turismo — appare finalmente soddisfatta: «Il nostro stand, quello dell'Amministrazione comunale, lo abbiamo realizzato [illegible] poche [illegible] soltanto, grazie all'impegno [illegible] architetti [illegible] e Negri. [illegible] che lo slogan Turismo e fiori: binomio a Verbania abbia fatto centro. Assieme all'ambientazione realizzata. Visto che i cocchi [illegible] sembrano non volersi riaprire cerchiamo almeno di aprirne [illegible] nuovi». a. c.

Un incontro [illegible] studenti d'ingegneria

[illegible] — Giovedì alle 18, nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale di piazza Cesare Battisti, si svolgerà una riunione fra i docenti del Politecnico di Torino e gli studenti delle province di Vercelli e di Novara iscritti al primo anno di ingegneria.

Le «matricole», che sono una novantina, ascolteranno dai professori torinesi le modalità di attuazione dei «seminari didattici» di ingegneria che partiranno, per il primo [illegible] 21 ottobre. Potranno quindi scegliere se frequentare questi «seminari» oppure se optare per Torino.

Secondo i responsabili del Politecnico, i «corsi seminariali» di ingegneria istituiti all'I[illegible] di Vercelli sono di fatto equivalenti [illegible] lezioni regolari e [illegible] quindi agli studenti di prepararsi adeguatamente agli esami. (r. d. m.)

La prima [illegible] sulle specialità dell'Alto Novarese

A Trontano delizie ossolane con i funghi che fanno da re

TRONTANO — Il porcino, particolarmente introvabile quest'anno, [illegible] il re della prima [illegible] ossolana [illegible] fungo in programma oggi a Trontano. La stagione è stata, finora, avarissima con l'esercito di raccoglitori che si è riversato nelle campagne [illegible]. Il tempo particolarmente secco non ha [illegible] favorito la raccolta di funghi mettendo in crisi anche chi [illegible] su questo per integrare il bilancio [illegible].

I funghi sono venduti a prezzi d'affezione: il costo [illegible] fra le ventidue e le trentamila lire al chilo, con punte anche superiori nei momenti di maggiore scarsità. Proprio per l'elevato costo, il piatto è quasi scomparso dai menù dei ristoranti della zona. Oggi gli appassionati potranno comunque prendersi una grossa rivincita perché gli organizzatori della sagra assicurano che ci saranno funghi per tutti.

La zona [illegible] da Trontano si estende [illegible] la Valle Vigezzo è sempre [illegible] la più ricca di porcini di tutta l'Ossola. La manifestazione è organizzata dal neonato Comitato di ristoratori ossolani che si propone di qualificare i locali [illegible] zona anche attraverso un rilancio dei prodotti tipici, le famose «delizie» dell'Ossola. Per la sagra del fungo, il Comitato ha ottenuto la collaborazione dell'Assessorato alla montagna dell'Amministrazione provinciale, [illegible] Comunità Montana Valle Ossola e [illegible] Comune di Trontano.

[illegible] sarà una vera e propria gara fra i raccoglitori che dovranno [illegible] tutti muniti di regolare tesserino previsto dalla Legge Regionale. La caccia al fungo inizierà con il [illegible] del sole: si prevede che alle prime luci dell'alba i boschi di Trontano saranno già un brulicare di raccoglitori che giocheranno sull'anticipo. I prodotti dovranno poi [illegible] consegnati [illegible] apposito [illegible] di raccolta dove [illegible] un controllo di qualità micologica, di peso e [illegible] esemplari che non potrà ovviamente superare il massimo consentito dalle norme regionali. I miceti [illegible] poi esposti con il nome del raccoglitore fino al pomeriggio quando saranno venduti all'asta (l'introito andrà a chi li ha trovati).

Nella Piazza di Trontano [illegible] allestiti alcuni stand [illegible] le delizie dell'Ossola: gnocchi, distillati, prosciutto crudo [illegible] Valle Vigezzo, pancetta e [illegible] nero di [illegible] mo, [illegible], formaggi tipici, prodotti del [illegible], artigianato. E nel pomeriggio saranno offerte ai visitatori specialità gastronomiche: risotto ai funghi, castagne, [illegible] lamini in «brascariola» e i famosi «rundiii» (sottilissime sfoglie di acqua e farina) vigezzini. a. v.

Facoltà di medicina. Contrasti per le sezioni di Novara e Vercelli

(Servizio in cronaca di Torino)

Seconda trasferta degli azzurri a Cento in provincia di Ferrara

Il [illegible] e le regole del [illegible] oggi [illegible] «ripasso» per vincere

Si torna al marcamento a uomo [illegible] a uno schema di gioco più elementare. Spiega Maroso: «I nostri attaccanti non sanno utilizzare le palle gol che fornisce la squadra, e in questo momento non possiamo permetterci di sbagliare ancora». In campo ritornerà Veschetti

L'azzurro Veschetti sarà oggi in campo a Cento. Il Novara torna a schemi più semplici di gioco

NOVARA — Per la seconda trasferta stagionale, a Cento (Ferrara), [illegible] deciso oggi di voltare pagina e tornare all'antico. Basta [illegible] gli esperimenti, rischiosi, [illegible] in mezzo al campo che troppi giocatori hanno [illegible] di non aver ancora assimilato.

[illegible] ritorna [illegible] marcamento [illegible] uomo, a tutto campo, a uno schema di gioco più elementare e che, si spera, più redditizio: libero fisso alle spalle dei difensori, palla lunga e correre.

[illegible], perché questa retromarcia, questo rinnegare i canoni del calcio moderno? «Perché mi sono reso conto che, fino a quando non disporremo di attaccanti in grado di concretizzare le palle [illegible] gioco e le occasioni da gol che la squadra nonostante tutto riesce a produrre, è indispensabile badare più al sodo ovvero al risultato.

«Vogliamo garantirci così una certa tranquillità, [illegible] oggi manca, per poter sviluppare un discorso tattico diverso quando torneremo a essere al completo».

Si tratta quindi di superare la situazione contingente legata alle assenze prima [illegible] Mattioletti, poi di Veschetti (che rientrerà [illegible] dopo un'assenza [illegible] giorni) e adesso [illegible] Scola (ingessato per la distorsione alla caviglia destra, [illegible] per un mese), in attesa che arrivi Fabrizi? «E' così — risponde Maroso — e poi devo constatare che qualche giocatore non risulta in grado di applicare, per adesso, questo tipo di gioco che prevede interscambi [illegible] posizione naturali e certi automatismi che non [illegible] assimilati. [illegible] riparleremo quando torneremo [illegible] al completo. Disponendo di una vera punta avremmo segnato però almeno tre gol».

Le considerazioni di Maroso [illegible] riguardano ovviamente De Riggi che ha fin qui rappresentato la più lieta sorpresa [illegible] quest'inizio di stagione. Se il Novara non [illegible] scoperto questo giocatore che, val la pena di ricordare, in partenza era destinato a fungere da terza «punta», davvero non sappiamo [illegible] la squadra avrebbe potuto sopperire alle già [illegible] deficienze emerse in fase [illegible] realizzazione. Ma il tecnico si riferisce [illegible] particolare al rendimento dei [illegible] trocampisti [illegible] cui mancano i «piedi buoni» e soprattutto l'intelligenza tattica per praticare la «zona mista». Con il ritorno al marcamento [illegible] [illegible] vogliono esaltare le caratteristiche peculiari dei singoli: buoni corridori, [illegible] battenti e non tecnici raffinati. Si spera così che anche il rendimento collettivo della squadra possa migliorare.

Oggi, [illegible] detto, rientrerà Veschetti, in attacco. Un giocatore che tecnicamente parla lo stesso linguaggio di Balacich [illegible] il «leader» potrà dialogare con qualcuno [illegible] stato che, finora, ha predicato spesso nel deserto. Veschetti non avrà forse l'autonomia per l'intera partita ma [illegible] recupero dovrebbe trarre giovamento [illegible] gioco.

[illegible] Cento è prevista una gara più combattuta che gio[illegible] perché la compagine ferrarese, che viene [illegible] girone meridionale, punta [illegible] [illegible] proprie «chances» sull'agonismo. Ha fin qui ottenuto [illegible] punti in altrettante partite ed [illegible] quindi alla ricerca [illegible] primo [illegible] stagionale. Il giocatore più rappresentativo [illegible] è il centravanti Cesati (ex dell'Inter) ma nel complesso si [illegible] di una formazione solida e bene amalgamata.

Il Novara ripresenterà una squadra con tre difensori puri (Pinletti, Majerna e Merendi) con [illegible] Ziranni e Bianchi che saranno in panchina. Ma da seguire come detto è soprattutto la prestazione di Veschetti che giocherà alle spalle dell'unica «punta» De Riggi ed è destinato a favorire soluzioni [illegible] verse per schemi offensivi risultati fin qui troppo [illegible] e facilmente prevedibili.

Questa la formazione. Santucci; Pioletti, Merendi; Paladin, Majerna, Di Marzio, Veschetti, Serami, De Riggi, Balacich, Catena. 12 De Giorgi, 13 Stanzi, 14 Zironi, 15 Zardi, [illegible] Luoni.

Renato Ambiel

Gravi problemi societari: si dimette [illegible] direttivo?

Omegna in difficoltà e arriva il Pordenone

I rossoneri hanno comprato un nuovo giocatore: Palma - [illegible] torna [illegible] giocare come battitore libero - Scegliere [illegible] Boni e Foti

OMEGNA — I rossoneri affrontano oggi al Liberazione il Pordenone nella quarta giornata di campionato. La gara cade in un momento critico della società dell'Omegna [illegible] proprio in questi giorni ha [illegible] gravi problemi dirigenziali tanto che una delegazione dei rappresentanti della società, comprendente il presidente Penna, il vice Ingignoli e l'amministratore unico Alberganti si è incontrata [illegible] settimana [illegible] il sindaco [illegible] Omegna, Buzio, per [illegible] soluzione.

[illegible] è parlato anche [illegible] possibili dimissioni dell'attuale direttivo, ma la società non [illegible] diramato nessuna comunicazione [illegible] riguardo alle operazioni in corso. Sul piano sportivo, invece, l'Omegna presenterà oggi una novità: proprio all'ultimo momento è stato infatti ingaggiato il centrocampista Riccardo Palma, classe [illegible], un giocatore [illegible] origini laziali, ma [illegible] si è rivelato nelle giovanili del Torino.

Con la maglia granata Palma ha giocato anche al Liberazione in occasione di un'amichevole disputata [illegible] Torino [illegible] ad Omegna. Il giocatore già da qualche settimana si allena agli ordini di Bergamasco [illegible] e, ultimate [illegible] tempi ristretti le procedure [illegible] tesseramento, potrebbe [illegible] essere [illegible] campo quest'oggi contro il Pordenone.

Dice il direttore sportivo Franco Rebora: «Avevamo bisogno di un giocatore adatto e in grado [illegible] dare [illegible] maggiore spinta [illegible] messo al campo. Speriamo [illegible] aver centrato la soluzione migliore con Palma, che è un giocatore fisicamente [illegible] e tecnicamente valido».

Daniele Marsen

[illegible] rossoneri sarà presente anche il difensore Marsan [illegible] ha subito squalifiche dopo l'espulsione patita ad Orzinuovi mentre non è a disposizione di Bergamasco il centrocampista Brunelli che, dopo le cure ricevute negli ultimi giorni, riprenderà la preparazione solo la settimana prossima.

La formazione appare quasi obbligata in quanto il solo dubbio rimane il nome [illegible] giocatore destinato a lasciare il posto a Palma, probabilmente [illegible] o [illegible]. Per quanto riguarda [illegible] schieramento sul campo, [illegible] parentesi [illegible] Orzinuovi, sembra che Falsettini possa tornare a centrocampo mentre [illegible] dovrebbe giocare [illegible] nuovo come battitore libero avendo Bergamasco [illegible] uomo in più a centrocampo.

Probabile [illegible]: [illegible]gani; Federico, Vianello; Marsan, Capannini, Palma; Rambaudi, [illegible]ini, Molinari, Foti (Boni), Biffi. 12 Pozzali 13 Boi 14 Pigazzini 15 Viganotti.

Audenzio Martinazzi

ECCELLENZA - Gli ossolani giocano [illegible] il centrocampista Rampi sostituito da Carnovale

La Juve [illegible] in Liguria: «[illegible] pareggio»

Il Borgoticino non si dispera e ospita la Biellese, prima in classifica - I [illegible] del Vigevano in fermento

DOMODOSSOLA — La Juve Domo è partita ieri pomeriggio per la Liguria, dove oggi dovrà affrontare l'Andora [illegible] la se[illegible] trasferta [illegible] campionato. La comitiva pernotterà a Varazze, ospite del Centro Salvo dei frati Cappuccini, fondato dal dinamico padre Michelangelo. All'appello mancava il centrocampista Cesare Rampi, rimasto a casa per curare una fastidiosa infiammazione muscolare [illegible] gambe che si era riacutizzata nell'incontro [illegible] casalingo di domenica scorsa con l'Ivrea.

L'assenza del regista-rifinitore non preoccupa però più [illegible] tanto l'allenatore Renato Balzarini, che è già corso ai ripari, intenzionato a continuare nella serie positiva. «Certamente avrei preferito contare sulla rosa completa — dice il mister granata — ma penso di [illegible] trovato la soluzione schierando il giovane Carnovale fin dall'inizio, prevedendo una eventuale staffetta [illegible] Foti durante la partita. Naturalmente questa previsione è suscettibile di modifiche se le situazioni tattiche sul terreno di gioco si presentassero diverse. Una cosa è certa: cercheremo di [illegible] qualcosa di buono, anche se i campi liguri sono notoriamente caldi. Alla minima possibilità che ci venisse offerta tenteremo [illegible] portare via il bottino pieno, altrimenti [illegible] accontenteremmo anche di un pareggio».

Finora la squadra ossolana è sempre riuscita a conquistare un risultato utile: anche [illegible] Coppa Italia è uscita [illegible] imbattuta. Soprattutto nella trasferta di Alba i ragazzi di Balzarini hanno saputo scrollarsi di dosso il «complesso della matricola», dimostrando un grande orgoglio e riuscendo a rimontare [illegible] due reti di svantaggio che li separavano dai padroni di [illegible]. E' proprio su questa mentalità battagliera che [illegible]rigenti e tifosi [illegible] ripongono la [illegible] ben consci che arriveranno anche i momenti [illegible].

L'obiettivo dichiarato della [illegible] è quello di un tranquillo campionato di centro-classifica. «Possiamo però anche superare questo traguardo — dice il presidente Eugenio Cirini — a patto che la sfortuna non ci metta lo zampino. Mi riferisco agli infortuni. E' evidente [illegible] se dovessero mettere fuori gioco alcune pedine chiave ci troveremmo in difficoltà. Il caso [illegible] Rampi rientra già in questa ottica: contiamo quindi di recuperarlo al più presto». p. ben.

BORGOTICINO — [illegible] si può, è assurdo perdere per quattro gol dopo che ci sono stati dati ben 3 rigori». Diego Zanetti, allenatore dell'Iris Borgoticino, mentre oggi dovrà affrontare la Biellese, torna sulla partita di domenica scorsa a Pinerolo dove i [illegible] hanno perso 4 a 2.

Zanetti non [illegible] sulla sconfitta, ma per come è [illegible] venuta. Dice: «Se abbiamo tirato tre volte dal dischetto, vuol dire che abbiamo spesso e che altrettanto spesso siamo andati vicini alla segnatura».

Ne deriva che le cause della sconfitta, e non solo di quella, andrebbero ricercate altrove: «[illegible] intendo mettere nessuno sotto accusa, quando si vince e si perde è sempre l'intera squadra che contribuisce o è causa [illegible] risultati. Sicuro è che, con gente esperta e capace quale è quella di cui disponiamo, certi risultati restano inconcepibili».

Il discorso si sposta poi sulla Biellese, ospite oggi al Moroni. E' prima in classifica, la difesa [illegible] preso un solo gol, l'attacco (sei reti) è il più prolifico del torneo. Insomma, [illegible] brutta gatta da pelare. «Eppure possiamo, dobbiamo fare risultato, ne abbiamo i mezzi», dice il trainer: «Ho buone speranze di recuperare Pavesio, finalmente». E, se con [illegible] Zanetti lascia intendere anche la tattica: sfruttare la velocità e l'esperienza della punta per giocare in contropiede; qualche elemento in più in zona di copertura contribuirà sicuramente a evitare [illegible] in fase difensiva. m. b.

VIGEVANO — La tifoseria è in fermento e attende la partita [illegible] questo pomeriggio [illegible] la Romanese come un [illegible] e proprio esame di riparazione [illegible] la squadra biancoceleste.

[illegible] situazione è nota. Dopo tre giornate [illegible] campionato il Vigevano è ultimo in classifica con un solo punto racimolato in occasione della gara interna con il Sant'Angelo, mentre fuori casa la squadra ha subito due sonore sconfitte, a Sesto [illegible] Giovanni e domenica [illegible] nel derby [illegible] con l'Abbiategrasso. Le ultime deludenti prestazioni hanno creato sconforto e disorientamento all'interno della società e [illegible] so in allarme una tifoseria che [illegible] stata preparata in ben altri termini. Durante l'es[illegible] il Football Club Vigevano non aveva nascosto le sue ambizioni e il [illegible] era sicuro delle scelte da [illegible] operate [illegible] mercato.

Proprio domenica, dopo la sconfitta nel derby, Cori — che ricopre anche l[illegible] allenatore — si è detto disponibile a lasciare [illegible] altri la panchina (pur rimanendo all'interno della società) e questa improvvisa [illegible] è stata interpretata [illegible] taluni [illegible] un voler «scaricare» ad altri precise responsabilità. La contestazione, insomma, è nell'aria, [illegible] obiettivamente, [illegible] questi frangenti [illegible] squadra avrebbe bisogno di maggiore tranquillità attorno a sé per cercare di risollevarsi [illegible] crisi. a. s.

Mercoledì Novara-Inter

NOVARA — Cresce l'attesa a Novara, per l'amichevole che l'Inter disputerà mercoledì sera in notturna (inizio ore 20,30) al comunale contro gli azzurri.

I biglietti per l'amichevole sono già in vendita al bar «Novara» di viale Kennedy. Questi i prezzi fissati: 25 mila per [illegible] tribuna [illegible]ta; [illegible] mila per il rettilineo, 12 mila i distinti e 7 mila i popolari.

IERI ALL'AEROBASE MILITARE I [illegible] SPECIALISTI DELLA CATEGORIA

Cameri. Armani insieme al colonnello Maresio e agli olimpionici Giovannetti e Cioni (Caccia)

Il tiro [illegible] volo mondiale ha l'impianto a Cameri

CAMERI — Appuntamento «mondiale» [illegible] all'aerobase militare [illegible] Cameri per l'inaugurazione del nuovo impianto di tiro a volo «Asso di [illegible]», uno dei primi costruiti in Italia nell'ambito militare.

[illegible] tenuto a battesimo [illegible] nuova attrezzatura sportiva, un «campo fosse universale», che dispone di [illegible] macchine per il tiro simultaneo di 6 tiratori [illegible] una riserva. Il presidente della Federazione italiana, il trecatese Gianpiero Armani, che ha voluto congratularsi con il comandante della base, colonnello Luigi Maresio, e tutti i [illegible] collaboratori [illegible] la «bella sorpresa fatta [illegible] Federazione italiana».

Dopo il saluto [illegible] comandante ed il rituale taglio del nastro, lo stesso Armani [illegible] voluto rivolgere [illegible] in [illegible] alla [illegible] nuovo impianto sportivo. «L'Italia [illegible] una grossa tradizione in questo settore dove, al contrario delle altre nazioni, [illegible] i militari. Ora c'è la possibilità [illegible] iniziare la costituzione di [illegible] e proprie squadre che si affianchi ai civili [illegible] altre significative vittorie».

La giornata camerese ha assunto poi piena importanza con l'arrivo dei titolati campioni italiani. All'appello del presidente Armani hanno [illegible] tutti: [illegible] due volte olimpionico Giovannetti [illegible] mondiali Basana e Cioni; dal pluriridato Scribanti a Giardino sino ai giovani campioni mondiali juniores Cecchi e Falco. Con l'aggiunta del campione [illegible] Savioni. Con loro il direttore tecnico [illegible] squadre [illegible]nali Pannunzio ed i consiglieri nazionali Rossi e Tarditi.

Una ra[illegible] completa del tiro a volo mondiale ha caratterizzato la nascita di un impianto che servirà ai giovani [illegible] ha sottolineato il comandante colonnello Maresio, «per togliersi da altri momenti [illegible] più pericolosi e [illegible] salutari [illegible] loro tempo [illegible]ro».

E' seguita poi una gara dimostrativa alla quale hanno partecipato, fuori classifica, tutti i celebrati ospiti. C'è stato anche un confronto fra il colonnello Ranza di Milano, il generale Selvatici ed il presidente federale Armani concluso salomonicamente in parità.

Liliano Laurenzi

La partita è attesa da tutte [illegible] formazioni che disputano il campionato di Promozione

Sunese-Mezzomerico, [illegible] il derby della discordia

Da sempre divise [illegible] fiero antagonismo, le [illegible] squadre si incontrano davanti [illegible] mille spettatori - [illegible] Borgo contro il Cerano

SUNO — Distanti pochi chilometri, Suno e Mezzomerico [illegible] divisi da sempre da fiero antagonismo. A fare da diaframma fra i due piccoli centri c'è solo la collina del Motaufion, detta anche della «discordia». Il problema mai risolto è quello della qualità dell'uva. [illegible] abitanti dei due paesi sostengono che la migliore nasce nelle vigne del proprio versante. E guai a contraddirli.

Quest'anno fra i duemilanovecento abitanti di Suno e i [illegible]to di Mezzomerico si è aggiunto un altro motivo di simpatico contrasto: il calcio. Le squadre dei due paesi, infatti, dopo anni di milizia in campionati diversi si ritrovano in Promozione e come se non bastasse entrambe puntano in alto, e occupano dopo tre sole giornate le prime posizioni della classifica.

Oggi, quindi, il derby Sunese-Mezzomerico non interessa solo i tifosi (numerosissimi) delle due squadre, [illegible] il campionato. Anche le squadre di «blasone» (Borgomanero, Verbania, Trecate, Oravellona) [illegible] interessate all'esito [illegible] confronto [illegible] Suno, destinato, comunque vada a finire, a [illegible] uno scossone alla classifica. «Vinceremo noi», assicura il vicepresidente sunese Antonio Gualini, «e questo senza nulla togliere al valore dei cugini di Mezzomerico. Il Suno punta in alto; la squadra è stata attrezzata per [illegible] traguardo. Dobbiamo vincere proprio perché [illegible] tratta [illegible] diretto».

E che l'undici bianconero sia stato attrezzato per disputare un grande campionato [illegible] ci sono dubbi. Lo [illegible] chiaramente gli acquisti [illegible] quest'estate: il cannoniere Giuliano, gli ossolani Bosco e Piemontesi, che [illegible] anno avevano vinto [illegible] Promozione con la Juve Domo, l'ex verbanese [illegible]poli e numerosi altri elementi [illegible] sicuro affidamento. In pratica della squadra che lo scorso a[illegible] vinse il campionato [illegible] Prima Categoria [illegible] rimasti solo Mora, Colpo e Pirola.

Evidentemente il presidente Walter Gaggianesi vuole effettuare il «doppio salto» di categoria. Il pubblico sunese ci spera e ogni domenica parecchie centinaia di persone fanno un [illegible] d'inferno. Oggi, con l'arrivo delle schiere dei sostenitori [illegible] Mezzomerico, [illegible] assistere al derby saranno in più di mille. Un vero record.

[illegible] la quarta giornata [illegible] Promozione non è solo Suno-Mezzomerico. [illegible] In [illegible] c'è anche Oleggio-Indy Gravellona, con i padroni di casa, primi in classifica assieme [illegible] sunesi, impegnati a convincere anche i più scettici. E c'è Trecate-Cattinara che deve indicare quale delle due formazioni può iscriversi alla lotta per il primato.

Borgomanero e Verbania, squadre [illegible] fuori posto in Promozione, quest'anno puntano a risalire [illegible] corrente. Oggi dovrebbero vincere entrambe visto che ospitano Cerano e Castelletto. Lo Stresa, autore di un avvio brillante, si [illegible] a Cossato per restare ancora imbattuto, mentre il Villadossola ha l'opportunità [illegible] incamerare preziosi punti ai danni della «matricola» Cariolo, una delle poche squadre che hanno classifica peggiore [illegible] quella degli ossolani.

Infine c'è da segnalare il derby Grignasco-Borgosesia che si gioca questa volta come mai era [illegible] in passato e cioè con le due protagoniste all'ultimo posto in classifica. m. s.

La provincia di Novara è presente con gli ultimi modelli realizzati a Verbania

I «Mirage» del Lago Maggiore al salone nautico di Genova

Verbania. Uno dei «battelli» costruiti a Verbania e in mostra al salone della nautica di Genova

VERBANIA — Anche una nota azienda verbanese di battelli pneumatici, produttrice tra l'altro dell'affermata gamma dei «Mirage», di [illegible] alcuni [illegible] adottati dall'esercito dell'Arabia Saudita, è presente alla Fiera [illegible] internazionale che si è aperta ieri e si chiuderà il 21 a Genova.

E' la [illegible]r», l'unica azienda novarese che presenta i suoi modelli a una manifestazione, la seconda per importanza nel mondo dopo l'esposizione di Miami.

Sono esposti 8 «battelli»: 4 a carena in vetroresina (i semirig[illegible] nella gamma dal 4 metri [illegible] 7 metri e 20 di lunghezza. E' quest'ultimo un [illegible] convertibile per usi militari, che [illegible] pubblico del «salone» genovese viene presentato dotato di lettino, frigorifero, cucina; un autentico «Top» a livello mondiale per [illegible] campeggio nautico. Vengono poi presentati [illegible] (che anche utilizzato dalla spedizione Ibis 85, in Egitto d[illegible] prossimo dicembre), il 420 supercomfort: il 455 e il «popolare» 360 [illegible] del costo di 2.500.000 lire.

E' in occasione della manifestazione [illegible] che la «Axemar» presenterà con [illegible] Majorca sabato [illegible] il «Centre Mirage»; il primo che [illegible] fabbrica nautica realizza a favore degli utenti, per appoggiarne le gite, i raids, l'attività sportiva e ricreativa.

Il «Centre Mirage» si è an[illegible] convenzionato con una ventina [illegible] ditte che favoriscono i soci con sconti, sia [illegible] soggiorni [illegible] «villaggi» e «campings», che per acquisti di materiali diversi.

Un'intensa attività promozionale che si affianca al con[illegible] in atto con l'esercito tedesco occidentale e con la Turchia per la fornitura di «partite» di canotti [illegible] versione militare o paramilitare. Tutto questo sforzo, che mira a un'ulteriore espansione [illegible] mercato e quindi anche [illegible] pazionale, [illegible] però [illegible] essere vanificato dall'impossibilità [illegible] poter [illegible] una nuova sede operativa.

[illegible] l'inadeguatezza [illegible] attuale di via dei Ceretti, la società aveva deciso la realizzazione di un capannone nell'area di Fondotoce accanto al fiume (utilissima quindi per prove e collaudi).

Questa soluzione appare però bloccata ora da una delibera del Consiglio regionale che destina quella zona a «Parco Naturale». Un blocco che potrebbe tradursi nella chiusura delle attività a Verbania e in una nuova perdita occupazionale ed economica.

Antonio Costantini

Vigevano festeggia S. Matteo

VIGEVANO — Come tradizione nel secondo weekend di ottobre, la città è in festa [illegible] la ricorrenza [illegible] Beato Matteo, patrono [illegible] Vigevano. Molte le inizi[illegible] in programma fino a domani. L'appuntamento di maggior richiamo so[illegible] il profilo folcloristico è il Palio delle [illegible]rade che ha avuto il prologo sabato scorso con la sfilata dei [illegible] rioni «storici» e la lettura del bando di sfida alla contrada dei Mercanti (vincitrice [illegible] scorso anno). Il Palio è in programma questo [illegible]meriggio nel cortile del castello: quattro i giochi che assegneranno la vittoria.

Domani invece [illegible] terrà la tradizionale *Fiera d'ottobre* che ogni anno [illegible] centinaia di venditori ambulanti per un mercato capace di offrire un po' di tutto, superstite delle antiche «fiere delle merci e del bestiame» dell'età sforzesca.

(g. s.)

Si sono ritrovati i protagonisti della Repubblica partigiana

Quella donna ministro fra i monti dell'Ossola

BORGOMANERO — Sono passati 41 [illegible] dalla «Repubblica dell'Ossola» nata durante il periodo della Resistenza e quei lontani 40 giorni di libertà sono tuttora vivi nel ricordo della popolazione [illegible] provincia di Novara e dei numerosi lombardi delle plaghe confinanti che furono protagonisti e testimoni di quell'entusiasmante esperienza.

«Oggi il nome di Domodossola è sempre più frequentemente associato alla [illegible] libera repubblica partigiana» [illegible] stato riaffermato in un [illegible] cente convegno storico [illegible] libere partigiane svoltosi a Montefiorino in provincia di Modena.

La vicenda ossolana, sulla quale esiste ormai un'ampia e diversificata bibliografia, è sempre [illegible] tanto da attirare l'attenzione di studiosi e divulgatori. Recentemente una troupe cinematografica della Germania federale ha girato alcuni esterni nell'Os[illegible] in vista [illegible] un film [illegible] sarà prodotto [illegible] una [illegible]rativa tedesca.

Il tema della «Repubblica» ossolana [illegible] stato il filo [illegible] duttore [illegible] un «intermeeting» svoltosi a Borgomanero fra il «Lions club» locale e quello di Domodossola.

Dirigenti e soci dei due sodalizi si sono riuniti all'insegna della rievocazione e dell'approfondimento storico affidati ai protagonisti di 40 anni or sono.

Hanno condotto la serata Renato Paltrinieri, presidente del club borgomanerese, l'ing. Antonio Pagani e l'avv. Pietro Chiovenda rispettivamente presidente e «past president» [illegible] quello ossolano. Ospiti dell'incontro [illegible] presidente della provincia di Novara Franco Fornara, la presidente del comprensorio Franca Olmi, Gisella Floreanini che fece parte della giunta provvisoria del governo ossolano (la prima donna - ministro nella storia d'Italia), il milanese Ercole Ferrario, vice-comandante della formazione partigiana «Valdossola», Armando Calzavara che comandò la brigata «Battisti», gli esponenti [illegible] Re[illegible] e scrittori Pasquale Maulini di Omegna, Paolo Bologna di Domodossola e Nino Chiovini di Verbania, il comandante Ugo Scrittori di Villadossola, che coi suoi uomini sventò il tentativo tedesco di sabotare la galleria del Sempione alla [illegible] della Liberazione.

Gisella Floreanini

Ha introdotto i lavori con una breve panoramica sull'antifascismo «storico» sino alla caduta del regime mus[illegible] luglio 1943 l'avvocato Chiovenda, coordinatore della serata. Gisella Floreanini [illegible] rievocato le sue esperienze di donna-ministro. *«Senza l'aiuto delle donne di Domo e di Villa, in particolare di Ida Broggia e poi di don Cabalà, non sarei mai riuscita a garantire l'assistenza che era il mio compito specifico, agli ossolani e soprattutto ai bambini. Cinquecento di questi vennero inviati [illegible] Svizzera, ospitati da altrettante famiglie elvetiche che provvidero al loro sostentamento sino alla fine [illegible] guerra».* Gli aspetti militari della Resistenza sono stati ricordati da Ercole Ferr[illegible] da Armando Calzavara, [illegible] Maulini e Bologna si sono addentrati nei tempi più specifici della gestione del territorio ossolano da parte [illegible] Giunta provvisoria.

Il [illegible] della provincia di Novara, che già a partire dal 1983 aveva messo in cantiere una nutrita serie di celebrazioni [illegible] la commemorazione [illegible] eccidi [illegible] ebrei [illegible] Lago [illegible] e culminate con [illegible] di Domodossola, è stato portato da Franco Fornara.

Francesco Allegra

Danneggiata l'auto del sindaco di Verbania

VERBANIA — Danneggiata per la seconda volta in due mesi l'auto del sindaco [illegible] Verbania, Francesco Imperiale, soci[illegible]. Era parcheggiata sotto casa, in via Caravaggio.

Come già due mesi fa, ignoti hanno rotto il cristallo anteriore e quello posteriore. [illegible] sindaco ieri mattina ha [illegible] la denuncia.

Cinema e taccuino

NOVARA

[illegible] indecenti.
CO[illegible] presa, Miele [illegible], con Rossella Falk e Umberto Orsini. Ore 21.
[illegible] oltre [illegible] sfera [illegible] tuono.
FAR[illegible] in [illegible] dei hippi.
S. [illegible] C'è un [illegible] noi due.
ARALDO: Partitura incompiuta per pianola meccanica.
VITTORIA: La miglior difesa è la fuga

ARONA

MODERNO: L'ultimo drago.
ROMA: Il cavaliere pallido.

BORGOMANERO

MODERNO: Mondo cane oggi.
NUOVO: Porky's III, la rivincita.

DOMOD[illegible]

CORSO: Legend.
CINE 1: Colpo di fulmine.

GHEMME

ITALIA: Il cavaliere pallido.

[illegible]

SOCIALE: Vacanze calde.
ORATORIO: Tutti dentro.

Tina Turner è protagonista di «Mad Max» all'Eldorado

TRECATE

VITTORIA: Scuola di polizia 2, prima missione.

VER[illegible]

APOLLO: Dolci e perverse.
ARISTON: [illegible]
VIP: Legend.
SOCIALE (Pallanza): Mad [illegible] oltre la sfera del tuono.
SOCIALE (Intra): Pop corn e patatine.

VIGEVANO

ARLECCHINO: [illegible] bersaglio mobile.
ASTORIA: Porky's III, la rivincita.
CAGNONI: Blood [illegible].
MARCONI: La [illegible]

FARMACIE

NOVARA

[illegible] alle 8,45: Galli, via P. Micca; dalle 8,45 alle 20,15: Ferrero, corso Cavallotti.

OSPEDALI

[illegible] (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 48481; [illegible]gna (0323) 642121.

[illegible] SOCCORSO

[illegible] (0323) 782121; Domodossola (0324) [illegible]; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) [illegible]; [illegible]sello [illegible] 88108; [illegible] (0321) 74222; Verbania (0323) 51000 - [illegible].

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

[illegible] il 11[illegible]zia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas [illegible] Enel [illegible]; Sip 182.

ARRIVI [illegible]

Stazione F.S. [illegible] Stazione Nord Milano 474084.
Autostazione 21150; Taxi 21765.

[illegible] TV [illegible]

[illegible]TEN[illegible]

20,20 Una specie di miracolo, film
22 — Andiamo al cinema
22,05 Mani in alto è una rapina, film di G. Oelri con M. Cre[illegible], C. Bellucci — *Un marito e un [illegible] evadono di prigione, attraversando [illegible] Francia [illegible] fanno di tutti i colori* (1972)
23,30 [illegible] cinema

RETE A

[illegible] Paolo il freddo, film di C. Ingrassia con F. Franchi, C. Ingrassia — *Il barone Pastorino detto «Paolo il caldo» per le sue imprese [illegible] lanti è prossimo [illegible] morte e obbliga il figlio al giuramento di odiare le donne e pensare solo al lavoro* (1974)
22,30 Buck Rogers, telefilm
23,30 Aula giudiziaria

TELENOVA

20,30 Da qui all'eternità, sceneggiato
21,30 7ª Strada, [illegible]
22,30 Milan 90', rubrica [illegible]
22,45 La bugiarda, film di L. Comencini con C. Spaak, E. M. Salerno — *Ragazza [illegible] mena tiene sulla corda il suo fidanzato e un aristocratico, sposa il primo e rimane l'amante del secondo* (1965)

RETE 4

[illegible] California, telefilm
21,30 Mai dire sì, telefilm
22,30 A cuore aperto, telefilm
23,30 Cinema e company

24 — I quattro tassisti, film di G. Bianchi con P. De Filippo, A. Fabrizi, E. Macario, G. Bramieri — *Film in quattro episodi comici* (1963)

TELECITY

20,30 Lord Brummel, film [illegible] C. Bernhardt con S. Granger, E. Taylor — *La storia di George Brummel che da ufficiale delle guardie diventa uno [illegible] corte d'Inghilterra* (1954)
22,30 Spazio 1999, telefilm
23,30 [illegible] piano
24 — Perdonami [illegible] peccato, film di G. Stevens con J. Fontaine, R. Milland — *Ex alcolizzato che fa parte di una lega antialcolica, [illegible] una giovane attrice che per risolvere i propri problemi beve molto. I due si in[illegible] ma lui è sposato* (1952)

G.R.P.

20,20 Una specie di miracolo, film
22 — Andiamo al cinema
22,05 Mani in alto è una rapina, film di G. Oelri con M. Creton, C. Bellucci — *Un marito e un ladro evadono di prigione, attraversando la Francia ne fanno di tutti i colori* (1972)
23,00 Weekend al cinema
23,35 Aiazzone, rubrica
1,30 Speciale cinema
1,35 Get Smart, telefilm
2 — Norman astuto poliziotto, film di R. Asher con N. Wisdom, J. Jayne — *Semplice guardiano di Scotland Yard lascia credere ai suoi inquilini di essere un famoso investigatore* (1962)

Identikit di uno scrittore

Un anonimo troppo noto

Chi è l'autore del «Taccuino di Niccolò»?

Il titolo, un po' anodino, colpisce per il verde squillante sul bianco della copertina: «Il taccuino di Niccolò» (ovvero del buon senso e della pazienza nel management) non direbbe molto al lettore vercellese se non fosse che l'autore, per timore d'insuccesso, e per desiderio di acuire la curiosità, si firma «Anonimo Piemontese». Anche questo non sarebbe ancora bastevole per suscitare l'interesse dei vercellesi, il Piemonte è vasto, l'autore potrebbe vivere in una delle tante città, o paesi, sparsi fra le Alpi ed il Ticino, ma dopo la lettura di poche pagine il mistero incomincia a diradarsi.

Volutamente, per gradi, l'Anonimo indica i suoi luoghi di residenza, la risaia, ed un poco più avanti cita, direttamente, Vercelli. Per giungere a dirci dove vive, l'autore anonimo ha tirato in ballo anche Torquato Tasso, che sarebbe passato per Vercelli in groppa ad un cavallo degli Este, dai quali fuggiva.

Perché l'autore si sia rifugiato nell'anonimo non è chiaro, ma è affar suo il gioco a nasconderello; forse lo scrivere per aforismi un trattato sul management è indegno della posizione che egli occupa? E qui si arriva al nodo non difficile da sciogliere: tentar di scoprire chi è lo scrittore che ha chiamato in causa Niccolò Machiavelli indicandolo come il manager di uno Stato-azienda.

Ci si può domandare se egli è un ingegnere, economista, giurista, e si conclude che, quasi certamente, egli è un po' tutto questo. Che possegga o diriga un'azienda appare chiaro già dalle prime pagine, quando esprime le sue opinioni sul manager (che lavora con la gente) ed il leader (che lavora sulla gente).

Il suo spirito vercellese è rintracciabile sin nei proverbi, che sono davvero nostrani. «La lenga a l'a nen d'os, e piura fa d'mal pros». «Loda 'l brich e tente a la piana». L'Anonimo fa dire tali proverbi a suo padre, che gli è di pretesto anche per citare Tasso cavalcante per Vercelli, e, volutamente, lascia trasparire la sua personalità in modo che chi lo conosce non abbia difficoltà a dire: «E' l'ingegner...».

Naturalmente qui è doveroso fermarsi, non è consentito attribuire la paternità di un libro ad un autore che, in un certo senso la rifiuta. Ma com'è possibile, attraverso l'analisi del sangue, stabilire una paternità, attraverso l'induzione, confrontando alcuni passi del volume pubblicato da Sperling e Kupfer, si può giungere a identificare l'Anonimo Piemontese.

C'è in apertura la citazione di una frase che è cara ad una persona che tutti conosciamo: «Homo faber - homo poeticus»: gliel'abbiamo sentita ripetere infinite volte. Poi c'è un richiamo a terra d'acqua che, per estrapolazione, diventa il titolo di un libro famoso ed ormai classico di fotografie della risaia vercellese. C'è poi l'insistenza sulla conduzione dell'azienda, il cui manager deve amare il cliente ed entusiasmare l'operaio.

Che egli abbia poi preso a parte l'ironico, distaccato Niccolò Machiavelli per condensare i suoi aforismi suggendoli dai dettami del Segretario Fiorentino, è anche un altro elemento che il libro offre per giungere alla identificazione dell'Anonimo Piemontese. Che è, sicuramente, un Anonimo Vercellese. Con un po' d'immaginazione, senza troppo sforzo, si potrebbe scrivere in maiuscolo il nome dell'autore di questo libro singolare, intriso di arguzia e sapienza.

Francesco Rosso

Dopo una riunione fra Comune, Provincia e Politecnico

Ingegneria, intesa raggiunta il 21 ottobre «via» alle lezioni

Giovedì una riunione dei 90 studenti vercellesi e novaresi iscritti al primo anno

VERCELLI — *Raggiunto l'accordo fra il Comune e la Provincia e il Politecnico di Torino per l'avvio dei «seminari didattici» di Ingegneria in città: le lezioni incominceranno il 21 ottobre.*

La notizia è stata ufficialmente diffusa da un comunicato congiunto firmato dal sindaco Fulvio Bodo e dall'assessore provinciale all'Istruzione Antonino Filiberti.

Il testo del documento spiega che l'intesa di massima è stata raggiunta venerdì pomeriggio a Torino fra gli amministratori pubblici vercellesi (oltre a Bodo e a Filiberti c'era anche l'assessore comunale ai Servizi scolastici Angelo Fragonara) e una delegazione del Politecnico di Torino composta dal rettore Stragiotti, dal preside della facoltà d'Ingegneria, Burdese, e dai professori Sanini, Foresio e Belforte.

In base a tale accordo giovedì pomeriggio verrà convocata una riunione all'Istituto tecnico industriale di piazza Cesare Battisti (che sarà la sede ufficiale dei corsi seminariali) fra una rappresentanza di docenti del Politecnico ed i 90 studenti delle province di Vercelli e di Novara che sinora si sono iscritti, a Torino, al primo anno di Ingegneria.

Spiega il comunicato congiunto della Provincia e del Comune: «La riunione servirà a stabilire quanti utenti opteranno per i seminari didattici, di fatto equivalenti ai corsi regolari del primo anno, che il Politecnico di Torino terrà a Vercelli presso l'Istituto tecnico industriale e, per quanto attiene all'insegnamento di disegno, nel vicino edificio dell'ex Enal».

Durante l'assemblea, i professori torinesi illustreranno alle matricole i contenuti e la struttura di questi primi corsi seminariali che, secondo il Politecnico, sono in grado di preparare adeguatamente gli studenti agli esami.

Osservano il sindaco Bodo e l'assessore Filiberti: «L'appuntamento di giovedì costituisce, di fatto, l'avvio dei seminari didattici di Ingegneria a Vercelli che dovrebbero essere pienamente ed organicamente attivati da lunedì 21 ottobre».

Prima della partenza ufficiale dei corsi, Politecnico e Provincia dovranno sottoscrivere una «convenzione» che sarà poi gestita da un «comitato promotore» simile a quello che regge i «liberi corsi» di Medicina, ma opportunamente allargato ad enti bancari, associazioni economiche, altri Comuni (come Biella e Borgosesia).

Infine, la Provincia aprirà da domani, negli uffici dell'assessorato all'Istruzione e ai Servizi scolastici, una «segreteria».

e. d. m.

Grazie ai vigili il Distretto potrà riunirsi in Municipio

VERCELLI — Il Consiglio distrettuale scolastico potrà continuare a riunirsi nell'aula consiliare del Comune grazie al Comando dei vigili urbani che metterà a disposizione una guardia per l'apertura e la chiusura serali del Municipio. La soluzione al problema è stata trovata dal vice sindaco Angelo Fragonara, dall'assessore al personale Arrigo Danieli e dal comandante dei vigili, capitano Giovanni Damiani, dopo le proteste

Il problema era sorto all'indomani della prima convocazione del Consiglio distrettuale scolastico. Il presidente, Antonino Ruffino, aveva appreso che la sala consiliare non era più disponibile per le riunioni. Il Comune non poteva più destinare personale al compito di tenerla aperta la sera.

La prima riunione potè comunque svolgersi grazie alla disponibilità di un vigile e, visto il risultato, sarà appunto il Comando vigili a garantire il servizio in futuro.

d. b.

Il prezzo fissato da un collegio arbitrale

Con 450 milioni il Comune comprerà il Centro Nuoto

Presto s'inizieranno i lavori di ristrutturazione, ma non si sa ancora quando potrà essere agibile la piscina coperta

VERCELLI — *Il Centro nuoto è passato al Comune che lo pagherà 450 milioni. Lo ha deciso un «collegio arbitrale» formato dal pretore, Luigi Paolo Comoglio, dall'avvocato Ludovico Saegoe (legale dell'amministrazione comunale), e dal liquidatore della società «Centro Nuoto», Marco Ciocca.*

Si conclude così un'annosa vicenda e ora il Comune può finalmente acquisire l'unica piscina coperta della città, ristrutturarla e riaprirla al pubblico e alle società sportive dopo un anno di chiusura.

Era stato il nuovo assessore allo sport, Carlo Robutti, ad anticipare l'intenzione di risolvere in fretta il problema dopo la decisione del collegio arbitrale: ora lo stesso Robutti e gli assessori al bilancio (Danieli) e ai lavori pubblici (Amerio) dovranno concordare la proposta [illegible] di acquisizione dell'impianto e presentarla al Consiglio comunale. Poi il Comune potrà intervenire sulla struttura e rimetterla in ordine.

Il costo contenuto dell'impianto (rispetto al miliardo e 370 milioni chiesti inizialmente dal Centro nuoto e ai 900 milioni pretesi in un secondo tempo) è dovuto al fatto che la struttura si è in parte deteriorata in questo anno di inutilizzazione. Come se non bastasse, proprio recentemente alcuni teppisti si sono accaniti contro la piscina, che ha subito danni rilevanti.

Di qui la soluzione di non caricare eccessivamente il prezzo di cessione, visto che il Comune dovrà già provvedere a rimettere in funzione la piscina. Sui tempi di riapertura è comunque difficile azzardare.

Il Centro nuoto di via Donizetti era stato costruito alla fine degli Anni Settanta da un gruppo di imprenditori privati su un terreno concesso gratuitamente dal Comune. I privati e l'ente pubblico avevano stipulato una convenzione in base alla quale dopo 35 anni la struttura sarebbe diventata di proprietà municipale.

Il Comune aveva anche preteso una serie di contropartite (ingressi agevolati e gratuiti per determinate categorie sociali, etc.) ma sull'operazione erano state avanzate forti perplessità da parte dell'opposizione di allora.

Perplessità che si erano trasformate in critiche e prese di posizione sempre più dure quando, alla fine del 1982, non potendo più contenere i costi di gestione, la società «Centro nuoto» aveva chiesto al Comune di anticipare l'acquisizione dell'impianto, pagando 1 miliardo e 370 milioni. All'interno della stessa maggioranza socialcomunista si erano levate perplessità e l'operazione era stata rinviata. Poi il Centro nuoto aveva abbassato il prezzo: 900 milioni pagabili a rate.

Il Comune aveva preso tempo per decidere. E all'inizio dell'autunno 1984, il Centro nuoto aveva deciso di non riaprire più la vasca al coperto, suscitando le proteste degli utenti.

Nel frattempo, la società Centro nuoto si era anche sciolta, lasciando ad un liquidatore, il dottor Marco Ciocca, l'incarico di trattare con il Comune. Amministratori e liquidatore hanno cercato di accordarsi su una formula di passaggio della piscina all'ente pubblico ma non ci sono riusciti. E' così stato necessario il ricorso al «collegio arbitrale» che ha finalmente stabilito l'«equo prezzo» d'acquisto.

Enrico De Maria

Conclusa l'operazione di disinquinamento, si attendono le analisi

Resta il divieto di pesca nelle acque della Bona

VERCELLI — Le operazioni per ripulire la roggia Bona si sono concluse: lo ha deciso il Prefetto dopo un ultimo incontro, ieri mattina, con il presidente dell'Usl Marco Barberis, il vicepresidente della Provincia Giuseppe Ferraris e i rappresentanti dell'assessorato regionale all'ecologia. Come si sa, la prova ittiologica ha dato buoni risultati: l'acqua del canale non è più pericolosa per la fauna.

Il provvedimento è stato comunicato agli amministratori di Asigliano, Motta dei Conti, Pezzana, Prarolo, Rive, Stroppiana e Caresana, centri bagnati dalla roggia Bona. Il Prefetto ha suggerito comunque ai sindaci di non revocare il divieto di pesca, in attesa delle analisi definitive sui campioni d'acqua inquinata.

Si conclude così, dopo otto giorni, una vicenda che ha destato preoccupazione tra gli abitanti della zona ed ha riproposto in tutta la sua gravità il problema degli scarichi abusivi. Tutto è cominciato appunto dal vandalico gesto di una cisterna «pirata» che ha scaricato nelle acque della Bona circa 4 mila litri di una sostanza tossica. Il veleno ha provocato una gigantesca moria di pesci.

Per contrastare l'azione inquinante, la Prefettura, attraverso la Protezione civile, ha chiesto l'intervento della «Cimis», un'azienda di Sannazzaro dei Burgundi specializzata in questo tipo di operazioni. I tecnici, affiancati dai vigili del fuoco di Vercelli e dalle guardie ittico-venatorie hanno aspirato quasi 2000 quintali di acqua inquinata ed hanno «bombardato» il fondo del canale con aria compressa per far affiorare il veleno. Teli stesi sul pelo dell'acqua l'hanno poi assorbito.

L'operazione entra ora nella seconda fase: lo smaltimento dell'acqua aspirata e contenuta in sette autocisterne. Se il fango inquinato si è depositato sul fondo dei contenitori (la sostanza tossica è più pesante e quindi sedimenta) una parte dell'acqua potrebbe essere reimmessa nel canale. L'assessorato regionale all'ecologia attende le analisi definitive in base alle quali sarà possibile dirottare le sette autocisterne verso un depuratore in grado di smaltirne il contenuto.

Ieri si è pure conclusa l'operazione di ripopolamento della Bona: quattro quintali di pesci adulti nuotano ora nella zona a monte del canale.

d. ca.

Domani i medici in sciopero

VERCELLI — Anche i medici vercellesi parteciperanno compatti allo sciopero nazionale di domani contro il progetto di legge Finanziaria.

I medici di famiglia ed i pediatri chiuderanno gli ambulatori, eseguendo solo le visite domiciliari urgenti; gli ospedalieri interromperanno tutte le attività ordinarie escluse le urgenze, la rianimazione ed i servizi di guardia e di reperibilità.

Aderiscono all'agitazione anche i medici ambulatoriali delle strutture pubbliche (che assisteranno comunque i tossicodipendenti), i convenzionati negli studi privati e i veterinari.

(e. d. m.)

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Un vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: L'occhio del gatto.
PRINCIPE: 007: bersaglio mobile.
VIOTTI: Tex e il signore degli abissi.
BELVEDERE: La storia infinita.

CIGLIANO

SPLENDOR: Scuola guida.

GATTINARA

ITALIA: Il ritorno dei morti viventi.

SANTHIA'

IDEAL: Perfect.
SPLENDOR: Codice del silenzio.

FARMACIE

Vercelli: Balzar, via Thaon di Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.586; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

Panoramica sulle manifestazioni in programma nel Vercellese

Moto d'epoca, cavalli e «Ciudin»

Rassegna dedicata alle due ruote a Palazzo Centori - Ippica all'Isola - Raduno degli ex allievi dell'Ospizio - Premi per i donatori Avis - Concerto a Roppolo

VERCELLI — Moto d'epoca in passerella, da oggi, a Palazzo Centori: la rassegna è un omaggio al vercellese Paolo Grampi che negli Anni 20 fu un apprezzato costruttore. L'iniziativa è giunta alla seconda edizione: rispetto alla prima vi sarà una parentesi dedicata alle biciclette, con modelli dell'800. La mostra rimarrà aperta sino a domenica 20 con questo orario: feriali 16-22,30; festivi 10-12,30, 15-22,30. La mostra è organizzata dal Csen, dal Moto Club, dalla Federazione moto.

Dalle moto ai cavalli. Con inizio alle 10 e sino alle 17, al rione Isola, un gruppo di appassionati di sport equestri si esibirà in gimkane, cross, corse ad ostacoli. Vi parteciperanno 30 cavalieri, gli stessi che hanno tenuto banco domenica scorsa in un'analoga manifestazione a Caresanablot. Sul campo sarà allestito un posto di ristoro.

Rimaniamo ancora in città con i «Ciudin»: oggi gli ex allievi dell'Ospizio dei poveri festeggeranno il 36° raduno. Il programma prevede tra l'altro la consegna di borse di studio e premi agli allievi dell'istituto e ai figli degli ex allievi per meriti scolastici.

Premi anche per 372 donatori di sangue dell'Avis vercellese. La cerimonia si svolgerà nella sala «Pastore» della Camera di commercio. Un riconoscimento speciale sarà consegnato a Pierino Innocenti, pensionato, che ha superato le 150 donazioni. Una targa anche alla sezione di Quarona, organizzatrice della tradizionale «castagnata» di viale Garibaldi, uno dei tradizionali appuntamenti promossi dall'Avis in città per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema delle donazioni di sangue.

Un ultimo appuntamento in città, all'insegna della musica: stasera alle 21, al Ridotto del Civico, seconda prova (sezione di violino) del concorso «Viotti». Le prove proseguiranno domani, sempre al Ridotto. La finale è in programma martedì. Le eliminatorie di violino hanno preso l'avvio ieri con 30 iscritti. La giuria è presieduta da Giorgio Ferrari.

Musica anche al castello di Roppolo, oggi pomeriggio: l'appuntamento è proposto dall'Associazione culturale «La Confraternita». In programma pagine di Ravel, Moszkowski, Poulenc, Beethoven e Shostakovich, proposte da Antonella Flecchia (flauto), Alberto Forniero (clarinetto), Cristina Musso (pianoforte).

d. ca.

Nella sezione dedicata alle «terne»

A Fryda Rota il premio di poesia «Senigallia»

SENIGALLIA — La poetessa vercellese Fryda Rota ha vinto uno dei tre primi premi della sezione «Terna di poesia» del concorso letterario nazionale «Spiaggia di velluto - Senigallia».

Il concorso, che è organizzato nella cittadina marchigiana dalla associazione La Fenice con la collaborazione della Regione Marche, dell'ente per il turismo, e dell'assessorato alla cultura del Comune di Senigallia, è giunto all'ottava edizione e seleziona ogni anno due opere per la sezione «Silloge» e tre per la sezione «Terna di poesia».

Quest'anno la giuria, presieduta da Carlo Bo, ha assegnato per la prima sezione il primo premio al poeta modenese Giuseppe Addamo (autore della raccolta «Un uso della vita»). Il secondo premio è andato a Rosario De Crescenzo di Napoli.

Vincitori della «Terna di poesia» sono risultati invece, oltre a Fryda Rota, Cesare Caspani di Biassono e Antonio Chiarelotto di Treviso.

Da giugno i dipendenti non ricevono lo stipendio

Biella, la tessitura Poma è occupata da 50 giorni

In questi giorni la situazione ha segnato un'ulteriore svolta negativa: è infatti svanita, almeno per il momento, la possibilità che un nuovo gruppo rilevi la fabbrica biellese

BIELLA — Da cinquanta giorni i dipendenti della tessitura Poma sono in assemblea permanente ed occupano lo stabilimento di via Rosselli, in attesa che si trovi una soluzione alla grave crisi.

Ma questa settimana, la situazione invece di registrare un passo positivo ha segnato una ulteriore svolta negativa: è infatti svanita, almeno per il momento, la possibilità che un nuovo gruppo rilevi la fabbrica biellese.

Di conseguenza, i legali delle organizzazioni sindacali hanno presentato in tribunale una istanza, mediante la quale chiedono il pagamento delle spettanze arretrate ai lavoratori.

I dipendenti della Poma non ricevono una lira dalla fine di giugno «*nonostante le garanzie dei titolari che aveva promesso una azione di raccolta dei fondi*», affermano le organizzazioni sindacali che aggiungono: «*Il calendario dei pagamenti concordato è stato disatteso dalla proprietà. Abbiamo aspettato a lungo inutilmente. Adesso ci siamo rivolti all'autorità giudiziaria*».

Sempre in questi giorni è bloccata la trattativa con un gruppo finanziario che avrebbe rilevato lo stabilimento tessile biellese a precise condizioni. Secondo alcune indiscrezioni nel «no» avrebbe inciso il mancato pagamento dei salari ai lavoratori.

Nel frattempo il numero di dipendenti si è assottigliato: da luglio a fine settembre l'organico è passato da 57 a 44 unità.

Sottolineano i sindacati: «*L'assemblea permanente continuerà. La direzione ad agosto aveva invitato i dipendenti a riprendere la produzione; con il ricavato avrebbe provveduto al pagamento delle spettanze di settembre. Noi avevamo chiesto invece un acconto sulla retribuzione di luglio e garanzie per settembre. Tutto, però, è andato a catafascio*».

Per l'ultima fabbrica di quello che fu il glorioso impero cotoniero della famiglia Poma, durato più di un secolo, il momento è drammatico.

Prima dell'avvento della grande crisi a metà degli Anni Cinquanta, il gruppo Poma, con i suoi [illegible] operai, rappresentava un fiore all'occhiello nell'economia biellese.

Dopo anni difficili la crisi si era prospettata in tutta la sua gravità nel 1983, quando la chiusura fu evitata grazie all'arrivo di capitali freschi. Sembrava l'inizio di una nuova fase: nella fabbrica di via Rosselli, fondata da Filippo Poma, in base ad un piano di ristrutturazione alle telerie era stato affiancato un reparto abbigliamento.

Ora, dopo gli ultimi sviluppi, il piano di risanamento si è arenato una volta arenato.

● In tema di contratti prosegue il braccio di ferro tra l'Unione industriale e le organizzazioni di categoria per il rinnovo dell'integrativo tessile e metalmeccanico.

Entro sabato sono in calendario nuovi scioperi che verranno stabiliti dai consigli di fabbrica.

Anche nel settore bancario proseguono le agitazioni dei dipendenti della Sella per l'integrativo aziendale.

La vertenza, incominciata a maggio, si è intensificata nei giorni scorsi con delle agitazioni a scacchiera nella sede centrale e nelle venti dipendenze. I rappresentanti dei bancari hanno ritenuto insoddisfacenti le risposte dell'azienda alle loro richieste.

I lavoratori della Sella chiedono un diverso inquadramento secondo il grado, un premio di rendimento medio di 400 mila lire annue, la tutela della professionalità, l'assunzione di trenta persone.

Sostengono i loro esponenti: «*In un anno l'organico complessivo nella sede centrale, nelle venti dipendenze e nei dieci sportelli stagionali o aziendali è passato da 465 a 455 impiegati nonostante l'apertura, a luglio, di una dipendenza a Torino che conta su dodici persone*».

Roberto Eynard

Biella. Alcuni dipendenti davanti alla «Poma» (Foto Mosca)

I medici in sciopero

BIELLA — Si annuncia una larga partecipazione nel Biellese e in Valsesia allo sciopero nazionale dei medici.

Hanno dato la loro adesione all'agitazione i medici di famiglia e i pediatri, i medici dipendenti dalle strutture extra ospedaliere, gli ospedalieri, gli ambulatoriali delle strutture pubbliche, i medici convenzionali, con chiusura degli studi privati. (g. p. v.)

Lite al Villaggio La Marmora: la donna non è grave, guarirà in 15 giorni

Ferisce la moglie con venti coltellate poi si costituisce: «Sono un assassino»

Bernardo Reina, 52 anni, è stato arrestato - Nel 1965 aveva già tentato di ucciderla e la corte d'assise di Novara lo aveva condannato a sei anni di reclusione - In tempi più recenti era stato denunciato per maltrattamenti

BIELLA — Le mani e i vestiti imbrattati di sangue, negli occhi ancora un cieco furore: quando ha visto la pantera della polizia fermarsi a pochi metri da lui, è corso incontro agli agenti ed ha esclamato: «*Ho ucciso mia moglie: stavo venendo al commissariato a costituirmi. Arrestatemi, non farò resistenza e vi racconterò tutto*».

Ma la donna, ricoverata all'ospedale, pur colpita da una ventina di coltellate, tutte superficiali, ha riportato ferite lievi e guarirà in un paio di settimane.

Protagonisti dell'episodio due coniugi di 52 anni, Bernardo Reina, operaio, ex cassaintegrato della Lancia di Verrone, attualmente senza lavoro, e Giuseppa Maltese, abitanti in uno stabile al Villaggio Lamarmora.

Il fatto è accaduto l'altra sera, poco prima di mezzanotte, nell'appartamento di via Camandona. I due, per futili motivi, hanno iniziato a trovarsi da ridire e presto la discussione è diventata un acceso litigio. Sono volate parole grosse (sembra anche che l'uomo abbia cercato di picchiare la moglie) e dopo l'ennesimo «*Io ti ammazzo*», Bernardo Reina da un cassetto, in cucina, ha preso un coltello e poi si è avventato sulla donna.

Sono stati attimi terribili. La furia omicida dell'uomo sembrava non placarsi: con una mano bloccava a terra la moglie, con l'altra continuava ad infergerle una pugnalata dietro l'altra. Urlando dal terrore, mentre il sangue usciva dalle ferite, Giuseppa con la forza della disperazione è riuscita a poco a poco a divincolarsi dalla morsa.

Di corsa, invocando soccorso ai vicini di casa («*Aiuto, aiuto Bernardo sta cercando di uccidermi*» gridava piangendo), la donna ha raggiunto il balcone della camera da letto, ha scavalcato la ringhiera (l'appartamento è al primo piano) ed è saltata nel cortile. Poi, quando ha visto un condomino farsi incontro è svenuta.

E' stata subito trasportata all'ospedale dove i medici le hanno medicato le ferite, giudicandola guaribile in quindici giorni: nonostante il numero di colpi, il coltello non essendo appuntito, ha provocato tagli non profondi.

Bernardo Reina è descritto come un tipo irascibile e facile agli alterchi. Già nel 1965 aveva tentato di uccidere la moglie. La corte d'assise di Novara lo aveva condannato a sei anni di reclusione. Anche in tempi più recenti era stato denunciato per maltrattamenti. r. eyn.

Oggi Rassa festeggia i 100 anni della strada

RASSA — Spegne oggi le candeline del suo centenario compleanno la strada carrozzabile di Rassa, il piccolo paese della valle omonima. Una manifestazione folcloristica, ispirata ad un fatto realmente accaduto un secolo fa, sarà il momento centrale della giornata che sarà inaugurata questa mattina alle 9,30 dalle note della banda musicale del centro valligiano. (g. p. v.)

In coma l'agricoltore caduto da un albero

BIELLA — Sono leggermente migliorate le condizioni di Daniele Zanello Velato, 8 anni, residente a Pianceri di Pray in via Matteotti, coinvolto l'altro giorno in un incidente stradale.

Il bambino è stato spostato dal reparto rianimazione dell'ospedale di Novara, dove è ricoverato, a quello di neurochirurgia, dove probabilmente sarà sottoposto ad un intervento chirurgico. La prognosi è sempre riservata.

Daniele Zanello Velato era stato investito da una A112 condotta da Erminia De Pra.

Il bimbo, in bicicletta, aveva improvvisamente attraversato la strada ed inutile era stato il disperato tentativo della donna di evitare l'incidente.

Trasportato all'ospedale di Borgosesia era stato trasferito a Novara.

Sempre al Maggiore è ricoverato Silvio Garinzio, il pensionato di 74 anni residente a Cerrione.

L'uomo è stato protagonista di un grave infortunio. L'altro giorno, servendosi di una scala, era salito su una pianta per raccogliere delle mele. Improvvisamente, a causa di un malore e forse per aver perso l'equilibrio, il Garinzio era caduto, battendo violentemente il capo.

Soccorso era stato trasportato all'ospedale di Biella, ma i medici, dopo le prime cure, a causa di una frattura cranica ne avevano disposto il trasferimento al reparto rianimazione del Maggiore di Novara. Le sue condizioni sono gravi: l'uomo è entrato in coma e la prognosi è riservatissima. r. eyn.

Un nuovo volume-strenna a Biella

Castelli, torri e ricetti «raccolti» in un libro

L'opera proposta dalla Libreria Giovannacci

BIELLA — Quel pezzo di muraglione in rovina guernito di erbacce a picco sul paese fu già un castello. E quell'arco di mattoni che le Belle Arti non hanno lasciato intonacare come il resto della casa risale a una casa precedente che lì si trovava chissà quanto tempo fa. Su quell'alto masso tondeggiante, usato ora dalla gente per il picnic con grill, un tempo uomini irsuti e semiselvaggi offrivano sacrifici (sempre alla griglia) a divinità non meno irsute e semiselvagge. E quella specie di pozzetta scavata sulla parte liscia di quel roccione che altro può essere se non l'impronta di un piede umano (e potentemente corrosivo) di qualche nostro antenato di millenni fa?

Ma esistono nel Biellese castelli in ottimo stato di conservazione, abitabili anzi, per chi abbia uzzolo e denaro. Con [illegible] in funzione, soffitti lacerti di [illegible] riverniciati, affreschi che paiono intatti, ovunque segni ancora tiepidi degli interventi sacrileghi degli arredatori.

Fra i due poli opposti — il castello tirato a nuovo, il rudere in sfascio — vi stanno naturalmente molte tappe intermedie. Tutti questi, antichi e recenti, seminuovi e semifalsi, gloriosi e anonimi (compresi quelli già in rovina nel 500, dichiarati inabitabili nel 600 e scomparsi nel 700) vengono ora trattati, riprodotti e descritti nel nuovo libro-strenna che la Libreria Giovannacci propone, con buon anticipo, alla sua clientela. Il titolo del volume denuncia esaurientemente il contenuto: «*Immagini del vecchio Biellese: castelli, ricetti e torri*», sottotitolo: «Il banditismo ai primi del Novecento - Recenti ritrovamenti - Pittori del 5-600 — La pittura gotica».

Gli argomenti spaziano da informazioni sui pittori Amedeo di Masserano e Giovan Battista Cara «*di entrambi dei quali non c'è giunto nessun dipinto*», alla paurosa storia del terribile bandito Billo soprannominato «Balengo», dai «*manufatti litici del santuario di S. Eusco a Serravalle Sesia*» a un compendio di come si viveva e cosa si mangiava nel Medioevo. Diligenti compilatori del testo sono due nomi tutt'altro che nuovi fra gli autori delle pubblicazioni Giovannacci: Mario e Paolo Scarzella. Con pazienza, con umiltà, senza pretese né sfoggi, i due autori hanno estrapolato da irreprensibili fonti materiali che hanno saputo piacevolmente organizzare. Ma non è soltanto questo. Molta parte del lavoro è inconfondibilmente originale; non ultime le ipotesi, le deduzioni, gli entusiasmi. E le fotografie.

E' un racconto di cose biellesi a un vasto uditorio. Un pubblico sempre attento all'uscita di ogni libro sia che tratti la storia di uomini e fatti d'arme o la storia di luoghi e curiosità geologiche o, come in questo caso, di antichi uomini e antiche pietre nello stesso tempo.

Pier F. Gasparetto

Borgo, la rassegna (biennale) è giunta all'ottava edizione

Un incontro in Valsesia con la poesia dialettale

Le opere raccolte in un volume - Partecipano 28 appassionati

BORGOSESIA — Ancora una volta la Valsesia celebrerà la sua poesia dialettale. Il comitato organizzatore dell'incontro biennale di rima valligiana «Pinet Turio» ha presentato l'ottava edizione della rassegna, che avrà il suo epilogo fra una settimana con la presentazione al pubblico delle opere raccolte nel settimo quaderno.

Oltre 50 composizioni faranno parte del volume. La novità della manifestazione '85 sarà la presenza dei poeti rappresentanti i dialetti ritenuti confinanti con quelli valsesiani.

Spiega Pier Lorenzo Arpino, tra gli organizzatori e ideatori dell'iniziativa: «*Per la prima volta abbiamo voluto allargare la rassegna alle voci che si esprimono nei dialetti vicini all'area valsesiana. Si tratta di un'appendice di collegamento tra la valle e le zone che ruotano nella sua influenza*».

Dopo 14 anni, l'incontro valsesiano di poesia continua a mantenere fede al suo compito di testimone e tesoriere delle radici culturali della valle. Nata nel 1971, nel centenario della nascita di Pinet Turio, il poeta calzolaio grignaschese, tra i padri della composizione in rima locale, la rassegna si propone come momento di aggregazione tra i compositori dialettali.

Sottolinea Pier Lorenzo Arpino: «*Nel momento in cui il dialetto sta vivendo la sua fase crepuscolare, il fatto di raccogliere i lavori di quelli che potrebbero essere gli ultimi suoi protagonisti significa tramandare ai posteri un'impronta delle nostre radici. Attraverso la poesia si documenta una realtà che rischieremo altrimenti di perdere tra le pieghe della storia*».

Il serravallese Roberto Biglia è il presidente del comitato organizzatore della biennale. Con lui hanno collaborato alla scelta delle opere che verranno pubblicate nel quaderno, Pier Luigi Alleva, Maria Grazia Bacchetta, Alberto Bossi, Savio Gualino, Gian Vincenzo Omodei Zorini, Luciano Pasero, Giovanni Vercella, Ginevra Vinzio e Franco Zanolini. Hanno presentato le loro poesie 28 appassionati, 24 dei quali valsesiani e 4 residenti nei centri vicini. g. p. v.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Legend.
MAZZINI: Cercasi Susan disperatamente.
ODEON: Mad Max III oltre la sfera del tuono.
SOCIALE: [illegible].

BORGOSESIA
SOCIALE: 007 bersaglio mobile.

CANDELO
VERDI: Je vous salue, Marie.

COGGIOLA
ITALIA: Il piacere.
ENNIO: Intimi racconti di mia moglie.
BABAR: Per piacere, non salvarmi più la vita.

COSSATO
MICHELETTI: Perfect.
PRIMAVERA: Dolce [illegible], domani Christine star penetration.

PRAY
EXCELSIOR: Je vous salue, Marie.

SERRAVALLE
CORSO: Chi più spende... più guadagna.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.42.32; Cossila-Pavignano, Graglia, Ponderano.
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 88.06.44; Masserano, Vallemosso, Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.269; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.[illegible].66; Vallemosso 70.81.64; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12; 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18, sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Rosa 65, via Ripoli 37, corso Europa 2, Autoricambi Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

Corsi di russo

BORGOSESIA — L'associazione valsesiana per i rapporti culturali tra l'Italia e l'Unione Sovietica organizza un corso di lingua russa in programma da novembre ad aprile.

Le iscrizioni possono essere richieste fino al 31 di ottobre telefonando alla sezione. Per l'inverno l'associazione ha poi in programma anche una serie di conferenze e film. (g. p. v.)

I vercellesi tornano oggi (ore 15) al «Robbiano» contro il Mestre

Pro, è davvero l'ultima spiaggia

Un solo punto all'attivo, zero reti segnate: che cosa accade alla formazione di Natalino Fossati? - E' il centrocampo sotto accusa - Guidetti promette una partita «intelligente»

Campionato italiano di pesca

VERCELLI — Stamane, dalle 8,30, sui laghi di Salasco e di Casalrosso, 696 pescatori, in rappresentanza di 224 società, si affronteranno per il titolo italiano di campione a squadre di pesca alla trota in lago.

La manifestazione è organizzata dalla sezione di Vercelli della Federazione italiana pesca sportiva che ha già al suo attivo altre tre competizioni a carattere nazionale ed internazionale: i campionati italiani acque interne, pesca alla trota in fiume ed il «mondiale» di pesca alla mosca.

Oggi, sulle rive dei due laghi che si trovano alla periferia della città, si affronteranno i migliori pescatori italiani: campione uscente è l'Ivrea e non sarà facile superare gli eporediesi che si presentano anche quest'anno agguerritissimi.

La Fips e i proprietari dei due laghi hanno fatto le cose in grande, immettendo più di 35 quintali di trote. Le formazioni che parteciperanno alla competizione saranno composte da 4 concorrenti ciascuna: tre gareggeranno sul lago di Salasco, uno su quello di Casalrosso. Sono previsti otto spostamenti durante la gara.

I punteggi verranno assegnati sia in base al numero dei pesci catturati, sia in base al peso: alla fine verranno stilate le classifiche individuali e quindi quelle per società.

Dice Antonio Mandrino: «La gara si concluderà alle 11,15; la premiazione è prevista alle 14,30». (r. l.)

VERCELLI — La Pro è costretta a vincere oggi (ore 15) con il Mestre per uscire da una crisi che, con un altro passo falso, potrebbe già avere ripercussioni gravi.

Per dirigenti, tecnici e giocatori la settimana che si conclude oggi è stata particolarmente travagliata ma anche — secondo Fossati — salutare. Il «mister» ha parlato a lungo con i giocatori dopo il «rovescio» di Crema, intrattenendosi in modo particolare con coloro che vantano una maggior esperienza.

Il «tête-à-tête» principale è stato con Guidetti, l'atleta più prestigioso, ma anche più criticato in questo momento perché è proprio dal centrocampo che sorgono tutti i problemi della Pro Vercelli in questo avvio di torneo.

Ha detto Fossati: *«Tutti i ragazzi mi hanno garantito il massimo impegno per uscire da questa situazione ed io ho estrema fiducia in loro. Mi sono apparsi decisi e convinti di farcela».*

A proposito di fiducia, l'intero direttivo l'ha riaffermata all'allenatore, dando così a Fossati la possibilità di lavorare serenamente per riportare la Pro a livelli di classifica più consoni al potenziale della squadra.

Il Mestre che arriva oggi al «Robbiano» non è comunque la squadra più adatta per agevolare il rilancio della Pro. I veneti di Livio Fongaro hanno appena un punto in più in graduatoria e non possono permettersi passi falsi. Domenica scorsa, a Pieve di Soligo, hanno per giunta dimostrato di essere in salute e quindi si annunciano molto combattivi.

Il Mestre ha perso quest'estate tre pezzi da novanta (Prima, Zanuttig e Solfrini) e li ha sostituiti con il duo Tassiero-Antelmi, provenienti dall'Omegna, e con il difensore Pizzolon, prelevato dal Treviso.

Fossati schiererà una formazione che si annuncia inedita nei ruoli. Mancandogli ancora Frigerio (operato di menisco), riconfermerà probabilmente Leone e non è escluso che decida di partire con Solimeno affiancato a Oino. E' molto atteso alla prova Piccini che era appunto in predicato di finire al Mestre, e i tifosi contano in un pieno recupero di Olivieri, propulsore di fascia che sembra giù di tono. In porta giocherà Passaretta perché Bidese si è infortunato seriamente in allenamento: un chiodo sporgente in un palo gli ha procurato una vasta ferita a un ginocchio: i medici del pronto soccorso hanno dovuto applicargli sedici punti.

Francesco Leale

Vercelli. Batti e ribatti in area: la palla non si è ancora decisa a superare la linea bianca (Greppi)

Le probabili formazioni.
Pro Vercelli: Passaretta; Tumolero, Olivieri (Re); Modonutti, Barbero, Ricci; Piccini, Leone, Oino, Guidetti, Solimeno (Feria).
Mestre: Merlo; Pizzolon, Bissi; Favaro, Sala, Francisca; Bressani, Sartori, Speggiorin, Tassiero, Antelmi.

I ragazzi di mister Lucchini affrontano l'ex grande Crescentino

A Trino il «derby dei poveri»

I padroni di casa vogliono vincere lo scontro diretto e conquistare la prima vittoria

TRINO — Ultime ore di vigilia del derby Trino-Crescentino, in programma alle 14,30 al Comunale.

Contro la formazione di Gigi Limberti, il Trino si propone un duplice obiettivo: vincere finalmente un derby con i cugini granata e conquistare la prima vittoria del campionato.

L'attesa è vissuta in modo particolare. Spiega mister Lucchini: «Noi ce la metteremo tutta per fare una bella gara e regalare ai tifosi questa doppia soddisfazione. I ragazzi hanno tutti voglia di riscatto, vogliono dimostrare che il loro valore non è quello stabilito dall'attuale classifica. In settimana ci siamo parlati, abbiamo chiarito le difficoltà, non resta che giocare il derby contro un Crescentino che non viene di certo a Trino solo per pareggiare».

La presenza del neoacquisto Piccinini è incerta. Il giocatore ha preso una botta in allenamento. (g. z.)

CRESCENTINO — E' il derby dei poveri. I granata affrontano i loro acerrimi cugini in un incontro che negli scorsi anni avrebbe avuto un significato diverso. Entrambe le formazioni sono in fondo alla classifica e da pretendenti all'Eccellenza ora devono cercare di allontanarsi al più presto dalla zona-retrocessione.

I sogni di gloria di uno scontro al vertice sono per il momento rinviati e quello che conta sarà, come sempre, il sapore dei due punti tra due società divise da antica rivalità. Il Crescentino avrà ancora problemi in difesa dove l'infortunio a Rubino ha scompaginato l'assetto della retrovia creando molti scompensi. I sei gol incassati in tre partite sono un'eloquente dimostrazione.

Gli uomini di Gigi Limberti vogliono quindi passare indenni dal Comunale di Trino e magari piazzare il colpo grosso. Sarebbe il modo migliore per allontanare le polemiche che hanno turbato in queste settimane l'ambiente crescentinese. Tutti sono convinti che i granata abbiano le potenzialità per risalire velocemente la china. (l. p.)

Ecco le probabili formazioni. TRINO: Gallo; Fracassi, Scomparin; Lavassa, Davanzo, Porta; Guglielmotti, Zorz, Piccini, Osenga (Piccinini), Friedale.
CRESCENTINO: Mecla; Castagneris, Angelelino; Polan, De Rosa, Bignato; Priora, Tomasoni, Boarolo (Binotto), Mocca, Vittone.

I bianconeri di Sergio Caligaris in trasferta a Borgoticino

Biellese con il «fanalino» Attenzione agli sgambetti

Il mister: «L'avvio in campionato dell'Iris non fa testo. I ticinesi dispongono di tante e tali individualità da poter essere inseriti nel lotto delle protagoniste»

BIELLA — Sulla carta la trasferta dovrebbe essere considerata *«tra quelle facili»*: il Borgoticino, penultimo in classifica, sette reti subite (più di tutte le altre compagini), in tre turni a malapena è riuscito a pareggiare l'incontro interno con il Cuneo, incamerando l'unico puntricino della sua scarna graduatoria.

Ed invece se appena prenderà l'incontro sottogamba, la Biellese sponsorizzata da Ormezzano si ritroverà in un mare di guai, perché il Borgoticino non è di sicuro la squadra materasso.

Di questo avviso è pure mister Sergio Caligaris: *«L'avvio in campionato dell'Iris non fa testo. I ticinesi dispongono di tante e tali individualità da poter essere legittimamente inseriti nel lotto delle protagoniste. Nel calcio a volte capita di partire con il piede sbagliato. Ma considerare il Borgoticino un avversario facile sarebbe un grosso errore».*

Quella odierna non sarà certamente una passeggiata per i bianconeri. Il Borgoticino è a una svolta: se perde oggi non solo mister Diego Zanetti sarà esonerato, ma qualche altro giocatore subirà pesanti provvedimenti.

E' quindi facile prevedere che oggi pomeriggio al Meroni l'atmosfera sarà calda. La Biellese è comunque tranquilla. I bianconeri sono consci dell'importanza della posta in palio e delle difficoltà che incontreranno. *«Nel girone d'andata firmerei la media inglese»* aveva dichiarato Sergio Caligaris prima dell'avvio della stagione e quindi, proprio nel rispetto delle considerazioni dell'allenatore laniero, è facile prevedere quale sarà lo schieramento tattico della Biellese: centrocampo corto e difesa bloccata, ma squadra prontissima, appena se ne presenterà l'opportunità a partire in contropiede.

«Se passiamo in vantaggio, difficilmente l'Iris riuscirà a ribaltare la situazione» è il parere di molti bianconeri. Per quanto riguarda la formazione, due potrebbero essere le novità rispetto all'undici che ha superato domenica scorsa il Marco Saint-Vincent. Tra i pali, infatti, dovrebbe esordire Marchese.

Se invece Caligaris riterrà che il portiere necessita ancora di qualche allenamento per entrare in piena condizione, al suo posto sarà riconfermato Banfo.

L'altro dubbio che affligge il responsabile laniero è costituito da Fioraso. Il laniero è vittima, da qualche giorno, di una fastidiosa influenza che potrebbe impedirgli di prendere parte alla trasferta.

Se dovesse dare forfait, come è probabile, la maglia numero due sarà indossata dal mastino Duò.

Per il resto la formazione è fatta: Marchese (Banfo); Duò (Fioraso), Pari; De Fraia, Capozucca, Biagetti; Scaramuzzi, Vogliotti, Martini, Saporito, Cavagnetto.

r. cyn.

Cossatese fermerà il lanciato Stresa?

Derby in Valsesia: Grignasco-Borgosesia

Alberto Crevola, capitano

BIELLA — Un derby, una trasferta da «tripla», due incontri aperti ad ogni risultato: ecco il programma della quarta giornata del campionato di Promozione.

Grignasco (1)-Borgosesia (1). Dai fasti appena dietro l'angolo, alla delusione attuale: mai in passato le formazioni «cugine» si erano ritrovate di fronte con ambedue indosso la maglia nera delle ultime in classifica.

Ma sotto il profilo dell'importanza della posta in palio, la partita di oggi ha pur sempre valore doppio e può significare molto, specie in casa del Grignasco, per la futura condizione tecnica.

I granata scenderanno probabilmente in campo con: Mancin; Alessandro Gallina, Rodighiero; Vendraminetto, Teraroli, Marola; Enrico Gallina, Camporini, Sbrace, Sacchi, Barbetta.

Cossatese (2)-Stresa (4). Al Fila arriva una delle rivelazioni d'inizio stagione: lo Stresa che nelle due precedenti trasferte ha incamerato tre punti su quattro.

L'impegno è arduo per la Cossatese che dovrà fare a meno dello squalificato Magliola e di Franzi, assente per motivi di lavoro.

Quasi sicuramente mister Lobia schiererà la formazione di domenica con l'inserimento fin dal primo minuto di Vercellotti (Fasulo; De Bernardi, Piero Bucino; Franco Bucino, Piva, Nelva; Giordano, Vercellotti, Cerutti, Garziero, Iulini).

Trecate (3)-Gattinara (4). I bianchi sono alla prova della verità: per continuare a coltivare ambizioni non possono permettersi passi falsi oggi a Trecate.

Oggi i vignaioli si schierano con Boldini; Crevola, Iannotti; Pietrobon (Scalcon), Francesco Patriarca, Dino Patriarca; Giorcelli, Iaschi, Marangon, Pellerey, Terroni.

Villadossola (3)-Cariato (1). Incamerato il primo punto contro il forte Borgomanero, la matricola tenta il bis oggi a Villadossola, opposta ad un'altra formazione in lizza per la salvezza.

L'undici di Calliera ha nelle gambe una settimana in più di preparazione e di affiatamento con i nuovi Baruffa, Campanile e Albanese: i riflessi positivi dovrebbero farsi sentire già da oggi. r. c.

arrivano
i prezzi corti